Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 31 marzo 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7788 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

UN DOCUMENTO CHE CONFERMA LA SFAVOREVOLE CONGIUNTURA

RAPPORTO DEL GOVERNO SULL'ECONOMIA NEL '71

Accentuato lo squilibrio fra le spese per i consumi e quelle per gli investimenti L'azione di sostegno delle imprese pubbliche - Il reddito lordo: più 1,4 p.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Il reddito nazionale lordo è aumentato dell'1,4 per cento, i prezzi del 6,6, il prodotto lordo interno dell'1,5, le risorse globali hanno registrato un incremento dell'8 per cento a prezzi correnti, ma solo dell'1,2 a prezzi costanti, cioè in termini percentuali rispetto all'anno precedente: questo l'andamento economico del 1971, fotografato dalla relazione generale sulla situazione economica approvata oggi dal consiglio dei ministri.

Per completare il quadro, occorre dire che le risorse sono state destinate per poco più di 49 mila miliardi ai consumi, con un aumento rispetto al 1970 pari al 10,1 per cento, e per 12 mila 750 miliardi agli investimenti, con una flessione del 3,5 per cento. Ed è proprio in questo squilibrio tra spese per consumi e spese per investimenti il fatto più rimarchevole della stasi congiunturale, una stasi che emerge dalla relazione molto più chiaramente che dai fiumi di parole corsi in proposito, più o meno recentemente, in sede economica e politica.

E' la stessa premessa alla relazione a sottolineare il negativo andamento dell'economia nazionale, rilevando che «accanto agli impulsi frenanti meccanici e psicologici provenienti dal contesto internazionale» si sono registrati due elementi negativi: la contrazione nel settore dell'edilizio, che ha notevole peso su tutto l'andamento industriale, e i «movimenti anomali» delle scorte.

A determinare questi ultimi hanno contribuito sia i timori connessi alle proposte modifiche fiscali (è chiaro che in previsione di un diverso regime fiscale gli operatori operano in maniera irregolare sulle scorte, cioè sugli approvvigionamenti già fatti), sia fattori congiunturali. La relazione non lo dice espressamente, ma è evidente che la contrazione delle scorte è stata ampiamente dovuta alla minore produzione cui si è fatto fronte con le scorte stesse.

Prima di passare ad una più dettagliata esposizione dell'andamento economico, occorre precisare che la lunga riunione governativa si è anche incentrata su altri provvedimenti di ordinaria amministrazione e su numerose nomine nell'ambito della pubblica amministrazione di cui si parla in altra parte del giornale. In particolare, il governo ha esaminato la questione del passaggio alle regioni delle competenze ad esse spettanti, e di 15 mila dipendenti statali che dal 1.o aprile saranno inseriti negli organici regionali, ed ha ascoltato un ampia relazione del ministro dell'agricoltura Natali sugli accordi agricoli presi in sede CEE.

Il governo ha giudicato tali accordi rispondenti alla linea perseguita da parte italiana per porre la nostra agricoltura in condizioni di efficienza e competitività, e ha sottolineato che è questa la prima volta che si affrontano problemi determinanti per lo sviluppo armonico dell'area della CEE attraverso un impegno comunitario. Dalle dichiarazioni fatte al termine della riunione da alcuni ministri, è emerso che non si prevedono almeno per ora ripercussioni degli accordi sui prezzi al consumo.

Il consiglio dei ministri, come previsto, non ha affrontato la questione dello slittamento dell'Iva al 1.o gennaio prossimo, questione che — come ha precisato Pella — sarà esaminata dopo il definitivo pronunciamento al riguardo della CEE sulla richiesta italiana relativa alla proroga stessa. Da parte sua Donat Cattin ha reso noto di aver avuto uno scambio di idee con Colombo e Andreotti per esaminare il problema dei parastatali. Le richieste di riassetto della categoria sono da tempo all'origine di agitazioni sindacali, ed è quindi da presumere che il governo se ne occuperà a breve scadenza. Altrettanto deve dirsi per le pensioni, i cui programmati aumenti saranno esaminati in una riunione prevista per la prossima settimana e che comunque saranno preventivamente discussi in un nuovo incontro di Andeotti con i sindacati.

Ed ecco ora un quadro sintetico degli elementi di maggior rilievo della relazione economica. Premesso che il 1971 è stato sul piano internazionale un anno di «marcata decelerazione» caratterizzato da aumento della disoccupazione e dei prezzi, il documento pone in luce i vari fatti fondamentali. A determinare il negativo andamento congiunturale — precisa la relazione — hanno contribuito, sia pure in diversa misura, tutti i comparti di beni capitali: il regresso reale di maggiore entità (—7,4 per cento) si riscontra negli investimenti in costruzioni, mentre per quanto concerne gli investimenti in macchine ed attrezzature e mezzi di trasporto, la flessione si riduce rispettivamente all'1,6 per cento ed al 2 per cento rispetto al 1970.

Precisato che l'azione pubblica «ha permesso, anche in un anno congiuntamente difficile quale il 1971, un aumento in termini reali del 4,7 per cento nei nuovi investimenti nel settore dei trasporti e delle comunicazioni», la relazione sottolinea che per il settore industriale «l'ammontare degli investimenti è risultato pari a quello dell'anno precedente».

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

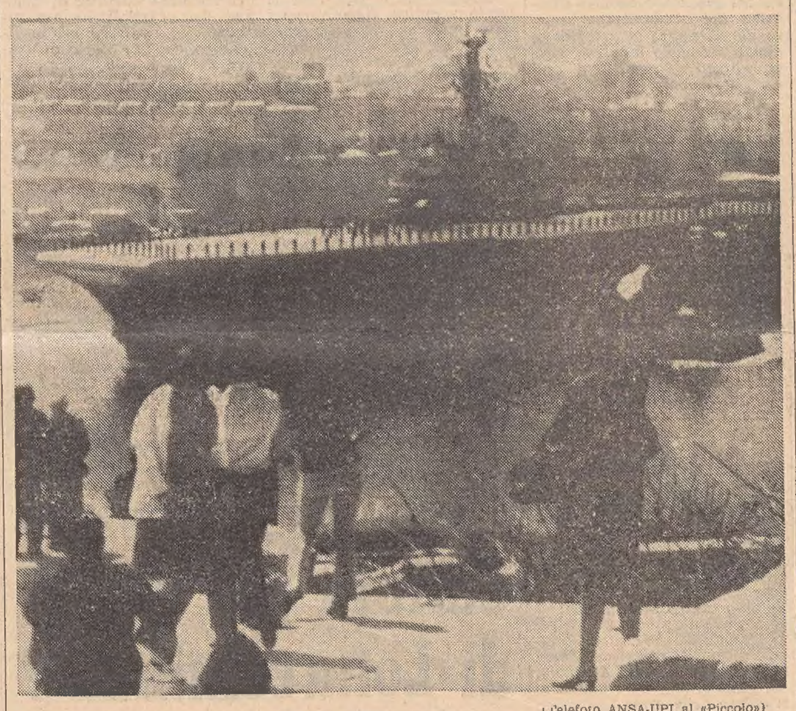
Superano i 37 milioni gli elettori per la Camera

Roma, 30

Sono 37 milioni 93 mila 991 gli italiani che saranno chiamati alle urne il 7 maggio prossimo per l'elezione della Camera dei deputati: questa è la cifra ottenuta alla fine della revisione straordinaria delle liste elettorali e dopo la cancellazione di coloro che compiranno i 21 anni dopo il 7 maggio. In particolare, si tratta di 17 milioni 718 mila 540 maschi e di 19 milioni 375 mila 451 femmine.

Per il Senato, invece, saranno chiamati alle urne soltanto gli elettori che hanno compiuto i 25 anni entro il 7 maggio: 33 milioni 798 mila 757, dei quali 16 milioni 48 mila 682 maschi e 17 milioni 750 mila 65 femmine. Queste cifre subiranno una nuova variazione entro il 22 aprile, quando saranno cancellati dalle liste gli elettori morti nel frattempo. Nelle elezioni del 1968 gli elettori erano stati 35.566.493 per la Camera e 32.517.638 per il Senato.

«Arrivederci» a Malta



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

La Valletta — Nonostante l'accordo intervenuto tra Malta e la NATO, ieri la portaerei inglese «Bulwark» ha lasciato l'isola mediterranea, completando lo sgombero di uomini e mezzi previsto da mesi dal governo di Londra: ecco l'unità britannica mentre esce dal porto della Valletta

EPILOGO ALLUCINANTE IN UN VILLAGGIO DEL SEQUESTRO DEI TECNICI RADAR DELLA NATO

Strage in Turchia: massacrati i tre ostaggi e i dieci rapitori

Assediati in una casa, gli ultrà avrebbero trucidato i due inglesi e il canadese loro prigionieri venendo poi uccisi dalle forze dell'ordine - Un'altra versione parla di un «suicidio collettivo»: l'edificio-nascondiglio sarebbe saltato in aria con tutti gli occupanti - Una quattordicesima vittima?

Kizildere, 30

Si è risolto in un'allucinante strage il sequestro dei tre tecnici della Nato avvenuto domenica scorsa in Turchia: i tre — due inglesi e un canadese — sono stati trucidati dai dieci terroristi dell'«esercito popolare di liberazione» che li avevano rapiti e, pochi minuti dopo, tutti gli ultrà sono caduti a loro volta sotto il fuoco di 800 uomini delle forze di sicurezza turche, che hanno letteralmente polverizzato il nascondiglio in cui gli estremisti di sinistra si erano rifugiati, martellandolo con migliaia di colpi di armi automatiche e bazooka.

Questa, almeno, è la versione ufficiale fornita in serata dalle autorità turche sull'episodio che, nel pomeriggio, ha sconvolto la vita di Kizildere, un villaggio montano a una quarantina di chilometri da Niksar, non lontano dal Mar Nero: in precedenza, un portavoce governativo aveva affermato che la casa in cui si trovavano i dieci estremisti con i tre ostaggi era saltata in aria, e — secondo l'agenzia di stampa «Anatolia» — si era trattato di un «suicidio collettivo» dei terroristi, ormai completamente circondati dalle forze dell'ordine turche.

Secondo quanto si è potuto apprendere in serata, la versione ufficiale sarebbe, comunque, quella autentica (e alcuni testimoni oculari l'avrebbero pienamente avallata): le forze dell'ordine, cioè, avrebbero fatto irruzione nella casa-fortezza, falciando i dieci terroristi dopo che questi avevano già ucciso a sangue freddo i tre ostaggi, vista l'impossibilità di uscire vivi dall'assedio. I testimoni oculari hanno affermato che, dopo lunghe ore di stretta vigilanza attorno alla casa (la abitazione del sindaco del villaggio di Kizildere, un villaggio nei monti Araldian), dall'interno si sono uditi provenire alcuni colpi d'arma da fuoco: a questo punto, agenti che indossavano giubbotti anti-proiettile sono stati mandati in avanscoperta; da una finestra al pianterreno essi hanno visto «qualcosa» e hanno allora segnalato alle forze di sicurezza che circondavano in massa l'edificio di attaccare. A questo punto, è scattato l'ordine che ha scatenato 800 uomini dell'esercito e della polizia in un cruento assalto finale, contro i guerriglieri. Questi ultimi sono stati letteralmente massacrati dal fuoco concentrato delle forze turche; quanto ai tre ostaggi, gli attaccanti li hanno trovati ormai cadaveri, con le mani legate dietro la schiena, freddati da alcuni colpi d'arma da fuoco.

Nell'assalto finale sarebbe morta anche una quattordicesima persona, l'avvocato Sener Sadi, che era stato arrestato ieri a Unye per aver collaborato con i terroristi: egli era stato incaricato di svolgere una mediazione per ottenere la libertà degli ostaggi; trasferito a Kizildere da Unye in elicottero, Sadi sarebbe stato lasciato entrare nell'edificio perché negoziasse con gli ultrà: secondo altre fonti, invece, egli avrebbe tentato di parlamentare con gli estremisti rimanendo allo esterno, e quindi sarebbe riuscito a sottrarsi all'infernale sparatoria finale.

Le tre innocenti vittime della sanguinosa vicenda sono gli inglesi Charles Turner, di 45 anni e Gordon Banner, di 35, e il canadese residente in Gran Bretagna John Law, di 21 anni: essi erano stati rapiti il 26 marzo a Unye, località sulla costa orientale turca, sul Mar Nero, dove lavoravano in una stazione radar; gli estremisti dell'«esercito di liberazione nazionale» (un'organizzazione di estrema sinistra, responsabile di decine di atti di violenza, tra cui il rapimento e l'uccisione del diplomatico israeliano Ephraim Elrom, lo scorso maggio, a Istanbul) speravano di poter scambiare la libertà dei tre tecnici della Nato con la vita di tre estremisti condannati a morte, il 9 ottobre 1971, da un tribunale di Ankara, per il sequestro di militari americani.

Secondo il ministro dell'interno turco Ferit Kubat, tra gli estremisti asserragliati nella casa di Kizildere, si trovavano Mahir Cayan, dirigente della «Dev-Genc» (organizzazione della gioventù rivoluzionaria turca), Cihan Alptekin, Omer Yana (tutti e tre fuggiti il 30 novembre del 1971 da una prigione militare di Istanbul), Ertugrul Kurkcu e Sinan Kazim Ozudogru.

Oggi, l'assedio alla casa-fortilizio di Kizildere è durato oltre nove ore: le forze di sicurezza, una volta identificato il rifugio degli ultrà, hanno circondato l'intero villaggio in due linee successive, non lasciando alcuna possibilità di fuga agli assediati. Con gli altoparlanti, a più riprese, hanno rivolto appelli alla resa verso gli estremisti, i quali dapprima hanno tentato di negoziare e di ottenere dei salvacondotti per lasciare la Turchia: poi, con il passare delle ore, la tensione è aumentata, e gli ultrà hanno cominciato a sparare con le armi automatiche, lanciando anche una bomba a mano contro le forze dell'ordine: queste ultime non hanno risposto, per non mettere a repentaglio la vita degli ostaggi.

Poi, la situazione è precipitata di colpo; come si è detto, due sono le versioni sul tragico sbocco della vicenda, ma — a quanto è dato sapere — quella dell'esecuzione degli ostaggi, seguita dall'irruzione nell'edificio, è la più plausibile. L'altra spiegazione dei fatti, come si è accennato, parlava di un «suicidio collettivo» degli ultrà assediati: essi, rendendosi conto che ogni resistenza era ormai inutile, avrebbero fatto saltare l'edificio, che era stato letteralmente imbottito di esplosivo nel corso degli ultimi mesi.

In serata, in un comunicato pubblicato a Londra, il ministro degli esteri britannico, Sir Alex Douglas-Home, ha deplorato la «violenza insensata contro innocenti» che ha causato la morte dei tre tecnici radar britannici e canadese in Turchia: il comunicato afferma che questo episodio «è un tratto terribile della nostra epoca, e tutti coloro che sono sani di spirito lo deplorano; è loro dovere di unirsi per mettervi fine».

A quanto si è appreso a tarda sera da fonti giornalistiche, l'avvocato Sener Sadi, che aveva fatto da intermediario tra le forze dell'ordine e i terroristi, è vivo: secondo i giornalisti, l'avvocato Sadi (che era stato incaricato di parlamentare) non è potuto nemmeno entrare nella casa di Kizilderi, in quanto i terroristi non l'hanno lasciato avvicinare.

(Condensato Ansa - Ap)

NELL'OTTAVO COMUNICATO DELL'«ESERCITO RIVOLUZIONARIO» ARGENTINO

Confermata per Sallustro la sospensione della sentenza

I rapitori ripetono che «l'esecuzione avverrà al momento opportuno», ma rinunciano a una delle cinque condizioni pretese dalla «Fiat-Concord» - Vasti rastrellamenti

Buenos Aires, 30

La pena di morte decisa dall'«esercito rivoluzionario del popolo» nei confronti di Oberdan Sallustro è stata «sospesa fino a quando si riterrà opportuna la sua esecuzione»: lo ha annunciato, oggi, un comunicato dell'«ERP» — contrassegnato dal numero otto — che è venuto a riaprire uno spiraglio di speranza nella vicenda del direttore della «Fiat-Concord», dopo più di 24 ore di assoluto silenzio da parte dei rapitori. Il comunicato odierno è interessante anche perché esonera la «Fiat» dall'adempimento di una delle cinque condizioni che l'«ERP» aveva mantenuto: cioè quella di fornire materiale scolastico a varie centinaia di scuole «povere»,

Avendo già l'ERP lasciato implicitamente intendere che non esigeva più l'accoglimento di richieste di competenza del governo piuttosto che della «Fiat» — cioè la liberazione dei cinquanta terroristi detenuti e quella dei capi sindacalisti arrestati dopo i disordini dell'anno scorso a Cordoba —, le richieste che la «Fiat» dovrebbe soddisfare per salvare la vita del suo dirigente sono ora le seguenti:

riassunzione degli operai e dipendenti licenziati lo scorso anno a Cordoba; ritiro delle forze di polizia che, dallo scorso ottobre, hanno presidiato gli stabilimenti Fiat di Cordoba; pubblicazione da parte dei giornali dei comunicati dell'«ERP»; riconoscimento, attraverso i mezzi di diffusione, da parte della «Fiat», delle accuse di monopolio mosse all'impresa nel comunicato uno, pubblicato subito dopo il rapimento di Sallustro.

Il comunicato come si è detto ha aperto uno spiraglio di speranza in seno alla famiglia Sallustro e fra i dirigenti della «Fiat», che lo stanno valutando attentamente. Anche la polizia sta esaminando l'originale del documento, per cercare di stabilirne definitivamente l'autenticità che è stata messa in dubbio per il fatto che non era accompagnato (come in altre occasioni) da una fotografia di Sallustro o da un suo messaggio manoscritto. Tuttavia, dato che la carta è uguale a quella usata dai rapitori nei loro comunicati precedenti, le autorità sono orientate a credere che il documento sia stato inviato effettivamente dall'«ERP».

Le indagini della polizia, nel frattempo, continuano a ritmo sempre più serrato: dopo la notizia, fornita ieri dalle autorità della città della Plata (capoluogo della provincia di Buenos Aires), dell'identificazione di tre dei rapitori, si è svolta oggi una operazione di ricerca ancora più massiccia delle precedenti. Una vasta zona nei dintorni della casa di Sallustro, che è stata presa come epicentro delle indagini, è stata settacciata da duemila uomini della polizia e dell'esercito.

Tutti i giornali pubblicano oggi i ritratti dei tre rapitori (le cui fotografie sono state riconosciute dai testimoni del sequestro) e l'appello della polizia affinché chiunque li abbia visti ne dia immediata informazione alle autorità: si tratta di Roberto Coppo, Juan Carrizo e Jorge Urteaga, tre noti militanti dell'esercito rivoluzionario del popolo», la cui partecipazione diretta al rapimento di Sallustro sarebbe stata definitivamente accertata. Un altro sviluppo sul fronte delle indagini si è avuto nel carcere della località periferica di «Villa Devoto», dov'erano detenuti vari membri della organizzazione trotzkista: la polizia ha scoperto che essi si servivano delle visite che facevano i parenti dei loro compagni di prigione, per far uscire messaggi e istruzioni per l'«E. R.P.»: si è affermato perfino che alcuni dei comunicati sul caso Sallustro sono stati redatti nel carcere. Gli estremisti sono stati ora trasportati in prigioni della zona Sud del paese, per evitare qualsiasi possibile contatto con l'esterno.

Stasera, la notizia del comunicato numero otto dei guerriglieri ha fatto convergere nei pressi di casa Sallustro, nella località di Martinez, una nuova ondata di giornalisti, ansiosi di raccogliere qualche reazione della famiglia a questo sviluppo. La signora Sallustro ha accolto con sollievo il nuovo annuncio dei guerriglieri, annunciante la «sospensione» della condanna a morte: l'atteggiamento della signora Sallustro è stato elogiato calorosamente, oggi dal Presidente Lanusse il quale, poco prima della sua partenza per la località di Bariloche, nel Sud del paese, ha fatto dichiarazioni alla stampa: «Voglio mettere bene in risalto — ha detto — lo straordinario esempio di fede, di forza d'animo e di comprensione che ha dato la signora Sallustro, esempio — credo — ammirato da tutti». *(Ansa)*

MATERIALE ESPLOSIVO alla deriva nell'Atlantico

Las Palmas, 30

Centocinquanta contenitori di materiale altamente velenoso e probabilmente esplosivo, galleggiano sull'Atlantico muovendosi in direzione della Spagna provenienti dalle Azzorre, a quanto afferma un comunicato della capitanearia di Las Palmas, nelle Azzorre, diramato questa notte.

I contenitori, appartenenti alla «Dupont Company» e recanti le lettere «TEL» sono stati gettati in mare da una nave non identificata, in prossimità delle Azzorre. I centocinquanta contenitori possono rimanere a galla per un periodo di circa due anni. *(Ansa)*

La situazione

Relazione generale sulla situazione economica per il 1971, accordi agricoli in sede comunitaria e numerosi altri provvedimenti di ordinaria amministrazione, tra i quali il passaggio delle competenze previste dalla Costituzione alle regioni a partire dal 1.o aprile, sono stati discussi ieri dal consiglio dei ministri. La relazione economica conferma lo sfavorevole andamento congiunturale, che ha fatto registrare nello scorso anno un incremento del reddito pari solo all'1,4 per cento. Notevole è stato anche lo squilibrio tra consumi e investimenti produttivi, e pressoché stagnante la produzione.

Sul piano politico, il dialogo tra i partiti sembra giunto a una svolta. Nella polemica elettorale l'attenzione sembra spostarsi dalle generiche accuse e contraccuse ai fatti e ai contenuti, e cioè alle prospettive del dopoelezioni. Ciò perché la DC ha cambiato strategia, passando da una posizione difensiva, di fronte agli attacchi concentrici degli altri partiti, al contrattacco, invitando soprattutto il PSI a chiarire se, dopo il 7 maggio, intende continuare la collaborazione governativa su basi di estrema chiarezza, rinunciando quindi agli «equilibri più avanzati», oppure se intende favorire il neofrontismo con l'apertura a sinistra.

Questa posizione è stata anche ieri ribadita dalla DC, sia attraverso il quotidiano ufficiale, sia in un discorso di Piccoli. Il cambiamento tattico ha avuto come primo risultato quello di far spostare il tiro dei socialdemocratici e dei repubblicani che evitano le polemiche dirette con la DC, e, in secondo luogo, ha messo i socialisti alle corde. Gli esponenti del PSI, come dimostra un nuovo discorso fatto ieri da Mancini, sono colti di sorpresa, e reagiscono con viva irritazione, approfondendo il solco tra loro e i democristiani.

E' entrata ufficialmente in vigore la legge speciale per l'Ulster decretata dal governo di Londra e approvata dalla Camera dei Comuni. Per un anno il Parlamento di Belfast rimane sospeso, mentre tutti i poteri passano nelle mani degli inglesi. In concomitanza con questo avvenimento sono purtroppo ripresi gli attentati e gli atti terroristici, nel corso dei quali due persone sono morte e numerose altre sono rimaste ferite.

«REPULISTI» PRESSOCHE' COMPLETO DEL REGIME BANZER NELL'AMBASCIATA DELL'URSS A LA PAZ

IL GOVERNO DELLA BOLIVIA ESPELLE 119 DIPLOMATICI RUSSI DAL PAESE

Sarebbero stati coinvolti in un piano di ispirazione castrista per l'invasione della repubblica sudamericana

La Paz, 30

Con improvvisa decisione, il governo della Bolivia ha dato sette giorni di tempo per lasciare il Paese a 119 diplomatici e funzionari d'ambasciata sovietici, accusandoli di aver a che fare con un piano di ispirazione castrista per l'invasione del paese sudamericano; l'attacco — secondo quanto hanno affermato, in un annuncio alla televisione e alla radio, i ministri degli esteri, Gutierrez, e degli interni, Adett Zamora — doveva scattare all'alba di oggi, con «lo spostamento di uomini verso una località del territorio boliviano». I due ministri non hanno fornito particolari al riguardo, ma hanno affermato che dell'operazione — denominata «Operazione Alba» — si è avuta notizia grazie alla intercettazione di documenti, dai quali risultava «un'interferenza di potenze straniere negli affari interni boliviani».

Anche se il ritiro di 119 funzionari (secondo fonti di La Paz) consentirà soltanto a sei o sette diplomatici sovietici di rimanere nell'ambasciata dell'URSS a La Paz, il ministro Gutierrez ha affermato che la richiesta boliviana non dev'essere considerata come una rottura delle relazioni tra i due paesi, e ha aggiunto che il governo boliviano desidera mantenere i suoi legami con Mosca, «con reciproco rispetto e con cooperazione reciproca nei campi economico e tecnico». Lo stesso Gutierrez — ricordando che nell'ambasciata boliviana a Mosca vi sono soltanto tre funzionari — ha dichiarato che, a sollevare sospetti, è stato proprio l'elevato numero di funzionari sovietici presenti a La Paz.

L'operazione d'invasione del Paese, secondo quanto reso noto dai due ministri, era stata progettata da un'organizzazione di solidarietà latino-americana con sede all'Avana: a detta del ministro Adett Zamora, tale operazione implicava anche uno «sbarco di uomini», cosa che ha suscitato alquanta perplessità tra gli osservatori, dato che la Bolivia non ha sbocchi sul mare (qualcuno ha interpretato la frase del ministro come un accenno a un'infiltrazione di guerriglieri da un Paese vicino).

Da notare che il governo (di tendenza di destra) del col. Hugo Banzer, al potere in Bolivia dall'agosto scorso, dopo aver esautorato il presidente Juan Jose Torres (di tendenza di sinistra), ha spesso accusato Cuba di cercare di organizzare un'insurrezione armata: all'inizio di questo mese, il governo boliviano aveva annunciato di avere scoperto un complotto, preparato durante il periodo della presidenza Torres, e inteso a trasformare la Bolivia in un «campo di concentramento castrista». Il governo aveva allora dichiarato che nella vicenda era coinvolta un'ambasciata straniera, che tuttavia non aveva nominato; ma i giornali boliviani filogovernativi avevano prospettato l'ipotesi che potesse trattarsi dell'ambasciata sovietica.

In serata si è appreso da La Paz che, mentre i diplomatici russi stanno iniziando a fare i bagagli, in attesa di lasciare definitivamente il suolo boliviano, l'ambasciatore sovietico Alexei Florianovic ha dichiarato che «sarà impossibile mettere insieme 119 funzionari, dal momento che i russi non ne hanno tanti in tutta la Bolivia»; Florianovic ha aggiunto di attendere istruzioni al proposito da Mosca. «Contando anche le donne e i bambini, dovremmo portarci dietro 27 fantasmi per raggiungere il numero di 119» ha affermato l'ambasciatore sovietico.

(Condensato Ansa - Ap)

massiccia operazione di polizia, durata tre settimane e conclusasi con la morte di due guerriglieri e con l'arresto di oltre cento persone, sospettate di avere legami con l'«E.L.N.». «Considero chiuso il caso del cosiddetto «Esercito di liberazione nazionale» — ha detto Zamora — «con l'arresto dei suoi più importanti leader e la scoperta di quasi tutti i suoi arsenali e rifugi». *(Ap)*

In seconda pagina

CASO FELTRINELLI: NOVITÀ DAL VENETO E DAL PIEMONTE

Interrogato il fratello di Giuseppe Saba
Arrestato un amico dell'avvocato Lazagna

*

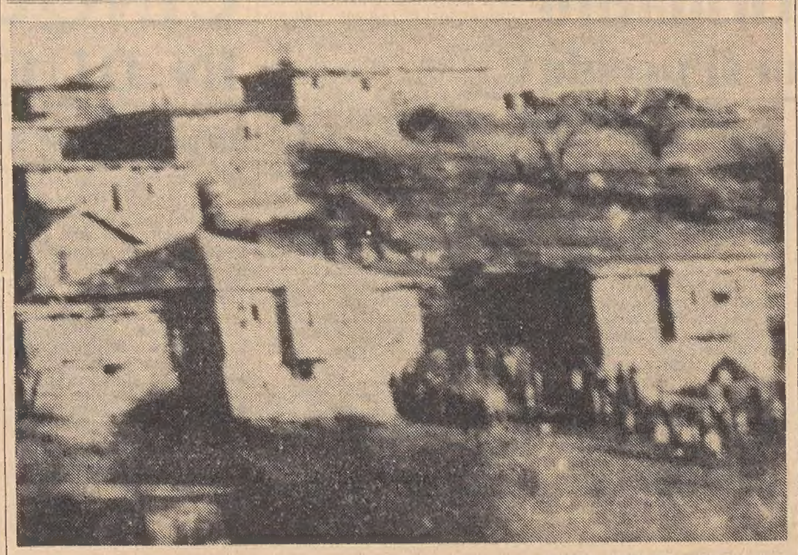
ANCHE PINO RAUTI A SAN VITTORE INSIEME A FREDA

Sette «avvisi di reato» emessi a Bolzano per un campo paramilitare di destra

BOLIVIA: LIQUIDATA la guerriglia castrista

La Paz, 30

L'«esercito di liberazione nazionale» (ELN) l'organizzazione guerrigliera creata sei anni fa da Ernesto «Che» Guevara, è «stata eliminata una volta per tutte»: lo ha dichiarato questa sera il ministro degli interni boliviano, Adett Zamora. L'annuncio segue una



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Kizildere — Una confusa immagine del piccolo villaggio in cui si è verificato il tragico epilogo del rapimento di tre tecnici della NATO: sono visibili alcuni gruppi di soldati turchi

NELLA CELEBRAZIONE DEL GIOVEDI' SANTO A SAN GIOVANNI IN LATERANO

L'umile gesto del Papa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 30

Il rito romano del Giovedì Santo ha avuto come sede incomparabile la basilica di San Giovanni in Laterano, che è la cattedrale di Roma e del mondo. Nel tardo pomeriggio, sotto il grande mosaico dell'abside, il Papa, alla presenza dei cardinali, del clero romano, degli ambasciatori accreditati presso la Santa Sede e di una grande folla, ha celebrato la messa solenne. Echeggiavano nelle grandi navate i canti gregoriani e polifonici che hanno dato un particolare decoro alla celebrazione. Momento particolarmente suggestivo del rito: la lavanda dei piedi.

In ricordo del gesto di Gesù che, in segno di umiltà, lavò i piedi agli apostoli, Paolo VI si è avvicinato a dodici ragazzi dell'Opera di don Orione e ad ognuno ha lavato e baciato il piede destro. Subito dopo, è stata cantata la antica sequenza medievale «Ubi charitas et amor», che è un inno all'amore fraterno. Dopo la lettura del Vangelo, il Papa ha pronunciato un'omelia, nella quale ha sottolineato il significato del rito, affermando innanzi tutto che la Eucaristia è comunione con Cristo e con la sua Chiesa: ne deriva per tutti un impegno di unità e di carità, che presuppongono, però, una vita di umiltà. Il Papa ha detto che la Chiesa romana deve dare esempio di carità: i cattolici debbono essere proprio «un cuor solo ed un'anima sola».

Numerosi fedeli hanno ricevuto la comunione dalle mani di Paolo VI. Al termine del rito, il Papa ha impartito la benedizione e quindi ha fatto ritorno in Vaticano. Lungo la strada ha trovato la tradizionale animazione della sera del Giovedì Santo a Roma: le chiese sono state affollate fino a tarda notte per la visita ai «sepolcri». Domani, Venerdì Santo, il Pontefice presenzierà al rito liturgico nella basilica di Santa Maria Maggiore e, a sera, officerà la Via Crucis che si svolgerà, come vuole la tradizione, davanti al Colosseo e sulle prime balze del Palatino.

Ar. Pa.

PER UNA MALATA GRAVE

FARMACO ANTI-CANCRO da Amburgo a Bari

Bari, 30

Un farmaco anti-cancro prodotto nell'Unione Sovietica — giunto da Roma con un aereo di linea dell'«ATI» — è stato trasportato in serata ad Andria, per essere somministrato alla moglie di un appuntato di pubblica sicurezza in servizio nello stesso comune.

Il prodotto, portato a Roma con un aereo da Amburgo, è stato prelevato da una pattuglia della polizia stradale che, con un'auto veloce, lo ha portato a destinazione. Il medicinale è stato fatto arrivare in Italia per interessamento della divisione generale per l'assistenza del ministero degli interni.

UNA SVOLTA NELLA POLEMICA ELETTORALE FRA I PARTITI

LA DC ALL'OFFENSIVA NEI CONFRONTI DEL PSI

Preciso invito rivolto ai socialisti a voler uscire dall'equivoco O un nuovo centro-sinistra o il frontismo - Nessuna risposta

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Il dialogo tra i partiti, pur tra le polemiche proprie di ogni vigilia elettorale, registra una svolta decisiva: dalle parole si cerca finalmente di passare ai fatti, dai problemi di formule e di schieramenti si comincia a portare il discorso sui contenuti della possibile maggioranza post-elettorale. In questo quadro si inserisce il cambiamento di strategia della DC, che è passata al contrattacco dopo essersi tenuta per vario tempo in posizione difensiva, limitandosi a replicare al fuoco concentrico di accuse, rivolte più o meno da tutti i gruppi politici verso il facile bersaglio costituito dal partito che è da solo al timone.

Il partito di maggioranza relativa, confermata inequivocabilmente la netta chiusura a destra e a sinistra, ha sottolineato la sua posizione di «centralità» e con ciò stesso ha fatto capire di considerare chiuso il discorso sulla «irreversibilità» del centro-sinistra. Ciò equivale a dire che, da un lato, guarda con attenzione a tutti i partiti democratici, ivi compreso il PLI, per la formazione della possibile futura maggioranza, dall'altro invita i socialisti ad una chiara scelta: o un nuova coalizione di centro-sinistra che sia autenticamente tale e non un momento di passaggio verso «equilibri più avanzati», o il neofrontismo, cioè l'alleanza con i comunisti.

Questo cambiamento di tattica ha provocato, almeno per ora, due risultati. Innanzitutto repubblicani e socialdemocratici sembrano aver spostato il tiro, evitando la polemica diretta con i democristiani; in secondo luogo, i socialisti si trovano colti di sorpresa e reagiscono con discorsi irritati, evitando però una chiara risposta. Comunque, Forlani ha detto di considerare come valida risposta solo la scelta che emergerà dal congresso socialista immediatamente successivo alla consultazione elettorale, e non prese di posizione spesso animate da spirito polemico per motivi elettorali. Un corsivo del «Popolo» ha chiaramente ribadito stamane questa impostazione.

«Una ripresa di collaborazione con il PSI — osserva il quotidiano — è possibile e auspicabile, ma secondo condizioni che non è la DC a dettare, ma il senso stesso di una collaborazione di natura democratica con obiettivi comuni e coerenza, nel rispetto delle responsabilità assunte. Le tentazioni di un nuovo frontismo — ha aggiunto l'organo della DC — che comunque lo si chiami sancisce di fatto un carattere transitorio e di passaggio alla collaborazione con la DC, per marcare l'intesa con il comunismo, rappresenta un dato di incoerenza e di incompatibilità che sono i socialisti a rendere chiaro e manifesto, non la DC che lo rileva».

La reazione dei socialisti, come si è detto, è di viva irritazione. Mancini parlando stasera a Gioia Tauro, ha polemicamente replicato a Fanfani e a Forlani. «Da quando la centralità è apparsa sull'orizzonte politico della DC — ha detto tra l'altro — si sono succeduti fatti gravi: si è verificato un progressivo spostamento a destra di questo partito, si è accentuata la pressione dei gruppi moderati contro le riforme». Mancini ha aggiunto che i piani della restaurazione centrista sono destinati a fallire: nel nuovo Parlamento non ci sarà una maggioranza centrista e perciò dopo il 7 maggio la DC dovrà fare i conti con il PSI. Ma Mancini si è guardato bene dal rispondere all'aut-aut posto dalla DC ai socialisti, o, meglio, ha già risposto «no».

Roberto Perugini

AUTOMOBILISTI IN GRAVI DIFFICOLTA' PER PASQUA

Dura un giorno di più lo sciopero dei petrolieri

Ormai nella maggior parte delle pompe esaurite le scorte di benzina Rinnovate astensioni all'Alitalia - Anche alla SIP lavoro a singhiozzo

(DALLA REDAZIONE ROMANA)

Roma, 30

Difficoltà per gli automobilisti che si metteranno in viaggio per le festività pasquali. Domani difatti i petroliferi aderenti alla Cgil, Cisl e Uil (circa 55 mila tra distributori, trasportatori di greggio e operai delle industrie petrolifere private) attueranno un altro sciopero di 24 ore, mettendo in disagio la maggior parte delle pompe di benzina già provate dalle recenti astensioni della categoria che ha provocato il «prosciugamento» delle scorte. Domani mattina comunque i sindacati di categoria saranno ricevuti, insieme alla delegazione industriale, dal sottosegretario Toros, per tentare di sbloccare la vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro. Negli ambienti ministeriali comunque non si esclude che già domani si possa arrivare a un primo accordo tra le parti per cominciare le trattative vere e proprie, e quindi far revocare tutte le altre astensioni già programmate dalla categoria.

Da dopodomani entra in vigore il nuovo orario nazionale dei distributori di benzina. I 40 mila punti di vendita saranno aperti dalle 7 alle 12.30 e dalle 15 alle 20.30. I servizi notturni avranno inizio alle 22.30 e termineranno alle 7 del mattino successivo. Nei giorni festivi resterà aperto il 50 per cento dei distributori. Il comitato intersindacale nazionale benzinai (C.I.N.B.) ha informato, dal canto suo, che la categoria ha deciso di continuare a effettuare il precedente turno domenicale festivo, cioè l'apertura del solo 25 per cento dei distributori nelle città dove è elevatissima la concentrazione degli impianti. «Ciò — dice un comunicato — per protestare contro il tentativo di privare i benzinai del diritto, già acquisito, del riposo settimanale».

Sempre complessa la situazione dei trasporti aerei. Nessun passo avanti è stato fatto durante le trattative svoltesi al ministero del lavoro. Pertanto i sindacati della Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato 48 ore di sciopero articolato a livello nazionale a partire da oggi. In particolare sono state programmate 50 ore di sciopero articolato del personale dell'assistenza aeroportuale delle compagnie straniere in appoggio alle richieste per la modifica dell'ambiente di lavoro. Per i piloti si attende la decisione dell'Anpac (il sindacato più rappresentativo) che deciderà subito dopo Pasqua se attuare o meno degli scioperi. Dalla mezzanotte di oggi, sono in sciopero per 24 ore i dipendenti della sede centrale della Alitalia per motivi contrattuali. I disagi maggiori si sentiranno specialmente per il servizio prenotazioni, che resterà bloccato.

Difficoltà anche nei servizi telefonici. I sindacati dei lavoratori della SIP, aderenti alla Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato, a sostegno delle richieste avanzate per il rinnovo del contratto di lavoro, 32 ore di sciopero articolato dal 1.o aprile al 15 maggio. Gli utenti pertanto non potranno usufruire, nel corso degli scioperi, dei vari servizi, da quello sveglia, a quello informazioni ecc.

In relazione ai ventilati aumenti delle pensioni per gli ex lavoratori dipendenti, mediante la formula dell'acconto che lo INPS erogherebbe «una tantum» in attesa del provvedimento legislativo, il segretario generale della federazione dei pensionati della Cgil, Bonazzi, ha voluto ricordare che per la categoria l'acconto dovrebbe essere dato per il periodo dal 1.o gennaio 1972 fino a quando non sarà in vigore la legge. Bonazzi si è detto anche convinto che «se si avrà le volontà di soddisfare le esigenze poste dalle organizzazioni sindacali, la nuova legge potrà essere varata in un tempo assai più breve di quello previsto di 5-6 mesi».

Matteo Giambi

TRAGEDIA NEL CENTRO DI REGGIO CALABRIA

Litiga con il marito Gli spara poi si uccide

Presente alla terrificante scena il figlio di 11 anni

Reggio Calabria, 30

Una donna di 34 anni, Romana Coratelli, ha ucciso con tre colpi di pistola il marito, Sebastiano Micalizzi, di 44 anni, esattore delle imposte nel comune di Motta San Giovanni, e si è poi uccisa sparandosi tre colpi con la stessa arma. E' accaduto a Reggio Calabria, in viale Amendola, prolungamento del centrale corso Garibaldi.

Romana Coratelli, nativa di Pola, e Sebastiano Micalizzi, da tempo in disaccordo, si sarebbero dovuti presentare, il 10 aprile prossimo, davanti a un magistrato per discutere la loro causa di separazione legale. Da quando era cominciato il procedimento legale, Sebastiano Micalizzi aveva lasciato l'abitazione, in viale Amendola, nella quale aveva vissuto con la moglie e i figli: Giuseppe di undici anni e Milena di cinque.

Stamane Micalizzi si è recato con la sua «500» in viale Amendola, dove si è incontrato con la moglie alla quale avrebbe dovuto dare i soldi per pagare la retta del collegio del figlio Giuseppe, che in quel momento si trovava a poca distanza. L'uomo è rimasto a bordo della vettura e ha avuto, secondo quanto è stato accertato dalla polizia, una violenta discussione con la moglie.

La donna, alla fine — secondo quanto ha poi raccontato Giuseppe agli investigatori — avrebbe aperto lo sportello e avrebbe chiesto nuovamente al marito di seguirla. Micalizzi, con uno spintone, l'avrebbe allontanata accendendo subito dopo il motore. Romana Coratelli, allora, ha preso dalla borsetta una Beretta calibro 7,65 e ha sparato tre volte contro il marito, uccidendolo. Poi si è sparata.

FRUTTUOSE INDAGINI «IN TRASFERTA» DEI MAGISTRATI MILANESI SUL GIALLO DI SEGRATE

Dal Veneto e dal Piemonte novità sul «caso Feltrinelli»

Interrogato per sei ore a Oderzo il fratello di Giuseppe Saba: avrebbe ricevuto dall'editore quasi due milioni - In arresto un amico di Lazagna: accompagnò «Giangi» alla cascina «Sisola»

Treviso, 30

E' durato sei ore, nella pretura di Oderzo (in provincia di Treviso), l'interrogatorio di Bachisio Saba, fratello di Giuseppe Saba, l'uomo ricercato in quanto sospettato di essere lo autore — o uno degli autori — degli attentati ai tralicci di Segrate e di San Vito di Gaggiano, legati alla tragica morte di Giangiacomo Feltrinelli: Bachisio Saba è stato interrogato dal dott. Viola, sostituto procuratore della Repubblica di Milano, il quale ha contestato al giovane (attualmente di stanza al 3.o Reggimento artiglieria missilistica, dove presta servizio militare) la disponibilità di una forte somma di denaro, un milione e 900 mila lire, somma che Bachisio Saba, quando venne interrogato dal pretore di Oderzo, alcuni giorni fa, disse di aver ricevuto, per due articoli di pedagogia, da un «amico» del fratello: gli articoli, a quanto risulta, non vennero mai pubblicati.

Il dott. Viola, durante l'interrogatorio odierno, ha chiesto a Bachisio Saba informazioni anche su alcune lettere e altri documenti che furono sequestrati nel suo zaino, durante una perquisizione nella caserma «Zanusso» di Oderzo, eseguita dai carabinieri su richiesta dello stesso pretore di Oderzo. A quanto si sa, il dott. Viola ha tentato, oggi, di identificare lo «amico» del fratello, dal quale il militare avrebbe ricevuto il denaro: la descrizione di questa persona fatta dal militare corrisponderebbe a quella di Feltrinelli.

Al termine dell'interrogatorio del giovane militare, il dott. Viola si è incontrato brevemente con i giornalisti, per fare una breve dichiarazione: «Il lavoro è stato molto lungo, ma non senza frutti — ha detto il magistrato — e mi ha consentito di controllare la posizione di Bachisio Saba, secondo quanto aveva già appurato il pretore Massera nell'interrogatorio di domenica. Nessun provvedimento restrittivo è stato preso nei confronti di Bachisio Saba, che è e rimane un testimone».

Alla domanda rivoltagli in merito al milione e 900 mila lire che il Saba avrebbe ricevuto da un «amico» del fratello, il dott. Viola ha detto che «c'è ancora un lungo lavoro da fare per accertare la provenienza della somma. Il discorso rimane aperto e sarà ripreso a Milano». Il dott. Viola è ripartito subito per Milano, dove — ha detto — lo attende molto lavoro. Anche il Saba è uscito subito dopo dalla pretura, accompagnato da un ufficiale del suo reggimento e da due carabinieri, che hanno cercato di sottrarlo ai fotografi.

Un altro importante sviluppo delle indagini sul caso Feltrinelli si è appreso oggi, a Milano: un amico dell'avvocato Lazagna, Alessandro Ravazzano, di 43 anni, è stato arrestato per falsa testimonianza e reticenza, su ordine del sostituto procuratore Colato; Ravazzano è un ex partigiano, compagno di lotta di Lazagna e suo amico. Dopo un interrogatorio, avvenuto a Novi Ligure e durato l'intero pomeriggio di ieri e buona parte della nottata, il magistrato, nelle prime ore di stamane, ha deciso l'arresto: la notizia è stata resa nota, però, soltanto nelle prime ore del pomeriggio di oggi.

A far finire in carcere il Ravazzano (si è appreso stasera da indiscrezioni), sarebbe stata la sua ostinazione a negare di aver accompagnato Giangiacomo Feltrinelli in un'ispezione alla cascina «Sisola» — la casa di campagna individuata a Borghetto di Val Borbera — prima che Giuseppe Saba e il Lazagna ne perfezionassero lo affitto; nell'ispezione, Feltrinelli e il Ravazzano erano accompagnati da una terza persona. Quale fosse lo scopo del «sopralluogo» non è stato ancora stabilito: «Sembra proprio — ha detto stasera uno degli investigatori — che Feltrinelli volesse rendersi conto di persona che la cascina si adattasse a certe esigenze. Stabilire quali fossero, potrà aiutarci a chiarire molte cose».

Le cose, insomma, starebbero così: Ravazzano sarebbe stato visto con l'avv. Lazagna e Giangiacomo Feltrinelli nei pressi della cascina presa in affitto da Giuseppe Saba; Ravazzano, però, lo avrebbe negato, e il magistrato ne avrebbe deciso l'arresto. Sulle visite di Feltrinelli in questa zona dell'Alessandrino, gli investigatori hanno raccolto numerose testimonianze: l'editore milanese sarebbe stato visto, oltre che alla cascina di Saba, anche a Rocchetta Ligure, dov'è la villa di Lazagna. Alcuni contadini hanno anche riferito di avere notato nella zona Sibilla Melega, quarta moglie di Feltrinelli. Gli investigatori cercano ora di stabilire, fra tutte le testimonianze, quali siano attendibili e quali siano frutto solo di fantasia.

Sia la cascina «Sisola» presa in affitto da Saba (ma il canone lo pagava Lazagna), sia la villa di Rocchetta Ligure e i dintorni sono stati oggi ispezionati, a lungo, dal capitano Bardi, dei carabinieri di Novi Ligure: secondo indiscrezioni, i carabinieri cercherebbero un deposito d'armi. Si indaga anche sul «poligono di tiro» scoperto ieri dagli uomini dell'ufficio politico genovese alla cascina «Praga», nei pressi di Rigoroso, vicino Arquata Scrivia.

A Novi Ligure, da tempo la gente ne conosceva l'esistenza e ne parlava: secondo alcuni contadini di Arquata, però, si sarebbe trattato di un campo d'addestramento di gruppi paramilitari di estrema destra di Genova, Novi e Alessandria. Che fosse un campo d'addestramento, sembra confermato anche dal fatto che Giuseppe Repetto, proprietario della cascina (praticamente abbandonata), arrivandovi un giorno con un carico di legna — vide appeso a un gancio, all'interno del vasto androne, un pupazzo di dimensioni umane, identico a quelli usati dalle truppe d'assalto per addestramento.

(Ansa)

DA TREVISO IN MANETTE E CON 4 «GAZZELLE» DI SCORTA

Anche Pino Rauti trasferito a Milano

Rinchiuso in cella di isolamento nello stesso braccio dov'è Freda A Bolzano avvisi di reato per un campo «militare» di ultrà di destra

Milano, 30

Pino Rauti è stato trasferito stamani dal carcere di Treviso a San Vittore, dove è entrato alle dieci precise. L'automobile che lo ha portato a Milano è entrata dall'ingresso secondario dal quale, di solito vengono fatti entrare i detenuti. La vettura era preceduta da una «Gazzella» dei carabinieri e seguita da altre tre; le automobili, giunte suonando le sirene, hanno varcato velocemente il cancello del carcere.

Ad aspettare l'arrivo erano alcuni fotografi e giornalisti; alla loro vista Rauti, che era ammanettato, si è avvicinato a un finestrino e ha cercato di salutare sorridendo. Dopo essere stato portato all'ufficio matricola del carcere per la registrazione, Rauti è stato rinchiuso in una cella di isolamento del primo raggio, lo stesso nel quale è rinchiuso Franco Freda, giunto a San Vittore nel tardo pomeriggio di ieri. Freda, il quale è sofferente per un'ernia al disco, è stato messo in un'altra cella di isolamento dopo essere stato visitato da un medico nell'infermeria del carcere. Si attende ora l'arrivo di Ventura.

«ARMI E GUERRIGLIA» al passo Pennes

Bolzano, 30

Avvisi di reato con l'imputazione di associazione per delinquere sono stati emessi dalla procura della Repubblica di Bolzano contro sette giovani di destra che avrebbero partecipato, l'estate del 1971, a un «campo-scuola» nei pressi del Passo Pennes, a 2200 metri di quota, nel quale si sarebbero addestrati all'uso delle armi.

L'inchiesta è partita da rivelazioni fatte il 26 novembre del 1971, nel corso di un'assemblea studentesca all'Istituto tecnico commerciale di Bolzano (lo stesso in cui recentemente si è svolto l'esperimento di «autogestione» degli alunni). Durante la riunione, uno studente, Benito Zappulla, ex-missino, affermò di aver partecipato, assieme ad altri giovani dell'Alto Adige, e di altre province dell'Italia settentrionale, a un campeggio nella zona di Passo Pennes dove, sotto la più rigida disciplina militare, i partecipanti venivano addestrati all'uso di armi e, con lezioni teoriche, alla guerriglia urbana.

Le dichiarazioni dello Zappulla furono confermate da un altro studente ex-missino, Dal Fiume, e, invece, vivacemente ribattute da un altro studente, Enrico Schiavon. L'episodio fu riportato in un volantino ciclostilato a Bolzano il 28 novembre dall'assemblea degli studenti dell'istituto. Nel volantino è detto tra l'altro: «... i continui episodi di violenza fascista a Bolzano e in tutta Italia e le dichiarazioni coraggiose di due studenti dell'Istituto tecnico commerciale, usciti da poco dal Movimento sociale italiano che hanno ammesso di aver partecipato a due campi di addestramento all'uso delle armi...» eccetera.

La magistratura, sulla base di questo volantino, dispose immediate indagini, rigorosamente coperte dal segreto istruttorio. Il dott. Anania, sostituto procuratore della Repubblica interrogò tra l'altro lo studente Zappulla, che sembra abbia confermato nella sostanza le sue rivelazioni. Sia lo Zappulla sia il Dal Fiume, che ora professano idee di sinistra, potrebbero essere colpiti dall'accusa di associazione per delinquere, avendo partecipato ai campi. (Ansa)

LIBERO DAL 16 MAGGIO l'anarchico Mander

Bologna, 30

Roberto Mander, il giovane anarchico coinvolto nell'inchiesta per i fatti di piazza Fontana, ed escluso dall'azione penale che ha investito Valpreda e gli aderenti al circolo «22 marzo», perché, in considerazione della minore età, fu giudicato incapace di intendere e volere per immaturità al momento dei fatti, tornerà libero il 16 maggio prossimo.

Attualmente Mander si trova nel riformatorio minorile di Bologna, in seguito a un provvedimento del giudice. Doveva restarvi tre anni. Il presidente del tribunale minorile di Bologna, dott. Cividali, ha ora annullato tale provvedimento, ritenendo che per Roberto Mander, dal 16 maggio, possa adottarsi un provvedimento di libertà vigilata.

(Ansa)

MATERIALE ESPLOSIVO in una cascina pisana

Pisa, 30

Un notevole quantitativo di tritolo, detonatori e rotoli di miccia sono stati trovati dai carabinieri in un cascinale abbandonato nella campagna pisana, nei pressi di Palia. In seguito a una segnalazione, i carabinieri, dopo aver controllato alcune case coloniche abbandonate della zona, sono giunti ad una cascina situata in località Ferraiolo: dopo aver abbattuto una parete hanno trovato, nascosto, il materiale esplosivo.

(Ansa)

IL SEQUESTRO DEL DIRIGENTE DELLA SIEMENS

Cattura per undici di «Lotta continua»?

La stessa organizzazione ha rivelato le decisioni del giudice per il comunicato esaltante l'azione

Milano, 30

In relazione al sequestro del dott. Idalgo Macchiarini, dirigente della Sit-Siemens a Milano, il quale il 3 marzo scorso venne aggredito da tre persone che, dopo averlo picchiato, lo trascinarono dentro un camioncino dove il dirigente, legato mani e piedi, venne fotografato con un cartello appeso al collo sul quale erano scritte frasi offensive e con una pistola premuta su una guancia, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Gino Alma ha emesso undici ordini di cattura per istigazione a delinquere e apologia di reato contro persone appartenenti a un movimento extraparlamentare di sinistra. Il provvedimento si riferisce alla diffusione di un volantino in cui si applaudiva al sequestro del dirigente del Sit-Siemens, la paternità del quale era stata rivendicata dalle «Brigate rosse». Quattro ordini di cattura sarebbero già stati eseguiti.

Secondo quanto ha reso noto la sede milanese di «Lotta continua», tre degli ordini di cattura avrebbero colpito Vittorio Sartori, operaio della «Sit-Siemens», definito «militante dell'organizzazione», il professionista Giancarlo Marchello, che sarebbe soltanto «un simpatizzante» di «Lotta continua», Maria Cannella, impiegata alla «SIP», la quale, secondo «Lotta continua», soltanto in passato aveva avuto rapporti con il gruppo di estrema sinistra. Il quarto arrestato, secondo «Lotta continua», sarebbe il medico Mauro Savoldelli.

Nello stesso comunicato, che è stato diffuso al termine di una conferenza stampa, è detto che altri sette ordini di cattura sono stati emessi dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Gino Alma, contro il fattorino Maurizio Gaydou, gli operai della Pirelli Mario Milich e Alberto Gioia, lo studente Sergio Saviori, nonché contro Francesco Mauri, militare di leva, Mario Domenico Napoleone, che risulta «sconosciuto» a «Lotta continua» e Gian Pietro Stefani.

«I provvedimenti hanno colpito militanti di "Lotta continua" — è detto nel comunicato — e persone che non hanno alcun rapporto con l'organizzazione». Il comunicato prosegue precisando che «gli imputati sono accusati di "istigazione per delinquere" e "apologia di più delitti" in relazione al comunicato emesso, il 6 marzo scorso dall'esecutivo milanese di "Lotta continua" sul sequestro del dirigente della Siemens, Idalgo Macchiarini».

L'arresto dei militanti e degli operai viene definito «un provvedimento tre volte illegale». «Primo — è detto nel comunicato — perché viene colpita la espressione di una opinione politica; secondo perché vengono identificati come responsabili nel mondo più arbitrario e ridicolo un certo numero di compagni scelti a caso dall'assassino di stato Calabresi e colleghi; terzo perché viene dato come fuorilegge un movimento organizzato come "Lotta continua"».

(Ansa)

HUSSEIN NON VUOLE Gerusalemme divisa

New York, 30

Re Hussein di Giordania, attualmente negli Stati Uniti, ha dichiarato in un'intervista al «New York Times» che Gerusalemme può diventare una città aperta, amministrata sia da Israele sia dalla Giordania. «Essa può essere al tempo stesso la capitale di Israele e la capitale della parte palestinese della Giordania». Pur ribadendo la necessità che la sovranità giordana sia riconosciuta sulla parte orientale di Gerusalemme, Hussein non vuole che la città torni ad essere divisa come era prima del 1967.

«Alcuni dicono che Gerusalemme dovrebbe appartenere agli ebrei, come Roma appartiene ai cattolici e la Mecca ai musulmani. Ma in nessun altro posto le tre grandi religioni si sono incontrate come a Gerusalemme, che quindi deve appartenere a tutti, deve essere una città di pace, una città aperta». Hussein ha poi ribadito di non aver mai incontrato dirigenti israeliani, anche se ha compiuto «sondaggi» delle loro intenzioni tramite terze parti, fra le quali Gunnar Jarring.

Annuncio da Washington

PROSSIMA VISITA di Kissinger in Giappone

Washington, 30

La Casa Bianca ha annunciato che il consigliere speciale del Presidente Nixon, Henry Kissinger, compirà il prossimo mese una visita non ufficiale di tre giorni a Tokio. Durante la sua permanenza in Giappone, Kissinger si incontrerà con il primo ministro Eisaku Sato e con altri esponenti del governo nipponico, con i quali avrà un ampio giro di orizzonte su argomenti globali.

A un giornalista che gli chiedeva se tema dei colloqui sarà anche un'eventuale visita di Nixon in Giappone, il capo dello ufficio stampa della Casa Bianca, Ronald Ziegler, ha risposto: «Non vi sono programmi per una visita di Nixon in Giappone quest'anno e non ne sono contemplati». Ziegler ha tuttavia sottolineato che Kissinger spera di discutere non ufficiosamente con i dirigenti giapponesi «quante più questioni possibili» su un ampio campo di temi di politica estera che interessino entrambi i paesi. Scopo del viaggio del consigliere di Nixon sarà quello di «contribuire alla reciproca comprensione fra il Giappone e gli Stati Uniti e di rafforzare le loro relazioni bilaterali».

(Ap)

Giovane muore a Milano dopo la zuffa col collega

Milano, 30

Il venticinquenne Ulrico Canazei, cameriere di un ristorante milanese, è morto, sembra per un malore, dopo una lite con un compagno di lavoro, Giovanni Lodeto di 20. Ieri sera i due, mentre servivano alcuni clienti, si sono urtati e si sono scambiati insulti. Terminato il turno di lavoro, i due camerieri si sono incontrati fuori del ristorante e, dopo un breve scambio di parole, si sono azzuffati.

A un tratto, secondo quanto si è appreso finora, Canazei è impallidito e si è accasciato a terra; lo stesso Lodeto, dopo aver tentato di rianimarlo, ha chiamato un'ambulanza e ha accompagnato il compagno di lavoro all'ospedale. Canazei è però morto durante il tragitto. Lodeto, dopo essere stato interrogato in questura è stato rilasciato. La salma di Canazei sarà sottoposta ad autopsia per accertare esattamente le cause della morte.

MERCOLEDI' NOTTE NEI PRESSI DI TOLMEZZO E IERI MATTINA ALL'INCROCIO DELLE «CROSERE»

CINQUE MORTI IN FRIULI IN DUE SPAVENTOSI SCONTRI

Tre giovani dell'Enel si schiantano contro un autotreno - Le altre due vittime per uno «stop» ignorato

Udine, 30

Cinque morti e due feriti costituiscono il pesante e tragico bilancio di due incidenti della strada accaduti, uno ieri sera a Tolmezzo e il secondo questa mattina all'incrocio delle «Crosere» di Latisana tra la statale Trieste-Venezia e la superstrada di Lignano. Nell'incidente di Tolmezzo sono periti tre giovani: Siro Da Gioz di 31 anni, suo nipote Franco Sartors di 25 anni entrambi di Tolmezzo e Gianpaolo Paulin di Gorizia e abitante, pure lui, a Tolmezzo. Tutti dipendenti dell'Enel. Sono rimasti feriti Lido Lepre di 25 anni e Elio Lepre di 26 entrambi di Rigolato. Il primo con la frattura del femore destro, il secondo con molteplici ferite.

L'incidente è accaduto a tarda sera a Tolmezzo all'altezza del vecchio ingresso della cartiera: cinque giovani, a bordo di una «Volkswagen», alla cui guida si trovava il Da Gioz, sono andati a schiantarsi contro il rimorchio di un autotreno austriaco che si trovava in sosta al lato della strada. Poiché dai primi accertamenti sembra che l'autotreno, quinto di una colonna in sosta, avesse i fanalini di posizione spenti, il sostituto procuratore della Repubblica di Tolmezzo, dopo un sopralluogo sul posto della disgrazia ha emesso mandato di cattura per triplice omicidio colposo nei confronti dell'autista responsabile, Arald Kolweiss di 21 anni che è stato arrestato e associato alle carceri di Udine.

Il secondo incidente è accaduto questa mattina poco prima delle sette all'incrocio delle «Crosere» di Latisana. Vi hanno trovato la morte il pensionato Guelfo Zanassi di 61 anni e l'impiegato Gino Agnada di 43, entrambi da Malborghetto. Lo Zanassi, con a fianco l'Agnada si trovava alla guida di una «Mercedes» e proveniente dalla superstrada di Lignano si stava dirigendo verso l'imbocco dell'autostrada Venezia-Trieste. Giunto all'altezza dello «stop» che sbarra la strada di Lignano all'incrocio con la Trieste-Venezia, forse per non aver osservato questo segnale, la «Mercedes» è stata investita in pieno e trascinata per alcuni metri da un autotreno che da Venezia stava viaggiando in direzione di Trieste.

Giorgio Verbi

Due morti nello scontro fra motocicli nel Veneto

Mestre, 30

Due persone sono morte e un'altra è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale accaduto stanotte sulla provinciale per Maerne, frazione del comune di Venezia.

Due militari del battaglione Anfibio Lagunare, Giovanni Pacchiega, di Cavarzere, e Loris Maldi, di Rovigo, entrambi di 21 anni, erano a bordo di un ciclomotore quando, per cause non accertate si sono scontrati con un altro ciclomotore. Sono morti il conducente di questo ultimo ciclomotore, che non è stato ancora identificato, e il Maldi; il Pacchiega è stato ricoverato in ospedale con prognosi riservata.

RAPPORTO sull'economia

Dalla prima pagina

La distribuzione del reddito ha registrato un apprezzabile spostamento a favore del lavoro dipendente, cui è stato attribuito il 61,9 per cento — contro il 59,3 per cento nel 1970 — del reddito nazionale netto al costo dei fattori. Per quanto riguarda l'occupazione, il 1971 «è stato caratterizzato da una flessione dello 0,3 per cento nell'occupazione totale come sintesi di un incremento dello 0,4 per cento in quella dipendente e di una diminuzione dell'1,9 per cento in quella indipendente».

Contemporaneamente si è assistito ad una contrazione dell'ordine di 65 mila unità nell'offerta di lavoro che, in presenza di un concomitante incremento della popolazione, si è tradotta in un'ulteriore riduzione del tasso di attività, passato dal 36,6 per cento nel 1970, al 36,2 per cento nel 1971. Stazionario sul livello del 1970 (3,1 per cento) è risultato, invece, il tasso di disoccupazione.

Per quanto riguarda l'azione svolta dall'amministrazione pubblica a sostegno della domanda, la relazione sottolinea che l'aumento delle spese correnti è stato del 19,3 per cento contro il 9,1 per cento nel 1970, mentre le entrate correnti si sono incrementate dell'11,6 per cento a fronte dell'11 per cento nel 1970. Non meno rilevante è stato l'impegno pubblico nel settore degli investimenti, attuato prevalentemente attraverso il settore delle imprese pubbliche in senso lato, partecipazioni statali ed ENEL in primo luogo, suscettibili di più pronta risposta — rispetto alle opere pubbliche tradizionali — sotto il profilo di una azione anticongiunturale. In termini monetari, l'incremento degli investimenti delle imprese pubbliche risulta pari al 28,9 per cento; l'ammontare complessivo di essi ha superato di quasi 650 miliardi quello del 1970.

Le esportazioni di beni, servizi e redditi dei fattori hanno ripetuto nel 1971 i tassi di sviluppo dell'anno precedente, essendosi accresciute del 12,6 per cento contro l'11,9 per cento nel 1970 in termini monetari, e del 6,5 per cento a fronte del 6,6 per cento a prezzi costanti. Le importazioni di merci e servizi sono aumentate del 7,4 per cento, passando dagli 11 mila 431 miliardi del '70 a 12 mila 279 nel 1971.

Ritratto in piedi

Quante volte m'è avvenuto di pensarci? Non dico un pensiero preciso, un impegno a fare, ma il desiderio, l'aspettazione appena avvertita del momento buono, quasi la sensazione, insieme pungente e allettante, d'un debito piacevole da assolvere.

Fargli il ritratto. Fossi stato pittore, non avrei esitato. Rispetto nei pittori d'oggi il coraggio di ricerche difficili, cerco anche di capirli e qualche volta — non sempre — mi pare di riuscirci. Ma i ritrattisti del passato! Quelle pennellate o palettate sicure e fervide, non più rinunciabili, quasi carne della carne, quelle trasparenze, nei più antichi, ottenute per «veli» successivi, a dare il senso del profondo, dell'interiore, il sorriso della Gioconda, il duro profilo di Guido da Montefeltro, quegli stupendi incantati occhi delle donne-madonne di Antonello da Messina! E, per saltare al ieri, già un linguaggio lievemente disarticolato e febbrile, già il ritmo ossessivo della vita che incalza, e tuttavia ancora completamente intelligibile, il linguaggio di Van Gogh, verità duratura, subito comunicata e tosto intesa, fatta nostra, non giochi d'intelligenza, virtuosismi che chiedono all'interprete gli ausili della filosofia o della critica ermetica, ma un parlare chiaro che suscita sentimenti già pronti, simpatia, ammirazione, humour qualche volta.

Essere pittore. Ma è tanto che non prendo in mano un pennello, forse è stato un sogno, la scatola dei colori, il cavalletto, in quale mai remoto angolo della soffitta dimenticati.

E tuttavia me n'è rimasto il gusto. Non c'è personaggio che m'avvenga d'incontrare, con caratteri salienti, fisici o morali non importa, che non si traduca subito dentro di me in forme, colori, persino tecniche pittoriche, come se davvero lo vedessi in funzione del ritratto da fare.

Fargli il ritratto. Certo, parole e gesti non si potrebbero portare di peso sulla tela in linee e toni cromatici, ma lo scintillio arguto degli occhi, esaltato dalle lenti a stanghetta, o lo sguardo smarrito di quando, levate momentaneamente le lenti, le dita stropicciano lentamente gli occhi come a togliere un velo o concentrarvi dentro una attenzione per un momento distratta, questo sì. E fermare sulla punta delle labbra l'intenzione sorridente e amabilmente canzonatoria di parole studiate a stupire e sorprendere, preferibilmente paradossi, funambolismi verbali, o barocche immagini dissacranti di vecchi tabù, di miti collaudati da ripetute citazioni, di ben sedimentate e sicure tradizioni borghesi; con licenza, a giusti intervalli, di qualche termine ardito di basso dialetto, ma pronunciato con voce così rapida e garbata, magari un tantino toscaneggiante, da restare più nel ricordo che nell'orecchio, a sottolineare e documentare la giustificazione dell'immagine che il personaggio ha creato di sé e puntigliosamente coltiva, di causer brillante e stravagante, capace di risolvere da solo le contingenze più disparate, il discorso a una cerimonia o la conversazione salottiera, la cena fra amici e l'occasione semiseria di una di quelle riunioni tra l'ufficiale e il privato in cui, in tempo di un'ora si programmano i destini dell'umanità per i prossimi decenni o secoli a venire.

Le signore, nei salotti bene, se lo coccolano con riverenza e trepidazione; riverenza per gl'improvvisi sfoggi di erudizione che a volte sgorgano dal discorso a sommergerle in un silenzio liquido senza possibili reazioni ma con un indistinto senso di frustrazione; trepidazione per le desiderate e temute lacerazioni del quieto tessuto di rispettabilità che l'esistenza stessa del salotto dovrebbe garantire e quelle intemperanze minacciano, anche se non proprio fino alle fondamenta. C'è in loro quell'esitazione che deve turbare la donna saggia di fronte al pensiero del peccato, quel dubbio su quanta forza occorrerà per respingere il diavolo, quando si presenti nelle spoglie dell'agnello. E intanto l'incantatore, agitando veli leggeri e spandendo profumi, suscita atmosfere surreali, in cui brama insaziata di sapere, slanci di poesia, timore d'irreparabili precipizi, trionfi di vanità soddisfatte si contendono il primato, in un'alternanza di momenti felici e tremule ansie, sempre sul filo d'un inesauribile divertissement.

Un filo sotteso nel vuoto, guai a mettere un piede in fallo! Ma il giocoliere è abile e i falli, veniali, passano inosservati, con l'eccezione dei soliti amici, sempre pronti a trarne sanguinosa rivincita, a compenso delle posizioni di rincalzo e minori cui loro malgrado li costringe quella presenza a volte necessariamente ingombrante.

L'invidia, la malevolenza, nella migliore delle ipotesi agrodolce, il giudizio degli «esperti» apparentemente enfatico ma nella sostanza talvolta negativo: questa la sorte di chi si distingue: il massimo torto che i «pari» non perdonano. Coloro che, senza quella distinzione, sarebbero pari. Da sempre la regola del gregge, che guida la società umana, impone di mozzare le corolle più alte o di tagliare di sotto i gambi, livellando al basso. Società che riesce a esprimersi univocamente solo in termini negativi, gli esempi sono infiniti, a portata di tutti, basta guardarsi in giro, pescare nel sacco della propria personale esperienza. E tanto vale, in una concezione esistenziale della vita, prenderne atto e non soffrirne.

Il nostro, invece, ne soffre. E' umbratile come un cavallino di razza, pronto agli scarti. Se potesse, s'aggrapperebbe alla certezza dell'ovvio, del banale, del consueto. Ma non può, sotto sotto urge una natura irriducibile, come di quei bambini che, picchiati a correzione sulla mano, pur tuttavia continuano a tenderla verso il piatto del dolce. Una natura spendereccia di sé, generosa senza calcolo e spesso a dismisura, a volte addirittura prodiga, sotto l'impulso irresistibile ed esilarante di strafare, inondare l'arido campo altrui delle proprie abbondanti linfe vitali: idee, iniziative, propositi, entusiasmi, connessioni, consigli, una riserva inesauribile.

Negli intervalli tra lo scoppiettio di licenze vernacole e il discettar toscano (per un vezzo antico di antichi soggiorni e nebulose parentele), può capitarti di vederlo sprofondato in cupe irrimediabili crisi che dureranno un'ora o un minuto. Ahimé, che il mondo gli crolla addosso, è gravemente ammalato, gli amici lo tradiscono, i superiori l'hanno in uggia e la biblioteca, regno segreto dei suoi più segreti amori, corre pericolo d'imminente soppressione. Ma poi si scopre sano, gli amici lo festeggiano a cena, i superiori lo blandiscono, la biblioteca è salva. Il sorriso arguto rispunta sulle sapute labbra...

Finito il ritratto? Macché, questo ritratto non è mai finito, manca sempre un tocco, e quale tocco, questa volta! Conversatore brillante, conferenziere forbito, raffinatissimo bibliotecario, c'è da chiedersi che altro ancora. Oh, solo un dettaglio, un particolare oscuro noto solo agli addetti ai lavori. Che sono poi principalmente coloro che si occupano di lettere, scrittori, artisti, studiosi da una parte; editori e critici dall'altra. Nel mezzo, come nell'occhio dell'uragano, ancora lui, il perno invisibile intorno al quale rotano silenziose queste «coppie di forze», si librano segrete speranze, si agitano convulsioni vere o velleitarie e approdano cauti sondaggi. Molti si domandano quanto può. Meno di quanto si creda, affermano i delusi. Più che non sembra, giudicano gli accorti. Io? fa lui. Non conto nulla. Ma è un fatto che in quel suo studio freddo e disadorno, se non fosse per il calore della sua stessa umanità e per quei manifesti che ne tappezzano le pareti, passano tutti, li vedi in attesa d'entrare o raggruppati dalla sorte nei modi più disparati, il fotografo con il germanista, il poeta in gradese con il cineasta che prepara un documentario sui castelli friulani, il narratore da premio e lo studente timido con il suo primo manoscritto nascosto in tasca. Tutti vi trovano ascolto, attenzione, valutazione, mentre il telefono continuamente interrompe, da Firenze, da Milano, da Venezia, rapidi contatti, informazioni scambiate sull'accenno, sulla mezza parola, suggerimenti, intermediazioni essenziali e disinteressate. Qualche volta un articolo, un elzeviro: qualche volta il sospetto d'un'opera che viene segretamente maturando e oggi o domani domanderà la pubblica attenzione. Non a caso ritorna il ricordo di Bazlen, un Bazlen rimasto al porto di origine, ancorato a piccoli insostituibili sollievi, i libri, la breve cerchia degli estimatori di casa, i beneficati, gli invidiosi.

Ma invidiosi di che?... Non si potrebbe essere più riservati di così nelle cose proprie. Della propria opera letteraria, che pure ha varcato l'oceano, non parla. Tempo fa, richiesto d'un suo volumetto dal quale ricavare un brano d'antologia, consegnò una copia (probabilmente la unica) che per un errore di tipografia aveva la copertina stampata alla rovescia. Nell'ultimo «Quaderno» degli scrittori giuliani, che ospita un suo gustoso raccontino satirico, tra le «notizie» dei collaboratori, in genere prolisse e gonfie più d'intenzioni che di opere, così ha dettato la propria: «E' bibliotecario e tale resterà. Nato a Trieste il 12 novembre 1905, vi continua la sua vita».

Non conosco l'esatta data della sua nascita, ma so per certo che col voluto errore egli si concede almeno dieci anni d'invecchiamento artificiale. Come un cognac falso: ed è invece cognac autentico!

Be', forse alla fine questo ritratto è venuto fuori. Non proprio un «classico», ma come avrei potuto, con un modello così. Diciamo un ritratto in piedi alla Toulouse-Lautrec. Spero che mi sarà perdonato, in tempi d'arte informale.

Manlio Cecovini

Milano, 30

Mike Bongiorno ha annunciato ieri sera a Milano, durante un incontro con i giornalisti, di avere sposato all'estero Daniela Zuccoli. Il popolare presentatore della televisione non ha voluto precisare la data e il luogo del matrimonio: «Non vi dico quando e dove sono state celebrate le nozze, ma ormai che la notizia si è diffusa in qualche ambiente, ve la confermo». Subito dopo Mike Bongiorno ha presentato la giovane moglie, di ventidue anni, la quale vestiva un abito «premaman».

SCOMPARSO A OTTANTATRE' ANNI LORD ARTHUR RANK

L'uomo del gong che fu imperatore

Senza di lui - ha scritto un suo biografo - l'industria inglese del cinema oggi non esisterebbe - Inventò grandi attori e registi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 30

Lord Rank, presidente dell'impero Rank - Hovis - McDougall, milionario in sterline, è morto. Aveva 83 anni. Ex mugnaio, nel 1933 decise di darsi alla produzione cinematografica. Cominciò così il più grande e più potente impero britannico nel mondo del cinema, la Rank Organisation, che si estese via via ai teatri, a sale da ballo e da giochi.

J. Arthur Rank divenne Lord nel 1957. Insegnante alle scuole domenicali scoprì che i films religiosi in circolazione non erano di buona qualità e gli sembrò giusto girarne altri. Studiò il problema. I brevi documentari religiosi non si pagavano neppure le spese. Allora decise di darsi ai film commerciali. La prima pellicola da lui prodotta è del 1935. Il titolo era «Turn of the Tide», trattava di un villaggio di pescatori nello Yorkshire, la regione in cui egli era nato.

Vinse un premio al Festival del cinema di Venezia. I critici lo accolsero trionfalmente. Ma le case di distribuzione britanniche rifiutarono costantemente di prenderlo in considerazione. In un vicolo cieco, la sola soluzione era quella di comperare una sala cinematografica.

Così fece. Alcuni anni più tardi, sarebbe stato proprietario di più di 600 sale, in ogni parte del Regno Unito. Preso l'avvio, cominciò a sfornare pellicole una dopo l'altra. Creò il suo stemma, l'uomo che suona il gong, e lanciò nel mondo cinematografico attori come John Mills, Trevor Howard, James Mason, Dirk Bogarde, Laurence Oliver e Stewart Grainger. Affidò la direzione dei suoi film a persone come David Lean e Sir Carol Reed, che sarebbero divenuti famosissimi registi.

Nel frattempo, l'impero alimentare che aveva ereditato si trasformava nella gigantesca società Rank - Hovis - McDougall, una delle maggiori della Gran Bretagna. Lord Rank si ritirò dalla società nel 1962. La sua uscita dal mondo degli affari non fu tuttavia completa. Continuò ad essere presidente della Rank Organisation.

Joseph Arthur Rank nacque il 22 dicembre 1888 ad Hull. Era il minore dei tre figli del mugnaio milionario Joseph Rank, un uomo dai principi rigidi e parsimonioso che si era costruito la sua fortuna con alcuni colpi di genio stupefacenti.

Metodista devoto, il vecchio Rank — conosciuto come «Old Joe» — non si preoccupò troppo dell'istruzione dei figli. Arthur venne inviato ad una scuola privata di Cambridge, The Leys, ma non all'università, perché sarebbe stata una perdita di tempo.

Arthur cominciò a lavorare all'età di 17 anni. Trasportava sulle spalle sacchi di frumento, spazzava i pavimenti, aiutava a caricare ed a scaricare le navi che trasportavano frumento. Quando scoppiò la prima guerra mondiale, si arruolò nell'esercito come soldato semplice in un'unità di soccorso in un ospedale da campo.

Prima della fine del conflitto era divenuto capitano dell'artiglieria reale. Sposò Laura Ellen Marshall, figlia di un uomo che sarebbe più tardi diventato sindaco di Londra. Ebbe due figlie. Si mise negli affari e lentamente, ma sicuramente, cominciò la sua fase ascensionale, che lo avrebbe portato ad essere padrone di un impero.

Tranquillo, alto, allampanato, con un grosso naso, i capelli neri e gli occhi marrone, era noto per il suo coraggio, la sua caparbietà, la sua scaltrezza. Nel 1949, aveva un passivo di 16 milioni di sterline (circa 24 miliardi di lire italiane). Ma non ci rimase molto. Dopo qualche tempo veleggiava di nuovo con il vento in poppa.

Amava il golf e la ciaccia. Allevava cani da caccia. Trascorse gli ultimi anni della sua vita a Sutton Manor, una proprietà di 14.000 acri nei pressi di Manchester. Il suo biografo, Alan Woods, riporta un commento di uno dei suoi rivali pochi anni dopo la seconda guerra mondiale: «Se non fosse stato per Rank, l'industria cinematografica britannica oggi non esisterebbe».

U. P. I.

Arthur Rank

«Nabucco» a Londra dopo 120 anni

Londra, 30

Applausi caldi e amichevoli sì, ovazioni no. Così si può riassumere l'accoglienza che Londra ha riservato al «Nabucco» di Verdi, visto al «Covent Garden» dopo circa 120 anni dalla sua prima rappresentazione inglese. Il pubblico è stato molto numeroso nei primi spettacoli e se anche non è entusiasta, tuttavia segue l'opera con molto piacere e con spiccato interesse.

Per quanto riguarda l'allestimento, notevoli i costumi e le scenografie, mentre l'interpretazione dei protagonisti, Elena Suliotis, Peter Glossop e David Ward, è sembrata piuttosto alterna, con fasi eccellenti e momenti meno brillanti.

(Ansa)

DOPO AVER SPERIMENTATO LA SETTIMANA DI QUATTRO GIORNI

Anche al mondo del lavoro verrà applicato il fifty-fifty

Tutti gli esperti di psicologia e di nevrosi meccanica ritengono che l'alternarsi di sei mesi di attività a sei di vacanza ci libererebbe dall'ossessione del dovere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, marzo

In un ufficio del ministero del lavoro c'è un fascicolo «segreto» che si riempie di fatti quasi ogni giorno: chiude lo studio della possibilità di mutare in modo rivoluzionario il sistema attuale di lavoro, concedere al lavoratore sei mesi di vacanza dopo sei mesi di lavoro, e perfino i sei mesi di vacanza scelti secondo le inclinazioni e gli hobbies di chi ne deve godere. In certe attività degli Stati Uniti, per esempio nel traffico fluviale che in certi stati americani del Sud si svolge in modo incostante e stagionale, il sistema dei sei mesi di lavoro e sei mesi di riposo è già attivo. La compagnia «Ohio River» (ecco un caso interessante), ha adottato i sei mesi dentro, sei mesi fuori, per i suoi cinquecento lavoratori, alternando però il ciclo con questo ritmo: un mese di lavoro e uno di riposo per tutto l'anno.

Sembra una proposta un po' fuori della possibilità tecnica del mondo industriale e del lavoro così ben stabilizzato e tradizionalmente condizionato. E' indubbiamente il passaggio dalla fase attuale a quella che sarà certamente del futuro (quanto lontano è impossibile dire), comporterà problemi e anche rivolte, ma sembra inevitabile il mutamento di «ordine del lavoro». Del resto quando per la prima volta fu sperimentata in alcune industrie americane la settimana di quattro giorni le reazioni furono quasi scandalizzate, ora una forte minoranza dell'industria americana ha «decretato» la settimana di quattro giorni e le grandi imprese (quelle dell'auto e dell'acciaio specialmente che costituiscono la spina dorsale della vita lavorativa degli Stati Uniti) studiano la possibilità di adottarla forse già nel 1973.

Naturalmente l'equilibrio fra vacanze e lavoro non può essere improvvisato; per raggiungere l'ottimo della nuova condizione delle industrie e dell'operaio, probabilmente dovranno essere provati vari metodi di «riduzione» del lavoro da cui trarre poi quello più aderente sia alle scelte e necessità dei lavoratori, sia alle esigenze e agli impegni delle industrie.

Un metodo suggerito dagli esperti è quello della settimana lavorativa alternata alla settimana di vacanza, sembrerebbe che dopo un periodo di simile «allenamento» (che implica non soltanto un esercizio fisico, ma anche un adeguamento mentale e psichico da una parte e dall'altra alla novità), lavoratori e datori di lavoro possano trovare un punto di ancoraggio comune nel quale discutere e decidere lo sviluppo futuro del metodo 50 per cento festa, 50 per cento lavoro.

Industriali, sindacalisti, sociologi, economisti stanno applicandosi allo studio del nuovo mondo del lavoro prospettato da chi propone sei mesi di vacanza annuali, e cercano le varie implicazioni di diversa natura che questa rivoluzione tecnica e umana, dopo quella elettronica e scientifica — abbastanza imprevedibili esse stesse — comporterebbe sicuramente. Ma già fin d'ora gli esperti di psicologia del lavoro e di nevrosi meccanica giudicano il «fifty-fifty» di attività come una specie di fattore di liberazione dall'ossessività del lavoro alla catena, specialmente nelle industrie in cui l'uomo si sente più un oggetto dell'apparecchiatura tecnologica che un creatore o almeno un fattore «personale» nell'esecuzione dell'opera finita e messa in commercio.

Le maggiori resistenze alla rivoluzione del tempo di lavoro si avrebbero, sembra, nel mondo dei grandi burocrati del lavoro: executives e managers sarebbero contrari al fifty-fifty per almeno due ragioni: prima, perché «ci sarebbe una rottura nel ritmo di lavoro»; seconda, perché non sarebbe più possibile dirigere e organizzare un lavoro «redditizio secondo i canoni della produzione».

I big del business, quelli che stanno al vertice del potere, però, sembrano meno preoccupati, e per cercare di «vederci dentro» da tutti i lati, incominciano a incoraggiare i loro dipendenti a livello dirigenziale a prendersi qualche vacanza di studio, sei mesi per esempio di ricerca, «ma con molto comodo» in un paese asiatico, o tre mesi di studio «ambientale» in una nazione europea particolarmente viva. «Se prendono gusto alla vacanza — dicono al vertice industriale — si può cominciare a esaminare seriamente la proposta di un'industria che lavora sei mesi l'anno e per altri sei mesi riposa».

Stelio Tomei

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — La primavera è esplosa anche nel cuore della Francia, ai piedi della Torre Eiffel

LIBRI RICEVUTI

Wu Ch'êng-ên: *Lo Scimmiotto* (Ed. Adelphi, pagg. 381, Lire 3800) — E' proprio vero che le scienze esatte sono quelle fondate sulla matematica; la letteratura, per esempio, o meglio la critica letteraria, pur essendo anch'essa una scienza — tant'è vero che la si insegna a scuola — non riesce a raggiungere neppure in minima parte la precisione, che so?, dell'algebra o della geometria. Quando si vuol definire una circonferenza, basta dire che si tratta del luogo geometrico di tutti i punti equidistanti da un altro punto posto al loro interno: e il gioco è fatto. Ma quando si vuol definire un fenomeno letterario, si scopre subito che nessun postulato è tale in via definitiva, nessuna unità di misura è valida in tutti i casi, nessuna definizione si può dare di alcunché senza che sia sempre e comunque approssimata, o per eccesso di difetto.

Fine della premessa, che serviva per giustificare l'attribuzione dell'etichetta epica a un nuovo volume recentemente apparso per l'Adelphi di Milano. Si tratta de «Lo Scimmiotto», opera di uno scrittore cinese vissuto tra il 1505 e il 1580 d.C., Wu Ch'êng-ên. In esso l'autore ha raccolto un immenso materiale giunto sia attraverso la tradizione orale sia per iscritto fin dal X secolo. Fu in questo periodo, presumibilmente, che prese corpo in Cina la leggenda di Tripitaka, il monaco pellegrino che andò in India per raccogliervi le scritture sacre buddiste.

Le avventure di Tripitaka e dello Scimmiotto di pietra che lo aiutò durante il lungo viaggio sono l'argomento del romanzo di Wu Ch'êng-ên, un'autentica prelibatezza letteraria ma, come più sopra accennato, non facilmente collocabile entro i soliti schemi per mezzo dei quali la critica s'è abituata ad operare. Se c'è un'etichetta che, con buona approssimazione, si possa applicare allo «Scimmiotto», è proprio quella epica. Perché in esso sono raccolte le credenze fantastiche, i miti, la religione e le convinzioni sociali e umane di un popolo intero. Proprio in quanto epico, «Lo Scimmiotto» ci permette di stabilire un contatto con il passato della Cina e questo è importante soprattutto ora che tanto direttamente ci tocca il suo presente.

C. S.

◎

Angelo Lodi: *Umile vita*. Ceschina Editrice - Milano (pagg. 277, lire 2000).

◎

Antonio Insardi: *Il Ciclista*. Lo Faro Editore - Roma (pagg. 61, lire 1000).

◎

Ettore Bonardi: *La rivoluzione matura e avanza*. Edizioni Socialiste - Milano (pagg. 173, lire 1800).

◎

Max Horkheimer: *Rivoluzione o libertà?* - Conversazione con Otmar Hersche con un saggio di Quirino Principe - Rusconi Editore - Milano (pagg. 116, lire 1200).

◎

Cesare Franchini: *Momina*. Lo Faro Editore - Roma (pagg. 301, lire 1800).

Per andare in vacanza
ci vogliono due cose:
una valigia
e sapere dove andare.

Già: i bei posti non mancano e, spesso, è davvero difficile scegliere.
PANORAMA ha pensato, per questo, di suggerirvi qualche idea: regalandovi, con il numero della rivista ora in edicola, un eccezionale numero doppio: **PANORAMA VIAGGI**. Su **PANORAMA VIAGGI** potrete trovare, infatti, alcune interessanti proposte per una vacanza diversa, originale, divertente e stimolante. Ce n'è per tutti i gusti: vacanze di studio, vacanze di mare, vacanze esotiche, vacanze in crociera. E per ogni idea **PANORAMA VIAGGI** vi fornisce tutte le indicazioni utili: itinerari, località, alberghi, ristoranti, attrattive turistiche, costi di viaggio, prezzi di soggiorno.

Panorama

da oggi in edicola con **PANORAMA VIAGGI** per portarvi in vacanza.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Mostre d'arte

PREDONZANI

Dino Predonzani alla Lanterna di Trieste. Quanti anni sono trascorsi dalla precedente sortita? Non lo ricorda neppure lui, malgrado sia un meticoloso gentiluomo d'antico stampo, e se la cava dicendo che questa è la terza personale della sua carriera. Tre mostre in trentasei anni di lavoro sembreranno poche agli adoratori del successo. Eppure Predonzani è uno dei rarissimi pittori triestini con le carte in regola, anche dal punto di vista della professione. Che questa non sia l'unica angolatura per misurare la validità lo sappiamo tutti, dopo un secolo di furori e di equivoci romantici. Ma si vorrà convenire che, nella confusione imperante, la professione non è da buttar via. Portiamo dunque le referenze. Nato a Capodistria nel 1914, si diplomò all'Istituto d'arte di Venezia e consegui la licenza in quella accademia. Nel '38 vince il concorso dell'affresco alla Biennale di Venezia e nel '40 quello per la decorazione del Palazzo dei Congressi a Roma. Ufficiale dell'esercito, sconta il suo rigore morale con la dura prigionia in Germania, artista animato da un impegno civile, sacrifica in parte la sua vocazione a vantaggio della scuola e insegna all'Istituto statale d'arte, del quale è anche vicepresidente dalla fondazione. Non si estranea peraltro dal confronto pubblico ed è presente a numerose Biennali e alle mostre italiane a Manchester, Londra, Vienna, New York, Lubiana e Graz. Decoratore abilissimo contribuì alle architetture d'interno di tutti i transatlantici usciti nel dopoguerra dai nostri cantieri e in quegli ambienti la sua sensibilità evita il lusso e la trovata bizzarra, ma s'immedesima con coraggio nei problemi inerenti l'attualità del gusto. Infine va ricordato lo scenografo, che fu prezioso collaboratore del nostro Teatro Stabile in numerosi allestimenti.

Detto ciò, sarebbe pleonastico aggiungere che la mostra non ha cadute, sbandamenti, digressioni. Undici dipinti a tempera e diciotto disegni a inchiostro sono il minimo indispensabile per conoscere l'operato di Predonzani dal 1963 al 1971, e in particolare i quadri del '68, che fu un anno assai fecondo. L'essenzialità è per lui il modo del colloquio con il pubblico ed è per noi la chiave che ci consente di penetrare nella sfera segreta e ben difesa delle sue emozioni. Predonzani non spende molte parole. Le parole non sono rifinite, non c'è l'impersonale obiettività esecutiva. Le parole esprimono inquietudine, intima insoddisfazione e anche l'orgoglioso piacere di avvicinarsi più che non i comuni mortali al mistero delle cose. Le parole non sono dette con precipitazione. Non lo tenta l'impeto gestuale, non lo seducono le sconvolgenti gocciolature.

Rifiutate la logica del programma e l'irrazionalità dell'improvvisazione, Predonzani saggia il quantum di qualità che c'è in ogni sistema di organizzazione dello spazio e lo espande nella intercapedine fra due allusioni vicine. E' un quantum che risulta più evidente ove si segua la generazione di nuovi sistemi ordinatori.

Partiamo, ad esempio, da una delle composizioni canoniche. Tre finestre di diverse proporzioni e di uguale larghezza si aprono nella vibrante uniformità della stesura di sigillo. Le finestre non sono però emblemi. Infatti, al di là di quelle, i percorsi ondeggianti dei rivoli, interrotti da sbarre orizzontali, suggeriscono una strana densità atmosferica. Quest'ultima viene però negata dalla barriera ultima dell'imprimitura e ancor più dalle colorate scie dei tracciati, dai brevi zig-zag delle saette, dalle raffiche di piccole macchie che collegano i vari piani e che esprimono, quanto le finestre iniziali, la estrema libertà compositiva.

Le finestre definiscono altresì un piano. Guardiamo i disegni. Si può immaginare che le finestre siano incernierate fra di loro e che esse ruotino disponendosi secondo una successione di piegature di un unico foglio. Lo sfondo non rimane però ad assistere inerte. Reagisce vigorosamente e si trasforma in un torrente di nera pioggia o nella grigliatura di un indecifrabile graffito che coinvolge il rigore geometrico del disegno per comprometterlo.

Nella realtà le composizioni di Predonzani sono più semplici e al tempo stesso più complicate. Fanno capolino qua e là le fantasie surreali di anni ormai lontani. Nulla è perduto. Esse mai furono pigro arbitrio illustrativo. Nascevano dal desiderio delle sorti umane, ben sapendo che proprio qui è il mistero. Parole da dire con pudore e da alternare ad altre, positive e ottimiste, che intersecano i classici della cultura pittorica italiana. Ed anche qui non si tratta di banali citazioni. Lo scopo è stimolare il futuro della pittura, oltre la crisi dell'informale. Testimoniare fede nella pittura è per Predonzani l'imperativo fondamentale. Ne discende il lento periodare ciclico, che è storicità della sua pittura dentro il contesto dell'arte contemporanea e ne consegue, del pari, un'ombrosa avversione verso la moda del momento. Ed è qui la moralità di Predonzani.

SIROTTI

Umberto Sirotti alla Tergeste. Di questo coscienzioso ed esperto pittore avevamo ammirato la bravura nell'acquerello. Ora espone soltanto oli, ma non si rimane certamente delusi. Ci sono quattro ritratti che a buon diritto potrebbero entrare anche nelle collettive selezionate col maggior rigore. Sono condotti con energia e semplicità, riuscendo egli a cogliere quell'attimo in cui si manifesta l'attenzione del ritrattato verso chi l'osserva. Così l'immagine del collega, così l'autoritratto, così la fanciulla. Mentre «Ragazza pensosa» attenua l'evidenza veristica e l'istantaneità a favore di un meditato studio dei toni. Sirotti è coerente alla propria vocazione, ma asseconda le esigenze dei generi differenti. Nulla di meglio del verseggiare impressionista per rendere il primo brivido del sopraggiungente temporale estivo, mentre alle vedute di Cittavecchia giova qualche squadratura novecentista che accoglie le rosate luminosità delle vaste pareti. Infine, nel sapido scorcio di comignoli o nei rutilanti mazzi di fiori è semplicemente verista. E come dargli torto? Il legame viene dalla continuità di un amoroso esercizio pittorico.

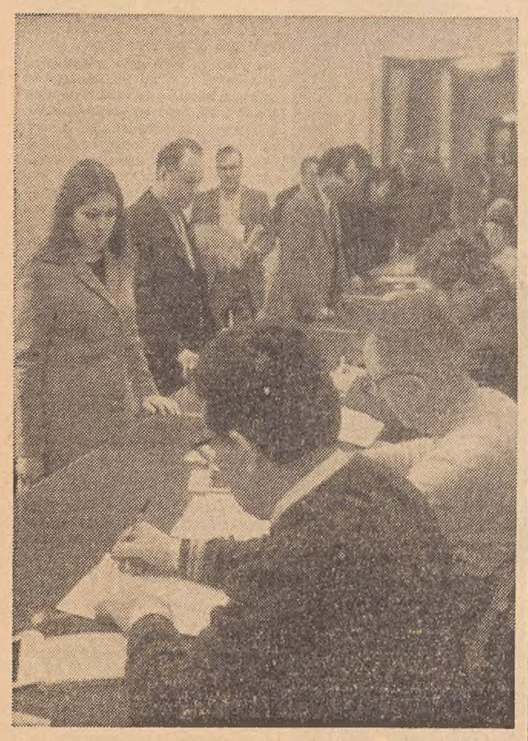
I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

A MEZZANOTTE SCADE IL TERMINE DI PRESENTAZIONE

«Vanoni», conto alla rovescia

Superiore allo scorso anno l'affluenza dei contribuenti I ritardatari dovranno corrispondere una multa al fisco



(«Giornalfoto»)

Per tutta la giornata di ieri, negli uffici della sede dell'Intendenza di finanza, sono sfilati migliaia di contribuenti per presentare la denuncia dei redditi, la cui consegna scade oggi

Conto alla rovescia per la «Vanoni '72»: mancano ormai poche ore per la consegna della dichiarazione dei redditi relativi all'anno scorso. L'ultimo termine scadrà infatti alla mezzanotte, ma in pratica per la grande maggioranza dei cittadini il limite fissato per la consegna coinciderà con le ore 20 di questa sera, cioè con l'orario di chiusura degli uffici autorizzati ad accettare la scheda: è quanto si verifica per chi desidera consegnare personalmente la dichiarazione per la «complementare» all'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette, che oggi resterà aperto dalle 8 alle 14 e dalle 17 alle 20.

Ed è appunto la stragrande maggioranza dei contribuenti che sceglie questa sede per la consegna dei moduli: anche nella giornata di ieri, come il giorno prima, è stata registrata una notevole affluenza di pubblico, in misura senz'altro superiore agli anni passati, e ciò sia per l'aumentato numero dei contribuenti (conseguente al mantenimento inalterato del minimo reddito tassabile) sia per il timore di incorrere, in caso di ritardo, nelle sanzioni previste dalla legge e che quest'anno sono state anzi inasprite. Altro ufficio autorizzato è quello appositamente allestito in Municipio, ma che oggi — ultimo giorno — resterà aperto soltanto nella mattinata, limitatamente dalle ore 8 alle 12.

Vi è però anche la possibilità per i cittadini di spedire i moduli per posta. In questo caso è da ricordare che gli uffici postali osservano il seguente orario: dalle ore 8 alle 14; mentre gli sportelli della posta centrale, in piazza Vittorio Veneto, resteranno aperti ininterrottamente dalle 8 alle 20. Da sottolineare che la spedizione dei moduli della «Vanoni» attraverso gli uffici postali va fatta per «raccomandata con ricevuta di ritorno» e che i moduli stessi non vanno inseriti in busta, e ciò perchè rechino essi stessi stampigliato il timbro comprovante l'avvenuta spedizione entro il termine fissato.

Infine per i ritardatari — che non abbiano fatto in tempo a presentare la scheda entro le ore 20 all'ufficio delle Imposte dirette in largo Panfili o che entro la stessa ora non siano riusciti neanche a spedire i moduli per posta — vi è ancora una possibilità di far fronte alla scadenza entro la mezzanotte: possono rivolgersi all'ufficio postale ferroviario, in via Flavio Gioia, che resta aperto anche la notte ma accetta le «raccomandate con ricevuta di ritorno» solo fino alle 20, cioè fino all'ora di chiusura della posta centrale; oltre quest'ora alla spesa della «raccomandata» si deve aggiungere quella per l'«espresso». Naturalmente se la «Vanoni» verrà consegnata all'ufficio postale ferroviario dopo la mezzanotte, il plico risulterà spedito con la data del 1.o aprile, e quindi il contribuente dovrà corrispondere una «mora» al fisco per questo ritardo.

Queste le sedi delle vaccinazioni

In un comunicato congiunto del medico provinciale e dell'ufficio sanitario, si ribadisce che «allo stato attuale non esiste nessuna ragione di allarmismo». Il ministero della sanità ha però disposto che una preventiva vaccinazione si debba fare al personale che può essere esposto al rischio di un eventuale contagio del vaiolo (polizia, carabinieri, personale ospedaliero, ecc.). Le vaccinazioni hanno luogo dalle 8.30 alle 14 di oggi nell'ufficio di sanità e igiene del Comune, via Torino 8, e dalle 8.30 alle 12 nelle seguenti condotte mediche: via Madonna del Mare; via Foschiatti 1/A; via Giulia 2; via dei Leo; via del Vento 13; via Marenzi 6; via Puccini 48; strada per Longera 1; via Giusti 2/A; via di Prosecco (Villa Opicina); Prosecco - Santa Croce.

Al momento della vaccinazione verrà rilasciato un certificato firmato dal medico comunale vaccinatore, valido per l'entrata in territorio jugoslavo dei pendolari muniti di lasciapassare. Per coloro che intendessero ottenere un certificato internazionale di vaccinazione il documento verrà rilasciato dall'ufficio d'igiene e dallo ufficio di sanità marittima. Per quanto riguarda gli altri comuni della provincia, il medico provinciale ha disposto che le vaccinazioni avvengano nei rispettivi ambulatori comunali.

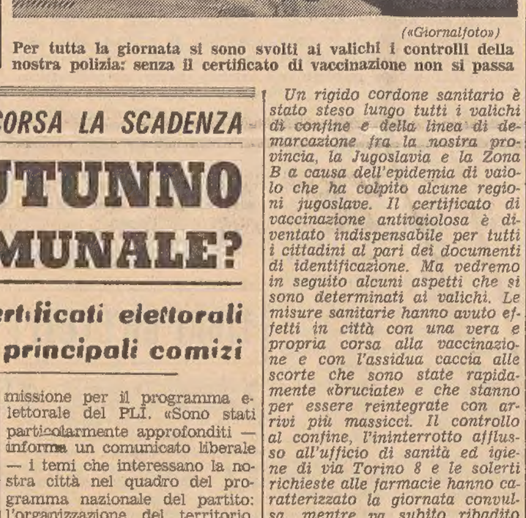
LA BARRIERA OPPOSTA DALLE NOSTRE AUTORITA' ALL'EPIDEMIA DI VAIOLO

Tutt'attorno alla provincia un rigido cordone sanitario

Fila ininterrotta (quattromila persone) per sottoporsi a vaccinazione Dichiarazioni dell'assessore comunale Blasina - Farmacie affollate

(«Giornalfoto»)

Una lunga, interminabile fila si è snodata — fin dalle prime ore del mattino — davanti agli ambulatori dell'ufficio d'igiene. Così i triestini hanno risposto al pericolo di un'eventuale diffusione del vaiolo dal territorio jugoslavo al nostro



(«Giornalfoto»)

Per tutta la giornata si sono svolti ai valichi i controlli della nostra polizia: senza il certificato di vaccinazione non si passa

Un rigido cordone sanitario è stato steso lungo tutti i valichi di confine e della linea di demarcazione fra la nostra provincia, la Jugoslavia e la Zona B a causa dell'epidemia di vaiolo che ha colpito alcune regioni jugoslave. Il certificato di vaccinazione antivaiolosa è diventato indispensabile per tutti i cittadini al pari dei documenti di identificazione. Ma vediamo in seguito alcuni aspetti che si sono determinati ai valichi. Le misure sanitarie hanno avuto effetti in città con una vera e propria corsa alla vaccinazione e con l'assidua caccia alle scorte che sono state rapidamente «bruciate» e che stanno per essere reintegrate con arrivi più massicci. Il controllo al confine, l'ininterrotto afflusso all'ufficio di sanità ed igiene di via Torino 8 e le solerti richieste alle farmacie hanno caratterizzato la giornata convulsa, mentre va subito ribadito che le misure in atto sono del tutto cautelative e non certo motivate da un reale allarme.

Fin dall'alba l'ufficio di sanità e igiene del Comune è stato assediato dalla coda di cittadini che si sono presentati per la profilassi prevista. Si è lavorato ininterrottamente fino alle 18.30. Da un calcolo molto approssimativo, per difetto — come ha dichiarato l'assessore comunale alla sanità Blasina — si presume siano state vaccinate da 3.500 a 4.000 persone. In genere lavoratori del settore trasporti, comitive turistiche triestine e di altre città qui trattenute per motivi profilattici, vigili urbani, tassametristi ed altro personale maggiormente esposto al contatto con viaggiatori e persone in transito. L'impiego del vaccino è stato assicurato anzitutto al personale più esposto ed impiegato nei contatti di confine, per ragioni facilmente intuibili e per evitare i rischi di una paralisi agli scambi di frontiera. L'assessore Blasina ha tenuto anzi a precisare che non vi è alcuna indicazione per una vaccinazione totale della popolazione triestina.

Ma i cittadini hanno risposto in massa ai suggerimenti cautelativi. La concomitanza con la Pasqua e le tradizionali gite è senz'altro valsa a far premere l'acceleratore e hanno determinato il rapido esaurimento delle scorte. Una risposta più massiccia alle richieste di vaccinazione potrà essere data quando arriveranno dal ministero della sanità le migliaia di dosi richieste fin da ieri l'altro dal medico provinciale dott. Rocchetto. Le dosi di vaccino potranno immunizzare circa 75 mila persone. Finora i servizi sanitari del Comune hanno risposto nei limiti delle scorte e con la concentrazione dell'azione profilattica. Come annunciamo in rilievo su queste stesse colonne, da oggi le vaccinazioni saranno approntate anche presso le condotte mediche del Comune, oltre che nella sede centrale dove comunque le persone vaccinate dovranno rivolgersi se vogliono entrare in possesso del certificato internazionale di vaccinazione valido per tutti i paesi esteri. Per l'eccezionale situazione si sono generosamente prestati ieri tutti i medici comunali e anche vari medici volonterosamente accorsi, le assistenti sanitarie e il personale amministrativo tutto che ha curato la delicata opera di registrazione.

Pressanti richieste di vaccino anche alle farmacie, che però non sono state in grado di esaudirle, fatta eccezione per un quantitativo limitato di gammaglobuline arrivate ieri mattina e presto «bruciate» dalle richieste. Si tratta di un preparato corrispettivo che è però indicato per determinati casi, quali bimbi in tenera età, persone molto anziane e ammalati. Oggi sarà distribuito alle farmacie un migliaio di scatole di vaccino in flaconcini multidose. L'arrivo è stato segnalato ieri sera ma i farmacisti hanno deciso che la vendita può essere effettuata solo dietro prescrizione di ricetta medica. L'eventuale acquisto del vaccino in farmacia pone di rimbalzo un altro problema: l'autorizzazione a rilasciare il certificato di effettuata vaccinazione. A quanto risulta questa disposizione è riconosciuta solo per gli ufficiali sanitari o comunque il certificato deve essere rilasciato dagli organi competenti.

E veniamo alla situazione ai confini. Poche ore prima che divenisse operante il controllo dei certificati di vaccinazione, lunghe colonne di auto hanno raggiunto i valichi. Solo a Fernetti si sono contati 50 mila transiti. Poi è stato steso il cordone sanitario, dalla mezzanotte. La prima giornata è trascorsa all'insegna della tranquillità con una notevole diminuzione del traffico in ambedue i sensi. Per tutti è necessaria l'esibizione di un certificato. Vari triestini che ieri mattina hanno tentato il passaggio muniti del solo lasciapassare sono stati cortesemente ma decisamente respinti alla frontiera. Si sono avuti anche casi di cittadini jugoslavi respinti ad alcuni valichi, come la stazione ferroviaria di Villa Opicina e al confine di Pese. Il fatto può apparire abbastanza strano dal momento che anche la polizia jugoslava è impegnata in questi controlli, e che a Fernetti non un solo cittadino jugoslavo si è presentato alla sbarra italiana senza essere in regola.

Problema grosso anche per i cittadini italiani che al rientro da un lungo viaggio — provenienti dalla Grecia o dalla Romania — hanno saputo del provvedimento solo ritornando in patria.

La consulta rionale di Roiano, Greta e Barcola, nel corso dei suoi lavori ordinari, ha votato il seguente ordine del giorno: «In seguito alla situazione di emergenza e di disagio della popolazione, creatasi in conseguenza delle numerose richieste presso l'ufficio d'igiene, si invitano le autorità comunali a provvedere con la massima tempestività affinché le condotte mediche rionali siano autorizzate a rilasciare anche i certificati internazionali di vaccinazione».

SU COMUNICAZIONE DEL MINISTRO DEGLI INTERNI

Molinari nominato Prefetto di Gorizia

Assumerà l'alta carica il prossimo otto aprile Le benemerenze acquisite in tanti anni a Trieste

Il Vicecommissario del Governo nella Regione, Prefetto dott. Vincenzo Molinari, è stato assegnato a capo della Prefettura di Gorizia. L'annuncio della nomina al nuovo, importante incarico gli è stato trasmesso personalmente dal Ministro degli Interni, on. Rumor. Il dott. Molinari assumerà il nuovo compito già l'8 aprile, succedendo al Prefetto dott. Sganga, e ciò in vista dell'urgente impegno richiesto anche dall'imminente consultazione elettorale, con i connessi adempimenti.

La notizia, se da un lato viene accolta a Trieste con particolare soddisfazione per il riconoscimento che la nuova nomina viene a costituire per l'intensa opera svolta dal dott. Molinari, dall'altro non può che destare nella nostra città un sentimento di vivo rammarico per il trasferimento che essa comporta di un funzionario le cui doti sono sempre state largamente apprezzate. Il dott. Molinari era stato infatti destinato a Trieste fin dal lontano 1952, allorché in seguito agli Accordi di Londra venne inserito, con il primo gruppo di funzionari italiani, nel Governo militare alleato, con lo incarico di Capo di Gabinetto del Direttore superiore dell'Amministrazione italiana: funzioni che esercitò in circostanze del tutto eccezionali per la dipendenza dell'Ufficio del G.M.A. e per la concomitanza di alcuni fra gli episodi più significativi e drammatici della storia di Trieste.

Con il ritorno di Trieste all'Italia, il dott. Molinari collaborò validamente all'organizzazione e alla prima sistemazione dei nuovi uffici dell'Amministrazione italiana e quindi ricoprì l'incarico di Capo di Gabinetto del Commissario generale del Governo, con funzioni «vicarie» e con compiti di grande rilievo e responsabilità, dati gli eccezionali poteri demandati al Commissario generale del Governo, che comprendevano perfino la potestà legislativa ereditata dall'ex G.M.A. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, nell'aprile 1965 venne nominato Vicecommissario del Governo nella Regione, un incarico di particolare importanza dati i poteri di amministrazione straordinari tuttora spettanti al Commissario del Governo.

Da ricordare che il dott. Molinari ha ricoperto dal gennaio 1969 all'agosto 1970 anche l'incarico di Commissario prefettizio e di presidente della Commissione per l'amministrazione straordinaria della Provincia di Trieste, al tempo della nota crisi politica dell'amministrazione elettiva. Nel novembre '69 era stato nominato Prefetto.

Nel corso della sua brillante carriera — iniziata nel 1945 a Padova dopo la liberazione di quella provincia, allorché su designazione del C.L.N. venne nominato Capo di Gabinetto di quel Prefetto — il dott. Molinari si è meritato, per gli eccezionali servizi resi all'Amministrazione, ben 26 encomi ed elogi ministeriali; in particolare per la lodevole attività svolta dal 1957 ad oggi quale vicepresidente della delegazione italiana in seno al Comitato misto italo-jugoslavo per le minoranze, per la meritoria collaborazione prestata in occasione delle trattative con la Jugoslavia per la stipulazione dell'accordo sul traffico di frontiera firmato a Udine il 20 agosto 1955, e infine per l'amministrazione straordinaria della Provincia di Trieste, che gli valse «il più vivo plauso ed apprezzamento» da parte del Ministro degli Interni, anche per il valido e fattivo interessamento che, nel periodo di reggenza straordinaria della Provincia, ebbe occasione di svolgere per l'assistenza ai terremotati di Montevago.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Beniamino — Il sole sorge alle 5.47 e tramonta alle 18.31.

Ieri: temperatura massima 16, minima 11,7; pressione mb. 1017,8 in aumento; umidità 80 per cento; vento kmh 7 da Nord; temperatura del mare 12,5.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

CIT Staz. Autolinee tel. 61080 Viaggi - Cambio Valute Documenti. Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

ABBINAMENTO CON LE POLITICHE: TRASCORSA LA SCADENZA

RINNOVO IN AUTUNNO DEL CONSIGLIO COMUNALE?

In distribuzione i primi 50 mila certificati elettorali Reso noto dal PLI il calendario dei principali comizi

E' trascorso ieri l'ultimo termine utile per l'eventuale indizione delle elezioni comunali una settimana dopo le «politiche». E' infatti scaduto il 45.o giorno antecedente la data del 14 maggio, entro il quale si sarebbero dovuti compiere i necessari adempimenti di legge, come l'affissione dei manifesti del Sindaco recanti l'annuncio della consultazione. Ieri stesso si è riunito a Roma il Consiglio dei ministri, ma nessuna decisione è stata assunta nell'occasione sulla possibilità di «agganciare» in qualche modo anche le nostre «comunali» alle elezioni politiche generali. Resta pertanto confermata l'ipotesi secondo la quale il Consiglio comunale di Trieste — scaduto fin dallo scorso novembre — potrà essere rinnovato soltanto il prossimo autunno. Il periodo pre-elettorale non si concluderà in questo caso, per noi, con il rinnovo dei due rami del Parlamento, il 7 maggio, ma avrà una lunga «coda» estiva.

Intanto ieri è iniziata puntualmente, come prescritto dalla legge, la distribuzione a domicilio dei certificati elettorali che per quanto riguarda il nostro Comune sono complessivamente 214 mila. La consegna, iniziata ieri con l'affidamento di un primo «scaglione» di 50 mila certificati alle decine di messi mobilitati per la circostanza, verrà completata entro il 13 aprile; dopodiché i competenti uffici elettorali avranno a disposizione una decina di giorni per controllare l'esattezza dei dati anagrafici dei documenti non potuti consegnare e per una ridistribuzione ad opera dei messi municipali. Infine i cittadini che non avessero ricevuto i certificati, per assenza o irreperibilità, potranno ritirarli — fino al giorno delle elezioni, il 7 maggio — presso il Comune.

Per quanto riguarda l'attività dei partiti, è da segnalare la riunione, svoltasi ieri, della commissione per il programma elettorale del PLI. «Sono stati particolarmente approfonditi — informa un comunicato liberale — i temi che interessano la nostra città nel quadro del programma nazionale del partito: l'organizzazione del territorio, sia sotto l'aspetto ecologico che sotto quello urbanistico verrà inquadrata sulla base delle linee elaborate dai liberali in sede locale e già rese note; poi, la ripresa della produzione con il riequilibrio della finanza pubblica trova già impostati dai liberali — prosegue il comunicato — i problemi locali con le soluzioni già sostenute nelle sedi competenti: il tutto per assicurare la compatibilità, nel quadro del totale utilizzo delle risorse nazionali fra spese correnti ed investimenti pubblici, sociali ed economici».

«L'impostazione dei temi triestini e le proposte liberali troveranno nell'ambito del programma nazionale — conclude la nota del PLI — ampia collocazione, e insieme alle linee generali perseguite dal partito saranno sottoposte alla cittadinanza con una formula di diffusione che i dirigenti triestini si augurano gradita agli elettori».

Ed ecco infine il calendario dei principali comizi preannunciato dal PLI: il 13 aprile parlerà a Trieste il vicesegretario del partito on. Biondi; il 16, l'on. Baslini (capolista liberale a Trieste e firmatario della legge sul divorzio); in data successiva sarà a Trieste anche il segretario generale del partito, on. Malagodi.

STATO CIVILE

30 marzo

MORTI. Hofer ved. Dreos Ildegarda, anni 70; Chersovan Carlo, 70; L'Erario Grazia, 78; Bertani in Sinosi Norma, 51; Levantini ved. Ciriello Angela, 70; Molinari Nello, 73.

NATI: 10.

SULLA DESIGNAZIONE DEGLI SPAZI

Polemica PCI-DC

Dalla federazione autonoma triestina del PCI ci è pervenuto il seguente comunicato:

«Quest'anno, nella designazione degli spazi per i manifesti relativi alla elezione della Camera dei deputati, ai fiancheggiatori di lista, si è potuto riscontrare un fatto inconcepibile, insolito ed estremamente deplorevole. La DC, infatti, al contrario della prassi che lei stessa alla pari dei rimanenti partiti e rispettivi fiancheggiatori, usava seguire nel passato, ha presentato ben oltre novecento domande, tutte di singoli cittadini. E' chiaro il peso che ciò rappresenta nella distribuzione di un esiguo numero di spazi — 20 soltanto — disponibili per tutte le richieste. In tal modo si è potuta assicurare tutti per sé ben 10 spazi.

«Un tale atto è evidentemente lesivo della libertà degli altri partiti e movimenti a svolgere la propaganda elettorale scritta ed è uno slittamento verso la totale esautorazione della legge apposita, che è stata fatta proprio per prevenire eccessi simili (infatti il nostro partito, ad esempio, per una prossima tornata elettorale potrebbe presentare 2000 domande o più del genere; gli altri partiti potrebbero fare lo stesso, per cui a lungo andare aumentando il fabbisogno delle richieste, la legge diverrebbe per così dire inservibile). E' per questo motivo che la federazione autonoma triestina del PCI, dopo aver già espresso in sede di riunione per la suddivisione degli spazi la sua protesta, a proposito è intervenuta presso il sindaco e, successivamente presso il prefetto, cui ha indirizzato la seguente nota a firma della segreteria: La federazione autonoma triestina del PCI intende protestare contro la procedura usata dalla Giunta municipale nell'assegnazione delle sezioni di spazi riservati alle affissioni di chiunque, non partecipi direttamente alla competizione elettorale, riguardanti l'elezione alla Camera dei deputati, ravvisando nell'indiscriminato accoglimento delle domande di privati cittadini una limitazione alla libertà di propaganda elettorale da parte di gruppi e organizzazioni qualificati.

«...'ale procedura è in contrasto con lo spirito e la lettera stessa della circolare n. 997/V, avente oggetto la legge 4 aprile 1956, n. 212.

«La federazione autonoma triestina del PCI chiede pertanto a codesto ufficio che venga rifatta, da parte della Giunta municipale, l'assegnazione delle sezioni degli spazi elettorali.

«Diverso è l'atteggiamento che i comunisti hanno avuto nella stessa operazione nei comuni del circondario. Malgrado rappresentino nei comuni da essi gestiti (Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico) il 50 e oltre percento degli elettori, hanno tenuto in considerazione il diritto degli altri partiti».

DESTRA NAZIONALE M.S.I.

La Destra Nazionale ringrazia Trieste italiana riunitasi intorno all'unità politica — rappresentata da M.S.I. e P.D.I.U.M. — aperta a tutti gli italiani.

SOCIALISMO

Orario negozi per Pasqua

L'Unione commercianti comunica gli orari dei negozi per le prossime festività pasquali:

DOMANI, SABATO: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21 e i negozi della alimentazione potranno anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora.

DOMENICA 2 APRILE — PASQUA: chiusura di tutti i negozi, ad eccezione dei fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13, e delle pasticcerie, rosticcerie, confetterie e biscotterie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.

LUNEDI' 3 APRILE — SECONDA FESTA DI PASQUA: chiusura di tutti i negozi, ad eccezione delle latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; dei fiorai (aperti dalle ore 8 alle 13), e delle pasticcerie, rosticcerie, confetterie e biscotterie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.

ELETTO IL NUOVO DIRETTIVO 1972-73

Il primario de Zeno presidente del Rotary

Nel corso della ultima riunione rotariana presieduta dallo avv. Nello Morpurgo, come era stato precedentemente comunicato, i soci si sono costituiti in assemblea per procedere al rinnovo delle cariche per l'anno 1972-1973.

Il primario dott. Giorgio de Zeno è stato eletto presidente, con vicepresidenti: dott. prof. Gino Macchioro e prof. Benedetto De Bernard; segretario: comm. dott. ing. Alessandro de Mottoni; tesoriere: cav. del lav., gr. uff. Alberto Casali; consiglieri: cav. dott. prof. Edoardo Grandi, dott. Luigi Giannuzzi e dott. Piero Rinaldi. Il cav. dott. Argeo Bozzi è stato designato come prefetto. Consigliere di diritto il past president avv. Daniele Morpurgo. Il nuovo direttivo entrerà in carica il prossimo primo luglio.

Il nuovo presidente del Rotary, cav. S.M.O.M. dott. Giorgio de Zeno, è triestino di nascita. Laureato a Torino, ha conseguito la specializzazione in chirurgia generale all'Università di Padova. Ex ufficiale medico, combattente decorato nell'ultima guerra. Già primario di chirurgia pediatrica all'Ospedale infantile di Trieste, attualmente è presidente e direttore sanitario del Sanatorio triestino.

Revlon
Profumeria
COSULICH
Via Carducci, 24

Il Ristorante Hermada
A SISTIANA
completamente rinnovato arredato in stile, Vi offre un ambiente caldo e confortevole e offre soprattutto una cucina sana e genuina, vini di alta qualità a prezzi contenuti. Accettansi prenotazioni banchetti, matrimoni, cresime.
Telefonare 209146 Sistiana.

LA SFORTUNA PERSEGUITA I MOTOCICLISTI

GIÙ DALLO SCOOTER: SI FRATTURA LA GAMBA

Commesso-centauro contro un'automobile

Motociclisti sfortunati. Una ragazza di 17 anni, la commessa Ariella Gerebizza, nativa di Buie e abitante in via Zanella 52, e un commesso di 40 anni, Mario Gamac, abitante in via dell'Istria 81, sono rimasti infortunati ieri in due incidenti della strada avvenuti il primo in via Fabio Severo, l'altro in via Flavia.

La ragazza, in sella alla propria «Vespa» targata TS 39321, stava scendendo la via Fabio Severo, diretta verso piazza Dalmazia; giunta all'altezza dello stabile n. 23, la giovane è andata a sbattere contro il motocarro targato TS 25926 che — stando alle dichiarazioni rese da lei stessa ai carabinieri — avrebbe compiuto improvvisamente una manovra di conversione a sinistra, senza mettere in azione il lampeggiatore.

La ragazza, colta alla sprovvista, ha frenato di colpo, ma non è riuscita ad evitare l'ostacolo, per cui è andata a finire in pieno contro il veicolo condotto dall'autista Giovanni Saxsida, di 43 anni, abitante in salita Monte Valerio 37. Ariella Gerebizza è stata disarcionata dalla «Vespa» ed è stramazzata al suolo riportando dolorose lesioni. Soccorsa dai sanitari della Croce Rossa, la giovane è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella clinica ortopedica. Il medico di guardia all'astanteria le ha riscontrato la frattura della gamba destra, contusioni multiple all'arto e altre contusioni ed escoriazioni. La prognosi è di due mesi.

Verso le 18, in via Flavia, nei pressi della strada per Monte d'Oro, il commesso Mario Gabac, in sella alla propria motocicletta, è entrato in collisione con la «Giulia», targata TS 122591, alla cui guida si trovava il pensionato Michele Calvano, di 73 anni, abitante in via San Pantaleone 1. In seguito all'urto contro la machina che, secondo i rilievi dei carabinieri, proveniva da destra, il motociclista è stato sbalzato dal sellino e proiettato sull'asfalto.

Nell'incidente egli ha riportato un trauma cranico, ematomi alla nuca, contusioni alla guancia destra e una ferita lacero-contusa alla parte sinistra del volto. Con un'ambulanza della Croce Rossa è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di dieci giorni.

Nei brillanti COLORI e DECORI delle nuove MATERIE PLASTICHE
essebi
VIA SAN FRANCESCO 14 - TELEFONO 31600
espone numerosissimi ARTICOLI COMPLEMENTARI per l'ARREDAMENTO della Vs. CASA ed in particolare del Vs. BAGNO.
Indispensabili componenti di un ARREDAMENTO MODERNO estremamente FUNZIONALE essi sono già proiettati nell'HABITAT FUTURO.
Visitate il nuovo reparto di queste NOVITA' esclusive

COMUNICATO
LA BANCA D'AMERICA E D'ITALIA
E LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD
OFFRONO
la possibilità di acquistare una vettura Ford
- con pagamento dilazionato fino a 30 mesi
- senza cambiali
- alle migliori condizioni

MESSA PER I DISPERSI DELLA «SAN NICOLAS»

Con un atto di fede uniti nella speranza

Il locale comitato promotore ha accolto l'appello della madre del terzo ufficiale, Maria Antonia Cont

Una messa per i marittimi dispersi nel naufragio della nave «San Nicolas» nel mare dei Caraibi il 5 marzo scorso, sarà officiata dall'Arcivescovo mons. Santin, giovedì 6 aprile alle ore 9, nella cattedrale di San Giusto. Questo atto di fede e di estrema speranza trova la sua origine in una commovente lettera inviata da Trento al preside dell'Istituto nautico dalla signora Ada Valmasoni vedova Cont, madre del terzo ufficiale, signorina Maria Antonia, scomparsa nel naufragio.

«Non posso che pensarla ancora in viaggio — ha scritto la angosciata madre alcuni giorni fa — attendendo il suo ritorno». La signora si è rivolta alla scuola in cui la figlia si diplomò capitano di lungo corso «certa che lasciò in tutti un buon ricordo».

Alle sue parole di incrollabile speranza e di profonda fede in Dio il preside dell'Istituto, prof. Antonio Cherubini, ha risposto con parole di ammirazione per l'ex-allieva «intelligente, brava, aperta, vivace e composta... di educazione ed istruzione di base degna dei suoi cari, della sua terra, un ceppo rigido, capace e volonteroso che ha saputo agire per raggiungere onorevolmente il suo fine», e per annunciare alla signora Valmasoni che è intenzione delle autorità di celebrare la sacra funzione. Nella circostanza naturalmente, il preside ha rivolto l'invito alla signora a presenziare al rito.

Un comitato promotore si è appositamente costituito per questo religioso atto di speranza; esso è presieduto dal capitano superiore Mario Crepaz ed è composto dall'Istituto nautico, dall'Unione nazionale medaglie d'oro di lunga navigazione - sezione di Trieste, dal Collegio patentati capitani di lungo corso e direttori di macchina — sezione di Trieste, e dal Circolo marina mercantile «Nazario Sauro».

Un invito a presenziare al sacro rito sarà rivolto alle autorità cittadine, alle rappresentanze dei lavoratori, alle associazioni, oltre che a tutte le famiglie dei dispersi.

Ausiliari traffico: contratto concluso

Il Sindacato ausiliari del traffico della CCdL-UILTATEP comunica che il giorno 23 marzo 1972 si sono concluse le trattative per il rinnovo del C.C.N.L. 1.1.70 del personale dipendente da imprese esercenti servizi di recapito telegrammi espressi, scaduto il 31 dicembre 1971.

Per qualsiasi informazione rivolgersi al Sindacato provinciale UILTATEP-CCdL di largo Papa Giovanni XXIII, 6.

Il Ministero della Pubblica istruzione ha prorogato dal 5 al 10 aprile il termine per la presentazione ai capi di istituto delle domande di ammissione ai corsi abilitanti speciali previsti dall'articolo tre della legge 6 dicembre 1971 n. 1074, destinati agli insegnanti già in servizio.

Incarichi e supplenze anno scolastico '72-73

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica che è uscita l'ordinanza ministeriale incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1972-73.

Mercoledì 5 aprile, alle ore 19, nella stanza n. 40 della Camera confederale del lavoro (largo Papa Giovanni XXIII, 6), il segretario provinciale del S.N. S.M. ne farà l'illustrazione. Alla riunione possono partecipare tutti gli interessati: incaricati a tempo indeterminato e nuovi aspiranti all'incarico.

Le schede da allegare alle domande, che dovranno pervenire ai Provveditorati (o ai capi di istituto per i trasferimenti) entro il 10 maggio 1972, potranno essere ritirate anche presso la portineria della Camera confederale del lavoro ogni giorno, escluso il sabato pomeriggio, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Nausika» (ell.), mn. «Sophia» (ell.), mn. «Szekesfehervar» (ung.).

PARTENZE: mn. «Virna» (lib.), mn. «Hilmioglullari» (turca), mn. «Pinguin» (germ.), mn. «Karlsburg» (germ.), mn. «Marocsand» (germ.), tc. «Olympic Runner» (lib.), tc. «Anemos» (lib.), mc. «Al Sabbiah» (kuw.), mn. «Sloboda» (jug.), mn. «Enri» (naz.), mn. «Denizli» (turca).

LA VETTURA PROCEDEVA A VELOCITA' SOSTENUTA

Auto sbanda e si schianta sul cavalcavia di Barcola

Illeso il conducente - Uno degli occupanti è gravissimo La macchina si è quasi disintegrata per l'urto violento

Una «125» nuova di zecca, si è schiantata in velocità contro la base di pietra del cavalcavia di Barcola. Nell'incidente, avvenuto nel primo pomeriggio di ieri, due degli occupanti sono rimasti feriti: uno, Vito Gesmundo, di 38 anni, abitante in via Ghirlandaio 41, è gravissimo.

E' stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore con la prognosi strettamente riservata. Ha riportato un grave trauma cranico, con conseguente stato commozionale, la frattura della base cranica, otorragia bilaterale e la frattura del femore.

L'altro, il banconiere Roberto Ambrosi, di 28 anni, abitante in via Flavia 22/1, ha trovato invece accoglimento nel centro di rianimazione per una ferita lacero contusa alla tempia destra, trauma cranico, stato di coma e la frattura della clavicola destra. La prognosi è di due mesi circa.

La «125», che proveniva da Barcola, era guidata dal barista Antonio Sangermano, di 34 anni, abitante in via Bergamino 5, il quale è rimasto illeso. La vettura, a quanto hanno stabilito gli agenti della polizia stradale, accorsi sul posto dell'incidente per i rilievi di legge, procedeva a forte velocità. Giunta alla curva sotto al cavalcavia, la macchina è sbandata ed è andata a schiantarsi contro la base del ponte ferroviario.

L'urto è stato disastroso e la macchina si è mezzo disintegrata. Nell'interno i due occupanti sono stati sballottati nell'abitacolo ed hanno riportato le gravi lesioni. Sul posto sono intervenuti i sanitari della CRI, i quali hanno soccorso i feriti tarsportandoli all'Ospedale maggiore.

Sulla strada della Rosandra, una donna in sella ad un ciclomotore si è scontrata quasi frontalmente con una vettura di media cilindrata. La signora Sonia Bossi Pecchiari, di 44 anni, abitante in strada della Rosandra 6, era diretta verso Domio, quando, all'altezza dello stabile numero 24, è entrata in collisione con la «Ford Escort», targata TS 123052, guidata da Domenico Maraston, di 50 anni, abitante in via Pitacco 2. In seguito all'urto, la signora è stata disarcionata ed è ruzzolata al suolo. Nella caduta ha riportato ferite alla mano destra, abrasioni ed escoriazioni alle ginocchia e ecchimosi al volto. Trasportata all'Ospedale maggiore, è stata medicata all'astanteria e quindi dimessa con prognosi di sette giorni.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Spettacoli di avanguardia e politica di discriminazione

Proprio i giovani e gli appartenenti ai gruppi aziendali hanno abbandonato il teatro «Rossetti» durante la recita di Perelà

Gentilissimo signor direttore, desidererei, se non è chieder troppo alla sua cortesia, replicare alla lettera dell'Associazione ricreativa culturale italiana (ARCI) comparsa sul «Piccolo» del 28 marzo, esprimendo alcune opinioni, che si fondano bensì sulla mia esperienza di collaboratore del Teatro Stabile di prosa del Friuli - Venezia Giulia, ma delle quali intendo assumermi la piena responsabilità a titolo esclusivamente personale.

Fatta questa doverosa premessa, mi domando se, prima di rivolgere al Teatro Stabile l'accusa di praticare una «politica di discriminazione», l'A. R.C.I. non avrebbe dovuto meditare almeno un poco sulla tendenza alle discriminazioni politiche di cui essa stessa può venir sospettata. Infatti, anche a Trieste, l'Associazione ricreativa culturale italiana è stata la patrocinatrice degli spettacoli di Dario Fo, ma ha creduto opportuno dissociarsi dall'impegno contestatario di quel singolare uomo di teatro quend'egli, oltre al «sistema borghese», ha cominciato a bersagliare di sarcasmi il partito comunista.

In che cosa consiste, secondo l'ARCI, la politica discriminatoria del Teatro Stabile? Semplicemente nel presentare alcuni spettacoli al Politeama Rossetti e altri all'Auditorium di via Tor Bandena. Che c'è di strano? Non tutti i matrimoni si celebrano nelle cattedrali e non tutti i viaggi per mare si fanno sulle navi ammiraglie.

Nulla di più desolante di una vasta platea semivuota o pressoché deserta (come, ad esempio, quella del «Rossetti» durante le recite, peraltro d'ottimo livello, dell'«Uomo-Massa» di Toller presentato da una compagnia di stretta osservanza marxistica) e nulla di più utile per un teatro che — come dice l'ARCI — «rappresenta veramente il nostro tempo, le sue contraddizioni, i suoi drammi» d'un pubblico limitato, ma attento e partecipe, raccolto in una sala minore.

La presentazione articolata degli spettacoli in ambienti diversi, a seconda delle loro caratteristiche, non l'ha inventata il Teatro Stabile di Trieste, così come non ha inventato le scene piccole e le scene grandi: esistono dappertutto, anche nella Jugoslavia socialista dove il «Drama» di Lubiana e l'«Atelier 212» di Belgrado dispongono nelle proprie sedi di due sale, una maggiore e l'altra minore, nelle quali — spesso contemporaneamente — vengono rappresentati lavori a misura del grande pubblico e delle élites del progressismo culturale.

Non credo che portando sul palcoscenico del Politeama spettacoli di ricerca, sperimentazione e avanguardia, come quelli abitualmente ospitati all'Auditorium, se ne favorirebbe la cosiddetta «fruizione» da parte delle masse.

Al contrario, si otterrebbe il malinconico risultato di far calare paurosamente il numero degli abbonati e d'allontanare, forse per sempre, dal teatro persone che solo da pochi anni han cominciato a frequentarlo e solo gradualmente possono venir incoraggiate ad apprezzarlo nelle sue espressioni più moderne.

Non mi risulta che i gruppi di spettatori allontanatisi dal Politeama prima del termine delle recite dell'«Alfabeto dei villani» e di «Perelà» fossero composti da aristocratici in parrucca: si trattava proprio di quei giovani e di quegli appartenenti ai gruppi aziendali che costituiscono la maggioranza assoluta degli abbonati alla stagione di prosa e che l'ARCI afferma di voler vedere rappresentati da appositi «soviet» di «cittadini, studenti e lavoratori» nel consiglio di amministrazione del teatro, con il compito di condizionare le sue scelte.

I casi sono due: o questa rappresentanza sarebbe davvero democratica, cioè tale da rispecchiare i gusti e le preferenze della maggioranza degli abbonati, oppure — vista la pratica impossibilità di eleggere regolarmente i delegati degli spettatori — essa risulterebbe formata da attivisti politici, sedicenti interpreti di fumose «volontà assembleari» o addirittura, della «vox populi».

Nella prima, astratta, eventualità il cartellone del teatro non si arricchirebbe certo di spettacoli fuor della tradizione; nella seconda — molto più concreta — lo «Stabile» di Trieste finirebbe sotto la tutela di una ben determinata parte politica, la cui concezione della democrazia e dell'arte ripugna alla mia coscienza. Secondo me, uno che «rappresenta veramente il nostro tempo, le sue contraddizioni e i suoi drammi» è anche Solgenitsin. Molte grazie per l'ospitalità che si vorrà concedérmi. Lino Carpinteri.

Oggi a San Giusto i momenti della Passione

La foto riproduce uno dei bellissimi affreschi della Passione di Gesù che il pittore Sebastiano Santi eseguì nel 1855 per incarico del canonico della cattedrale, Giorgio Dobrilla

Venerdì Santo: l'azione liturgica che si svolge nelle varie chiese verso sera e nella Cattedrale alle ore 15 vuole austeramente sottolineare la Passione e la morte del Signore. Non è una celebrazione a se stante, ma tende a sfociare nella grande notte sacramentale della veglia pasquale.

Nella rinnovazione dei riti liturgici, risalta il colore rosso nei paramenti che sono indossati dai celebranti. E' il colore del sangue dei martiri, nel giorno in cui il martire per eccellenza ha sparso il suo sangue per la salvezza del mondo.

A un certo momento nello svolgimento dell'azione liturgica si rende evidente la centralità della Croce. Viene innalzata dal celebrante e offerta all'adorazione di tutti i fedeli.

Nella Cattedrale di S. Giusto, lo storico Crocefisso dei Battuti, verrà posto nel grande altare maggiore. Nella cornice di tale giornata è interessante ricordare come nella stessa cattedrale esistano degli affreschi raffiguranti i momenti della passione del Signore. Sono collocati in posizione poco visibile attorno all'altare dell'Addolorata.

Nella serata alle ore 20.30 sul Colle Capitolino, dalla chiesa di Montuzza alla Cattedrale, si svolgerà la tradizionale Via Crucis.

DOMANI FESTA IN CASA DELLA SORELLA DI GUGLIELMO OBERDAN

I cent'anni di Gisella

Essa ricorda ancora con un tremito nella voce che per amore menti al fratello e rammenta il dramma umano allora sofferto

Gisella Oberdan, sorella del grande martire triestino, festeggia domani il secolo di vita. Nella casa di Roma, in via Cipro 98, dove vive dal 1960 ospite della famiglia di Livio Franceschinis, ultimo nipote di Guglielmo Oberdan, giungono in questi giorni le attestazioni di stima, affetto e simpatia della gente giuliana. L'Associazione mazziniana di Trieste ha curato la bella iniziativa di far giungere alla signora Gisella i voti augurali dei concittadini attraverso apposite cartoline che intendono anche ricordare il sacrificio del martire. La Lega Nazionale, per il tramite del presidente Giusto Muratti, ha inviato gli auguri fervidi del sodalizio.

Gisella Ferencich Oberdan accoglie con viva commozione tutti questi messaggi che nella lieta circostanza la legano ancor più alla sua indimenticabile Trieste, la città delle sue ore difficili, delle sue speranze, del suo dolore muto dove, assieme alla sorella Adele, si strinse alla madre nella fatale mattina dell'esecuzione.

Gisella sul traguardo dei cent'anni legge il nostro giornale, e con attenzione particolare, segue i fatti della «sua» città

Cent'anni, ma Gisella Oberdan conserva ancora una distinta signorilità di modi, mantiene ancora quella sicurezza che cresce lentamente ma profonda unita alla pianta del dolore e delle prove affrontate. Cent'anni ed ancora una luce vivida nei suoi occhi; ancora sicura nel rievocare fatti che la storia ha già esaltato ma che dalla sua voce ritrovano l'accento spontaneo di intimità e di sentimento della vicenda vissuta e che la storia non s'attarda a raccogliere.

Così, già vicina al sereno incontro del secolo di vita, Gisella Oberdan riuscì a rievocare con voce ferma le ultime ore del martire non nascondendo il dramma di aver mentito a Guglielmo quando questi, dopo l'arresto e i brevi incontri, chiese delle sue lettere e delle sue poesie. I gendarmi avevano sequestrato tutto, ma per l'ultima pace di Guglielmo, Gisella mentì con amore.

Al traguardo «prestigioso» del secolo, Gisella Oberdan, commendatore della Repubblica per «motu proprio» del presidente Einaudi, giunge felicemente. Sta bene, anche se tre anni fa una grave forma di bronchite l'ha indebolita imponendole la rinuncia a qualche passeggiata.

Adesso cammina per casa aiutandosi con una sedia, specie quando è l'ora del pranzo che consuma in perfetto orario e secondo precise regole. Mangia, ha dichiarato il nipote Giorgio Franceschinis, «con ottimo appetito e gusta i piatti migliori della cucina giuliana. Beve il suo bravo bicchiere di vino, uno e non di più. Nel pomeriggio, dopo un breve riposo, legge di tutto, giornali, riviste e libri. Segue i programmi televisivi e si tiene al corrente dei fatti più importanti della politica. Non per nulla è stata candidata al Senato per la terza legislatura con il partito repubblicano».

Gisella Oberdan e una pensionata, dal 1925, del Comune di Trieste, di cui fu la prima telefonista. Ogni due mesi riceve 140 mila lire assieme al vitalizio mensile di 25 mila lire che le venne concesso come «disagiata politica» su proposta dell'on. Scelba.

Gisella Oberdan andò in pensione a 53 anni, perché poté avvalersi di una speciale legge del tempo per i dipendenti pubblici. Domani, quindi, festa grande a casa Franceschinis con un'enorme candela che ne varrà cento.

SEGNALAZIONI

Cancellata sulla 202 la segnaletica orizzontale

«Spettabile redazione, vorrei porre in rilievo una questione di segnaletica stradale che mi sembra importante. Il fatto riguarda la strada che collega la zona del porto industriale con la zona di Cattinaro, dove s'inserisce nella statale 202 (la "Tarvisiana").

«La strada in questione, in cui è intenso il transito di autotreni, è suddivisa in tre corsie, due per la salita (onde consentire il sorpasso dei veicoli lenti) e una per la discesa. Quest'ultima corsia è delimitata da una doppia linea continua.

«Col tempo tale doppia linea si è notevolmente cancellata e in certi tratti è quasi invisibile. Dato il pericolo che questo fatto rappresenta, voglio pregare con la presente chi di competenza di rinnovare al più presto la segnaletica orizzontale della strada in questione. Gianfranco Z.».

Passaggio pedonale che bisogna ripristinare

«Care "Segnalazioni", è quanto mai urgente ripristinare la zona pedonale che va dalla via dei Martiri della Libertà all'inizio di via Udine. Questa breve zona è del tutto scomparsa ed è segnata nel libero spazio di circa 2 m da paletti bianchi e rossi legati a catena. Non c'è giorno in cui il lato sinistro (per chi sale) non sia ostruito non solo da una macchina in sosta ma anche da un grosso automezzo. Il punto è quanto mai congestionato e pericoloso sia per i due sensi consentiti alla trenovia di Opicina che per la salita degli automezzi che provengono da piazza Dalmazia e da quelli che da via Udine girano in salita per via Martiri della Libertà. Nella speranza che questa mia richiesta venga pubblicata, ringrazio il "Piccolo" per l'ospitalità e la competente autorità che darà il via al lavoro per la sicurezza dei pedoni. Saluta distintamente. N. L.».

Un parco grandioso vietato ai bambini

«Carissime "Segnalazioni" sono un assiduo lettore de il "Piccolo" e seguo quotidianamente la rubrica delle segnalazioni, che apprezzo moltissimo.

«Con la presente desidero segnalare, alle competenti autorità quanto segue: Il grande polmone della città, il Boschetto; dove i cittadini, in particolare gli abitanti dei grandi rioni di S. Giovanni e S. Luigi, d'estate, amerebbero trascorrere, con i loro bambini, alcune ore del giorno onde respirare un po' di aria pura e refrigerarsi all'ombra degli alberi, è in stato di completo abbandono da decine di anni e quindi impraticabile.

«I vialetti che io attraversano in varie direzioni e le scalinate, sono dissestate al punto che non ci si può più camminare (scalini alti 30-40 cm) perché le cunette, sono tutte piene di terra erba e fogliame e le fognature otturate, comprese quelle della strada carrozzabile (viale al Cacciatore) ragion per cui le acque piovane scorrono sui detti vialetti e scalinate corrodendoli e trasformandoli in veri letti di torrenti.

«Le panchine non esistono più, sono state rotte e divelte vandalicamente, occorre ripristinarle anche in numero superiore al precedente. La recintazione è tutta arrugginita e rotta in svariatissimi punti, o si ripristina o si toglie completamente, perché così è molto brutto vedere. E' un vero peccato che il bellissimo e grande parco quale è il Boschetto, invidiatoci da molte città, sia stato trascurato a tal punto, inoltre da un po' di anni a questa parte è diventato un immondezzaio, alcuni indegni cittadini, vanno e gettano copertoni di auto, scalda acqua, lavandini, materassi, ecc.; è una vera bruttura.

«Una volta rese funzionanti le cunette e le fognature, aggiustati i vialetti e le scalinate e ripristinate le panchine è necessario dislocarvi degli uomini fissi per la continua manutenzione col compito di sorveglianza diurna. Per far fare poi tutti quei lavori e farli presto e forse a minor costo, sarebbe opportuno darli in appalto ad una ditta specializzata, che provveda a tutto.

«Con la speranza che la presente venga presa in seria considerazione da chi di dovere provvedendo con sollecitudine ringrazia distintamente.

«Lo stesso discorso si deve fare per Villa Giulia, altro bel parco abbandonato e trascurato, qualche anno fa venne iniziato il taglio del sottobosco e l'aggiustamento di qualche tratto di vialetto con relativa pulitura di cunette, ma ahimé, fu solo un inizio e poi fu tutto interrotto. Ernesto M.».

attualità nella moda

camiceria moderna

via Mazzini 40 ang. via S. Lazzaro

SALVARE IL CARSO DAGLI INCENDI

Gli addetti ai lavori e squadre di volontari

Care «Segnalazioni»: In merito all'articolo di «Italia nostra» apparso su «Il Piccolo» di mercoledì 29 marzo e riguardante l'incendio verificatosi sul monte Lanaro, siamo senz'altro sull'istituzione di squadre di volontari da addestrare contro gli incendi e specialmente gli abitanti dei centri carsici che logicamente sono i più esposti agli stessi, perché la popolazione si è dimostrata di un'indifferenza unica durante questo incendio.

Comunque, noi stessi abitiamo sull'altipiano, e animati da spirito di collaborazione abbiamo cercato di aiutare quegli unici cinque bravi giovani da voi menzionati, ma alla nostra buona volontà, è stato risposto da un capitano dei pompieri di allontanarci perché poteva essere pericoloso, e allora, a che cosa serve che gli abitanti collaborino se gli stessi addetti al servizio di spegnimento non permettono di collaborare?

Confidiamo nel «Piccolo» per una propaganda più massiccia contro i vari fattori che possono in qualsiasi modo defraudarci di quel magnifico patrimonio che è il nostro Carso. Grazie e distinti saluti. Graziella e Franco Pasqualis Borgo Grotta Gigante.

Pulizia in giardino

«Care "Segnalazioni", sono mamma di due bambini che frequentano la scuola materna comunale di via Boegan (Guardiella), e chiedo un intervento volto ad ottenere la pulizia del giardino sottostante le case IACP, che confina col cortile della suddetta scuola. Con il sopraggiungere della stagione calda dal giardino in questione si sprigionano odori sgradevoli mentre potrebbe ridiventare un campo-giochi e uno sfogo per i bambini della zona, come doveva essere nelle intenzioni di chi lo ha ideato. Grazie dell'ospitalità, Gianna Feriuga».

Controllo dei prezzi nei pubblici esercizi

«Care "Segnalazioni", sarà trascorso forse un mese da quando venne pubblicato, su questo quotidiano, un articolo il quale riguardava i vari controlli effettuati dalle autorità per salvaguardare la disciplina dei prezzi sia nei negozi di tutti i generi, sia negli esercizi pubblici della provincia. Purtroppo ho constatato, a mie spese, che proprio nel pieno centro cittadino questi controlli non sono stati fatti, in quanto la sera del 21 u.s., alle ore 21.15 sono entrato, unitamente ad amici, in un bar centrale dove per quattro caffè e una piccola birra nazionale ho pagato ben 1150 lire, cosa insolita per un locale senza alcuna attrattiva né giustificazione per pretendere certi prezzi. Confido che questa segnalazione "muoverà" le autorità preposte e, certo di avere una risposta in merito, ringrazio e saluto cordialmente. Beniamino Marra».

Vertenza GMT

In relazione alla notizia apparsa ieri sui giornali e riguardante la convocazione delle parti presso il Ministro Donat Cattin per la vertenza della Grandi Motori Trieste, le organizzazioni sindacali provinciali Fim-Fiom-Uilm affermano essere tale notizia priva di ogni fondamento in quanto nessuna convocazione è stata fissata fino a quest'omomento.

La notizia della convocazione come da noi pubblicata era stata diffusa dalla locale segreteria provinciale della DC.

Fumare al cinema è sempre vietato

In riferimento alla segnalazione pubblicata su «Il Piccolo» del 17 marzo 1972 dal titolo «Fumare al cinema», si precisa che le licenze di P.S. rilasciate dalla locale Questura per le sale cinematografiche e locali di pubblico spettacolo sono condizionate al divieto di fumare in base alle norme generali degli artt. 9 e 84 del T.U. delle leggi di P.S., approvato con R.D. 18.6.1931, n. 773, a scanso delle conseguenze penali di cui all'art. 650 del C.P. e pertanto nei locali sono affissi cartelli con la dicitura: «Vietato fumare».

A tale proposito la Questura di Trieste nel gennaio 1968, su intervento della Ripartizione XI - Sanità e Igiene, richiamava l'attenzione dei sigg. Dirigenti dei Commissariati di far osservare, attraverso frequenti ispezioni, le disposizioni di cui sopra, procedendo, nei confronti dei responsabili, ai sensi dell'art. 650 C.P. L'assessore: dott. G. Biasina.

OGGI ASSEMBLEA ALLA CCdL

Iniziate le trattative dei dipendenti cinema

Hanno avuto inizio mercoledì scorso le trattative per il rinnovo del contratto integrativo provinciale per i dipendenti da cinema e cinema teatri di Trieste e provincia. Una nuova sessione di trattative si effettuerà oggi mattina presso l'AGIS di Trieste.

Le organizzazioni sindacali CCdL-Uil, Fiis-Cgil e Fiis-Cisl indicono per oggi una assemblea dei lavoratori presso la sede sindacale di largo Papa Giovanni 6 stanza 40 alle ore 11.

UN PARTITO SICURO

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Gita a Ravenna, Rimini e San Marino

L'U.T.A.T. informa che sono ancora disponibili alcuni posti sul viaggio a RAVENNA e SAN MARINO organizzato in sostituzione del viaggio a MARIBOR (sospeso per le note ragioni sanitarie).

Il viaggio si effettua in autopullman nei giorni 2 e 3 aprile; quota lire 14.800.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani e Galleria Protti.

Il 17 aprile assemblea piccole industrie

Il consiglio direttivo della Federazione medie e piccole industrie di Trieste — dopo la trattazione di importanti argomenti concernenti la situazione delle piccole industrie con riflesso al perdurare dello stato di crisi dell'economia cittadina — ha deciso di convocare l'assemblea generale ordinaria per il giorno 17 aprile 1972 nella sala maggiore della Camera di commercio alle ore 18.30.

Il presidente ha dato comunicazione della alla manifestazione è stata assicurata la partecipazione delle autorità, facendo altresì presente che in tale occasione il prof. Gino Cardinali svolgerà una conferenza su di un tema di attualità e di interesse per le piccole industrie triestine.

LE ORE DELLA CITTA'

Ciclo mazziniano

Si comunica ai frequentatori ed amici che il secondo ciclo delle celebrazioni del centenario mazziniano avrà luogo il giorno 14 aprile alle ore 18.30 presso l'aula magna del liceo ginnasio «Petrarca», come da invito diramato dal Comune di Trieste, dall'Associazione mazziniana italiana e dall'Istituto per la Storia del Risorgimento.

Processione a Muggia

Oggi, Venerdì Santo, alle ore 20, seguendo il solito percorso, si svolgerà a Muggia la tradizionale «Processione della Croce» accompagnata dai caratteristici «fanaloni» delle antiche confraternite di Muggia.

L'U.M.I. per la Pasqua

Il Comitato femminile dell'Unione Monarchica italiana, ha offerto, ad una istituzione cittadina, generi di conforto ed un segno pasquale per le piccole assistite.

Club Cinematografico

Nel corso del concorso «Minitest», svoltosi il 24 corr., il 1.o premio è stato assegnato al film dei signori Bisacco e Nadalutti «La bambola»; il secondo, terzo e quarto premio sono stati conferiti rispettivamente a Enzo Laurenti per «Passerella», a Paolo Mottuzzi per «Bianco, rosso, nero e giallo» e a Lodovico Zabotto per «Un prato diverso». Sono stati infine premiati i films dei soci Sgorbissa, Sgauc, Padovan e Blokar. L'attività del Club riprenderà il 7 aprile prossimo.

Sportelli aperti

L'Acegat comunica che, domani sabato 1.o aprile, in relazione alla semifestività, gli sportelli aziendali rimarranno aperti agli utenti dalle ore 7.30 alle 10.30.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per verificare le nostre idee.

Signore al C.d.s.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore, ed organizzati da Fulvia Costantinides, il dott. prof. Giuseppe Campailla parlerà, mercoledì prossimo, sul tema: «Le nevrosi: malattie del secolo». L'appuntamento è fissato per le 16.30 nella sede di Corso Italia 12.

Pasqua Seiko 1972

Nuovo assortimento a prezzi eccezionali. Oreficeria *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

Prosciuttini Pasquali

e Rollschinken crudi e cotti lavorazione tipo Merano in pezzature diverse, sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26.

La primavera per i ragazzi!

Una delle più vive soddisfazioni dei genitori è il veder vestiti bene i propri ragazzi. E' una soddisfazione che si offre facilmente usufruendo della ampia scelta dei migliori modelli sviluppati nei tessuti più appropriati che è sempre stata vanto di *Beltrame*. Da *Beltrame*, nel più vasto e moderno reparto giovanetti, una severa selezione presenta solo il meglio di tutto l'abbigliamento per i Vostri ragazzi con la garanzia *Beltrame*.

RIGUTTI... veste tutti!

E' tempo di acquisti: datevi una personalità scegliendovi uno stile nel nostro vasto assortimento! Via Mazzini 43.

Blue Jeans

I famosi pantaloni *Levy Strauss* ed altre marche, potete trovarli alla *Casa dell'Impermeabile* di via S. Nicolò 22, a prezzi di assoluta propaganda.

Fiera del lampadario

vasto assortimento lampadari classici e moderni. Sconti fino al 50%. *Rocco* P.zza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Laurea a Melbourne

Ivo Tence, nato nella nostra città il 21 ottobre 1940 e residente, da molti anni, in Abbotsford St. North Melbourne, ha conseguito in questi giorni, la laurea in Scienze presso l'Università di Melbourne. Ad Ivo Tence, campione locale di karatè, congratulazioni ed auguri vivissimi.

Comunicato alle bambine

Se la mamma sta cercando un bel vestito per la tua prima Comunione, dille di accompagnarti da *Anni Verdi*, Piazza Ospedale 2, e sarete contente entrambe.

Una scelta facile e sicura!

Beltrame: tanti negozi specializzati in un unico moderno grande negozio. La moda dell'uomo rappresentata dalle marche di maggior prestigio: Sidi, Gritti, Hilton, Facis, S. Remo, Lebole, Caesar, Issimo nei reparti taglie normali, taglie calibrate e 20 anni, offrono per chiunque, per ogni conformazione il vestito più appropriato. La Boutique uomo e la vastissima moderna camiceria, completano ogni possibile richiesta dell'uomo più esigente. Da *Beltrame* la moda seria e giovane per l'uomo di tutte le età

Soffio di primavera!

Con il primo soffio di primavera, la moda più bella e più portabile di quest'anno rappresentata dalle creazioni Cori, Genny, Ken Scott, Dior, Selene, Mirum, Rosier, Jumo, Fontana, Cacharel, Centinaro, Pasquier, Modella ed altre Case nelle accurate selezioni fatte da *Beltrame*, Vi rende la scelta facile e sicura. Acquistando da *Beltrame* non si sbaglia; tutti gli articoli del vasto assortimento sono, per linea dei modelli e tessuti, l'espressione della nuova moda in un'esecuzione garantita da *Beltrame*.

Carrelli da bar e da the

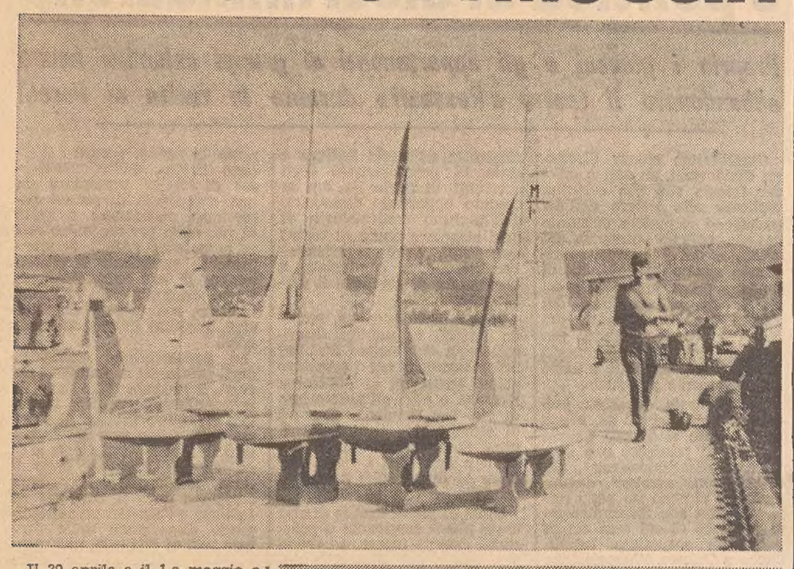
da *Batcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

RISTORANTE HOTEL SISTIANA
RIAPERTURA
AMBIENTE COMPLETAMENTE RINNOVATO, CUCINA CASALINGA; ACCETTANSI PRENOTAZIONI PASQUALI. SISTIANA CENTRO. VASTO PARCHEGGIO. TELEF. 209235

Un milione di modelli!
Abbiamo esagerato, naturalmente, ma nel nostro negozio troverà un assortimento di modelli — unico per qualità e quantità in capello vero e sintetico — per ogni sua esigenza. Valorizzi la sua bellezza con questo insostituibile accessorio!
JOLLY PARRUCCHE
TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE 9 - TEL. 796056

SI SVOLGERA' IL TRENTA APRILE E IL PRIMO MAGGIO

REGATA DI MODELLINI NEL PORTO DI MUGGIA



Il 30 aprile e il 1.o maggio a Muggia, nel bel porticciolo che caratterizza uno degli angoli più suggestivi della cittadina, una manifestazione di particolare interesse nautico e turistico attirerà l'attenzione di quanti nel modellismo navale ritrovano la spontaneità della ricerca tecnica e della perfezione. Si tratta della regata tra imbarcazioni radiocomandate, modellini perfettamente riproducenti le grandi imbarcazioni che durante l'estate solcano i nostri mari.

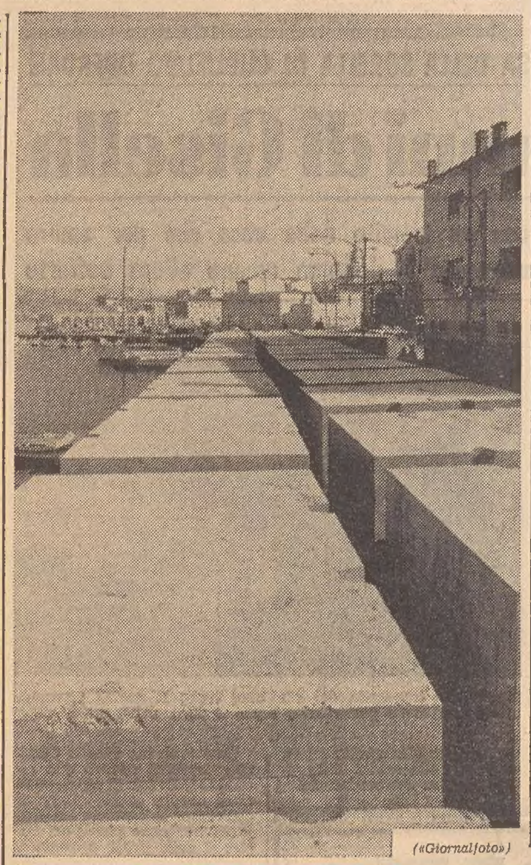
E' questa una regata particolare che già l'altr'anno si è svolta a Trieste sotto la direzione della sezione provinciale «Navimodel» un club che di anno in anno sta trovando numerosi appassionati. Tale hobby, che trova ormai consenzienti tanti appassionati di mare e di modellismo, a Muggia potrà un'altra volta riconfermarsi come valido mezzo di ricerca tecnica che trova nella gara continua verso una perfezione sempre maggiore la forma più idonea di competizione. Non quindi un fine di lucro, ma soltanto un continuo studio verso spazi sempre maggiori, legati all'entusiasmo e alla volontà di migliorare.

Il porto di Muggia per le sue caratteristiche si presta assai bene a tale competizione e la sua posizione riparata e tranquilla dovrebbe essere la migliore garanzia di successo per una manifestazione che aprirà praticamente la stagione turistica. A tale proposito c'è da sottolineare il fatto che nella zona del porto di Muggia sono stati posti dei blocchi di cemento da parte di una ditta dell'ente porto di Trieste, che sta completando una serie di lavori nella zona, nonostante che l'amministrazione comunale avesse espresso il suo parere nettamente sfavorevole a tale idea che viene a ledere in modo notevole il paesaggio.

E' da tener presente che da assicurazioni ricevute, entro il 20 aprile i massi forse dovrebbero venir rimossi considerando soprattutto il fatto che la regata di imbarcazioni da diporto, modelli radiocomandati, dovrebbe attirare a Muggia un pubblico numeroso che certamente avrà necessità di spazio per i posteggi e per osservare da vicino una così simpatica manifestazione.

Ormai la zona di Muggia è stata scelta come punto di necessario sviluppo turistico della nostra provincia con la considerazione che varie parti rimangono ancora da sfruttare lungo l'arco della costa e che alcune idee stanno approdando felicemente alla fase di concretezza; ma è necessario che tutti gli enti preposti alla considerazione di tali prospettive aiutino quanti con entusiasmo credono all'inserimento della bella cittadina istriana in un contesto turistico di valore nazionale.

Indubbiamente certe incoerenze che vengono a ledere il paesaggio potrebbero essere migliorate dagli amministratori comunali soprattutto con una più corretta vigilanza delle zone verdi e con un primo sviluppo di certi punti particolarmente adatti ad assorbire una vegetazione rigogliosa e fiorita; è necessario infatti che quanti debbono aiutare certi sbocchi di una politica turistica si inseriscano con volontà nella soluzione di tali problemi.



(«Giornalfoto»)

L'assemblea annuale dell'Ordine dei giornalisti

Si è svolta ieri pomeriggio, nella sede del Circolo della stampa, l'assemblea annuale dell'Ordine regionale dei giornalisti. Il vicepresidente Ricciotti Giollo ha commemorato i giornalisti professionisti e pubblicisti deceduti recentemente ed ha fatto una dettagliata relazione sull'opera svolta dal consiglio regionale, illustrando il movimento degli iscritti nei vari elenchi. Ha messo poi in evidenza gli interventi in sede nazionale, nel corso di quelle periodiche riunioni allargate ai presidenti e vicepresidenti regionali, che sono sempre utili per uno scambio di idee ed informazioni. Il vicepresidente ha inoltre affermato che il consiglio regionale è deciso a mantenere le quote associative all'attuale livello, essendosi dichiarato contrario ad ogni ventilato aumento.

Ha preso poi la parola il consigliere tesoriere Tullio Bernot, per la lettura dei bilanci consuntivo dell'anno 1971 e preventivo per il 1972 nei suoi dettagli, mentre il presidente del Collegio dei revisori dei conti Giovanni Comelli ha letto il verbale inerente il bilancio consuntivo. Alla fine l'assemblea ha approvato i due bilanci.

PARIGI
23 - 27 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 30 MARZO 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		10 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai (Palombi)	—	—	880	1200	—	—
Barboni (Triglie f.)	—	—	—	—	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Sgombri	—	—	—	880	—	—
Cefali	—	—	680	947	880	1200
Girai	450	750	668	813	—	680
Guati gialli (Ghiozzi)	—	—	860	1304	—	—
Menole	400	450	547	680	—	—
Merluzzi	—	—	—	1480	—	—
Moli (Potassoli)	—	—	2770	3520	1280	2880
Mormori	—	—	1980	2640	—	2800
Orate	—	—	2980	5227	3600	5600
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Passere importate	550	600	747	973	800	960
Riboni (Pagelli)	1500	1700	2480	2947	—	4480
Rospi-code (Rane p.)	1500	1500	2140	2448	2400	2800
Sardoni (Acciughe)	300	450	512	640	600	680
Sogliole	2200	2400	3115	3693	3600	4080
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	4480
Trote	800	800	1063	1220	—	1280
Volpine (Cefali)	800	850	1080	1304	1280	1480
Molluschi:						
Calamari congelati	600	650	880	970	880	1280
Caperozzoli (Vongole)	90	400	—	200	—	—
Pedoci (Mitili)	150	160	—	271	—	—
Seppie	300	450	520	680	680	1200
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	1100	1200	1376	1680	—	1680
Scampi - code	2800	2800	2987	3736	1680	4080

ANCORA UNA SPARATA CONTRO I NOSTRI TRAFFICI

Troppo caffè a Trieste per il porto genovese

L'Associazione del commercio ligure ha chiesto alle autorità di mettere la città in condizione di poter operare meglio

Una nuova sparata — anche se larvata o meglio indiretta — contro Trieste per i suoi traffici di caffè è stata l'oggetto di una riunione assembleare dell'Associazione commercio caffè, droghe e coloniali di Genova, durante la quale si è fatto rilevare che gli sbarchi di caffè crudo a Genova stanno diminuendo (per la precisione da 986 mila sacchi del 1970 a 591 mila del 1971) mentre a Trieste vanno aumentando (per la precisione, secondo l'Associazione, da 2,298 milioni a 2,489 milioni di sacchi fra il 1970 ed il '71).

Il presidente dell'Associazione genovese del caffè attribuisce la colpa alla burocratizzazione del Consorzio del Porto di Genova, ma richiamando l'attenzione degli associati sulla crescita del commercio triestino di caffè, implicitamente mette in causa anche il nostro porto. Il presidente ha chiesto alle autorità di mettere Genova nelle condizioni di poter operare meglio per riprendere la posizione di un tempo.

E' questa la ennesima volta che ambienti commerciali liguri «condannano» praticamente la funzione-guida di Trieste nella commercializzazione dei caffè verdi, come se il nostro porto e le sue classi operatrici avessero compiuto un «ladrocinio» nei riguardi dello scalo genovese. Trieste ha commercializzato il caffè ben prima di Genova: le statistiche anteriori al 1914 parlano chiaro. Nel periodo 1910-1913, Trieste manipolò attraverso la sua «Borsa del caffè» — uno dei più stimati mercati a termine dell'intero continente — più di un milione di sacchi di caffè brasiliani all'anno, quando Genova e Napoli, assieme riuscirono ad operare appena 600 mila sacchi. Sfogliando la Guida generale di Trieste degli anni 1900-1904 notiamo che allora, ed eravamo agli albori del secolo nuovo, alla Camera di commercio di Trieste erano inscritte ben 44 imprese che si occupavano dell'importazione di caffè verdi: una cifra imponente, superiore a quella d'oggi. Nessun altro porto nazionale aveva, sempre agli inizi del Novecento, un così vistoso e qualificato numero di imprese specializzate.

Ma la nostra città era pure sede di un giudizio arbitramentale di borsa che era qualificato terzo in Europa, dopo quelli di Brema e di Anversa. A questo giudizio ricorrevano, fino al dopoguerra, imprese di altre nazioni, oltre che quelle nazionali. E' assurdo che l'Associazione genovese caffè, droghe e coloniali se la prenda con il nostro porto ogni scalo marittimo — dato che il traffico è, fino a prova contraria, libero — può operare in caffè, può attrarre sbarchi e diventare centro operativo e mercato nel senso di emporio.

Trieste nel secondo dopoguerra, ad opera della Fiera campionaria, ha stimolato i brasiliani, ed anche altri produttori africani, a gettare le basi di depositi permanenti rotativi di caffè nel nostro punto franco. E, grazie alle autorità di governo ed alla opera dell'IBC di Rio, i convegni fieristici sono riusciti ad interessare i brasiliani i quali non avevano certo dimenticato che nel 1910-13 Trieste era una delle loro migliori piazze di negoziazione in Europa. Ed è così che il nostro porto ha potuto riprendere quella funzione di emporio e di smistamento che le era di pertinenza sin dagli inizi del secolo.

DOPO UNA VISITA DELLA POLIZIA TRIBUTARIA

Condannato per frode il gerente di un bar

Vendeva un falso brandy con una nota etichetta

«Stock 84» senza sottofondo musicale di valzer viennesi quello del quale si discute al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Guglielmucci, P.M. dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova. Viene processato Otello Zoffoli, di 48 anni, abitante in via dell'Industria 14, e l'accusa gli contesta due ipotesi di frode in commercio. Le imputazioni gli piovvero addosso a seguito di una visita della Tributaria, alla quale un istituto di investigazioni private contro questi particolari reati, aveva segnalato che nel bar «Romagna», del quale lo Zoffoli è gerente, veniva posto in vendita per «Stock 84» un distillato di diversa origine e provenienza.

Durante la ricognizione, i militari avrebbero rinvenuto nel locale tre bottiglie del prodotto (due erano prive della fascetta di garanzia) e nel magazzino due bottiglioni con l'etichetta di «grappa friulana Todisco» ma contenenti, invece, una specie di «slivovitz». L'imputato è assistito dal prof. Sergio Kostoris mentre la società Stock si costituisce P.C. con il patrocinio del prof. de Luca del Foro di Bologna.

In apertura di dibattimento, il patrono di P.C. chiede la citazione del direttore dell'istituto investigativo che segnalò la frode, il P.M. ritiene il teste superfluo e dello stesso avviso è anche il prof. Kostoris, il quale, però, eccepisce la costituzione di Parte civile «per difetto di interesse». Con propria ordinanza, il Tribunale non ammette il testimone in quanto non necessario ma stabilisce, invece che «l'interesse della Stock è giustificato».

Al Collegio l'imputato dichiara: «Comperai in buona fede le tre bottiglie da un marittimo sconosciuto e vendetti il distillato a clienti occasionali. Circa la grappa, l'acquistai in Pontebosso da donne della zona B. Presi due fiaschi e la travasai nei bottiglioni della «Todisco» in quanto intendevo farvi macerare della ruta. La discussione inizia con l'arringa del patrono di P.C., e il prof. de Luca spiega come la «Stock» apprese che, al posto dei suoi prodotti, ne venivano serviti altri. Secondo l'oratore «esiste l'elemento materiale e intenzionale del reato contestato» e chiede, pertanto, che l'imputato venga condannato a pene di giustizia perché la «Società ha un notevole interesse a tutelare il proprio nome».

Il P.M. propone che allo Zoffoli siano inflitte complessivamente 150 mila lire di multa e la condanna, inoltre, alla pubblicazione della sentenza. Il difensore sostiene che nel secondo capo di imputazione si esclude la materialità dello scopo di vendita, e le tre analisi di laboratorio, alle quali la grappa fu sottoposta, sconfessano, addirittura, l'accusa in quanto stabiliscono che la gradazione alcoolica è superiore ai previsti 40 gradi».

Il prof. Kostoris afferma che due bottiglie di «Stock» erano adulterate mentre la terza era originale. Conclude sollecitando l'assoluzione del suo raccomandato con formula dubitativa.

Il Tribunale riconosce lo Zoffoli colpevole soltanto della frode inerente lo «Stock 84» e, con le «generiche», lo condanna a 120 mila lire di multa, con i benefici di legge, al risarcimento dei danni alla P.C., al pagamento delle spese di giustizia e di Parte civile, alla pubblicazione in estratto e per una sola volta della sentenza sul nostro giornale e lo assolve, infine, dalla seconda accusa perché il fatto non costituisce reato.

UN AFFARE DI DROGA ALLA CORTE DI APPELLO

Confermata la condanna agli spacciatori di oppio

Partirono da Tarvisio i 14 chilogrammi di stupefacente

Un affare di droga, che toccò diverse località della regione e oltre, quello che arriva ora alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dottor Locuoco, dottor Boschini, dottor Costa e dottor Edel, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel. Viene rivalutata la posizione dei detenuti Augusto Cesare Biasizzo, di 36 anni, da Tarvisio, Firminio Berna, di 32 anni, Da Cimadolmo, e Walter Zardetto, di 24 anni, da Santa Lucia di Piave. Il primo fu rinviato a giudizio per detenzione di oltre 14 kg. di oppio..

Nel febbraio dello scorso anno — puntualizza il consigliere relatore dott. Boschini — il Nucleo di Polizia tributaria di Venezia apprese che, in qualche località del Veneto, erano stati offerti in vendita stupefacenti. Fu disposto di avvicinare i «commercianti» e, allo scopo, un capitano indossò i falsi panni del trafficante sino a riuscire a mettersi in contatto con due sconosciuti che, nei pressi di Pordenone, gli avrebbero presentato Berna, Zardetto e Gilberto Villanova. L'ufficiale volle un campione della merce e Berna gli rispose che ne avrebbe parlato al detentore.

Incominciò così il convulso pellegrinaggio del capitano, di una guardia, dei due sconosciuti, di Berna, Zardetto e Villanova, attraverso varie zone sino a Tarvisio, dove sarebbero stati raggiunti dal Biasizzo. Quando si giunse al dunque, cioè al prezzo, l'ufficiale avrebbe giocato d'astuzia, confidando al Berna, che gli avrebbe parlato di due milioni di lire al chilogrammo, che gli sconosciuti avevano preteso tre milioni e mezzo. La notizia avrebbe fatto uscire dai gangheri sia Berna che Biasizzo, e il capitano ne avrebbe approfittato per prospettare loro l'opportunità di escludere gli altri dall'affare.

Gli investigatori decisero di stringere i tempi, l'ufficiale telefonò a Berna per dirgli che si sarebbero rivisti il 2 febbraio a Udine, nei pressi del casello dell'autostrada. Venne disposto un piantonamento a vasto raggio, e dalla superstrada, l'auto dell'ufficiale, sulla quale salì Berna, seguita da quella di un finanziere, si spostò in piazzale XXVI luglio, dove il gruppetto venne raggiunto da Zardetto e Biasizzo. Il viaggio si concluse in viale Venezia: il capitano invitò Biasizzo a collocare la «merce» nel bagagliaio della sua «Mercedes» e, a operazione ultimata, si qualificò e lo trasse in arresto assieme al Berna, Zardetto, che si trovava in disparte, salì sulla propria macchina e si allontanò.

Il Tribunale riconobbe Biasizzo, Berna e Zardetto colpevoli dei reati loro addebitati, e condannò Biasizzo a cinque anni e un mese di reclusione, 600 mila lire di multa e all'interdizione perpetua, Berna a quattro anni e sei mesi di reclusione e 450 mila lire di multa, Zardetto a tre anni e un mese di reclusione e 350 mila lire di multa. Il Collegio dichiarò gli ultimi due interdetti per cinque anni, assolse il Villanova per insufficienza di prove e dispose la confisca dell'oppio.

Pare che lo stupefacente fosse stato venduto al Biasizzo da uno straniero incontrato casualmente dalle parti di Tarvisio. Questi ne aveva poi parlato al Berna e in un secondo tempo entrarono nel giro Zardetto e per ultimo Villanova, il quale sostenne sempre di avere ritenuto che la merce fosse Gerovital.

La Corte riforma parzialmente le deliberazioni di Udine e, esclusa l'aggravante contestata e concesse a tutti le «generiche», riduce la pena inflitta a Biasizzo a quattro anni di reclusione e 400 mila lire di multa, a Berna a tre anni e sei mesi di reclusione e 300 mila lire di multa e a Zardetto a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa. Riduce a 5 anni la interdizione al Biasizzo, la revoca per gli altri due e conferma nel resto l'impugnata sentenza.

Mostra a Chiarbola di modellismo navale

Il rione cittadino di Chiarbola ha esordito domenica scorsa con una interessante mostra di modellismo navale che ha riscontrato grande interesse e molti consensi.

Questa mostra che comprende una trentina di modelli ripropone al pubblico un po' di storia marinara. Infatti prestigiosi nomi come la Santa Maria, la Golden Hind, il Cutty Sark, la Victory, la Vespucci, la corazzata Roma ed altre, fanno rivivere i grandi navigatori, i più famosi ammiragli e gli eroi del mare.

La mostra resterà aperta fino al 10 aprile col seguente orario giorni festivi: dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 17 alle 19.30; giorni feriali: dalle ore 17 alle 19.30.

La mostra voluta e curata dal parroco don Dario è stata ospitata nella sala maggiore della parrocchia, al primo piano del Tempio dell'Esule di via Capodistria. L'ingresso è libero.

Assemblea dei soci al CAIBA

Al Centro artistico italiano delle Belle Arti di via S. Nicolò 8, si è tenuta ieri l'assemblea generale ordinaria dei soci.

Dopo una breve introduzione del presidente ing. Guido Kraos, ha svolto la relazione sull'attività sociale, il direttore Angelo Sallusti, in quanto egli è stato — in questo primo anno di vita del sodalizio — il fondatore del medesimo e l'organizzatore delle varie manifestazioni artistiche-culturali realizzate.

Infine sono state ratificate dall'assemblea le seguenti cariche sociali: presidente prof. dott. ing. Guido Kraos; vicepresidente prof. dott. René Fuchs; direttore Angelo Sallusti; tesoriere Ezio Aquilante; segretario Nerina Rosini Renar; revisori dei conti: Adone Castagnaro e Angela Comucci Salemi; probiviri: Maria Punzo, Wilma E. Allibrante ed Emilio de' Forheger.

Sotto accusa un pubblico ufficiale

Falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici e omissione di atti di ufficio sono gli addebiti che la Accusa contesta all'ufficiale giudiziario Felice Angelini, di 49 anni, abitante in via Fabio Severo 44, che viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Vecchioni, P. M. dott. Brenci, cancelliere Vera Casanova.

L'azione penale iniziò il 14 giugno scorso quando l'Angelini avrebbe protestato una cambiale, dichiarando sconosciuto l'intestatario della cambiale stessa mentre questi era reperibile nella propria casa, dove egli avrebbe trascurato di recarsi. L'interessato ricorse contro il protesto, e l'ufficiale giudiziario si giustificò di non essersi recato dall'intestatario dell'effetto in quanto la banca lo aveva indicato quale sconosciuto.

Il P. M. chiede venga condannato per omissione di atti d'ufficio a 50 mila lire di multa e assoluzione per insufficienza di prova dall'altro addebito. Il difensore, avv. Vinciguerra, si batte per l'assoluzione piena sia dall'omissione che dal falso. Accordate all'Angelini le «generiche», il Tribunale lo condanna per l'omissione a 140 mila lire di multa con la condizionale, all'interdizione dai pubblici uffici per un anno e lo assolve dal falso perché il fatto non costituisce reato.

ALLA «BOTTEGA» ENTRO LE MURA DEL CASTELLO

DEI VINI RARISSIMI PER ESPERTI INTENDITORI

Sono raccolte migliaia di bottiglie di duecento tipi

Al fine di realizzare un graduale ed opportuno programma di valorizzazione dei pubblici esercizi entro le mura del castello di San Giusto, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste ha dato pieno ed incondizionato appoggio all'attuale gestore unico degli esercizi stessi nella creazione di una enoteca, che ora risulta essere la più ricca e qualificata della Regione Friuli-Venezia Giulia e fra le più interessanti d'Italia. Con quest'enoteca, che allinea migliaia di bottiglie di quasi duecento tipi e marche, nazionali ed estere, (189 per la statistica), la «Bottega del vino» riassurge ai fastigi originari di trentacinque anni or sono, quando, appunto, fu allestita con le caratteristiche peculiari di centro di degustazione dei migliori prodotti della vite d'ogni parte del nostro Paese e dell'Europa intera.

Oggi la «Bottega del vino» è diventata ristorante di prestigio, luogo di divertimento, punto di incontro per molteplici occasioni, ma ha contemporaneamente riassunto la sua fisionomia genuina, recando spesso motivi di lustro e di benemerenza per l'Azienda di soggiorno e per la gestione. Sono, in chiave aneddotica, significativi due recenti episodi: il filosofo francese Roger Garaudy, ospite nel locale dopo uno degli ultimi «Sabati letterari» maestro in enologia, ha avuto modo di esprimere sorpresa ed ammirazione per un vino bianco rarissimamente imbottigliato nel 1962; il noto compositore Giancarlo Menotti, poi, chiesto, con evidente scetticismo, un «Mateus» (rosée, portoghese), che da tempo non gli riusciva di trovare nelle sue peregrinazioni di lavoro, se l'é visto in tavola in pochi minuti. Ed alla preziosissima cantina va meritatamente affiancato il bar, il quale offre, tra l'altro, ben 38 marche di whisky! Grande vanto per la città, quindi, soprattutto sul piano turistico.

Sempre nel quadro della ristrutturazione dei pubblici esercizi del castello di San Giusto, l'Azienda ha, inoltre, approvato l'apertura anticipata del «Bastione Fiorito», la splendida e incomparabile balconata sul golfo.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Franco Bolis nel II anniversario dalla moglie Daniza 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Arturo Zighetti nel I anniversario dalla famiglia Zennaro 2.000 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù.

In memoria di Maria Basilico nel IX anniversario da Marina e Claudio 5.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Carla Bernardis nata Damiani nel XIX anniversario dal marito 10.000 pro Missioni Triestine nel Kenya.

In memoria di Nicolò Cesari nel V anniversario dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuseppe Santel nel VI anniversario dalla moglie 5.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Elisabetta Nadalin Pieri nel X anniversario dalla figlia Nussi 2.500 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 2.500 pro Chiesa S. Lorenzo di Servola.

In memoria di Gianfranco Casertano da Mario Casertano 30.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo (lettino decennale a suo nome).

In memoria di Eufemia Quarantotto ved. Volpi dalla sorella Mimi ved. Apollonio 5.000; dalla figlia Nives 5.000 pro ECA; dalle famiglie Crismani, Ongaro 5.000 pro Centro Azione Umana Inserimento e 5.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Carreri 5.000 pro ANFFaS Recupero Ragazzi Subnormali; da Leonilde Apollonio 1.000; da Clemente Lorenzi 1.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Raffaela Eva ved. Bernich dalle famiglie Chimenti e Sferco 6.000 pro Missioni del S. Cuore Papa Giovanni; da Lina e Leopoldo Smrekar 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Vittorio Longo da Maria Cogoy 2.000 pro Centro Tumori; da Paola e Carlo Vernari 3.000 pro Fondo J. Serravallo.

In memoria di Domenico Giurastante dall'Ufficio Postale Trieste succ. 6 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Luigia Tonini da Lidia Arneri 3.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Gianni Simone dai nipoti Laura Belci, Claudio e Sergio Gasparo 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria dell'ing. Egone Miriani da Rita e Lazzaro Bonazzi 3.000 pro Centro Tumori; da Adriana e Attilio Flego 3.000 pro Centro Tumori e 2.000 pro Rifugio Animali ASTAD; dalla famiglia Ebner de Ebenthall 10.000; da Aurelia e Salvatore Giannone 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Menneri nel X anniversario (31-3) dalla moglie e dai figli 6.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Irma du Ban da Mario ed Ester Malazzi 5.000; da Ermanno e Marcella Cacciottoli 5 mila pro Istituto Rittmeyer; da Giorgina e Piero Fratoni 5.000 pro CRI - Pronto Soccorso.

In memoria di Bruno Pitton dal rag. Alberto Prester e famiglia 5.000 pro Centro Tumori; dalla famiglia dott. Marcello Prester 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Steffè da Lidia Cesca 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Virgilio Lenardon e Brigida Lulli da Gabriella Lughi 5.000 pro ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Amalia Sustersich e Aldo Badalotti dalle amiche del Bar Brasilia: Cherubina, Catalan, Mery, Petronio, Scalfaro, Elsa e Vanda 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti in ricorrenza della S. Pasqua dalle sorelle Santel e Urzì 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ada Marin Garzolini da Bianca Maria Sottler 2.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria dei propri cari defunti da N.N. 1.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; 1.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo; 1.000 pro Domus Lucis; 1.000 pro Infanzia Abbandonata e 1.000 pro Casa di Nazareth.

In memoria dell'ing. Aldo Badalotti da Italia, Gabriella e Glauco Furiani 5.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo (lettino Vittorio Furiani); da Mirella e Alfonso Ragone 20.000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Carlo Malalan da Araldo Laboranti 10.000; da Carlo Laboranti 10.000; Da Adriano Ritossa 10.000; da Domenico Bartole 3.000 pro Centro Tumori.

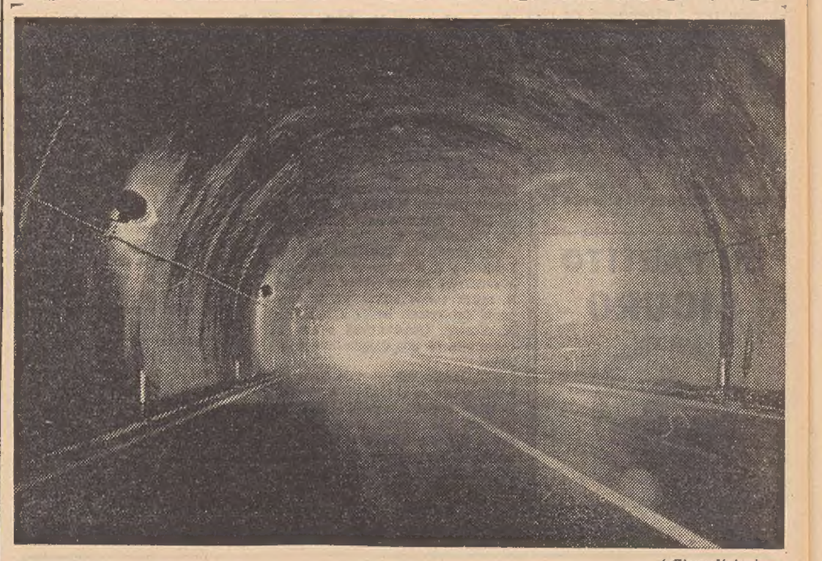
In memoria di Lydia Carmelich ved. Fragiacomo da Fabio Fragiacomo 25.000; da Rita Avanzini e figli 25.000; da Maria Bretschneider e famiglia 25.000 pro Esuli Istriani; da Gemmy Fragiacomo e Figli 25.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dal dott. ing. Sergio e Lydia Cumin 10.000 pro Ospedale Lungodegenti Uomini - Gregoretti; da Carlo, Laura e Maria 6.000; da Emilia e Vittoria 3.000; da Alberto e Bruna Hesse 10.000; da Nandy e Nadia Ragusin 10.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Elvina Novari 10.000 pro Domus Lucis; da Neda e Luciano Di Brai 10.000 pro Associazione Assistenza Spastici - Bambini; da Anita e Giusto Polonio 5.000 pro Operazione Lana.

In memoria della dott. Giuseppina Guagenti Lercara dal dott. Corrado Tavella 15.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Grazia L'Erario da Aldo e Rossana Bonifacio 5.000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati; da Cornelia e Carlo Tagliaferro 5.000 pro Società Alpina delle Giulie; da Annamaria e Umberto Ferraro 5.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Francesco Cucich dalla famiglia Nagode 5.000 pro Unione Italiana Ciechi.

Un tunnel tutto nuovo



(«Giornalfoto»)

Una bella ripresa della galleria di Montebello che è stata riaperta al traffico, due giorni fa

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni, inizialmente poco nuvoloso; durante la giornata, sviluppo di nubi cumuliformi specie al Nord, ove sarà possibile qualche precipitazione di breve durata. Foschie durante la prima mattinata isolati banchi di nebbia nelle valli del Nord, del Centro e lungo il litorale adriatico.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Mari: da poco mossi a mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 19; Verona 5, 18; Trieste 12, 16; Venezia 9, 17; Milano 5, 19; Torino 5, 17; Genova 13, 17; Bologna 5, 19; Firenze 9, 20; Pisa 7, 19; Ancona 12, 16; Perugia 8, 18; Pescara 4, 17; L'Aquila 4, 18; Roma Nord 4, 19; Roma Fiumicino 9, 18; Campobasso 6, 17; Bari 7, 17; Napoli 7, 18; Potenza 5, 14; S. Maria di Leuca 13, 16; Catanzaro 9, 19; Reggio Calabria 9, 22; Messina 13, 20; Palermo 14, 20; Catania 5, 24; Alghero 7, 19; Cagliari 8, 18.

PASQUA... TANTI ANNI FA

Domenica dell'Olivo. Nei pressi delle Chiese le donne del contado offrono le palme benedette. Da strada a strada non c'è che argento d'olivo. L'altar maggiore ne è tutto adorno, l'incenso esala dai turiboli, barbagliano le lampade votive. L'uomo di Dio parlava come parla anche oggi: «Osanna al figliuolo di Davide, benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nell'alto dei cieli. Lo gridavano i piccoli, i fanciulli, gli umili, quelli dei quali la testimonianza è migliore e più sincera. Benedetto colui che viene nel nome del Signore Cristo Gesù. Lui videro i discepoli, stagliati nell'orizzonte contro i primi chiarori del giorno. Stanchi di procelle e di fatiche, di colpi e di disillusioni, gli spiriti si orientano oggi più che mai a Lui. Dietro Lui, con Lui sono le prime luci di un'alba migliore. Andiamogli incontro con fedeltà di entusiasmo; andremo verso il sole, verso la pace, verso la gioia».

Guardo la mia palma. V'è del mistero. Rieccomi all'aperto. La mamma regge nelle mani un lungo cero dipinto. Campane e campane. Settimana santa. In casa c'è odore di burro, di roba arrostita, si cuoce il prosciutto, s'infornano le gialle, nutrientissime «pinze», i gustosi «presnizi», si colorano di rosso le uova sode, s'inamidano tende, grembiuli, sottanine. Un gran lavare, lucidare, rovistare, riordinare, pulire al massimo tutta la casa. Il giovedì santo si visitano i Sepolcri.

La presenza gaudiosa del veniente miracolo della Resurrezione mi turba, ma voglio e devo credere e convincermi che il morto Signore è il Dio creatore dell'universo, l'autore della vita, il dominatore della morte.

Nella nostra cattedrale di San Giusto la Sacra Salma era vegliata, allora, notte e giorno, da due soldati austriaci rigidamente immobili e senza batter palpebra, in una fissità di sguardo, una straordinaria compostezza di tutta la persona. I lumini del Santo Sepolcro nella cattedrale sono un dono della imperatrice Maria Teresa d'Austria.

Del Venerdì Santo mi restava nell'anima, fin da bambina, una tristezza grigia. Oggi comprendo meglio quel significato morale di sofferenza per l'altare nudo, la Croce velata, il leggio del Vangelo, disadorno. La Chiesa ripete per l'ultima volta, con la lettura del Passio, il mesto, tragico racconto narrato da Giovanni l'Evangelista che fu testimone oculare delle scene sul Calvario.

Il Sabato, al suonare del Gloria, la mamma bagnava alle undici antimeridiane, i suoi ed i nostri occhi.

Gesù risorgeva tra le melodie di tutte le campane. Poi si mangiavano le «titole» che aveva mandato a casa il papà. L'indomani, giorno di Pasqua, tutto era solennemente fresco e animato. L'aria odorava di primule e di germogli; un silenzio nuovo ed assorto pareva librarsi nei cieli. La capigliatura respirava meglio nel leggero copricapo, i piedi in un'andatura più rapida sotto i polpacci nudi.

«Pasqua, è Pasqua» dice il parroco, «è il trionfo di Cristo, non un trionfo popolare e momentaneo come domenica scorsa, dell'Ulivo; ma il trionfo miracoloso e definitivo che viene a coronare l'opera sua, a sanzionare la sua missione e la sua dottrina, a dimostrare la sua divinità ed imporla alla nostra fede. E' il giorno proclamato dalla Chiesa solennità delle solennità, il giorno del Signore».

Si torna a casa e passiamo lungo le rive del porto: vele e gabbiani, navi e navi ai moli e sul mare. Il porto ha decine di bastimenti ancorati con bandiere di tante nazioni. Si va lungo la marina. Un volo di rondini ci sovrasta salendo il promontorio. E' Pasqua, sì, la si sente, la si vede. Non c'è passante che non abbia un segno di festa, un qualcosa di lindo, di primaverile. Passa la gente serena, felice. Quanta ce n'è nascosta che geme, soffre e si dispera? Penso ai derelitti delle carceri e degli ospedali, a tutti gli infelici del mondo e vedo la gioiosa Pasqua mia.

Bice Polli

Piedi stanchi?
SALI
SUPEROSSIGENATI
calmano, rinfrescano, ristorano.
Dr Scholl's
in farmacia

«Settimana di ricerca» dei Gruppi archeologici

Domenica è iniziata la III «Settimana di ricerca» dei gruppi archeologici d'Italia — organizzazione volontaristica con sede centrale a Roma in viale delle Milizie 38 — che questo anno presenta un programma particolarmente ricco di iniziative.

Numerosi elementi dei G. A. romano, umbro, piceno, piemontese, lombardo, veneto e pugliese sono impegnati in una operazione in Abruzzo (Tagliacozzo) per lo studio degli itinerari transumantici dell'età del bronzo nell'area della Valle del Salto.

Altri elementi dei G. A. Romano, Siciliano, latino, piemontese lombardo e dell'Etruria meridionale, conducono invece una campagna di rilevamento del patrimonio archeologico - monumentale in Lucania, nei centri compresi fra i fiumi Bradano e Basanto, con base a Tricarico.

Operazioni minori sono in atto a Tuscania, Bracciano, Colonna, Pisa, nel Palermitano e in Sabina. In totale, nella III «Settimana di ricerca» dei G. A. sono impegnati oltre 300 giovani volontari di tutta Italia.

LA VIABILITA' CON RONCHI TEMA DI UN INCONTRO ALLA REGIONE

Il raccordo dell'aeroporto con l'autostrada Trieste-Venezia

Sarà lungo oltre due chilometri il primo tronco e largo sedici metri
Auspicata la rapida attuazione del progetto delle «Autovie Venete»

L'assessore regionale all'urbanistica, De Carli ha presieduto a Trieste una conferanza dei servizi indetta per esaminare il problema relativo alla futura sistemazione della viabilità di collegamento fra l'autostrada Trieste - Udine - Venezia e l'aerostazione di Ronchi dei Legionari.

Alla riunione, hanno partecipato i rappresentati degli enti locali e dell'ANAS, interessati al problema; oltre al presidente della Provincia di Gorizia, dott. Chientaroli e al presidente della Camera di Commercio isontina, Lupieri, sono intervenuti il vicesindaco di Monfalcone, Semola, l'assessore ai lavori pubblici di Ronchi, Visintin, il sindaco di Staranzano, Galbiati, il vicepresidente del Consorzio per l'aereoporto giuliano, Corberi, i rappresentanti del Consorzio per lo sviluppo industriale di Monfalcone, Cheber, del compartimento dell'ANAS, ing. Viggiani, della Società Antovie Venete, ing. Cuttini, nonché funzionari degli assessorati regionali dell'urbanistica, dei lavori pubblici, dei trasporti, dell'industria e commercio e della programmazione.

Nel corso della riunione l'ing. Cuttini, della Società Autovie Venete, incaricata della provincia di Gorizia di predisporre il progetto dell'opera, ha illustrato le caratteristiche del primo lotto dei lavori, e cioè il raccordo tra il casello di Ronchi e la strada statale n. 14. L'elaborato è stato predisposto tenendo conto delle osservazioni e dei problemi emersi nel corso della prima riunione, svoltasi nello scorso mese di maggio, e in particolare della necessità di un coordinamento con le previsioni del progetto del piano regolatore intercomunale Monfalcone - Ronchi - Staranzano predisposto dall'arch. Piccinato.

La provincia di Gorizia aveva tempo fa interessato l'amministrazione regionale, nell'intento di trovare una soluzione valida e soddisfacente per un diretto e più rapido raccordo dell'aeroporto di Ronchi con le grandi vie di comunicazioni autostradali, in relazione al progressivo sviluppo dello scalo regionale. Di particolare urgenza la realizzazione del raccordo autostradale - aviostazione per la eliminazione del passaggio obbligato del centro di Ronchi e di un tratto della statale n. 14.

A tale proposito la Regione, con legge regionale n. 16 del corrente anno, aveva stanziato l'importo di 600 milioni di lire a favore della provincia di Gorizia per la realizzazione dell'opera, che potrà in futuro essere prolungata, con le stesse caratteristiche, fino alla zona industriale di Monfalcone.

La lunghezza del primo tronco del raccordo è di 2.150 metri, con una larghezza di 16 (14 di sede stradale e 2 di banchina), comprendente due svincoli, uno al casello dell'autostrada di Redipuglia, e l'altro, a quadrifoglio parziale, sulla statale 14.

I convenuti si sono dichiarati favorevoli al progetto presentato dalle «Autovie Venete» e ne hanno anzi auspicato la rapida attuazione. In particolare il presidente della Provincia di Gorizia, nel ringraziare l'amministrazione regionale e l'assessore De Carli, per il costante interessamento al problema del raccordo, ha assicurato che i lavori per la realizzazione dell'opera, inizieranno quanto prima possibile.

L'assessore De Carli, da parte sua, concludendo la riunione ha sottolineato come l'infrastruttura rivesta un'interesse regionale e corrisponda agli indirizzi della programmazione economica e della pianifcazione urbanistica.

Contributi a favore degli agricoltori colpiti da calamità

La Giunta regionale in una delle sue ultime sedute, ha autorizzato la spesa di 300 milioni di lire per la concessione di contributi in conto capitale a operatori agricoli danneggiati da calamità naturali e da eccezionali avversità atmosferiche.

I contributi, fissati nelle misure dell'80 per cento quando si tratti di piccole aziende e di coltivatori diretti singoli o associati, del 65 per cento in caso di medie aziende e di cooperative, e del 40 per cento in caso di grandi aziende, hanno lo scopo di ridurre l'entità della spesa che gli agricoltori devono sostenere per ripristinare la coltivabilità dei terreni e le piantagioni; per ricostruire totalmente o parzialmente fabbricati e altri manufatti rurali, muri di sostegno, strade poderali e interpoderali, canali di scolo, opere di provvista di acqua, acquedotti, reti idrauliche, impianti irrigui e di adduzione di energia elettrica; per riparare gli impianti di conservazione e di trasformazione dei prodotti aziendali rimasti danneggiati e per ricostituire le scorte andate perdute.

Lo stanziamento di ulteriori 300 milioni nell'esercizio 1971 era stato disposto con la legge regionale n. 67 del dicembre 1971, insieme ad altre modifiche e integrazioni apportate al precedente provvedimento del 1965, istitutivo del fondo di solidarietà regionale, in seguito alle grandinate, trombe d'aria e nubifragi verificatisi durante lo scorso anno in diverse zone del territorio regionale.

Rafforzati i treni per le feste pasquali

Come è già stato reso noto, per le feste pasquali le ferrovie dello Stato rinforzeranno le composizioni dei principali treni viaggiatori e istituiranno 361 treni straordinari e sussidiari in aggiunta a quelli ordinari.

Tali convogli saranno ripartiti come segue: 150 treni straordinari in servizio internazionale, interesseranno particolarmente le relazioni a lungo percorso fra Torino, Milano, Roma e la Calabria, la Sicilia e le Puglie. Su alcuni di tali treni, in partenza da Milano P. Garibaldi per Lecce, Napoli C., Reggio Calabria C., e per la Sicilia, sarà prevista la prenotazione obbligatoria. Quarantuno treni internazionali in entrata dai transiti di Domodossola, Chiasso, Luino e Brennero e con destinazioni diverse fra le quali Udine, Venezia, Napoli, Reggio Calabria, Sicilia, Bari e Lecce, saranno posti a disposizione dei lavoratori italiani residenti in Germania e Svizzera che rientrano temporaneamente in patria per trascorrere le feste pasquali; gli orari ed i giorni di effettuazione di questi treni sono ampiamente pubblicizzati a cura delle ferrovie svizzere e tedesche.

Centocinquanta saranno i treni sussidiari a treni ordinari internazionali, attraverso i transiti di Domodossola, Chiasso e Brennero oltre ai treni straordinari, specializzati per il trasporto di lavoratori residenti all'estero.

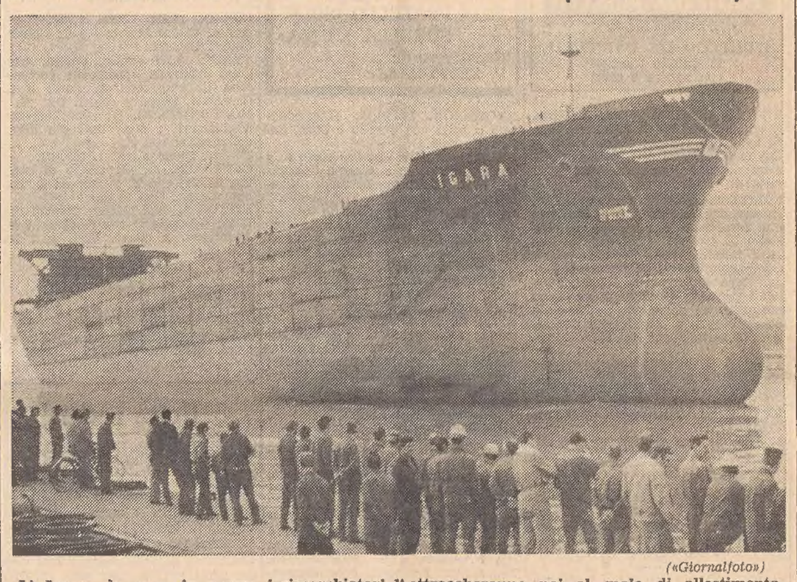
Corso di preparazione al concorso magistrale

Il sindacato provinciale scuola elementare Sinascel - Cisl comunica che viene organizzato un corso di preparazione al concorso magistrale; ai sensi della legge n. 820, dovra essere bandito entro il 31 luglio p. c. Si prevede che verranno messi a concorso a Trieste oltre una cinquantina di posti e che la prova scritta potrà avere luogo in novembre o al più tardi in dicembre.

IERI MATTINA ALLE 10 DOPO IL VARO SIMBOLICO DI MERCOLEDI' SCORSO

L'«IGARA» È SCESA IN MARE DALLO SCALO DELL'ITALCANTIERI

Saranno necessari sei o sette mesi per i lavori di completamento
Un'altra turbonave della stessa classe sarà impostata il 5 aprile



(«Giornalfoto»)

L'«Igara» è scesa in mare: i rimorchiatori l'attraccheranno poi al molo di allestimento

Ieri mattina all'Italcantieri è scesa in mare la turbonave «Igara», che l'altro giorno, a causa della bora, aveva dovuto rimanere sullo scalo mentre si svolgeva la cerimonia ufficiale per un varo puramente simbolico. La grossa unità, che ha una portata lorda di 136 mila tonnellate, è scivolata in mare alle 10, trovando ad attenderla i grossi rimorchiatori che poi l'hanno fatta attraccare alla banchina di allestimento, dove ora si trova.

Stando ad una previsione di massima, ci vorranno circa sei o sette mesi prima che l'unità, destinata al trasporto misto di olii e minerali, venga completata in tutte le sue strutture e possa essere consegnata al gruppo armatoriale Lauro, che l'ha commissionata ai nostri cantieri.

L'«Igara» verrà dotata di un impianto molto funzionale per la discarica dei prodotti petroliferi, costituito da due turbopompe della portata di 5 mila metri cubi l'ora ciascuna, e sarà provvista, inoltre, di una stazione di controllo centralizzato, della propulsione comandata e controllata in qualsiasi fase da un solo uomo di guardia. In armonia, poi, con le più moderne tecniche anti-inquinamento, sull'unità verrà adottato il sistema «Load on top» per il lavaggio delle cisterne

Per martedì 5 aprile, è annunciata intanto l'impostazione, con il numero di costruzione «4279», di un'altra turbonave della stessa classe dell'«Igara», che l'Italcantieri costruirà in proprio.

Borse di studio del Governo maltese

Il Ministero degli affari esteri comunica che il Governo maltese offre ai cittadini italiani, per l'anno accademico 1972-1973, alcune borse di studio riservate a laureati, a laureandi e ad artisti per seguire corsi di perfezionamento o di specializzazione o per condurre ricerche. L'importo complessivo della borsa annuale è di 850 sterline maltesi. L'importo delle borse estive è di 60 sterline maltesi.

Cronache degli spettacoli

HAENDEL BACH VIVALDI

Mercoledì concerto all'Istituto germanico

Un concerto di clavicembalo non è davvero un avvenimento musicale consueto. E' infatti raro incontrare un virtuoso che possieda il dominio dello storico strumento, sì da potersi esibire in una serata di autentico godimento artistico. Ora questa allettante occasione viene offerta dall'Istituto germanico di cultura, con il concerto da esso indetto per mercoledì 5 aprile, alle 21, avvalendosi del concorso di una clavicembalista d'alta classe, la nostra Laura Battilana, e del violista Lodovico Coccon. In programma musiche di G.F. Händel, J.S. Bach, A. Vivaldi, P. Hindemith e K.D. von Dittersdorf.

Laura Battilana, triestina, non ha certo bisogno di presentazione. Giunge spesso anche a noi l'eco dei successi da lei conseguiti con la sua intensa attività concertistica in Italia e all'estero. Basti dire che per tre anni è stata invitata al Festival bacchiano di Bayreuth. Dopo aver insegnato anche al nostro conservatorio, oggi tiene la cattedra di pianoforte in quello dell'Aquila.

Lodovico Coccon, dal canto suo, è la prima viola dell'orchestra sinfonica della RAI di Roma, ed ha al suo attivo molti concerti in patria e all'estero. Sono note le sue esecuzioni in prima assoluta per l'Italia di varie composizioni straniere.

L'IMMINENTE STAGIONE SINFONICA

Stanno per concludersi gli abbonamenti al «Verdi»

Musiche famose affidate a nomi prestigiosi

Al Teatro comunale Giuseppe Verdi è in corso l'operazione abbonamenti per la stagione sinfonica di primavera. In via di esaurimento il turno A serale. Maggiori possibilità esistono per quello pomeridiano delle ore 18 dei sabati, la cui istituzione è stata concepita in particolare per i giovani.

In questo ciclo figurano gli stessi direttori e cioè Jasha Horenstein, Eugenio Svetlanov, Alberto Zedda, Lovro von Matacic, Pierluigi Urbini, Heinz Wallberg, Piero Bellugi, Luigi Toffolo. Per quanto riguarda i solisti, il cartellone annuncia nomi di alta risonanza: il violinista russo, vincitore dei Premi Ciaikowsky e Paganini, Vladimir Spivakov, la pianista Laura De Fusco, il Duo Franco Gulli-Enrica Cavallo di cui ricorre quest'anno il 25.o di attività il pianista Cziffra che ha sollevato nel recital dell'anno scorso ondate di entusiasmo.

A questi strumentisti vanno aggiunti i solisti cantanti Elisabeth Speiser, Oralia Dominguez, Dora Carral, Giovanna Fioroni, Beniamino Prior, Georg Pappas e ancora Annabelle Bernard, Anita Butler, John van Kesteren e Raffaele Ariè, i quali saranno impegnati assieme al Coro nelle parti della seconda sinfonia di Mahler, della «Nona» di Beethoven, e del «Messia» di Haendel. Il cantante Claudio Desderi infine sarà il solista di cinque Lieder per baritono e orchestra di Mahler.

OGGI «IL PICCOLO SOLDATO»

Chiusura fino a maggio all'«Underground»

E' stato presentato ieri alla «Cappella Underground», in anteprima per Trieste, il film di Jean-Luc Godard «Il piccolo soldato». Edito da poco in Italia, il film fu girato da Godard nel 1959, a cavallo tra il film degli esordi che lo rese celebre, «Fino all'ultimo respiro», e il successivo «Questa è la mia vita». Venuta in parte meno la presa di posizione polemica nei confronti della guerra d'Algeria, che causò la proibizione del film in Francia fino al 1964, «Il piccolo soldato» interessa oggi per alcuni ottimi brani di cinema, degni del Godard più maturo, oltre che per la prima apparizione di quella Anna Karina, che diverrà presto un mito. Il film viene replicato ancora oggi presso la sede della «Cappella» in via Franca 17, alle ore 19 e 21.

Con questo film si conclude la prima parte della stagione cinematografica della «Cappella Underground», durante la quale sono stati proiettati oltre quaranta film, la maggior parte in anteprima per Trieste. Coi film in abbonamento, con gli «omaggi» a registi, con i cicli dedicati a temi particolari, la «Cappella» ha inteso anzitutto sopperire alle carenze della distribuzione commerciale, che tiene lontane dalla nostra città un vasto numero di opere d'interesse culturale; più in generale l'attività del Centro si è rivolta ad un pubblico interessato alle esperienze più nuove del cinema contemporaneo, sia ufficiale che «underground», in un momento che vede coincidere in pratica queste due tendenze. La «Cappella» è divenuta negli ultimi anni, assieme ad alcuni centri analoghi di Roma, Milano e Genova, uno dei poli principali di quel «circuito cinematografico alternativo» che è la novità maggiore nell'ambito degli spettacoli nazionali.

L'attività cinematografica della «Cappella» riprenderà nel mese di maggio; sabato 6 maggio sarà a Trieste il regista jugoslavo Lordan Zafranovic, che presenterà in anteprima per l'Italia il suo primo film «Domenica». Seguirà la ripresa delle regolari proiezioni settimanali e dei vari cicli intrapresi.

Un altro disco di canzoni triestine

(R. G.) Dopo il successo ottenuto dal primo «33 giri» della serie «A Trieste se cantava cussì!», ecco ora uscire «Lassè pur...», stereo-monocompatibile, curato dallo studio Raifon. Invitante la copertina, con una immagine a colori del porto e delle rive, interessante la impaginazione, che sul retro porta una presentazione di Alfieri Seri, e nell'interno i testi delle quattordici canzoni popolari, incise sulle due facce del disco. Come l'altra, anche questa incisione si deve a «Muscovi ed i suoi ritmi», perchè il disco riporta solo le melodie; le parole invece si trovano stampate nelle pagine interne della copertina.

Anche questa volta non si è voluto presentare delle esecuzioni per coro o solisti, bensì le sole melodie, che possono fare da guida ai cori improvvisati, ai cantanti in erba. Praticamente con il primo disco della serie si fece un esperimento, per vedere se la «novità» veniva accolta favorevolmente. E' stato così infatti, anche perché molti hanno registrato su nastro i ritmi del disco, con i registratori sono andati in gita; e in compagnia, con il sottofondo della musica, sono fioriti i canti del folclore triestino. E' una iniziativa interessante, in quanto non solo tende a far conoscere un repertorio spesso trascurato, ma riesce pure a diffondere nei giovani il canto più genuino di Trieste.

In questo disco vi sono canzoni note, come «Lassè pur...», «E come la marcia ben», «Un bicer de dalmato», «La nova bora», e si ripropongono testi poco conosciuti come «Mascherета che te giri», risalente al 1896, l'ancora più vecchia «Aiuto compare me ne nego» (1880), «Mi no voio far la moniga» e «Moretina la sera xe bela». Riteniamo quindi importante la pubblicazione dei testi, perchè spesso molti conoscono il ritornello solamente, ignorando le restanti parole.

I triestini amano cantare quando sono in compagnia, specie seduti sotto una «pergolada», dopo una scampagnata, mentre stanno vuotando qualche fiasco. Hanno cantato i nostri nonni e i nostri padri, con una certa musicalità anche, dato che allora a scuola si studiava la musica. Ed erano numerosi quanto validi gli autori, sia dei testi che delle melodie, per cui il patrimonio che ci è pervenuto è quanto mai ricco. Purtroppo il progresso ha mutato molte cose, ed anche il canto popolare rischia il naufragio. Esso però è l'anima più vera di Trieste e dei triestini, per cui l'iniziativa di questi dischi è degna di ogni lode.

INCONTRO ALLA REGIONE CON I DIRETTORI DELLA BANCA D'ITALIA

Un'importante concessione per il problema della casa

Le Casse rurali e artigiane autorizzate a concedere mutui con un periodo di ammortamento fino a 20 anni per opere finanziate dall'Ente regionale

L'assessore regionale alle finanze, Tripani, si è incontrato nei giorni scorsi con i direttori delle sedi della Banca d'Italia nel Friuli-Venezia Giulia, dott. Gallina di Trieste, dott. Menato di Gorizia, dott. Giovannoni di Udine, dott. Carniato di Pordenone. Nel corso della riunione sono stati esaminati i problemi del credito in rapporto al finanziamento delle opere pubbliche programmate dagli enti locali con l'apporto dei contributi previsti dalla legislazione regionale.

Constatato il positivo incremento avutosi negli ultimi anni nell'erogazione di mutui chirografari da parte delle Casse di Risparmio operanti nella regione a favore di province, comuni, istituzioni ed enti pubblici locali, per la realizzazione delle opere finanziate dalla Regione, sono state prese in considerazione le possibilità offerte dagli ordinamenti vigenti per dare la massima espansione all'intervento creditizio. Le auspicate misure risultano soprattutto urgenti per le opere di carattere più specificatamente sociale, per le quali la Regione ha destinato notevoli stanziamenti, nel presupposto di un agevole reperimento del credito da parte degli enti interessati.

L'assessore Tripani ha riscontrato ancora una volta la fattiva sensibilità dei direttori della Banca d'Italia nel valutare con favore ogni possibile sostegno allo sviluppo creditizio per il perseguimento di finalità pubbliche, e in tal senso sono state concordate le linee delle ulteriori iniziative di cui l'amministrazione regionale si farà promotrice.

La riunione ha consentito, altresì, di prendere atto con compiacimento che, a coronamento dell'istanza avanzata dalla Federazione delle Casse rurali ed artigiane e sostenuta attivamente, per conto della Giunta regionale, dall'assessore Tripani, la Banca d'Italia ha convenuto che le Casse rurali e artigiane possono concedere mutui, con un periodo di ammortamento sino a vent'anni, per le opere di edilizia economico-popolare finanziate dalla Regione, anche in deroga alla norma di carattere generale, che fissa in cinque anni il termine massimo dei mutui erogabili da tali istituti di credito.

La concessione intervenuta è di notevole importanza, poiché consentirà di smobilizzare una altra aliquota di credito per la risoluzione del problema della casa nel territorio regionale.

L'attività della commissione per la cultura e l'arte

Si è riunita nei giorni scorsi, sotto la presidenza dell'assessore all'istruzione, Giust, la commissione regionale per la cultura e per l'arte. Primi argomenti trattati nel corso della seduta sono stati quelli relativi a un esame di massima della legge regionale n. 1 del 1972 e alla programmazione, durante il prossimo quinquennio, di una serie di grandi manifestazioni d'arte da tenersi nel Friuli-Venezia Giulia. La discussione condotta dalla commissione su tali problemi si è conclusa con la approvazione di due mozioni.

La prima mozione ha espresso la valutazione positiva della commissione stessa sulla citata legge n. 1, che prevede interventi dell'amministrazione regionale per favorire la costruzione, il ripristino, l'adattamento e lo acquisto di sale teatrali da parte dei Comuni capoluogo, e eventualmente di altri Comuni del Friuli-Venezia Giulia. Il provvedimento stabilisce, inoltre un aumento della dotazione finanziaria della legge regionale n. 11 del 1972, concernente interventi per lo sviluppo delle attività culturali.

Con la seconda mozione la commissione ha dichiarato il proprio apprezzamento per lo schema di programma relativo alle grandi mostre da tenere nei prossimi cinque anni, schema concordato dai dirigenti dei musei pubblici di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia. Con la medesima mozione, la commissione ha fatto proprio tale schema di programma, «come linea di tendenza — si legge nel testo del documento — come metodologia di lavoro e come testimonianza di uno spirito e di una prospettiva regionalistica, che dovrebbe caratterizzare ogni impostazione culturale». La mozione si conclude formulando l'augurio che lo schema di programma, «sia pure con le necessarie verifiche di carattere tecnico e finanziario, sia considerato vincolante ed esauriente dall'amministrazione regionale».

La commissione si riunirà ancora nelle prossime settimane allo scopo di formulare il prescritto parere su quelle domande di contributo presentate quest'anno, per la prima volta, da organizzazioni culturali operanti nel territorio regionale.

Concorso per applicato al Conservatorio Tartini

Il Conservatorio di musica «G. Tartini» ha bandito un concorso a termini abbreviati per titoli ed esami a un posto di applicato non di ruolo, carriera esecutiva, parametro 140 iniziale. Titolo di studio richiesto: diploma di scuola secondaria inferiore.

Le domande, redatte in carta legale e documentate ai sensi del bando di data 16 marzo 1972, dovranno essere indirizzate alla Presidenza del consiglio di amministrazione del Conservatorio di musica «G. Tartini», via Ghega 12, 34132 Trieste e pervenire alla stessa in busta raccomandata con ricevuta di ritorno entro il 4 aprile 1972.

Il bando è esposto all'albo dell'Istituto, in via Ghega 12, al pianterreno. Per ogni eventuale informazione la segreteria è a disposizione del pubblico nei giorni feriali dalle ore 11 alle 12.

AFFASCINANTE ESPERIENZA CON LA GUIDA DI CINQUE ESCHIMESI

PARTE VERSO ZONE ARTICHE UNA SPEDIZIONE DALL'ITALIA

Fra i dieci membri anche un giovane medico concittadino

Il triestino dott. Paolo Kulterer, medico della spedizione

Il dott. Paolo Kulterer sarà il medico di una traversata artica in Canada, denominata spedizione Tasjuaq che lascerà l'Italia domenica mattina. Ne fanno parte quattro italiani, due francesi, due svizzeri, un tedesco e l'alpinista Tenti in qualità di organizzatore.

Dieci uomini (ai quali si aggiungeranno 5 eschimesi che guideranno le slitte trainate da cani) che in 17 giorni percorreranno circa 350 chilometri, parte in slitta e parte con gli sci da fondo. Un'esperienza scientifica per il dottor Kulterer (che tra l'altro è medico della nazionale italiana di sci) non indifferente in quanto avrà modo di intervenire e studiare da vicino certi aspetti anatomico - umani che si presenteranno durante le non indifferenti fatiche di questo viaggio.

Si tratta di un'avventura artica sinora mai realizzata da gruppi organizzati e i motivi di attrazione sono molteplici, tali da interessare non soltanto gli alpinisti. Giornate intere trascorse in un clima molto secco, con temperature bassissime (—25 gradi e —30 gradi) tra paesaggi dagli aspetti contrastanti: dall'incantevole foresta di conifere all'immensa, affascinante tundra. Saranno attraversati tratti di formidabile ambiente glaciale, correndo sulle veloci slitte tra enormi blocchi di ghiaccio in continuo movimento per il flusso nascosto delle maree. Intorno, soltanto l'immane silenzio del Grande Nord, rotto dall'ululare rabbioso dei cani e dalle sorde grida delle guide eschimesi.

Due passeggeri viaggeranno in ogni slitta, a volte comodamente seduti, altre volte in aiuto alla guida per districare la slitta dai blocchi di ghiaccio o dalla neve profonda, o spingendo il traino per consentire ai cani di superare colline e fiumi gelati.

Saranno percorsi dai 30 ai 40 chilometri al giorno, come centinaia di anni fa, in ambienti spesso immaginati, ma mai nella loro reale bellezza. E le notti trascorse negli igloo, tra il sibilare del vento intorno al fuoco preparato dagli eschimesi, cordiali e felici di poter far vivere ad altri la loro vita di sempre.

Questa l'avventura dei dieci «esploratori», il cui tragitto andrà da Payne Bay e Leaf Bay e a Fort Chimo.

Rieletto il direttivo dei «Ragazzi del '99»

Giorni fa si è svolta l'assemblea annuale della Sezione provinciale «Ragazzi del '99», nel corso della quale il presidente uscente ha svolto la relazione sulla attività del 1971 e il tesoriere ha riferito il consuntivo della gestione.

Il presidente onorario, col. comm. Ricciotti Mazzon, ha interessato i presenti sul costruendo monumento al «Ragazzo del '99», a Bassano del Grappa, e il vicepresidente nazionale, ten. col. comm. Arnaldo Liguori ha intrattenuto l'assemblea su argomenti generali dell'Associazione.

I numerosi soci intervenuti all'assemblea, hanno rieletto a pieni voti il consiglio uscente, confermando: presidente, magg. Giorgio Zambonelli; v. presidenti, cap. cav. uff. Gaetano Ruggiero e col. cav. uff. Giovanin Tumino; segretario, cap. cav. Menotti Sacchi; tesoriere, col. cav. uff. Oreste Sala; consiglieri: col. cav. Giuseppe Fava e ten. col. cav. Enrico De Marco; sindaci: s. ten. cav. Mario Biagiotti, cav. Gastone Toffoletto, cav. Paolino Marini; sindaco supplente, cav. Donato Drudi.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Perequazione automatica: pensione riliquidata

«Dall'anno 1965 avevo la pensione di anzianità sino all'anno 1966 data che fui licenziato per pensionamento di vecchiaia, avendo raggiunto il 12/1965 i limiti dei 60 anni. In base al D.P.R. del 27-4-1968 n. 488 ed art. 11 della legge 30-4-1969/153 ottenni in data 12/1970 la rivalutazione al 65% della media dei tre anni antecedenti alla rivalutazione con lo aumento del 10% previsto dallo art. 9 della stessa legge.

«Dal conteggio fattomi dall'I.N.P.S. ho osservato che non mi fu conteggiato la percentuale dell'4,8% per caro vita, per l'anno 1971. Chiesi ragguagli all'INPS il quale mi confermò che non ho diritto, essendo la mia pensione riliquidata nel 1970 e per disposizioni loro avendo questa con decorrenza nell'anno anteriore a quello da cui ha effetto l'aumento viene escluso dalla rivalutazione.

«Da un mio modesto parere quelle disposizioni non sono contemplate nell'art. 19 della predetta legge. Se l'Istituto prevede quanto sopra, suppongo si tratti di quei pensionati che hanno continuato a lavorare dopo emanato il decreto in parola perché tale decreto ha parecchi articoli che riguardano diversi trattamenti pensionistici, uno di questi la rivalutazione nel 1970 all'agganciamento del 74%.

«Nel mio caso (come per tanti altri) la rivalutazione è stata fatta in base all'agganciamento del 65% dei tre anni antecedenti alla rivalutazione. Pertanto il mio stipendio è stato ricavato per gli anni 1964 - 1965 e 1966 dove la contingenza era ben differente da quella dei pensionati di data recente. Siccome nell'art. 11 si riferisce pure l'art. 9 del 30-4-1969/153 che contempla l'aumento del 10% non comprendo perché il caro vita non ha corresponsione tanto più che questo l'ho percepito per tutto l'altro periodo.

«Chiedo pertanto all'Egregio Dott. Pagliaro, cortesemente, a rispondermi tramite la vostra pregiata rubrica quanto da me esposto ed in attesa mi è gradito porgervi i miei ringraziamenti e mi segno». G. G.

La pensione di anzianità liquidata ai sensi dell'art. 13 della legge 21.7.65 n. 903 (sistema contributivo) può essere riliquidata in base all'art. 11 della legge 30.4.1969 con il sistema retributivo, agganciandola cioè al 65 per cento della retribuzione pensionabile. Pur ottenendo l'aumento del 10 per cento previsto dall'art. 9 della citata legge la pensione riliquidata assume la decorrenza a tutti gli effetti dal 1.o giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda. Di conseguenza, per disposizione dell'art. 19 della legge 153-69, non può ottenere l'aumento in relazione al costo della vita stabilito per l'anno successivo a quello della nuova decorrenza. Così la pensione di anzianità del lettore riliquidata con decorrenza 12-70 viene esclusa dall'aumento del 4,8 per cento stabilito dal 1.o gennaio 1971.

La osservazione avanzata dal lettore sul fatto che l'aggancio è stato effettuato sulla retribuzione pensionabile degli anni 64-66 non viene considerata dalla legge né in caso di riliquidazione né in quello di prima liquidazione: se ad esempio, nel 1972 venisse chiesta la pensione di vecchiaia da un assicurato sessantenne che ha cessato di lavorare nell'anno 1966, la sua pensione verrebbe agganciata al 74 per cento della retribuzione pensionabile di quell'epoca, la decorrenza sarebbe fissata al 1972 ed al pensionato non spetterebbero aumenti per la scala mobile previsti per il 1971, 1972 né quelli prevedibili per il 1973.

Proposta di legge n. 987 e riordinamento previdenza marinara

«La vicenda della perequazione delle pensioni dello S.M.N. delle società di p.i.n. è ancora aperta. E' con questa dichiarazione che l'on. Corrado Belci ha chiuso la sua risposta al dott. Domenico Pagliaro in merito alla vessata questione sulla disparità di trattamento pensionistico tra il personale di S.M.N. e quello Amministrativo delle società di p.i.n.

«Credo di interpretare il pensiero di tutti i colleghi interessati se mi permetto di ringraziare a nome di tutti, tramite questa benemerita rubrica, l'on. Belci per quanto egli ha sinora fatto, ma soprattutto per quanto egli si è impegnato ancora a fare per la revisione della Previdenza Marinara, alla ripresa, dopo essersi chiusa la crisi attuale di Governo.

«Se c'è una cosa in cui non concordo con l'insieme della risposta, è che la nostra particolare rivendicazione sulla disparità di trattamento pensionistico più sopra accennato, sia stata inclusa anche col problema generale del riordinamento della Previdenza Marinara.

«Il personale di S.M.N. delle società di p.i.n. non ha chiesto in questi ultimi anni un aumento della pensione, come invece avrebbero pienamente ragione di chiedere i vecchi pensionati, (anche quelli non facenti parte delle società di p.i.n.) che ricevono veramente pensioni ben misere: ha chiesto invece ed instancabilmente la parificazione di essa con quelle che dal lontano 1-1-1965 ha ricevuto il personale Amministrativo delle stesse società.

«Non occorre essere legali per capire l'assurdità commessa; una ingiustizia questa che tutti ci riconoscono, ma che non è stata purtroppo ancora riparata. Ritengo che questi problemi dovrebbero avere, ognuno per suo conto e separatamente, la giusta soluzione che meritano» cap. Vittorio Suttora.

Non solo ci uniamo ai lettori pensionati marittimi per ringraziare lo on Corrado Belci per quanto sinora ha fatto nel loro interesse ma ci auguriamo vivamente che possa portare a termine nella prossima legislatura quanto è rimasto in sospeso in conseguenza dello scioglimento anticipato del Parlamento. Stamo in possesso degli atti parlamentari relativi alla seduta del 9 marzo 1972, gentilmente fornitici dal suddetto on. deputato, dai quali risulta il formale impegno del presidente del consiglio di procedere con assoluta priorità alla revisione dei trattamenti pensionistici di tutte le categorie di lavoratori in generale e dei marittimi in particolare. Dagli stessi atti risulta anche la replica della on. Inies Boffardi, relatrice della proposta di legge 658 (on. Belci ed altri) con la quale è stato ribadito l'impegno di risolvere la questione finanziaria che ha bloccato — per ora — anche il suddetto progetto.

Siamo perfettamente d'accordo con il lettore che il particolare problema dei pensionati già appartenenti allo stato maggiore navigante delle società p.i.n. deve essere separatamente risolto e cioè con la trasformazione in legge della citata proposta n. 987; successivamente il nuovo trattamento derivante dalla modifica dell'art. 76 potrà essere riordinato con il suo collocamento nel disegno di legge n. 3352. E' su questa impostazione che sin d'ora preghiamo l'on. Belci di seguire il problema sperando che alla riapertura delle Camere possa finalmente portare a conclusione la sua proposta di legge in modo da eliminare l'assurda disparità esistente fra gli impiegati amministrativi e la tanto apprezzata e benemerita categoria del personale di s.m. navigante delle società p.i.n.

Tutela domestiche: decreto delegato

«In merito al Decreto delegato per la disciplina dell'obbligo delle assicurazioni sociali dei lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari, discusso il 28-12-1971 dal consiglio dei ministri, desidero sapere se tale decreto è stato convertito in legge e perciò dal 1.o luglio corrente anno; oppure se in seguito allo scioglimento delle Camere il decreto stesso è decaduto e pertanto l'assicurazione sociale delle domestiche prestaservizi rimarrà come era finora». Antonio Landi.

Trattandosi di «decreto delegato» quello che disciplina l'obbligo assicurativo degli addetti ai servizi familiari non è soggetto alla presentazione alle Camere per la conversione in legge ma è efficace e valido con la sola approvazione già avvenuta da parte del Consiglio dei ministri. Infatti con la legge 30.4.1969 n. 153 art 35 punto d) il Parlamento aveva a priori concesso la delega al governo di disciplinare, entro il 31 dicembre 1971, l'obbligo delle assicurazioni sociali nei confronti della categoria di lavoratori di cui trattasi.

Insegnante incaricato

«Chiedo scusa se abuso della vs. cortesia e vi prego gentilmente di voler rispondere al mio quesito. Laureato in lettere da due anni, mio figlio ha ottenuto la nomina, quale incaricato a tempo indeterminato, presso un istituto professionale della provincia di Gorizia. Non essendo di ruolo, non è soggetto ad alcuna trattenuta sullo stipendio, per il pagamento dei contributi previdenziali.

«Ora vorrei sapere: quando potrà regolarizzare la sua posizione previdenziale, ai fini pensionistici, e a quanto ammonta circa a tutt'oggi l'importo dovuto, compresi gli anni di Università, tenuto conto che il suo stipendio è di lire 161.000 circa?» (Lettera firmata).

Pur non essendo di ruolo, il figlio del lettore dovrebbe essere assoggettato, quale insegnante incaricato a tempo indeterminato, al trattamento pensionistico per i dipendenti dello Stato. La sua posizione dovrebbe essere quindi già regolarizzata per i periodi di insegnamento presso il Ministero della P.I. e potrebbe essere completato con il riconoscimento oneroso del periodo del corso legale di laurea a richiesta dell'interessato.

Consigliamo pertanto chi ci scrive di chiedere esatte notizie alla segreteria dell'Istituto presso il quale il figlio insegna, sia in merito alla posizione effettiva che al riconoscimento degli anni di Università. In possesso di tali informazioni sarà gradita un'ulteriore futura corrispondenza relativamente all'orgomento di cui trattasi.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

AL QUINTO INCONTRO CON «RISCHIATUTTO»

La fatina Marilena adesso ha stravinto

Ha raggiunto in totale ben ventinove milioni e 840 mila lire portandosi al secondo posto nella classifica dei supercampioni

Milano, 30

Marilena Buttafarro si è presentata in gran forma al quinto appuntamento con il telequiz, e ha stravinto: 8 milioni e 120 mila lire, raggiungendo in totale 29 milioni 840 mila lire e battendo così Andrea Fabbricatore, che in nove puntate aveva vinto 24 milioni e 420 mila lire, e superando anche Ernesto Latini (sette puntate, 25 milioni e 720 mila lire). La «fatina» ha perciò conquistato il secondo posto nella graduatoria dei nove «supercampioni» e si propone ora di battere il «campione di tutti i tempi», come è stato definito il medico bolognese Massimo Inardi.

Quando è comparsa al «Rischiatutto» Marilena Buttafarro ha subito detto di essere una abile giocatrice, di amare il gioco d'azzardo, e ha mantenuto le promesse. La settimana scorsa sembrava che fosse un po' in crisi, ha vinto poco (si fa per dire): solo un milione e 720 mila lire. Da più parti l'hanno accusata di aver giocato in difesa, d'aver fatto il catenaccio per dirla con il gergo degli sportivi. Ma la «fatina» li ha clamorosamente smentiti. Ha avuto battaglia, ma ha dat battaglia. Lo sfidante romano Umberto Longo, funzionario dell'Inam, era ben deciso a toglierle il titolo, preparatissimo sulla storia della navigazione e dei grandi navigatori, ha risposto senza esitazioni alle dieci domande preliminari. Come la campionessa del resto. Allo scontro con le materie del tabellone erano entrambi a quota 250 mila.

La sorte ha dato allo sfidante il diritto di iniziare il gioco in cabina. Le materie previste dal tabellone luminoso erano: Pasqua nell'arte, primavera, figli celebri, lo sci, Israele, musica classica. La prima domanda richiesta da Umberto Longo è quella da 60 mila lire della colonna dedicata a Israele: una domanda rischio e lo sfidante mette tutto sul tappeto, punta 250 mila lire e le raddoppia. Marilena Buttafarro risponde, colpo su colpo. Alla terza domanda il rischio tocca a lei e, raccogliendo la sfida dell'avversario, gioca tutto. Non solo vince, ma riesce a tenere in mano il gioco. Salta da una colonna all'altra alla ricerca di jolly e rischi. Si assicura 3 jolly, 110 mila lire, e trova altri tre rischi. Fidando in un portafortuna che le avevano dato prima della trasmissione, ogni volta punta il massimo e cioè, rispettivamente 880 mila lire, un milione, un milione.

Il concorrente romano fatica un po' a reinserirsi, ma alla fine riesce a sottrarre alla campionessa l'ultimo rischio rimasto: non ha scelta, deve di nuovo mettere in palio l'intera vincita del momento, 600 mila lire. Azzecca la risposta e prende quota, ma ormai può solo sperare che la campionessa cada sulla domanda finale. La terza concorrente della serata era una giovane insegnante di Iglesias, in Sardegna, la signorina Nadia Butini. Rispondeva a domande sulla pittura dal '300 all'800. Anche se ben preparata sulla sua materia (nove risposte esatte su dieci domande) non è mai stata pericolosa. Poche volte ha preceduto gli avversari nel pigiare il pulsante e troppe volte ha sbagliato la risposta.

Alla stretta finale la campionessa era a 4 milioni e 60 mila lire; Umberto Londo a un milione e 160 mila lire e Nadia Butini aveva solo 120 mila lire.

Come sempre è toccato alla concorrente «più povera» cimentarsi per prima con la domanda di raddoppio e purtroppo cade su un quesito che riguarda il celebre capolavoro di Raffaello «Lo sposalizio della Vergine», e si deve accontentare perciò del solo gettone di consolazione.

Tocca poi a Umberto Longo «rischiare tutto». Sceglie la busta numero uno e snocciola, una dopo l'altra le sei risposte sui viaggi di Cristoforo Colombo e vince 2 milioni e 320 mila lire.

La classifica dei «supercampioni» che si sfideranno l'un l'altro nel prossimo maggio, è stata quindi rivoluzionata da Marilena Buttafarro che è riuscita a vincere per la seconda volta in una sola puntata oltre otto milioni. Ecco, le relative vincite quali sono i campioni di «Rischiatutto» che fino a questo momento hanno acquisito il diritto di partecipare alla sfida fra i «magnifici nove».

Massimo Inardi, con 37.600.000 lire; Marilena Buttafarro con 29.840.000 lire; Ernesto Latini con 25.820.000 lire; Andrea Fabbricatore con 24.420.000 lire; Anna Maide Casalvolone con 21 milioni 100 mila lire; Gian Franco Rolfi con 16.940.000; Giuliana Longari con 13.000.000; Umberto Ruzier con 11.060.000; Gian Paolo Lusetti con 6.800.000 lire.

(Ansa)

Questa sera sul video

CRISTO TRASCURATO

La prosa televisiva rende gli onori alla Pasqua. Perciò questa settimana il ciclo «Uomo e società nel teatro» tace e arriva invece, vecchio cavallo di ritorno, un dramma d'occasione, «Processo a Gesù», dell'immancabile Diego Fabbri. Anzi, trattandosi d'un lavoro alquanto lungo e d'un autore abituato a diluire in dosi le proprie fatiche creative, ne avremo per due sere di seguito, oggi e domani. Insomma, anche il «Processo a Gesù» a puntate come, tanto per dire, «I fratelli Karamazov» e recentissimamente «I demoni» da lui stesso sceneggiati. Comunque il clima religioso, che la ricorrenza pasquale raccomanda anche nell'ambito dei trattenimenti televisivi, è assicurato.

Diego Fabbri, infatti, è autore di stretta osservanza cattolica come testimonia gran parte della sua produzione drammaturgica, da «Inquisizione» a «Processo di famiglia», a «Figli d'arte» al «Confidente» ecc. (per non parlare poi delle sue riduzioni sia teatrali sia televisive), e in maniera ancor più esplicita questo «Processo a Gesù», che è del 1955 e che seguendo la formula, non nuova neppure ai tempi di Pirandello, del teatro, assume a motivo di conflitto drammatico il problema della coscienza contemporanea di fronte al Cristianesimo.

Il nodo di cui consiste l'opera è, in breve, questo. Una compagnia di attori ebrei gira il mondo rifacendo sulle scene il processo al Messia. Pirandello, come s'accennava più sopra, ispira il procedimento a soggetto col dialogo tra gli interpreti, che rappresentano personaggi evangelici, e gli spettatori. Dallo scontro dialettico emerge, secondo la proposta di Fabbri, l'unica realtà possibile: la legge dell'amore a cui ognuno aspira. Il centro della discussione ruota intorno alla domanda: perché nel mondo d'oggi la presenza di Cristo è inavvertita o trascurata? Perché gli uomini temono Gesù, la sua buona novella, il messaggio d'amore. Il palcoscenico e la platea interrogano e rispondono nella ricerca delle colpe e del colpevole di questa assenza di grazia nel mondo, finché il processo, avviato in termini giuridico-teatrali, si conclude con l'assoluzione di Cristo nel nome della fede e della carità universale.

Di «Processo a Gesù» stasera andrà in onda la prima parte sul programma nazionale, domani la seconda. Fra i numerosi interpreti, figurano Fosco Giachetti, Diana Torrieri, Lydia Alfonsi, Ernesto Calindri, Marisa Mantovani, Mario Erpichini. La regia dello spettacolo è firmata da Gianfranco Bettetini.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TERZA SETTIMANA
POLITEAMA ROSSETTI
Domani ore 21
L'ULTIMO DE CARNEVAL
in dialetto triestino
con musica e canti

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica di Primavera 1972. Si accettano i nuovi abbonamenti ai due cicli sinfonici di nove manifestazioni ciascuno. Rivolgersi alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani ore 21: «L'ultimo de Carneval con Arlecchino e Facanapa nel Castello di Amleto». Commedia in dialetto triestino con musica e canti. Compagnia Stabile del Teatro di prosa. Terza settimana di repliche. Validi i tagliandi d'abbonamento finora non utilizzati per gli spettacoli della Stagione 1971-72. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21: «Il piccolo soldato» di Jean-Luc Godard, con Anna Karina, Michel Subor. In anteprima.

LUNA PARK - Montebello. Aperto tutti i giorni dalle 14 alle 22. Divertimenti per grandi e piccoli. Autoscontro, pista go-kart, miniscontro, sale giochi, trenino lilliputziano, tiri vari.

EDEN. 15.30 ult. 22: «L'udienza». Un formidabile poker d'assi: Iannacci - Cardinale - Tognazzi - Piccoli. In technicolor.

«GRATTACIELO»
FRATELLO SOLE SORELLA LUNA
Capolavoro di:
F. ZEFFIRELLI

EXCELSIOR. 15 - 22.10: «L'irresistibile coppia» con Stanlio e Ollio. Solamente oggi.
FENICE. 16-22.10: «Bianco rosso e...» con Sophia Loren e Adriano Celentano. Regia di Alberto Lattuada. Musiche di Fred Bongusto. Technicolor.
GRATTACIELO. 15: «Fratello sole sorella luna». Il capolavoro collaudato di Zeffirelli con Graham Faulkner (protagonista) e Alec Guinness in uno splendido technicolor.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Quattro tocchi di campana» con Kirk Douglas e Johnny Cash. Eastmancolor.
RITZ. 16, 18, 20, 22: «Forza G». Il mondo affascinante delle frecce tricolori della nostra pattuglia acrobatica, in uno spettacolo entusiasmante. Technicolor con R. Savino, P. Coluzzi e B. Bouchet. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Oceano». Superbo capolavoro di Folco Quilici, in technicolor - technirama. Una odissea primitiva nel più grande mare del mondo! Spettacolo meraviglioso nell'incanto dell'arcipelago della Polinesia. Il film è per tutti.
AURORA. 16.30: «5 disperati duri a morire». Una travolgente avventura con S. Baker e R. Attenborough. Technicolor. Per tutti. Prossimamente: «La betia» con N. Manfredi e R. Schiaffino.
CAPITOL. 16.30: «Speedy e Silvestro, indagine su un gatto al disopra di ogni sospetto». Divertentissima e nuova serie di avventure animate a colori. Prossimamente lo straordinario classico «giallo»: «L'struso uccide ancora».
CRISTALLO. 16.30: A. Sordi e C. Cardinale nel film di L. Zampa: «Bello, onesto, emigrato in Australia sposerebbe compaesana illibata». Technicolor. Eccezionale successo!
FILODRAMMATICO 16.30. Lando Buzzanca nel divertentissimo technicolor: «James Tont Operazione U.N.O.».
IMPERO. 16.30: «Love Story» con A. Mac Graw e R. O'Neal. Technicolor. Per tutti.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. Oggi un bellissimo film: «Mondo animato n. 1». Film americano allegro per grandi, ragazzi e mamme. Technicolor. Venite coi figlioli. Sabato e domenica un western.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Sole rosso». Interpreti: Charles Bronson, Alain Delon e Toshino Mifune. Regia Terence Young. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «La grande battaglia del Pacifico». Uno spettacolare film di guerra. Da Pearl Harbour a Hiroshima.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «L'uomo venuto dal Nord».
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra». Comicissima avventura dei nostri due eroi fra gli indiani. Technicolor.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «La notte brava del soldato Jonathan».
ARISTON. 16 ult. 21.30: «Arriva Dorellik». Divertentissimo technicolor con Johnny Dorelli, Terry Thomas e Margaret Lee.
ASTRA - ROIANO. 16.30: «Brevi amori a Palma di Maiorca». Technicolor con Alberto Sordi nella sua brillante intepretazione per tutti.
IDEALE (campo San Giacomo). 16. Technicolor: «I tre del Colorado» con George Martin, Pamela Tudor e Luis Marin. Western!
LUMIERE. Domani: «Tarzan nella giungla ribelle».
RADIO. 16: «I pirati della Malesia». Grandioso technicolor tratto dal romanzo di Emilio Salgari con Steve Reeves e Jacqueline Sassard.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI. Venerdì e sabato ore 17, domenica ore 15: «La mortadella» con Sophia Loren e Luigi Proietti. Un grande successo, un film per tutti. In technicolor.
VOLTA. 17. Technicolor: «Il ciarlatano» con Jerry Lewis e Shirley Callass. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15: «La spirale del terrore». A colori.
CAPITOL. 15: «Io non vedo, tu non parli, lui non sente». A colori.
CENTRALE. 15: «Unico indizio: una sciarpa gialla». A colori.
ODEON. 15: «Amico stammi lontano almeno un palmo...». A colori.
PUCCINI. 15: «Roma». A colori. Vietato minori anni 14.
CRISTALLO. 16.45: «L'assassino di Rillington place n 10». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
DIANA. 18: «Anche nel West c'era Dio». A colori.
ROMA. 18: «Per qualche merendina in più». A colori.

FERROVIARIO. 18: «Le calde notti di Poppea». A colori. V.m. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 16.45: «Cime tempestose», con A. Calder Marshall e T. Dalton. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata», con A. Sordi e C. Cardinale. Scopo a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Continuavano a chiamarli i due piloti più matti del mondo» con F. Franchi e C. Ingrassia. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il tesoro di capitan Kidd», con T. Dexter ed E. Gabor. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani ore 17.15: «L'adultera» con E. Gould e B. Andersson. A colori. V.m. anni 18. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso.
PRINCIPE. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.
A Pordenone, Cordenons e Sacile cinema chiusi per il Venerdì Santo.

Grane anche per l'Eurofestival

Parigi, 30

«Sono io che ho scritto le parole della canzone che ha vinto il festival europeo». Lo afferma un giovane barista normanno, Christian Queguiner che da anni scrive, per suo diletto personale, testi di canzoni. Ora, egli afferma di aver inviato tempo fa il testo di «Apres toi», la canzone vincitrice, un amico compositore che vive a Parigi.

Queguiner ha avvertito già la magistratura di Caen, ma in realtà è incerto sul da farsi. Ha idea di sporgere querela contro ignoti, ma al tempo stesso ci rende conto di avere poche prove. Non è iscritto alla società degli autori, non ha la copia del testo. Può solo mostrare decine di testi «sulla stessa vena» di «Apres toi», e citare un paio di amici a conoscenza dell'invio della canzone a Parigi.

(Ansa)

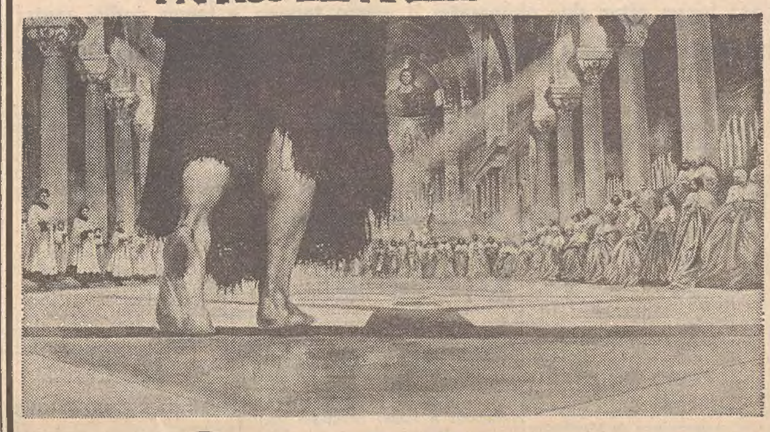
NAZIONALE «Domani»

COME UN RAPACE PIOMBAVA SUI SUOI PERSECUTORI... PERCHE' ERA NELLA SUA TERRA... FINO ALLA RESA DEI CONTI

Eccezionalmente SOLO OGGI all'EXCELSIOR

DOMANI all'EXCELSIOR

Oggi al Grattacielo
IL FILM PIÙ ATTESO DELLA STAGIONE
EURO INTERNATIONAL FILMS PRESENTA
UN FILM DI FRANCO ZEFFIRELLI



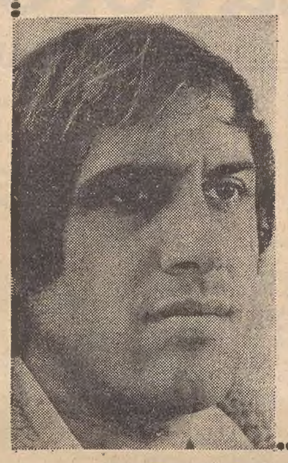
fratello sole sorella luna

GRAHAM FAULKNER • JUDI BOWKER • VALENTINA CORTESE
LEE MONTAGUE • ADOLFO CELI E CON **ALEC GUINNESS**
PRODUTTORE ASSOCIATO DYSON LOVELL • MUSICHE DI RIZ ORTOLANI | PRODOTTO DA LUCIANO PERUGIA
PER LA CO-PRODUZIONE ITALO-INGLESE: EURO INTERNATIONAL FILMS S.p.A., ROMA - VIC FILM (PRODUCTIONS) LIMITED, LONDRA / TECHNICOLOR

All'EDEN - Grande prima
UN FORMIDABILE POKER D'ASSI
IANNACI - CARDINALE - TOGNAZZI - PICCOLI - GASSMAN
ITAL NOLEGGIO CINEMATOGRAFICO presenta
UN FILM DI MARCO FERRERI
Enzo JANNACCI CON Claudia CARDINALE Ugo TOGNAZZI Michel PICCOLI CON Vittorio GASSMAN

EASTMANCOLOR / ISTITUTO LUCE UN FILM VIDES PRODOTTO DA FRANCO CRISTALDI
E' UN FILM SEGNALATO DAI CRITICI CINEMATOGRAFICI ITALIANI «S.N.C.C.I.»

FENICE - Oggi eccezionale prima
un produzione CARLO PONTI



SOPHIA LOREN
ADRIANO CELENTANO
BIANCO ROSSO E...
con
FERNANDO REY * JUAN LUIS GALIARDO
e con TINA AUMONT
Regia di ALBERTO LATTUADA
sceneggiatura di IAIA FIASTRI - TONINO GUERRA
ALBERTO LATTUADA - RUGGERO MACCARI
direttore della fotografia ALFIO CONTINI musiche di FRED BONGUSTO

Coproduzione italo-franco-spagnola: Compagnia Cinematografica Champion s.p.a.-Roma Les Films Concordia-Parigi-Columbia Films-Parigi
Midega Film S.A. Madrid-C.I.P.I. Cinematografica s.r. Madrid Lab. BOSCHI-Roma

Domani al RITZ
MEDUSA DISTRIBUZIONE presenta

STROTHER MARTIN - CHRISTINE BELFORD - HECTOR ELIZONDO - KELLY JEAN PETERS - WAYNE ROGERS
Regia di STUART ROSENBERG - Sceneggiatura di TERRY MALIK - Tratto dal racconto "Jim Kane" di J.P.S. BROWN - Adattamento di JOHN GAY
Prodotto da IRWIN FOREMAN - Realizzato dalla NATIONAL GENERAL PICTURES - Dist. FIRST ARTISTS PRODUCTION
TECHNICOLOR - SCHERMO PANORAMICO

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Musiche di G. Frescobaldi; 8.40: La Passione secondo S. Matteo, di J.S .Bach - nell'interv. (10): Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Concerto sinfonico diretto da H. von Karajan; 13: Giornale radio; 13.15: I giorni della Passione nei canti popolari italiani; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Concerto d'organo; 17: In collegamento con la Radio Vaticana dalla Basilica di S. Maria Maggiore: Celebrazione della Passione del Signore presieduta da S.S. Paolo VI; 18.40: Musiche di A. Bruckner; 18.55: Italia che lavora; 19.10: Opera fermo-posta; 19.30: L'Iscariota, di G.F. Malipiero; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Musiche di J. Brahms; 21: Giornale radio; 21.15: I Concerti di Torino - direttore K. Masur - nell'intervallo: Conversazione; 22.35: Conversazione; 22.50: Intervallo musicale; 23: Giornale radio - al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Musica per archi - nell'interv. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Musiche di balletto; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Musiche di L. Van Beethoven; 10.30: Giornale radio; 10.35: Concerto da camera; 11.30: Giornale radio; 11.35: Concerto barocco; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Cori, arie, sinfonie e intermezzi da opere (2.a parte); 13.50: Come e perché; 14: Musiche di F. Chopin; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Musiche di C. Gesualdo da Venosa; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Musiche di J. Sebastian Bach; 16.30: Giornale radio; 16.35: Concerto sinfonico diretto da L. Maazel; 17.30: Giornale radio; 17.35: Il pianto di Maria, di G. F. Haendel; 18: Speciale GR; 18.15: Giradisco; 18.40: Punto interrogativo; 19: Musiche di L. van Beethoven; 19.30: Radiosera; 19.55: La Passione di Cristo nei mistici moderni: 20.25: Musiche di A. Bruckner; 21.15: Musiche di A. Vivaldi - Nel corso del programma musicale saranno effettuati collegamenti diretti con il Palatino per la Via Crucis alla presenza del Papa; 22.30: Giornale radio; 22.40: Lamentazioni per il Mercoledì Santo, di F. Feo; 23: Bollettino del mare; 23.05: Il pianto delle zitelle, a cura di G. Nataletti; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di F. Liszt; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Polifonia; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Avanguardia; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino Borsa Milano; 14.30: Cristo condannato, di A. Caldra; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La matematica è un'opinione; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Parsifal, di R. Wagner (terzo atto).

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Alle sorgenti della civiltà».
13.00: «Vita in casa» - a cura di G. Ponti.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II)

PER I PIU' PICCINI
17.00: «La dea della Via Lattea» - Favola a pupazzi.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Galassia 1972» - Cineselezione per i ragazzi.
18.10: Vangelo vivo.

RITORNO A CASA
Gong
18.30: «Giorni d'Europa» - Periodico d'attualità.
Gong
19.15: Sapere - «Introduzione alla psicologia».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale Sport — Segnale orario — Cronache italiane — Che tempo fa.
20.30: Telegiornale.
20.50: «Processo a Gesù» - di Diego Fabbri - Prima parte.
22.30: «Voci per il gospel».
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale.
21.15: Eurovisione - Roma (Italia): Rito della Via Crucis con la partecipazione di Paolo VI.
22.15: Concerto sinfonico diretto da Karl Böhm - Musiche di L. van Beethoven.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Musica da camera; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Musica da camera - Terza pagina; 15.10: Quelli dalle lunghe barbe - Documenti e scene di storia regionale; 15.30: Concerto del tenore Bruno Sebastian; 15.45: «La tartaruga» - romanzo di A. Timeus (5.a puntata); 16.05: Fra gli amici della musica; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Musica da camera; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni, canzoni; 8.30: Motivi in vetrina; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Musica per ingresso; 11: Arie operistiche; 11.30: Cocktail musicale; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: Parata d'orchestre; 17.30: Jazz panorama; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta B. J. Thomas; 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: «L'anafiatoio magico»; 20.10: Zig-Zag; 20.15: Notiziario; 20.30: «Una vera amicizia», telefilm; 21.20: «R. Whittaker show», spettacolo musicale.

o

Televisione jugoslava

9.30: TV Scuola; 11: Corso d'inglese; 14.45: TV Scuola (replica); 16.10: Classe unica; 17.35: «Il ladro»; 18.15: Orizzonti; 18.30: «Canzoni sulla neve»; 18.40: Programma per le casalinghe; 18.55: Terminologia economica; 19: «Peyton»; 20: Telegiornale; 20.30: Quiz '72; 21.40: Film italiano; 23.15: Telegiornale.

RISTORANTI E RITROVI

AL CASTELLO DI SAN GIUSTO
Il BASTIONE FIORITO è aperto tutto il giorno. Servizio di bar - pasticceria.

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando — Telefono 795959.

RISTORANTE HERMADA - SISTIANA
Ottima cucina e ottimi prezzi. Accettansi prenotazioni pasquali. Tel. 209146 Sistiana.

DA FRANZ PINCIN
Via S. Pasquale 9, tel. 727294. Sala per nozze, cresime; cucina scelta, specialità vini. Servizio accurato.

RISTORANTE LA CARAVELLA - SISTIANA MARE
Nuova gestione.

HOTEL RISTORANTE «GIORGIO»
Nuova riapertura. Specialità pesce. Muggia, tel. 272637.

BORSE E MERCATI

Milano: stabile

Milano, 30

Chiusura stabile con ridotti scambi. La quota ha registrato stamane un andamento resistente con qualche titolo, come la Bastogi, su una nota più sostenuta. Alcuni operatori stimano che sulle Bastogi abbia agito soprattutto lo scoperto, anche a seguito dell'avvicinarsi della fusione delle tre compagnie interessate.

In apertura, i titoli a più largo mercato mantenevano le posizioni della vigilia, mentre le Bastogi nell'«avant-bourse» erano già sopra quota 1500 e in apertura a 1530. Nel «durante» non si sono avuti movimenti particolari, mentre in chisura alcuni altri titoli si sono associati alle migliorie delle Bastogi.

Per quanto riguarda le ultime proposte per le prossime assemblee, i titoli interessati (Italcementi, Cucirini, Magneti Marelli) hanno denunciato modesti assestamenti. Confrontando le chiusure odierne a quelle di ieri si rilevano migliorie di una certa ampiezza sulle Bastogi, Chatillon, Fisac, Gavardo, le due Lepetit, Petrolifera, Sai ed alcuni altri assicurativi.

Tra i titoli a scarso flottante, denunciano perdite piuttosto pesanti le Westinghouse e le Tecnomasio e un po' più contenute le Latina priv. Deboli inoltre le Italcementi, Nebiolo, Olcese. I titoli interessati nella fusione nella Bastogi (Ses, Sges e Italpi) hanno conseguito migliorie intorno o di poco superiori all'uno per cento. Poco mossi i titoli guida.

Diffusamente calmo il reddito fisso attraverso scambi poco attivi. Ben tenute, tuttavia, le serie Enel.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 49,05, con un aumento dello 0,14 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 104 milioni; obbligaz. 1.017.582.500; azioni 1.178.350.*

DOPOBORSA — Attività discreta con tono leggermente migliore del listino. Prezzi informativi: Generali 50.000 - 50.200; Fiat 2130-2135; Montedison 671 - 673; Snia Viscosa 1235-1245; Chatillon 1160 - 1180; Bastogi 1525 - 1535; La Centrale 5560-5580; Ras 51.700-51.800; Interbanca 17.600-17.650. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 8100-8700; sterlina oro (n.c.) 7100-7700; marengo svizzero 7700-8200; oro fino 900-920; platino 1800-2600; argento 27750-31750.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 582,50; dollaro canadese 584,20; corona danese 83,612; corona norvegese 83,115; corona svedese 122,08; fiorino olandese 182,305; franco belga 13,256; franco francese 115,965; franco svizzero 151,885; lira sterlina 1523,80; marco tedesco 183,84; scellino austriaco 25,287; escudo portoghese 21,64; peseta spagnola 9,022.

Cambi delle banconote: doll. USA 581,70; lira sterlina 1532; franco svizzero 151,80; franco francese 113,75; franco belga 13,35; marco tedesco 183,65; scellino austriaco 25,315; peseta spagnola 8,95; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 578; fiorino olandese 182,35; corona danese 83,87; corona svedese 121,75; corona norvegese 83,30; dinaro jugoslavo t.g. 32, t.p. 33,50; dracma greca t.g. 18,40, t.p. 19,80.

TRIESTE

Spostamenti della quota nei due sensi in un mercato privo di affari. Fra i locali, le Tripcovich perdono 900 punti. Calmo il reddito fisso. Nessuna trattazione.

Ass. Italiana 91300; Ass. Generali 49950; Ras 51700; Anic 735; Liquigas 224; Montedison 672; Rinascente 231; Rinascente priv. 195; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2390; Tripcovich 33499; Bastogi 1528; Finmare 171; Finsider 286; Firelli S.p.A. 1650; Sme 1707; Stet 2620; Beni Stabili 3055; Immobiliare 297; Cantieri 60; Fiat ord. n.t.; Fiat priv. n.t.; Dalmine 344; Italsider 340; Terni 100; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1230; Viscosa priv. 1005.

NEW YORK

Andamento molto favorevole con scambi vivaci. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali, dopo le tre precedenti sedute negative, ha guadagnato 7,68 punti, chiudendo a quota 940,70.

LONDRA

Chiusura irregolare in un clima operativo estremamente tranquillo. Verso la chiusura, l'indice «Financial Times» degli Industriali registrava una perdita di circa lo 0,50 per cento.

A ZURIGO — Prezzi pressochè invariati su un volume di scambi di molto al di sotto della media. Il declino di Wall Street e le voci su misure fiscali miranti a contenere il ritmo dell'inflazione in Svizzera hanno contribuito a determinare il clima di cautela.

A FRANCOFORTE — Prezzi in aumento su un vasto fronte di titoli sotto la spinta della domanda estera. Nonostante numerose vendite per realizzo in chiusura, la maggior parte dei titoli si è iscritta ai livelli massimi della giornata.

A PARIGI — Prezzi fermi in un quadro operativo abbastanza vivace. Notevole la presenza di acquirenti esteri. Più deboli i petroliferi. Tra gli esteri, in regresso gli americani, in progresso gli olandesi, irregolari i cupriferi.

A BRUXELLES — Prezzi fermi al termine di una seduta tranquilla.

AD AMSTERDAM — Prezzi in leggero aumento, compresi gli internazionali. Si rafforza anche il reddito fisso.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8.42	—
Capitalitalia	»	9,95	—
Equitalia	»	8,66	—
First Fund	doll.	12,29	13,43
Fonditalia	»	10,59	—
Fund Nations	»	9,91	—
Intercontinental	»	10,49	—
Interfund	»	10,45	11,08
Interitalia	lire	6873	7512
Intern S. F.	fr. bg.	306.—	—
Intertrust	doll.	11,41	12,42
Italamerica	»	9,75	10,35
Mediolanum S.	»	10,23	11,12
Rominvest	»	11,06	11,94
3-R Management	lire	5574,82	—

Titoli azionari

TITOLI	29-3	30-3
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1200.50	1202
Eridania	1626	1626
Es. Molini	286	286
Molini Certosa	10150	10180
Motta	2651	2645
Rom. Zucchero	163.50	166.50
Rom. Zucchero pr.	270	270
Venchi Unica	2300	2300
Assicurative		
Alleanza Assic.	16070	16140
Assicuratrice Ital.	91480	91310
Ass. Milano ord.	16370	16448
Ass. Milano pr.	9480	9500
Generali	49650	50000
L'Abeille Italiana	13620	13805
Fondiaria Incen.	10150	10210
Fondiaria Vita	24850	25000
R.A.S.	51650	51700
S.A.I.	19750	20180
Toro Assicuraz.	11665	11995
Toro Assic. priv.	8285	8350
Bancarie		
Comm. Italiana	14870	14990
Banco di Roma	14910	15050
Credito Italiano	1485	1485
Interbanca priv.	17400	17600
Mediobanca	64700	64710
Cartarie - Editoriali		
Binda	25510	25510
Burgo	7000	7000
Burgo priv.	5250	5200
Donzelli	93	93.50
Mondadori priv.	2151	2360
Cementi - Ceramiche		
Cementir	976	973
Cer. Pozzi	151.75	151.75
Cer. Pozzi priv.	250.25	250
Eternit	2000	2000
Italcementi	19990	19800
Richard Ginori	384	385
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	733	732
Brioschi	17500	17500
Caffaro	378	379
Carlo Erba	8290	8355
Carlo Erba priv.	4310	4330
Italgas	893	891.25
Lepetit	10300	10400
Lepetit priv.	93200	9445
Liquigas	223.50	224
Mira Lanza	35750	36090
Montedison	673	672
Napoletana Gas	669	669
Petrolifera Ital.	3010	3110
Pierrel	6870	6919
Rumianca	921	923
Saffa	4163	4150
Sarom	856	860
Siossigeno	3807	3845
Commercio		
La Rinascente	230.87	231
La Rinascente priv.	199	195.75
Silos di Genova	1505	1505
Comunicazioni		
Alitalia priv.	10110	10210
Ausiliare	3661	3661
Autostr. Torino-Mil.	26540	26780
Italcable	3136	3150
Mittel	1830	1850
Nord Milano	3045	3039
S.I.P.	2393	2386
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1245	1252
Marelli E.	551	554
Tecnomasio	456	401
Finanziarie		
Agricola	1251	1260
Bastogi	1472	1528
Centrale	5585	5553
Finanz. E. Breda	4800	4830
Finmare	174	171
Finsider	286.50	286
Generalfin	765	767
Gim	3700	3705
I.F.I. priv.	5855	5850
I.F.I.L.	20650	20500
Invest	2592	2608
Italpi	2780	2810
Pirelli & C.	2048	2045
Pirelli s.p.a.	1650	1653
S.E.S.	4675	4700
S.G.E.S.	1839	1865
S.M.E.	1707	1707
Stet	2624	2621
Sviluppo	1900	1880
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3090	3105
Beni Stabili	3050	3055
Coge	1505	1504
Condotte d'acqua	566	567
De Angeli Frua	8035	8035
Edilcentro Milano	881	879
Generale Immob.	297.50	297.25
Habitat	1595	1595
Iniziativa Edilizia	5350	5350
La Milano Centrale	19580	19580
Risanamento	7060	7065
S.A.C.I.E. priv.	681	681
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2119	2130
Fiat priv.	1708	1710
Franco Tosi	4800	4800
Nebiolo	228.75	220
Olivetti ord.	1571	1580
Olivetti priv.	1521	1530
Westinghouse	1470	1350
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	697	693
Dalmine	343.75	344.50
Falck	3140	3150
Falck priv.	3090	3080
Ilssa Viola	3490	3485
Italsider	344	340
Magona	1650	1680
Metalli	2460	2461
Monte Amiata	1070	1070
Pertusola	1795	1785
Siele	2010	2005
Terni	100	101.25
Trafilerie	820	827
Tessili		
Centenari e Zinelli	240.50	241.25
Chatillon	1105	1150
Cotonificio Cantoni	9550	9530
Cucirini	5070	5080
Filat. Cascami Seta	3000	3002
Fisac	442	460
Lanerossi	3205	3200
Lanif. di Gavardo	990	1020
Linif. e Canap. Naz.	311	313
Marzotto priv.	1080	1080
Olcese Veneziano	244	238
Rossari	386	390
Rotondi	21460	21460
Scotti	132.50	132.50
Snia Viscosa	1240	1237
Snia Viscosa priv.	1012	1000
Tiltane	300	300
Tosi Manifattura	1585	1585
Unione Manifatture	12200	12200
Diverse		
De Ferrari	1288	1288
Acque Potabili	771	780
Acqui Terme	1210	1240
C.I.G.A.	4960	4960
Pacchetti	701	701.50
Reina	1002	1002
Smerigilo	175	179.875

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30-3	TITOLI		30-3
Rendita	5%	99.70	FF SS	1952 5,50%	99.40
Redimibile 1934	3,50%	99.45	FF. SS.	1953 5,50%	99.—
Ricostruzione	3,50%	88.—	» »	1955 5,50%	97.60
»	5%	93.40	» »	1959 5,50%	93.35
Redim. Trieste	5%	94.20	» »	1960 5%	89.30
Rif. Fondiaria	5%	96.05	» »	1961 5%	88.70
Redimibile 1954	5%	94.30	» »	1965 I 6%	90.70
Edilizia scol.	5,50%	92.60	» »	1965 II 6%	90.55
» » 68	5,50%	92.60	» »	1966 I 6%	90.—
» » 69	5,50%	94.05	» »	1966 II 6%	90.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—	» »	1967 6%	90.—
» » » 76	5,50%	100.—	» »	1969 6%	89.90
» » » 77	5%	100.—	» »	1969 II 6%	92.—
» » » 77	5,50%	101.—	» »	1970 6%	96.50
» » » 78	5,50%	100.—	Piano Verde I em	5%	89.25
» » » 79	5,50%	100.—	» » 2 »	5%	90.30
Buoni Tesoro 1973	5%	98.85	» » 3 »	5%	90.—
» » 1974	5%	98.10	» » 1 »	6%	90.60
» » 1975 I	5%	97.—	» » 2 »	6%	90.75
» » 1975 II	5%	96.80	» » 3 »	6%	90.20
» » 1977	5%	95.75	» » 4 »	6%	90.10
» » 1978	5%	95.70	» » 5 »	6%	90.05
» » 1979	5,50%	100.50	» » 6 »	6%	89.80
Amm.FFSS 67/87	6%	90.90	» » 7 »	6%	89.60
» » 68/88	6%	90.15	» » 8 »	6%	89.40
» » 69/89	6%	95.30	Roma I	5%	97.30
» » 1970	7%	98.—	Milano II	5%	83.—
Op Pubbl SS.A	6%	90.20	Pubblica Util (vent.)	5,50%	90.50
» » SS.B I	6%	89.70	» » (trent)	6%	95.80
» » SS.B II	6%	89.90	» » (vent)	6%	90.—
» » SS B III	6%	92.50	» » XI	7%	99.—
» » SS.B IV	6%	90.90	Pub Ut Edison 46	6%	95.—
» » SS.B V	6%	91.40	» » » 1955	6%	98.40
» » SS.B	7%	100.—	» » » 1956	6%	98.20
» » SS.C I	6%	89.10	» » Montec.	6%	96.70
» » SS.C II	6%	88.70	I. M. I. XVIII	6%	99.45
» » SS C III	6%	88.75	» XX	6%	98.20
» » SS aut.I	6%	88.85	» XXI	5%	98.75
» » »	7%	96.55	» XXII	5%	91.50
E.N.E.L. 1965 I	6%	91.—	» XXIII	5%	88.35
» 1965 II	6%	92.—	» XXIV	5,50%	89.35
» 1966 I	6%	91.—	» XXV	6%	92.75
» 1966 II	6%	90.80	» XXVI	6%	89.85
» 1967	6%	90.—	» XXVII	6%	89.60
» 1968 I	6%	89.95	» XXVIII	7%	97.70
» 1968 II	6%	89.95	» XXIX	7%	97.50
» 1969/89	6%	90.—	» 1964	6,25%	96.60
» 1969 II	6%	90.90	» Finan 68	6%	95.50
» 1970	7%	98.80	Credito Nav 63	6%	94.25
ENEL Europa '65	6%	94.60	» » 67	6%	92.30
E.N.I. 1965 II	6%	94.60	E.N.I. GELA	5,50%	92.30
IMI Fin.Ind.Man.	6%	92.—	» 1957	6%	99.80
IMI Autostr SS.I	6%	88.80	» 1958	6%	99.50
IRI Sider 1953	5,50%	99.65	» 1958/78	6%	96.50
Isveimer 1961-III	5,50%	95.70	» 1964	6%	96.80
» 1962-IV	5,50%	93.70	» 1966	6%	93.05
» 1962/77-V	5,50%	93.20	» Sud 1959	6%	97.65
» 1962-VI	5,50%	93.50	» Sud-1960	5,50%	93.70
» 1963-VII	5,50%	92.35	» Sud-1961	5,50%	93.20
» 1963-VIII	5,50%	91.85	» Sud-IV	5,50%	91.25
» 1964-IX	6%	93.50	» Sud-V	5,50%	91.30
» 1964-X	6%	93.30	» Sud-VI	5,50%	91.10
» 1965-XI	6%	92.65	» Sud-VII	5,50%	93.40
» 1966-XII	6%	92.30	» Sud VIII	5,50%	92.95
» 1967-XIII	6%	90.80	» Sud-IX	6%	95.55
» 1967-XIV	6%	91.35	I.R.I. 1956/74	6%	99.20
» 1968-X°	6%	91.70	» 1957/75	6%	98.45
» 1969-XVI	6%	91.85	» 1958/74	6%	99.65
» 1970-XVII	7%	97.10	» 1957/77(vent)	6%	97.85
Autostr. CC 63	5,50%	85.80	» 1958/78	6%	97.90
» CC 65	6%	92.20	» 1959/79	5,50%	92.30
» CC. 67	6%	89.70	» 1960/80	5,50%	91.70
» CC 68	6%	89.40	» 1961/88	5,50%	87.60
» CC. 68 II	6%	89.80	» 1963/83	5,50%	89.10
» CC 69	6%	89.40	» 1964/82	6%	92.15
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.60	» 1965/83	6%	92.20
» 67	5,50%	86.60	» Elet opt	5,50%	97.—
BEI 1962	5%	90.40	Banca Lavoro	6%	92.90
» 1965	6%	92.55	» » A.T	5%	93.50
» 1966	6%	92.50	B.ca M Cred	6%	90.60
» 1967	5%	92.50	» » 69 I	6%	90.—
» 1968	6%	92.65	» » 69 II	6%	90.—
BIRS	5%	90.80	» » 70	7%	97.70
CECA 63/83	5,50%	89.50	Banco Napoli	6%	92.20
» 66/86	6%	93.45	Banco Sicilia	6%	97.—
» 68/88	6%	92.70	» O.P.	5%	97.—
» 68 II	6%	92.70	C.R. Bologna	5%	95.40
Miglioramento C	5%	90.20	» O.P.	5%	95.20
» D	5%	84.50	C.R. Milano	5%	99.30
» E	5%	84.80	» » O.P.	5%	95.—
» F	5%	96.30	» » »	6%	95.—
» G	6%	95.20	C.R. Roma X.le	5%	98.—
Genova	5,50%	86.10	» » XV.le	5%	91.80
» 1959	6%	95.70	» » »	6%	89.—
» 1961	5,50%	85.70	» » XX.le	6%	91.—
Torino Az. El 60	5,50%	89.—	» » »	6%	89.—
» » » 62	5,50%	88.05	Trentino A.A	5%	91.50
Opere Pubbliche	5%	83.70	» » O.P.	5%	91.50
» »	5,50%	85.75	C.F delle Venezie	5%	95.—
» »	6%	88.85	» » » O.P.	5%	95.—
» »	7%	96.45	Ist.It C.F Roma	4%	99.80
Op.Pubb. ss.I	6%	91.20	» » »	5%	91.15
» » ss.II	6%	90.45	» » IX	5%	104.20
» » ss.III	6%	89.90	» » XI	5%	100.—
» » ss. Anas	6%	88.60	Mediob Cent 67	6%	94.30
» » Dotaz I	6%	93.50	» » 68	6%	96.40
» » » II	6%	89.35	M.P di Siena	5%	95.—
» » Int.St.ss I	6%	90.80	» » »	6%	95.—
» » » » II	6%	89.50	» » » O.P.	5%	95.—
» » » » III	6%	89.45	Cart Binda	5%	88.30
» » » » IV	6%	89.60	» » 1961	5,50%	84.80
» Int Stat V	6%	89.50	» » 1962	5,50%	87.80
» » » VI	6%	90.75	» Ital 1949	7%	98.—
» » » I	7%	97.50	» » 1962	5,50%	85.10
Elfer	5%	96.85	» Fimavc	7%	99.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	5,50%	91.25	ENEL 70/85	7,50% 98.—
»	67/82 feb	5,50%	91.50	ENI 66/81	6% 89.10
»	67/82 set	5,50%	91.25	» 66/81	5,50% 90.50
»	68/80 mar	5,75%	92.15	» 67/82	5,50% 90.50
»	69/84 nov	7,50%	99.90	» 67/87	7,50% 89.25
CECA	66/86 giug	5,50%	90.75	» 68/83	5,75% 93.60
»	66/86 dic	5,50%	90.75	» 68/88 II	6,75% 90.50
»	67/87	6,50%	90.50	» 69/81	7% 95.—
»	67/87	6,625%	92.—	IMI 1970/81	7,25% 94.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine tel. 56045
Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

EQUILIBRIO NEGLI SCAMBI DI FEBBRAIO

Roma, 30

La bilancia commerciale italiana ha presentato in febbraio un sostanziale equilibrio. Secondo i dati provvisori comunicati dall'Istituto centrale di statistica, nel secondo mese dell'anno si sono avute importazioni per 837 miliardi di lire ed esportazioni per 838 miliardi: un saldo attivo, perciò, di un miliardo di lire, rispetto a uno negativo di 61 miliardi nel corrispondente periodo dell'anno precedente. Rispetto al febbraio 1971, le importazioni sono aumentate del 5,5 per cento, mentre le esportazioni sono aumentate del 14,5 per cento.

Nel complesso dei primi due mesi del 1972, le importazioni — secondo quanto precisa l'Istat — sono ammontate a 1.078 miliardi di lire, con un aumento del 9,4 per cento rispetto al primo bimestre dell'anno scorso; le esportazioni sono state invece di 1.600 miliardi di lire, con un aumento del 16 per cento rispetto all'anno prima. Il saldo della bilancia commerciale trimestrale è stato perciò negativo sia quest'anno che nel 1971, ma è sceso da un anno all'altro da 182 miliardi a 108 miliardi.

Tra i fattori principali del saldo negativo registrato nella bilancia commerciale bimestrale figurano ancora, secondo i dati forniti dall'Istat, l'incremento delle importazioni alimentari (cereali esclusi) e di prodotti chimici, mentre non assumono aspetti rilevanti le importazioni di autoveicoli.

Per quanto riguarda l'incidenza delle esportazioni sui risultati bimestrali, c'è da rilevare la stazionarietà delle esportazioni di autoveicoli e la diminuzione di quelle di prodotti meccanici e di precisione.

(Italia)

LUCI ED OMBRE SULLA RIVOLUZIONE DEI «CONTAINERS»

ANCHE I PORTI IMPEGNATI IN UN RINNOVAMENTO TECNICO

Soltanto l'eccezionale celerità delle operazioni di sbarco e imbarco potrà compensare l'alto costo per la trasformazione delle navi

Ai fini dell'introduzione dei trasporti containerizzati nei traffici marittimi, si presenta, primo fra tutti, ma non unico, il problema della sostituzione delle navi convenzionali con navi specializzate, appositamente costruite per il trasporto di containers.

Tale sostituzione si rende necessaria, proprio allo scopo di raggiungere tutti i benefici che il trasporto-container consente.

Per quanto riguarda la nave, il beneficio assolutamente primario è quello della riduzione in misura notevole, con il verificarsi di certe condizioni, dei tempi di sosta nei porti. Sarà, perciò, necessario che i porti toccati dalle nave siano adeguatamente attrezzati, nei modi che successivamente vedremo.

Con l'introduzione dei containers nei trasporti marittimi, sempre per quanto attiene alla nave, possono essere conseguiti altri benefici, e cioè: aumento del numero dei viaggi effettuabili nell'unità di tempo; conseguente riduzione del numero di navi necessarie all'effettuazione del trasporto.

Messi in evidenza questi elementi, che giocano un ruolo estremamente favorevole all'introduzione dei containers nei trasporti marittimi, passiamo ad illustrare più dettagliatamente le modalità di svolgimento dei trasporti containerizzati via mare e i relativi vantaggi.

Distinguiamo il costo diretto dell'esercizio della navigazione in: spese di navigazione ed armamento; spese di traffico.

La voce «spese di traffico» costituisce la parte più aleatoria, perché suscettibile di maggiori variazioni, in quanto è costituita da tutte quelle spese, quali rimorchio, pilotaggio, ecc. che devono essere sostenute in determinate circostanze o per l'accesso a certi porti, ma comprende anche tutte le spese derivanti dall'andamento del traffico e cioè spese per soste ed attese nei porti. E' chiaro che tale voce rimane entro limiti relativamente ristretti quando si riferisce ai mezzi di trasporto stradali, ferroviari o aerei, in quanto le quantità trasportate sono sempre in misura molto limitata e quindi brevi sono i tempi di sosta per carico e scarico, ma non così avviene per i trasporti marittimi.

E poiché dai tempi di sosta dipende in modo immediato il costo dell'intero trasporto, è chiara la necessità di studiare ogni possibilità che consenta il raggiungimento di questo scopo essenziale, ossia quello di ridurre questi tempi, ed il container risponde esattamente a tale condizione.

E' noto l'alto costo delle costruzioni richieste dall'impianto del sistema di trasporti containerizzati, sicché l'armatore che debba sostituire, nei propri servizi di linea, una nave da carico tradizionale, ancora in buono stato ed efficiente, con una nave portacontainers dovrà affrontare una spesa molto ingente. Inoltre, l'armatore dovrà provvedere anche all'acquisto dei containers di dotazione della nave, i quali hanno ancora costi alquanto elevati; non solo, ma dovrà costituire un «parco containers», che gli consenta di sostituire a bordo quei containers che stanno viaggiando per terra da e per la loro destinazione finale.

Queste maggiori spese potranno essere compensate, nel tempo, solamente dalla eccezionale celerità delle operazioni di imbarco e sbarco, ottenibile con i containers: celerità che ha due effetti positivi in campo economico. Il primo, immediato e diretto, sul costo del maneggio del carico nei porti, dopo che la nave avrà la possibilità di scaricare tutti i suoi containers in poche ore, con conseguente diminuzione del costo unitario. Il secondo, di carattere operativo, per cui la nave abbrevierà in misura rilevante le proprie permanenze in porto, e potrà conseguentemente effettuare, in un anno, un maggior numero di viaggi, cosicché in definitiva, l'armatore potrà espletare lo stesso servizio di linea con un minor numero di navi.

E' evidente che come ambedue i vantaggi economici accennati siano direttamente dipendenti dalla organizzazione e dalla attrezzatura dei porti di imbarco e sbarco. Solamente se questi consentiranno, infatti, operazioni celerissime, l'armatore potrà sperare di recuperare, nel tempo, gli investimenti richiesti da questo tipo di traffico.

Vediamo ora attraverso quali fasi avviene di norma il trasporto containerizzato. Il container, partendo da un punto qualunque del suo ciclo, poniamo dal punto di caricamento presso il produttore, viene avviato per lo più per via stradale al primo centro di raccolta, che si identifica con un terminale secondario, dislocato nell'entroterra del porto, in certi casi a notevole distanza da questo; da qui il contenitore, per via stradale o per via ferroviaria, e solo in qualche caso per via aerea, raggiunge quello che gli inglesi chiamano il «marshalling yard», che rappresenta il centro portuale, nel quale si determina lo smistamento completo di tutti i colli di questo tipo di circolazione; infine, da questo centro-smistamento, il container viene portato in banchina e, da qui, imbarcato.

Preliminare ad ogni altra è la soluzione del problema dell'adeguamento delle strutture portuali al traffico containers, giacché nessun concreto e duraturo sviluppo è possibile senza l'esistenza di una adeguata infrastruttura.

L'adeguamento dei porti alle esigenze poste dalla containerizzazione presenta una configurazione che qui possiamo tentare di enunciare sinteticamente. Un primo passo consiste nella graduale trasformazione della funzione tradizionale dei porti quali centri di raccolta, stazionamento e smistamento della merce, diretta dall'entroterra all'oltremare e viceversa, nella funzione di punti di scorrimento della merce stessa («portless port»).

La progressiva evoluzione strutturale dei porti in punti di scorrimento — processo che tende a risolvere in modo radicale i problemi di saturazione— richiede il trasferimento, dall'area portuale ad aree interne, di notevole parte delle operazioni amministrative, doganali, di controllo, di raccolta e distribuzione del carico. Nella scelta di dette aree va data evidente preferenza a zone caratterizzate da alta concentrazione industriale e commerciale e poste su assi di grande comunicazione.

Un secondo elemento da prendere in considerazione è la diversa dimensione dell'«hinterland» che, per i porti tradizionali, ha un'ampiezza circoscritta e relativamente anelastica in ragione della prevalenza del fattore posizione geografica sul fattore economicità e che, per i «portless port», sarà di ampiezza non delimitabile ed elastica sotto l'azione quasi esclusiva del fattore economicità, tendendo l'effetto del fattore posizione geografica praticamente ad estinguersi.

Un terzo punto è costituito dalla preminenza delle strutture, impianti e infrastrutture a terra sulle strutture ed attrezzature a mare.

In sostanza, mentre i punti di accosto non necessitano praticamente di alcuna radicale trasformazione, è a monte di essi che occorre predisporre aree idonee alla movimentazione del carico ed infrastrutture di collegamento fra porto e retroterra, sia stradale che ferroviarie. Ciò, al fine di ottenere una razionale sincronizzazione tra fase marittima e fase terrestre del trasporto, una conseguente continuità nel flusso di traffico e, in definitiva, di conferire al porto la summenzionata funzione di «portless port».

Giuliana Franci

SODDISFAZIONE NEL VENEZUELA PER L'ACCORDO CON L'IRI

Caracas, 30

In merito all'accordo, firmato nei giorni scorsi dal presidente dell'IRI Petrilli, tra l'Istituto per la ricostruzione industriale e il Cordiplan (ufficio di coordinamento e di pianificazione della presidenza della repubblica venezuelana), il Presidente del Venezuela, Rafael Caldera, ha dichiarato:

«Considero la visita del presidente dell'IRI, prof. Giuseppe Petrilli, come uno dei fatti più importanti e promettenti, dal punto di vista dei rapporti economici, tra il nostro paese e non soltanto l'Italia ma il mondo europeo in generale. Consideriamo l'IRI come un'istituzione molto valida, che rappresenta importantissime attività dell'economia italiana: trasporti marittimi, aerei, sviluppo siderurgico, industriale, finanziario di vari settori; l'esperienza dell'IRI rappresenta qualcosa di molto utile per noi. L'assistenza tecnica, l'aiuto, l'esperienza di enti come l'IRI possono essere molto positivi per i nostri istituti autonomi.

«Siamo inoltre certi che il prof. Petrilli, di cui conosciamo i sentimenti europeisti, l'IRI e in genere l'Italia si faranno portavoce nella Comunità europea di un interesse più diretto e più effettivo per l'America Latina. Ci sembra che questo accordo stipulato tra l'IRI e la "Cordiplan" apra un cammino le cui possibilità sono molto grandi».

(Ansa)

IL NUOVO ASSETTO E I PREZZI NELL'AGRICOLTURA DELLA CEE

CONTRASTANTI VALUTAZIONI SULL'ACCORDO DI BRUXELLES

Mentre la Confagricoltura si dichiara sostanzialmente soddisfatta del tutto negative sono le reazioni manifestate dalle cooperative

Roma, 30

«L'attuazione delle direttive di carattere strutturale decise dalla CEE una settimana fa tende alla realizzazione di un migliore assetto dell'agricoltura, italiana e europea, per consentirle di diventare competitiva nell'ambito internazionale e di colmare il divario che la divide dagli altri settori di attività». Questo il pensiero di Alfredo Diana, presidente della Confragricoltura, in un'intervista rilasciata al quotidiano «Ore 12».

Ricordato che le direttive comunitarie faciliteranno il processo di ingrandimento delle aziende agricole italiane, la cui superficie è la più bassa tra i paesi delle CEE, con la contemporanea previsione di particolari misure di incoraggiamento per gli agricoltori che si impegneranno a razionalizzare le proprie aziende, Diana ha espresso, d'altro canto, soddisfazione per gli interventi promessi dalla CEE allo scopo di agevolare la cessazione dell'attività da parte dei lavoratori anziani, in modo che all'esodo dal settore non corrisponda una disordinata fuga dal mondo rurale verso la città.

Affrontando il problema della mancanza di una legislazione interna italiana che attui le direttive di Bruxelles, Diana ha detto che «questo è lo aspetto più delicato della questione, quello che suscita i maggiori dubbi. L'Italia non ha ancora previsto infatti nulla per l'applicazione delle norme comunitarie e bene ha fatto il ministro Natali a sottolineare che il problema più urgente è ora quello di approntare i provvedimenti interni italiani per usufruire convenientemente delle provvidenze previste dalla CEE».

Per quanto riguarda l'aumento dei prezzi stabilito in sede comunitaria, e pari a un incremento medio del 6-7%, Diana ha tenuto a precisare che i prezzi stessi interessano il 65 per cento della produzione agricola italiana, onde per effetto degli aumenti previsti si avrà una maggiorazione del 5 p.c. rispetto al 6 p.c. della Comunità, in quanto i prodotti dell'allevamento hanno da noi minore importanza rispetto agli altri paesi della CEE».

*«In definitiva perci

IL COMUNICATO EMESSO IERI AL TERMINE DELLA RIUNIONE DEL GOVERNO

Nomine e decreti approvati dal consiglio dei ministri

Messaggio ai quindicimila statali che passano alle regioni - Provvidenze ai rimpatriati dalla Somalia - Faedo presidente del CNR e Dosi dell'INA - Movimenti di prefetti e generali

Roma, 30

Al termine della seduta, la presidenza del consiglio dei ministri ha diramato il seguente comunicato: «Il consiglio dei ministri si è riunito oggi a Palazzo Chigi alle ore 10.40 sotto la presidenza del presidente del consiglio, on. dott. Giulio Andreotti, segretario il sottosegretario alla presidenza del consiglio, l'on. dott. Franco Evangelisti. Il consiglio dei ministri, sulla base delle indicazioni date dai ministri competenti, ha approvato la relazione generale sulla situazione economica del paese nell'anno 1971, che i ministri del bilancio e del tesoro presenteranno in Parlamento.

«Il consiglio dei ministri ha poi ascoltato una relazione del ministro per l'agricoltura sui recenti accordi di Bruxelles in materia di politica agricola comune. E' stato rilevato che essi rispondono alla linea costantemente perseguita da parte italiana di porre la nostra agricoltura, con la partecipazione finanziaria delle comunità, in condizioni di efficienza e competitività, segnando così una significativa svolta nella politica agricola europea che per la prima volta affronta, attraverso un impegno comune, problemi determinanti per uno sviluppo armonico delle diverse realtà territoriali della comunità.

«Per quanto riguarda le variazioni stabilite per i prezzi dei prodotti agricoli, è stato riconosciuto che esse si ispirano alla cautela richiesta dall'attuale situazione economica della comunità, considerando inoltre le esigenze delle produzioni tipiche dell'agricoltura nazionale; esse pertanto non dovrebbero dar luogo ad aumenti di prezzo al consumo. Al di là degli aspetti economici, inoltre, gli accordi raggiunti assumono una profonda portata politica, significativamente inquadrandosi nel processo di integrazione dell'Europa, che riceve da essi un ulteriore qualificante apporto. Il consiglio dei ministri, nel prendere atto di quanto sopra, ha ringraziato il ministro Natali, e con lui i ministri Moro e Colombo, esprimendo il vivo compiacimento per i risultati ottenuti nel corso della lunga e difficile trattativa.

«Il ministro per l'attuazione delle regioni ha riferito sul passaggio alle regioni di competenze di 15.000 dipendenti statali, fissato per legge alla data del 31 marzo. Al riguardo, dopo aver ringraziato il ministro Gatto per il lavoro che sta svolgendo, il consiglio dei ministri, su proposta del presidente Andreotti, ha inteso far pervenire a tutti i responsabili degli organi regionali l'augurio più caloroso per un proficuo lavoro, nella certezza che l'impegno comune di tutti porterà il paese a raggiungere gli obiettivi prioritari dello sviluppo civile, sociale ed economico.

«In questa occasione, il governo ha rivolto altresì il più vivo e sincero ringraziamento a quanti hanno lavorato sinora nell'amministrazione statale e si preparano a essere parte attiva ed essenziale delle nuove strutture regionali. L'Italia ha più che mai bisogno della loro preziosa esperienza e sincera collaborazione, del contributo serio che essi sanno e possono dare per il raggiungimento degli obiettivi essenziali della comunità nazionale e in particolare dell'azione regionale che vuole, con strumenti adatti, far vivere il cittadino in uno stato in cui sia più chiaro e spedito il rapporto tra amministratore ed amministrati.

«Successivamente il consiglio dei ministri ha approvato su proposta del presidente del consiglio, on. Andreotti:

— uno schema di decreto col quale, in attuazione della delega conferita al governo per la disciplina dei singoli procedimenti amministrativi nei vari settori di attività della pubblica amministrazione, si introducono alcune semplificazioni procedurali in materia di contabilizzazione delle entrate dello Stato.

— uno schema di decreto col quale, in attuazione della delega conferita al governo con la legge 28 ottobre 1970, n. 775, si provvede al riordinamento e al potenziamento della scuola superiore della pubblica amministrazione;

— Uno schema di decreto che prevede il collocamento fuori ruolo dei commissari del governo nelle regioni a statuto ordinario, dei funzionari addetti agli uffici dei commissariati, nonché dei componenti delle commissioni di controllo sulle amministrazioni regionali;

— Uno schema di decreto inteso a dare maggior speditezza alle procedure dei concorsi a posti di procuratore aggiunto e di sostituto avvocato dello stato.

«Su proposta del ministro per gli affari esteri, on. Moro:

— uno schema di decreto del presidente del consiglio dei ministri per l'estensione ai profughi rimpatriati dalla Somalia delle provvidenze disposte a favore dei connazionali rimpatriati da altri paesi africani. Il provvedimento, particolarmente atteso, viene incontro alle vive istanze dei molti italiani che avevano lavorato con generoso impegno in terra africana;

— uno schema di decreto per l'esecuzione del protocollo aggiuntivo all'accordo con l'Austria del 1952 sulle denominazioni e sui nominativi geografici di origine di alcuni prodotti, concluso a Vienna il 17 dicembre 1969;

— uno schema di decreto per l'esecuzione dell'accordo di coproduzione cinematografica con il Canada, concluso ad Ottawa il 16 giugno 1970;

— Uno schema di decreto con il quale vengono dettate le norme regolamentari per l'espletamento dei concorsi di ammissione alla carriera esecutiva della amministrazione degli affari esteri.

«Su proposta del ministro per le poste e telecomunicazioni, on. Bosco:

— uno schema di decreto che apporta modifiche e integrazioni alle norme sul pagamento delle spese degli uffici e agenzie postali;

— uno schema di decreto recante norme regolamentari relative alla installazione di stazioni radioelettriche a bordo delle navi da pesca di stazza lorda inferiore alle 300 tonnellate;

— uno schema che autorizza l'emissione di una serie di francobolli celebrativi della sessantesima conferenza dell'Unione interparlamentare, che si terrà a Roma dal 21 al 28 settembre prossimo venturo.

«Infine il consiglio dei ministri ha deliberato: su proposta del presidente del consiglio, on. Andreotti, la nomina del prof. Alessandro Faedo a presidente del consiglio nazionale delle ricerche.

Su proposta del presidente del consiglio, la nomina a presidente dell'istituto nazionale delle assicurazioni del senatore, avv. Mario Dosi.

«Su proposta del presidente del consiglio, on. Andreotti, la promozione a presidente di sezione della corte dei conti del dott. Carlo Crudeli, del dott. Raffaele Barca e del prof. dott. Antonio Bennati; nonché la promozione a consigliere della corte dei conti del dott. Ferdinando Izzi e la promozione a vice-procuratore generale del dott. Silvio Celeste e del dott. Feliciano Serrao.

«Su proposta del ministro per gli affari esteri, on. Moro, la nomina ad ambasciatore del ministro plenipotenziario di 1.a classe Roberto Caracciolo e la destinazione all'OCSE (Parigi) del ministro plenipotenziario di 1.a classe Mario Pinna Caboni.

«Su proposta del ministro per gli interni, on. Rumor: la nomina a prefetto di 1.a classe dei seguenti prefetti di 2.a classe: dott. Nicola Capaiuolo, dott. Agostino Fazzutti, dott. Giovanni Giagu, dott. Giacomo Veglia, dott. Luigi Prima, dott. Luigi Petriccione; il seguente movimento di prefetti: dott. Pensiero Macciotta — dal ministero (ispett. gen.) a Bergamo; dott. Alceo Chiesi — da Pistoia a Padova; dott. Nicola Schirinzi — dal ministero (ispett. fen.) a Pistoia; dott. Nicola Capaiuolo — da Mantova al ministero (ispett. gen.); dott. Corrado Baschieri — dal ministero (ispett. gen.) a Mantova; dott. Salvatore Greco — dal ministero (ispett. gen.) a Lecce; dott. Vincenzo Molinari — da vicecommissario del governo nella regione Friuli-Venezia Giulia, rientra in ruolo ed è destinato a Gorizia.

«Su proposta del ministro per la difesa, on. Restivo: la promozione al grado di ammiraglio di squadra in SPE dell'ammiraglio di divisione Luciano Bucalossi; il conferimento della carica di comandante in capo della squadra navale all'ammiraglio di squadra in SPE Gino de Giorgi, in sostituzione del parigrado Eugenio Henke; la promozione al grado di generale di squadra aerea «a disposizione» del generale di divisione aerea Antonio Montuori; la promozione al grado di ammiraglio di squadra «a disposizione» degli ammiragli di divisione Aimone Pace, Giuseppe Cosulich, Giovanni Giometti, Giovanni Peraldo Gianolino e Ferdinando Valsecchi.

«Su proposta del ministro per i lavori pubblici, on. Ferrari Aggradi: la nomina a direttore generale del dott. Giuseppe Occhiuzzi; la nomina a presidente del magistrato per il Po dello ispettore generale del genio civile, dott. ing. Ugo Morselli; la nomina a provveditore alle opere pubbliche per la Campania del dott. Ercolo Gizzi, ispettore generale dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici.

«Su proposta del ministro per i trasporti e l'aviazione civile on. Scalfaro: la nomina a direttore generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione del dott. Augusto Sirignano; la nomina a vicedirettore generale dell'azienda autonoma delle ferrovie dello stato del dott. ing. Lucio Mayer.

«Su proposta del ministro sen. Valsecchi: la nomina a segretario generale del consiglio superiore di sanità del prof. dott. Calogero Garaci; la nomina a capo dei lavoratori di microbiologia presso l'istituto superiore di sanità del prof. dott. Rodolfo Negri.

«La seduta ha avuto termine alle ore 13.05».

Droga a Roma

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Poliziotti controllano gli hippies in piazza di Spagna alla ricerca di eventuali spacciatori di droga, caso frequente

IL MILIARDARIO E LA MOGLIE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — In una foto d'archivio Paul Getty jr. con la moglie Talitha ripresi in un night-club

NELLO SCANDALO DELLA DROGA AL «NUMBER ONE» NUOVI CLAMOROSI SVILUPPI

ANCHE PER PAUL GETTY JR. UN AVVISO DI PROCEDIMENTO

Trovati stupefacenti in casa del miliardario - La perquisizione rientrava nell'inchiesta sulla morte di sua moglie Talitha - Continua febbrile l'istruttoria su Vassallo e compagni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Ancora un avviso di procedimento per lo scandalo della droga scaturito dalla chiusura del locale notturno «Number One», e questa volta il provvedimento è stato preso nei confronti di un nome famoso: Paul Getty junior, il miliardario che fu marito di Talitha Pol rimasta uccisa in conseguenza di un'iniezione di eroina. Il provvedimento è stato firmato dal sostituto procuratore dottor Domenico Sica, il quale contesta a Getty il reato di detenzione e uso di stupefacenti.

Per il momento Getty ha poco o nulla da spartire con i protagonisti delle vicende scaturite dalla chiusura del locale notturno «Number One». La faccenda riguarda attualmente soltanto la sospetta e tragica morte di sua moglie, Talitha Pol, che sarebbe rimasta uccisa in seguito a un micidiale iniezione di eroina. Tuttavia il nome del miliardario è già stato da taluno accostato a quello di Bruno Ruggero, personaggio chiave dell'inchiesta sulla droga e detenuto a Regina Coeli, ormai da diversi giorni sotto l'accusa di violazione della legge sugli stupefacenti.

Contrariamente a quanto si potrebbe credere, il nome di Paul Getty junior è tenuto in considerazione dal dottor Domenico Sica da diversi mesi. Dal momento cioè in cui i periti tossicologi Marcello Meriggi e Claudio De Zorzi gli hanno consegnato i risultati della loro indagine sui resti mortali della fotomodella Talitha, e una dichiarazione con la quale affermano che la giovane non fu uccisa dal Nembutal, ma da una eccessiva dose di eroina.

Nei mesi che sono trascorsi, il dottor Sica, anche se non ha voluto rivelare nulla in proposito, ha raccolto sufficienti elementi per indiziare di reato il miliardario americano. E l'avviso di reato è stato spedito a Getty prima ancora che martedì 28 marzo il magistrato, accompagnato dal funzionario della squadra mobile Renato Capasso e da un gruppo di agenti, si recasse a perquisire minuziosamente l'appartamento che all'Ara Coeli, Paul Getty junior possiede. In questa casa, dove Talitha Pol visse immediatamente dopo le nozze, e dove venne trovata ormai morente, gli inquirenti hanno svolto minuziosi controlli e a quanto pare in nascondigli che in precedenza erano sfuggiti, sarebbero stati trovati alcuni grammi di stupefacenti.

La loro natura non è stata ancora determinata e ci penserà una perizia chimica. Tuttavia non è azzardato supporre che si tratti di cocaina o di eroina. Alla perquisizione hanno assistito anche due avvocati, che si occupano degli interessi del miliardario e la loro presenza è stata richiesta proprio per evitare ogni possibile illazione sulla attività intrapresa dal sostituto procuratore e dagli inquirenti.

Parallelamente alle indagini che la procura della Repubblica svolge sulla morte di Talitha Pol, allo scopo di stabilire soprattutto se essa provocò involontariamente il suo decesso, esagerando nella dose di eroina che si era iniettata, ovvero se fu vittima di un ben congegnato piano criminoso, il giudice istruttore Antonino Stipo continua a svolgere l'istruttoria che ha preso l'avvio con l'arresto del «play-boy» Paolo Vassallo e con la chiusura del «Number One».

Anche se in questi ultimi tempi le notizie che si sono potute apprendere dal palazzo di giustizia sono state molto scarse, è certo che al Regina Coeli si è svolta una febbrile attività istruttoria concretizzatasi in lunghi interrogatori e confronti che hanno a loro volta creato le premesse per controlli esterni. Da tutta questa attività dovrebbero nascere nei prossimi giorni altre situazioni che imprimeranno all'inchiesta un ritmo serrato e che sembrano destinate a sfociare in clamorosi sviluppi.

Pierfranco Ellero

PER ATTIVITA' SEDIZIOSA

CONDANNATE 4 RECLUTE Rifiutarono il rancio

Cagliari, 30

Il tribunale territoriale di Cagliari ha condannato a pene detentive varianti dai quattro ai sei mesi di reclusione militare quattro reclute del terzo battaglione del 152.o reggimento fanteria «Sassari» di stanza a Macomer (Nuoro) ritenendole responsabili di attività sediziosa. Tre dei quattro imputati — lo studente universitario Fabrizio Roverelli di 20 anni di Novafeltria (Pesaro), Velio Sonzogni di 21 anni di Cesano Maderno (Milano) perito elettrotecnico e Mariano Pauletto di 21 anni di Mossano (Vicenza) perito tessile — sono stati condannati a sei mesi di reclusione senza i benefici della condizionale. Al quarto — l'operaio Antonio Castigliano di 20 anni di Castellammare di Stabia (Napoli) — i giudici hanno comminato una pena di 4 mesi concedendogli i benefici della condizionale e la non menzione nel casellario giudiziario. Subito dopo il processo il giovane è stato rimesso in libertà.

Le quattro reclute sono state riconosciute responsabili del reato di attività sediziosa previsto dall'articolo 182 del codice penale militare di pace perché nei giorni 12 e 13 marzo 1972 avevano svolto, incitando i commilitoni a rifiutare il rancio contestandone la quantità e la qualità. *(Italia)*

FRA I CANDIDATI PER LE PROSSIME ELEZIONI

Dal teatro alla Camera sette cantanti e attori

Buazzelli, Calindri, Sanipoli, Fierro, Parenti, Lauzi e Gregoretti si presentano nella veste di politici

Roma, 30

«Sette personaggi in cerca di elettore» definisce, scherzosamente, Tino Buazzelli se stesso e gli altri sei uomini di spettacolo, che, per la prima volta, si presentano al pubblico non nella veste loro consueta, ma di candidati al Parlamento.

I «personaggi» sono: Ernesto Calindri, Vittorio Sanipoli e Aurelio Fierro i cui nomi figurano nelle liste democristiane della Camera rispettivamente nelle circoscrizioni di Milano, di Roma e di Napoli; Francesco Parenti e Ugo Gregoretti aspiranti al seggio nelle file comuniste, il primo a Milano e il secondo a Roma; Bruno Lauzi che a Genova spera nei suffragi dei suoi non pochi appassionati e Buazzelli stesso che si presenta sotto il simbolo socialdemocratico del sole nascente, a Milano.

Il «Nero Wolf» televisivo, parafrasando Pirandello, non intende sollecitare suffragi, né nutrire ambizioni inconfessate, né guadagnarsi facile, ma, non è poi detto, produttiva pubblicità, ne è testimone il fatto che nessun attore è mai riuscito a sedere in Parlamento. L'unico che vi si è avvicinato di più è stato Gino Cervi il quale, però, non è, finora, riuscito ad andare oltre il seggio di consigliere regionale e pare che gli basti, dato che il suo nome non appare tra i candidati del partito liberale che rappresenta nella regione Lazio.

«La particolare situazione in cui ci troviamo — afferma invece Buazzelli — richiede l'intervento diretto, la presenza militante di quanti hanno a cuore le sorti della democrazia. Questo l'impegno che mi spinge a pormi nelle condizioni, se venissi eletto, di affrontare un nuovo compito, un compito che accetterei con entusiasmo e al tempo stesso con umiltà».

Calindri, che ha divertito il pubblico teatrale e televisivo con le sue interpretazioni brillanti, è ancora più contenuto del suo collega. «Ho solo la consapevolezza di portare alla lista democristiana il contributo di un nome caro al pubblico per molti motivi». Del tutto spoglio di mire o ambizioni personali, si presenta al giudizio degli elettori il cantautore Bruno Lauzi, iscritto come indipendente, sotto il simbolo dell'edera nella circoscrizione di Genova, terra di origine sua e di molti altri cantautori; tra i più noti ricordiamo Tenco, Bindi, De Andrè, Paoli.

«In un momento così grave per il paese — ha affermato testualmente — ci mancherebbe anche un cantautore in Parlamento: oggi si suona ben altra musica. Il mio vuole essere solo un impegno morale per non lasciare spazio politico ai nemici della democrazia parlamentare».

Anche per Franco Parenti la candidatura parlamentare non rappresenta una battaglia personale, ma — osserva — un'esigenza di chiarezza. L'attore, creatore del non dimenticato «Anacleto il gasista», è iscritto al partito comunista sin dal 1945 e il suo impegno ha trovato ragion d'essere in questo particolare momento nel quale non ha ritenuto possibile scegliere il disimpegno, tanto meno da un compito strettamente politico. Se dovessi andare in Parlamento — ha detto — la mia attività di uomo di teatro continuerebbe, anche se da una altra angolatura.

«Vota anche tu — un voto di simpatia — vota Aurelio Fierro»: con questo slogan il cantante napoletano ha affrontato gli elettori del suo collegio. *(Italia)*

CRESCE IL CLIMA DI TENSIONE IN JUGOSLAVIA PER LA GRAVE MALATTIA

Manca personale sanitario nella lotta al vaiolo in Serbia

Un appello lanciato dalle autorità - Salito a sedici il numero delle vittime nella repubblica Allarme anche in Bosnia-Erzegovina - Casi a Sarajevo - Altre persone in quarantena a Hannover

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 30

E' salito a sedici oggi il numero dei morti per vaiolo in Jugoslavia, con il decesso di altre due persone nella provincia serba di Kosovo, dove la malattia si è manifestata per la prima volta all'inizio del mese. La situazione diventa sempre più preoccupante e radio Belgrado ha riferito che nella provincia i casi accertati ammontano a un totale di novanta, dieci dei quali si riferiscono ad ammalati che il vaiolo ha ucciso.

Un comunicato ufficiale diramato in precedenza affermava che i morti nel Kosovo erano otto, cinque a Belgrado e uno in un'altra città serba. Nella capitale jugoslava il numero dei casi di vaiolo ufficialmente accertati è di ventinove, ma i giornali scrivono che gli isolati, fra i quali anche 186 addetti al servizio sanitario, sono almeno ottocento.

Dopo la scoperta di un caso sospetto a Sarajevo, anche le autorità della Repubblica centrale della Bosnia-Erzegovina sono in allarme. Il quotidiano «Borba» riferisce che è in corso una campagna di vaccinazione su vasta scala, che comprende obbligatoriamente tutti gli studenti, dall'asilo all'università. La Repubblica sudoccidentale del Montenegro ha preso a seguire ora l'esempio della Slovenia, ordinando la vaccinazione obbligatoria di tutta la sua popolazione.

Dal Kosovo, che resta la provincia più colpita, continuano intanto a moltiplicarsi gli appelli: i medici per la somministrazione del vaccino sono insufficienti, soprattutto nelle regioni più remote. Intanto nel centro medico di Kosovska Mitrovica, la seconda città del Kosovo, un medico e due assistenti sanitari sono stati sospesi per essersi rifiutati di recarsi nella zona più colpita.

Il quotidiano di Belgrado «Vecernje Novosti» riferisce poi su un incidente avvenuto quando un paziente venuto dal sud, presumibilmente quello che ha portato il vaiolo nella capitale jugoslava, fu portato in ospedale, prima che la natura della sua malattia fosse individuata, sulla stessa ambulanza con una donna che stava per partorire. La donna il giorno successivo diede alla luce due gemelli, mentre l'uomo morì. Secondo il quotidiano la tragedia del vaiolo portato nel reparto maternità dell'ospedale ha potuto essere evitata solo perché recentemente la donna si era fatta vaccinare contro il terribile male.

In Germania intanto è stato annunciato che l'Istituto immunologico dello stato bavarese ha messo a punto un vaccino contro il vaiolo che può essere somministrato per via orale, e che non ha effetti allergici sui soggetti normalmente sensibili al siero normalmente usato. Il vaccino però, messo a punto dal professore Helmut Stick, non è ancora pronto per la distribuzione al pubblico.

Ad Hannover le autorità sanitarie hanno messo in quarantena altre 193 persone presumibilmente entrate in contatto con un immigrato dalla Jugoslavia ammalato di vaiolo. A Francoforte un portavoce della agenzia di viaggio statale jugoslava ha dichiarato che a causa dell'epidemia di vaiolo «qualche prenotazione è stata cancellata» fra quanti contavano di trascorrere le vacanze pasquali sulla sponda jugoslava dell'Adriatico.

U. P. I.

MISURE PROFILATTICHE a Venezia e a Bari

Venezia, 30

Tutte le misure profilattiche sono state adottate a Venezia per le persone che arrivano dai paesi dove in questi giorni è stata segnalata la diffusione del vaiolo. Il ministero della sanità ha provveduto a inviare a Venezia, oltre a quelle che costituiscono la scorta, altre diecimila dosi di vaccino. Per quanto riguarda la città — ha detto l'ufficiale sanitario del comune, prof. Boffa — non c'è minimamente di che preoccuparsi. Il medico del porto, prof. Carlo Bagnato, dal canto suo, ha affermato che per il momento la situazione della città lagunare è attentamente sotto controllo. «D'altra parte nessun jugoslavo può entrare in Italia anche per via marittima se non munito di certificato di vaccinazione».

Anche nel porto di Bari — uno dei principali scali per i traffici marittimi con la Jugoslavia — sono in corso di attuazione le misure cautelative disposte dalle autorità sanitarie. Al personale ed ai passeggeri delle navi mercantili provenienti da porti jugoslavi e dei due traghetti che in questo periodo collegano Bari alla Dalmazia — il «Tintoretto» e l'«Illiria» — è consentito lo sbarco solamente dopo che a bordo sono stati compiuti tutti gli accertamenti da parte del personale dell'ufficio sanitario marittimo e di ufficiale della capitaneria. Oggi il personale della sanità marittima ha vaccinato sette persone le quali erano a bordo della «Tintoretto» — giunta in porto proveniente da Dubrovnik — ed erano sprovviste del certificato di vaccinazione antivaiolosa. *(Ansa)*

Corsa al vaccino in Austria

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Vienna — Numerosi cittadini austriaci ricorrono ai medici statali per il vaccino antivaioloso

SI DICE INNOCENTE LA «PASIONARIA» NEGRA

ANGELA DAVIS: «GIRAVO ARMATA PER DIFENDERMI DAI RAZZISTI»

Respinta l'accusa di aver partecipato ad atti di violenza

San Josè, 30

Angela Davis, professandosi innocente dai reati addebitatile, ha dichiarato ai giurati del tribunale di San Josè di aver posseduto armi, ma di non averle mai fornite consapevolmente, a nessuno, per atti di violenza. La Davis, accusata di omicidio e di sequestro di persona ha dichiarato di aver acquistato le armi per difendersi. Ha aggiunto di essere stata per anni costantemente minacciata di morte dai razzisti.

Secondo l'acousa, invece, la Davis acquistò le armi, perché fossero impiegate per prendere in ostaggio alcuni impiegati del tribunale della contea di Marin; gli ostaggi dovevano essere scambiati con alcuni detenuti, fra i quali era anche George Jackson, uno dei fratelli Soledad. Secondo il Pubblico Ministero, a spingere la Davis all'impresa sarebbe stato il suo amore per Jackson. Tale accusa è stata però ieri categoricamente rigettata dall'imputata, che l'ha definita falsa.

«Il mio amore e l'affetto per George Jackson erano cresciuti, ha dichiarato in aula la Davis, ma fu soltanto quando venni arrestata, e divenni un detenuto politico come lui che i miei rapporti con George Jackson divennero più forti e il mio affetto più profondo» ha esclamato l'imputata. Per quanto riguarda le armi, la Davis ha detto che dimostrerà di aver avuto sempre interesse per le armi sin da quando era bambina e viveva in Alabama. «A causa del clima di violenza contro i negri che vi era in Alabama — ha sostenuto la Davis — mio padre era costretto a tenere armi».

«Vi rendete conto — ha dichiarato la Davis rivolta ai giurati — che per un negro che è cresciuto nel Sud... le armi sono un fatto normale di vita». L'imputata ha ammesso di aver acquistato talvolta armi per conto di amici. «Ma potete star sicuri che mai avrete la prova che ho acquistato armi per intenti criminosi». Parlando delle sue vicissitudini ha detto che da quando fu allontanata dall'università in cui insegnava fu guardata a vista da una vera e propria rete di spie. L'arringa difensiva della Davis è durata circa due ore: alla fine uno dei suoi avvocati, Leo Branton, l'ha abbracciata baciandola. *(Ap)*

TASSISTA FERITO davanti al night

Milano, 30

La polizia sta indagando sul ferimento di un conducente di autopubblica, avvenuto davanti ad un locale notturno del centro di Milano. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, la scorsa notte un giovane è salito sul tassì di Lorenzo Peroni di 22 anni di Como, in una piazza del capoluogo lariano, e si è fatto condurre a Milano. Qui ha fatto fermare l'autopubblica davanti al locale notturno «Paip's» in corso Europa ed è sceso.

Il passeggero aveva fatto pochi passi quando uno sconosciuto gli ha sparato contro tre colpi di rivoltella. Il giovane è rimasto illeso ed è fuggito, ma un proiettile ha colpito all'altezza il Peroni che, spaventato, è risalito a bordo della propria auto e si è allontanato a tutta velocità. Rientrato a Como, il Peroni si è recato all'ospedale e si è fatto medicare. Venuta a conoscenza del fatto, la polizia ha invitato il Peroni a fare ritorno a Milano per riferire sull'episodio. *(Ansa)*

PREMIO GIORNALISTICO «Città di Roma»

Roma, 30

I giornalisti Guido Finocchi della televisione, e Jacques Nobecourt di «Le Monde» hanno vinto la XIII edizione del premio giornalistico internazionale «Città di Roma». Il premio consistente in una targa d'oro con diploma e nella somma di un milione di lire è stato assegnato dalla giuria del concorso presieduta da Federico Alessandrini e della quale fanno parte giornalisti e scrittori italiani e stranieri.

Una targa d'argento con diploma è stata conferita ai giornalisti Jacques Ferrier della «Tribune de Geneve», a Eugenio Montes dell'«ABS» di Madrid, a Piero Accolti del «Tempo» di Roma e Giovanni Russo del «Corriere della Sera» di Milano. *(Ansa)*

MUORE UN BIMBO inghiottito dal fango

Asti, 30

Tragica fine di un bambino di 9 anni, Enzo Poggio, in un paesino nei pressi di Asti: è stato inghiottito dal fango sotto gli occhi atterriti di alcuni compagni di gioco che non hanno potuto fare nulla per salvarlo. La disgrazia è avvenuta alla periferia della frazione Boglietto di Costiglione d'Asti. Il Poggio, in compagnia di alcuni amici, era andato a giocare sulla sponda di un laghetto artificiale usato come riserva per irrigazione dei campi.

Mentre correva lungo la riva è finito in una zona fangosa. In pochi attimi, prima che gli amici esterrefatti potessero fare qualche cosa, il piccino è scomparso, inghiottito dalla melma. E' stato dato l'allarme e una squadra di vigili del fuoco di Asti si è precipitata sul posto, ma per il bambino non c'era più nulla da fare. Il suo corpo è stato estratto poco dopo. *(Italia)*

SONO SOTTO ACCUSA I PROGRAMMI TELEVISIVI

SUL VIDEO BRITANNICO TROPPE SCENE DI VIOLENZA

Un nuovo «codice» selettivo adottato dalla «BBC»

Londra, 30

La direzione della «BBC» ha deciso di attenuare le scene di violenza e di spargimento di sangue che compaiono sul piccolo schermo, anche quando sono riprese dall'attualità nei vari telegiornali. E' certo che soprattutto la televisione a colori ha dato un peso ancora maggiore all'impatto della violenza rendendo una scena con il rosso del sangue ancora più orribile.

Questi nuovi criteri sono stati adottati in un nuovo codice contenente disposizioni molto più severe in merito alla violenza rispetto al passato. Questo regolamento è stato scritto da David Attenborough, direttore dei programmi televisivi della «BBC». Vi sono contenute disposizioni tassative. D'ora in avanti scene di violenza gratuita devono essere eliminate. La violenza, vi si legge «non deve essere presentata in maniera da risultare esaltata o come una soluzione adatta di conflitti tra persone».

Il nuovo codice, che sostituisce quello scritto 12 anni fa, è stato adottato mentre fra i telespettatori va diffondendosi una crescente preoccupazione per la violenza e la permissività» che caratterizzano molti programmi dell'ente radiotelevisivo. La sua redazione era stata preceduta da un'indagine promossa dalla stessa «BBC» da cui è risultato che una metà circa dei programmi messi in onda dalla televisione in Inghilterra contengono scene di violenza. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

GIORNATA TRIONFALE DELLA «FILOTEX» AL GIRO DELLA CAMPANIA

Bitossi di forza e con distacco a Napoli sbaraglia la nutrita pattuglia straniera

A 22" Bergamo e ancora per gli stessi colori lo svizzero Fuchs al 5.o posto

Napoli, 30

Ha vinto ancora Bitossi, come domenica scorsa a Reggio Calabria, ma questa volta senza polemiche. Il campione di Italia della Filotex ha vinto per distacco, precedendo di 22" il compagno di squadra Marcello Bergamo e battendo la munita pattuglia straniera che aveva in Gosta Pettersson la sua punta di diamante e che sperava finalmente di scrivere il proprio nome nell'albo d'oro del Giro della Campania dove finora, nella storia quarantennale della classica meridionale organizzata dal giornale napoletano «Il Mattino», nessuno straniero è ancora riuscito ad inserirsi. Bitossi ha vinto di forza a conclusione di una giornata trionfale per la «Filotex» che ha piazzato un altro uomo, lo svizzero Fuchs, al quinto posto davanti a Gosta Pettersson, classificatosi sesto.

Bitossi non era escluso dall'albo dei favoriti, specie dopo la vittoria nel Giro della Calabria, ma per sua stessa ammissione non sperava troppo di cogliere il «bis» a distanza di pochi giorni. E non è detto che il campione d'Italia non provi a vincere ancora nell'ultima corsa di questo trittico ciclistico del Sud che, cominciando domenica con il giro della provincia di Reggio Calabria, e proseguito oggi con il «Campania», si concluderà sabato con il giro della Puglia. La corsa, come ampiamente previsto, si è decisa sul Vesuvio, l'inedito epilogo che Riccardo Cassero, patron della manifestazione, ha voluto dare all'ultima edizione del «Campania» per variare il tracciato degli ultimi anni che si era dimostrato incapace di offrire una selezione rispondente ai reali valori dei concorrenti e che presentava, invariabilmente, una conclusione in volata piatta e senza entusiasmi.

E' finita, quindi, per distacco, come previsto, e con solo 35 arrivati su 90 che erano partiti, una selezione dura che premia i migliori. La scalata al Vesuvio, nove chilometri e mezzo fra durissime impennate, non aveva certo entusiasmato i corridori che avevano pronosticato alla vigilia la spietata selezione. I migliori in cima agli 831 metri sono, comunque, arrivati tutti. Le uniche assenze di rilievo sono quelle di Sercu e di Hubrechts.

La fuga decisiva si è avuta al passaggio a livello di Torre Annunziata. E' scattato subito Dancelli alla cui ruota sono partiti Basso, Bitossi, Boifava, Lanzafame, Gosta Pettersson, Roger De Wlaeminck e Zilioli.

L'Agerola, naturalmente, non ha avuto alcun potere decisionale sull'esito della gara. Fino all'Agerola, tentativi di evasione si erano susseguiti sempre senza convinzione. I gruppi più forti hanno fatto sempre più buona guardia. La fuga più consistente è stata così quella di un «non accasato», il toscano Vignolini, al quale il gruppo ha dato via libera e che è giunto a cogliere un vantaggio di 6' avanzando solitario per oltre 70 chilometri.

Gimondi e Motta sono i grandi sconfitti. Di Gimondi si sapeva del suo non ancora perfetto stato di forma. Da Motta ci si attendeva qualcosa di più. Ma Motta aveva detto di non sentirsi in giornata. La pattuglia straniera se ne torna a casa ugualmente sconfitta.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Bitossi è festeggiato dopo il suo arrivo solitario

ORDINE D'ARRIVO

1) FRANCO BITOSSI (Filotex) che compie il percorso di km 230 in 6 ore 14' alla media di km 36.890; 2) Bergamo (Filotex) a 22"; 3) Zilioli (Salvarani) a 23"; 4) Dancelli (Scic) a 42"; 5) Fuchs (Filotex) a 1'18"; 6) Pettersson G. (Ferretti) a 1'31"; 7) Boifava (Zonca) a 1'37"; 8) Basso (Salvarani) a 2'03"; 9) De Wlaeminch (Dreher) a 2'31"; 10) Motta (Ferretti) a 2'48"; 11) Maggioni (Dreher) a 2'51"; 12) Moser Aldo (G. B.C. Sony) a 2'53"; 13) Michelotto (G.B.C. Sony) a 2'56"; 14) Conti (Ferretti) a 2'57"; 15) Favaro (Ferretti) a 3'; 16) Colombo Ugo (Filotex) a 4'09"; 17) Farisato (Ferretti) a 4'13"; 18) Ritter (Dreher) a 4'16"; 19) Moser Diego (G.B.C.) a 4'16"; 20) Gimondi (Salvarani) a 4'22". Su 90 concorrenti partiti ne sono arrivati 35. Fra i ritirati: Hubrechts (Salvarani) e Sercu (Dreher).

HOCKEY A ROTELLE

Barcellona-Triestina 5-4

Barcellona, 30

Gli spagnoli del Barcellona hanno battuto per 5-4 la Triestina in una partita amichevole di hockey a rotelle disputata al Palazzo dello Sport «Blaugrana» dinanzi a tremila persone. Per gli italiani hanno segnato Pockai (2) Prinz e Roselli.

TROFEO «CITTA' DI UDINE»

Udinese e Pordenone nelle gare di semifinale

Udine, 30

Le gare di qualificazione del torneo «Città di Udine» si sono concluse con delle grosse sorprese. Infatti tutte le squadre favorite, quali Juventus, Inter e Milan sono state eliminate e alle semifinali sono state ammesse le regionali Udinese e Pordenone, l'Atalanta e il Lanerossi Vicenza. L'Atalanta è stata ammessa grazie al miglior quoziente reti.

I risultati: a Percoto: Torino-Fiorentina 1-0; a Concordia Sagittaria: Lanerossi Vicenza - Juventus 1-0; a Prata di Pordenone: Milan - Atalanta 1-1; ad Aquileia: Inter - Bologna 1-0.

Le classifiche: girone A, Udinese punti 3, Inter 2, Bologna 1; girone B: Atalanta e Milan p. 2, Triestina 0; girone C, Pordenone punti 3, Torino 2, Fiorentina 1; girone D, Lanerossi Vicenza punti 4, Juventus 2, Aquileia 0.

Le gare di sabato: a Concordia Sagittaria: Udinese - Pordenone; a Percoto: Atalanta - Lanerossi Vicenza.

ALLENAMENTO DEGLI ALABARDATI NELLA SOSTA PASQUALE DELLA «D»

Triestina-Ponziana in amichevole collauderà alcune pedine per Chioggia

L'incontro oggi alle 15.30 al Grezar - In tribuna a prezzi popolari

Il campionato di Serie D osserverà domenica un turno di riposo. Petagna, che non na certamente tenuto nella bambagia i suoi giocatori nonostante la sospensione del torneo, pensa evidentemente già all'impegno esterno del 9 aprile sul campo del Clodiasottomarina Prima di ordinare il rompete le righe, che avverrà nel tardo pomeriggio e consentirà agli alabardati di trascorrere tre giorni assieme alle loro famiglie, il tecnico vuole collaudare i suoi giocatori in una impegnativa partita amichevole contro il Ponziana. L'undici biancoceleste, che guida da solo la classifica del girone «B» della ottima categoria dilettanti ed ha praticamente già in tasca il passaporto per la promozione, costituirà indubbiamente un buon banco di prova per la Triestina.

Petagna, che non potrà disporre dei giocatori convocati per la rappresentativa triveneta (Rakar, Riva e Truant), ripresenterà De Gasperi nel ruolo di terzino sinistro e Tumiati con la maglia numero sette. La Triestina assumerà inizialmente il seguente schieramento: Cantagallo; Frigeri, De Gasperi; Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Tumiati, Brusadelli Bertoli, Marini e Vastini. Nella ripresa l'allenatore impiegherà anche gli altri uomini della «rosa» a disposizione. Oltre agli undici che scenderanno in campo inizialmente sono stati convocati infatti D'Ambrogio, Moretti, Rizzato, Cesero. Anche lo allenatore dei biancocelesti Cernivani presenterà la formazionetipo.

Gli alabardati hanno proseguito ieri la preparazione con un allenamento al mattino.

Ieri, con gli alabardati, si è allenato anche Walter Chendi. Il portiere, che gioca in prestito con la Carrarese, ha chiesto ed ottenuto da Petagna di potersi preparare per due giorni con i suoi ex compagni. Chendi, pur essendo soddisfatto della attuale sistemazione, vorrebbe naturalmente ritornare quanto prima in alabardato. Il portiere sta disputando una buona stagione e nelle ultime sette partite ha subito due sole reti.

L'incontro con il Ponziana avrà inizio alle ore 15.30. Per questa amichevole la segreteria dela Triestina ha fissato in lire 500 (ridotti 300) il costo del biglietto che darà diritto al pubblico di accedere nel settore delle tribune.

Manifestazione benefica del Club amici dell'U.S.T.

Si è svolta ieri pomeriggio la annunciata manifestazione del Triestina Club Primo club Amici della Triestina, durante la quale sono stati dati doni pasquali a 40 ragazze e ragazzi alloggiati presso Enti assistenziali locali. Vi hanno partecipato i dirigenti del Club, Moncini, Nay e Usco del Direttivo alabardato e una rappresentanza di calciatori della Triestina.

La benefica e lodevole iniziativa è stata animata da Uccio Augustini con il suo quartetto di attrazioni e dal piccolo ma bravo prestigiatore Giberna. Parole di saluto sono state rivolte dal presidente del Triestina Club Primo Club Amici della Triestina e da Sandro Moncini.

L'ex lottatore Fidel «maestro benemerito»

«Siamo lieti informarla che consiglio di settore per la lotta in considerazione lunga appassionata et competente opera di insegnamento da lei svolta ha deciso nominarla maestro benemerito. Nell'esprimerle mie più vive congratulazioni colgo occasione per ringraziarlo per lavoro svolto in favore nostro sport», questo il testo del telegramma con cui Carlo Zanelli presidente della FIAP ha comunicato a Giusto Fidel l'assegnazione del titolo di benemerenza.

I motivi che hanno indotto la FIAP a nominare Fidel maestro benemerito appaiono ben evidenti dalle lettura del testo telegrafico. Punto di forza di varie società di lotta operanti nella nostra città all'indomani della guerra e varie volte valido esponente delle rappresentative azzurre, Giusto Fidel, una volta staccatosi dall'attività agonistica non ha abbandonato il settore che lo vide primeggiare.

Da anni infatti, sta cercando di trasferire ai giovani della sezione lotta del G.S. dei Vigili del fuoco la sua grande vitalità agonistica, la sua smisurata passione per la specialità nonché il suo bagaglio tecnico, frutto di una classe cristallina.

LA CASA ATTUALMENTE IN TESTA AL CAMPIONATO MARCHE

CON TRE VETTURE LA FERRARI SUL CIRCUITO DI BRANDS HATCH

Anche l'Alfa Romeo vincitrice dell'edizione 1971 presente con tre macchine

Londra, 30

La Ferrari, attualmente in testa nel campionato marche di quest'anno, ha iscritto tre vetture alla corsa che si svolgerà a Brands Hatch il 16 aprile. Alla gara prenderanno parte 32 macchine con piloti provenienti da undici paesi.

Fra le auto in gara vi sarà la nuova Gulf Mirage Ford M6 della scuderia John Wyer. Sarà pilotata dall'inglese Derek Bell e dall'olandese Gijs Van Lennep.

I piloti delle tre Ferrari 312-P 72 saranno il belga Jacky Ickx e l'americano Mario Andretti; l'australiano Tom Schenken e lo svedese Ronnie Peterson; lo svizzero Clay Regazzoni e l'inglese Brian Redman.

Anche l'Alfa Romeo, che vinse l'edizione dell'anno scorso, sarà presente con tre macchine pilotate dagli italiani Andrea De Adamich e Nanni Galli; dall'inglese Vic Elford e dall'austriaco Helmut Marko; dal tedesco Rolf Stommeln, dall'americano Peter Revson.

Partirà da Trieste il Trofeo della Regione

Il «Trofeo della Regione» giunto quest'anno alla sua XI edizione è stato completato nel suo aspetto programmatico anche per quanto concerne l'ultima prova il cui percorso finora non era ancora stato fissato. Essa si disputerà su di un circuito facente capo a Maniago da percorrersi tre volte per complessivi km 102. La corsa, riservata ai ciclisti dilettanti di I e II categoria è organizzata dalla Libertas Marino Rossi di Udine e prenderà come noto il via da Trieste il 30 aprile per concludersi dunque a Maniago il 2 maggio.

Riepilogando, le tre prove saranno le seguenti; domenica 30 aprile: Trieste - Paularo di km 135; lunedì 1 maggio: Tolmezzo - Monte Prat di km 125; martedì 2 maggio: Circuito di Maniago da ripetersi tre volte per complessivi km 102.

Ottantasei vetture al rally africano

Dar Es Salaam, 30

Ottantasei auto hanno iniziato stamane da Dar Es Salaam l'East African Safari, un rally automobilistico di 6180 chilometri. La prima macchina, una Ford Escort RS 1600 pilotata dal finlandese Timo Makinen e dall'inglese Henry Liddon, ha preso il via a mezzogiorno.

PARERE TECNICO ALLA LUCE DEI RISULTATI AI NAZIONALI DI BOXE

Ottimista l'allenatore federale Rea sulle nostre possibilità per Monaco

Ci sono giovani promettenti e molti di essi provengono da regioni finora povere di pugili

Roma, 30

Natalio Rea, allenatore federale e responsabile, assieme a Poggi, delle rappresentative italiane di pugilato, ha commentato con note di entusiasmo i campionati italiani dilettanti conclusisi ieri sera a Roma.

«La manifestazione è pienamente riuscita — ha detto — si è avuta una rassegna completa delle forze nazionali nel settore e il bilancio è stato davvero positivo. Io, in particolare, ho avuto l'opportunità di visionare pugili di notevoli capacità completamente sconosciuti. Non è il caso di parlare degli elementi già noti per titoli e per attività svolta. Vale la pena però di ricordare che giovani come Zecca, come Piccini, Abis, Ruggeri, Gessi, Episcopo e Zanon per citarne solo alcuni sono di sicuro avvenire.

— Qualcuno di questi potrebbe inserirsi d'autorità nella rappresentativa per Monaco?

«Le Olimpiadi sono ormai vicine e il tempo a disposizione in realtà non permette di fare grandi cose. Qualcuno degli elementi che meglio hanno impressionato in questi campionati potrebbe però essere invitato nel prossimo giugno nel "quadrangolare" preolimpico. Prima delle Olimpiadi di Città del Messico Capretti era praticamente sconosciuto. Si impose nel "quadrangolare" e alle Olimpiadi fu uno dei più ammirati della nostra squadra. Venne eliminato soltanto da quello che poi divenne campione olimpico. Ora Capretti è il nostro punto di forza. La cosa potrebbe ripetersi. E' chiaro che in questi campionati non vi sono stati rivelazioni di fuoriclasse, ma i risultati sono stati più che incoraggianti.

— Con quali prospettive si presenta la nazionale di pugilato ai Giochi di Monaco?

«I nostri propositi sono quelli di potere fare meglio che a Città del Messico dove, i risultati sono stati inferiori all'aspettativa. Certo non potremo disporre di una rappresentativa del livello di quella di Roma (anche se debbo dire che allora si parlò di "squadrone" solo a Olimpiadi concluse). E' difficile fare previsioni sulle nostre possibilità perché in un torneo olimpico troppi fattori influiscono sul risultato: gli accoppiamenti, l'arbitro, la giuria. Le Olimpiadi non sono però tutto. Da questi campionati romani ho avuto note davvero promettenti e io ho fiducia che il periodo di magra stia per finire.

«Ci sono dei cicli, ci sono periodi buoni e periodi meno buoni. Noi ora siamo avviati verso uno buono. Ai campionati che si sono appena conclusi si è visto che nuove leve di giovani dotati si stanno facendo strada da regioni che fino a poco tempo fa non si curavano molto del pugilato. Parlo in particolare della Sicilia, delle Puglie».

Schranz professionista

Vienna, 30

L'austriaco Karl Schranz, squalificato dalle Olimpiadi di Sapporo per l'accusa di professionismo, è da oggi professionista sul serio, a tutti gli effetti. Lo ha dichiarato egli stesso, precisando che ha firmato un contratto di cinque anni con la società americana di pubbliche relazioni McCormack. Secondo un quotidiano di Vienna, la McCormack intende dar vita ad una supersquadra di sciatori, accostando a Schranz il francese Jean Claude Killy, tre volte medaglia d'oro a Grenoble, oltre che sfruttarne il nome per imprese commerciali.

ITALIA - GRECIA DI CALCIO

Dilettanti convocati

Roma, 30

In vista della gara Italia-Grecia dilettanti del 12 aprile 1972 sono stati convocati, per un raduno di allenamento ,i seguenti giocatori e collaboratori:

Rosato Adriano (U. S. Acqui), Bergami Luigi (Pol. Anzio), Carli Ercole (A. S. Atletic Fiuggi), Vento Franco (S. C. Cassino), Urbani Mario (C. S. Banco di Roma di Roma), Gaspari Giovanni (A. S. Fa Conarese di Falconara Marittima), Parisi Enzo (S. S. Formia), Benini Marcello (G. S. Fulgorcavi di Borgo Piave-Latina), Perlo Bruno (G. S. Fulgorcavi di Borgo Piave-Latina), Fratangeli Piero (Pol. Gaeta), Sarasini Ezio (Pol. Gaeta), Generoso Leonardo (U. S. Giovinazzo), Isella Franco (F. C. Ignis Varese), Marinelli Sauro (F. C. Ignis Varese), Tosi Alberto (F. C. Ignis Varese), Arrighini Francesco (A. C. Julia di Concordia Sagittaria), Canella Luigi (A. C. Julia di Concordia Sagittaria) Bernardis Flavio (U. S. Orvietana di Orvieto), Brai Claudio (G. S. Snia Colleferro di Colleferro).

SCI SULL'ETNA

Comincia oggi la XVII edizione della «Tre giorni internazionale sciistica dell'Etna». Al concorso internazionale maschile di slalom gigante e slalom speciale partecipano 35 atleti italiani, tedeschi, austriaci, francesi, svizzeri, spagnoli, giapponesi ed americani.

UNA SIMPATICA DISFIDA NELLA PALESTRA DELLA GINNASTICA

Nel basket i calciatori superano il quintetto «press»

U.S. Triestina - Giornalisti 41-34 (25-14)

U. S. TRIESTINA: De Gasperi 7, Truant 8, Riva, Brusadelli, Scichilone, Rakar 4, Bertoli, Dambrogio 4, Moretti 2, Cantagallo, Macchia, Saule 10, Del Piccolo 4, Rizzato 2. GIORNALISTI: Corazza 3, Drocker 7, Renosto, Nordio 4, Re David, Baf 20, Vatta, Cappellini, Molinari. ARBITRI: Alessio e Antonini. Segnapunti: arbitro benemerito Vecchiet e Guarini junior. Tiri liberi: Triestina 7 su 18; Giornalisti 6 su 20.

Nella palestra della Ginnastica Triestina la disfida cestistica tra giornalisti da una parte e giocatori della Triestina dall'altra, si è risolta con la meritata vittoria della formazione «panzer - fausti» di Petagna. I giornalisti, più tecnici e lineari, sono stati travolti — è il caso di dire — dalla furia... disorganizzata dei rossoalabardati i quali accanto alle non comuni doti di fiato messe in mostra — e questo si prevedeva — hanno rivelato una buona percentuale nel tiro e questo si prevedeva un po' meno. De Gasperi, Truant, Scichilone, Saule per gli «unionisti» e Baf (sugli scudi con 20 punti), Drocker, Nordio e Corazza per i giornalisti, sono risultati i mattatori della serata che ha nel complesso divertito il buon pubblico accorso all'inconsueta manifestazione.

La squadra dei giornalisti diretta da Ghietti è stata presa, dopo un equilibrio iniziale di alcuni minuti, d'infilata dai cesti di De Gasperi, Truant, Saule e così a metà tempo il punteggio era di 14 a 7 per la Triestina mentre la frazione si chiudeva con 25 a 14 sempre per gli unionisti. Nella ripresa i giornalisti operando alcuni «blocchi» per Baf e su iniziative personali di quest'ultimo rosicchiavano piano piano lo svantaggio tanto da giungere, in diverse occasioni, a tre-quattro punti di svantaggio.

Era Saule però il... salvatore del «clan» Petagna-Guarini e nonostante il pressing dei «press», la vittoria arrideva ai più atletici ed aitanti avversari. Per la... gioia dei singoli annoteremo le realizzazioni singole nei tiri liberi: De Gasperi (3 su 6), Truant (2-2), Rakar (2-4), Bertoli (0-2), Corazza (1-4), Drocher (1-4), Renosto (0-2), Nordio (0-2), Baf (4-8).

P. B.

(Foto de Rota)

Triestina-Giornalisti 41-34 — De Gasperi va a canestro invano ostacolato da Cappellini e da Drocker; accorre anche Baf

PRIMAVERILI DI NUOTO ALLA «BIANCHI»

Gridolfi (400 misti) nuovo record regionale

Con l'assegnazione dei primi quattro titoli in palio, sono cominciati ieri sera alla piscina «Bianchi» i campionati regionali primaverili di nuoto. Il forzato rinvio di un giorno della manifestazione, a causa dell'inagibilità della piscina nella serata di mercoledì, non ha permesso alle società partecipanti di contare sull'apporto di tutti gli atleti precedentemente iscritti (la Ruzzier e Dario Edera, ad esempio, erano già partiti per le vacanze pasquali). Il livello tecnico delle gare non è stato peraltro, inferiore alle attese.

E veniamo ai risultati. Il diritto di prima citazione spetta senz'altro a Fabiola Gridolfi: la giovane ondina della Triestina Nuoto con il tempo di 6'1"2 si è facilmente imposta nei 400 misti stabilendo altresì il nuovo record regionale juniores (record precedente: Zollia 6'5"9). Nella stessa gara molto buona anche la prova di Patrizia Giorgi, che in 6'7"2 è andata vicinissima al record regionale ragazze.

Sempre nei misti, in campo maschile, si è assistito alla gara agonisticamente più bella. Su tutti, erano Piero Delise e Astolfi a contendersi la vittoria. Partiva forte Astolfi in delfino e nella successiva frazione a dorso incrementava il suo vantaggio. Nella «rana» cominciava la rimonta di Piero Delise; l'inseguimento proseguiva anche nella frazione conclusiva a crawl: nell'ultima vasca Delise staccava l'avversario ed andava a vincere in 5'34"9.

Nelle ultime due gare la Triestina Nuoto completava il suo poker di successi con Dario Violin nei 1500 s.l. (19'48"3) e M. Niver Delise negli 800 s.l. (10'58"5). Da segnalare nei 1500 la buona prova di Flavio Fontana (Edera), che si è aggiudicato la sua batteria nella categoria «ragazzi» con più di tre vasche sul secondo arrivato.

D. L.

MASCHILI

1500 s.l. ragazzi: 1) Bonetta Piero (USTN) 20'33"9; 2) Fontana Flavio (ASE) 20'46"7; 3) Parisi Fabio (USTN) 21'35"6; 4) Marello Marco (USTN) 22'03"4; 5) Nider Dario (ASE) 22'05"8; 6) Galante Fulvio (USTN) 22'19"; 7) Benci Guglielmo (USTN) 23'11"9; 8) Papa Mario (ASE) 23'24"3. **Juniores:** 1) Violin Dario (USTN) 19'48"3; 2) Bertazzoli Piero (USTN) 20'33"4. **Seniores:** 1) Longo Guido (IRN) 20' e 59"7.

400 misti ragazzi: 1) Comisso Maurizio (USTN) 5'46"2. **Juniores:** 1) Delise Piero (USTN) 5'34"9; 2) Polacco Walter (USTN) 6'05"6; 3) Orsini Maurizio (ASE) 6'17"5. **Seniores:** 1) Astolfi Mauro (USTN) 5'35"6; 2) Carabellese Gianfranco (USTN) 6'00"8; 3) Delise Giovanni (USTN) 6'12"1.

FEMMINILI

800 s.l. ragazze: 1) Delise M. Nives (USTN) 10'58"5; 2) Pozar Barbara (USTN) 11'34"8; 3) Nicolazzi Luciana (USTN) 12'03"8; 4) Romano Rossana (ASE) 13'59". **Juniores:** 1) Caproni Laura (USTN) 11'19"2.

400 misti ragazze: 1) Giorgi Patrizia (USTN) 6'07"2; 2) Franza Carolina (ASE) 6'17"1; 3) Giugovaz Daniela (ASE) 6'32"2; 4) Goloni Marina (ASE) 6'43"9; 5) Sgorbissa Maila (USTN) 6'48"9. **Juniores:** 1) Gridolfi Fabiola (USTN) 6'01"2; 2) Morgan Cristina (USTN) 6'26"4; 3) Richter Elisabetta (ASE) 6'[illegible]"3; 4) Nicolazzi Giuliana (USTN) [illegible]'57"2. La concorrente Gridolfi, con il tempo di 6'01"2, ha stabilito il nuovo record regionale juniores.

LLOYD ADRIATICO - MARCHI STASERA IN VIA CENGIO

Congedo dei neopromossi e battaglia per il primato

Questa sera con inizio alle ore 20.30 nella palestra di via Monte Cengio il Lloyd Adriatico prenderà congedo, almeno per quanto concerne il campionato, dai tifosi triestini incontrando per l'ultima partita del torneo la formazione pordenonese del Marchi. La squadra biancoceleste che già due domeniche or sono si era assicurata la matematica promozione alla Serie B ha conquistato domenica scorsa sul campo del Rimini, altra formazione promossa, il primato del girone La vittoria di Rimini ottenuta con ben quindici punti di scarto dimostra, se ce n'era ancora bisogno, la netta superiorità del Lloyd sulle altre formazioni del lotto e la meritata promozione dopo un solo anno di purgatorio.

Questa sera nella serata della apoteosi finale il Lloyd non ha un compito facile e in quanto il Marchi è reduce da una serie di belle prestazioni che l'hanno portato al centro classifica. E' probabile quindi che gli ospiti ce la mettano tutta per ben figurare tanto più che si tratta in fondo di un derby regionale. Nelle file triestine non dovrebbero esserci novità in quanto anche la paventata squalifica di Goitan, espulso domenica a Rimini per un fallo non proprio intenzionale, sembra sia stata scongiurata.

Ecco pertanto i probabili schieramenti: LLOYD: Poli, Zovatto; Schergat, Poloniato, Ponton, Krecich, Goitan, De Rosa, Millo, Gerebizza. Romolo Marchi: Battistel, Gregoris, Voselli, Bomben, Brunet, Moro, Zanardo, Turco, Lesa.

P. B.

LA TRIS A TOR DI VALLE

Enigma per quindici: tentiamo Digiunar

Ancora Roma sede di tappa Tris. Dopo l'episodio dei purosangue la settimana scorsa, stavolta sono i trottatori della Capitale a calamitare le attenzioni degli ippofili italiani. Di scena Tor di Valle, con il Premio Morse Hanover che avrà al via quindici trottatori suddivisi in tre nastri. Maggior penalizzato, Guerlain che renderà 40 metri. Il cavallo di Alfredo Cicognani si trova in gran forma ma non gradisce questo tipo di corse, essendo uno specialista delle prove in linea. Dovrebbero far meglio, sia Digiunar che Mister Nello, entrambi partenti al nastro intermedio, ma anche fra i cavalli che si avvieranno allo start, figurano alcuni soggetti da tener in considerazione. Fra questi ultimi segnaleremo, Ortovero, Frizotto ed Esemplare, mentre la regolare Qualimba dovrebbe essere la più probabile sorpresa, e Kidor un outsider non proprio impossibile.

Diamo il campo dei partenti con le relative guide: (premio Morse Hanover, handicap ad invito, L. 3.000.000: a metri 2000) 1) Brik Brek (A. Merola), 2) Caravaggio (F. Pappadia), 3) Qualimba (U. Francisci), 4) Vento de Sud (G. Terracino), 5) Yaki (Or. Orlandi), 6) Kidor (A. Esposito), 7) Cordoba (G. Ossani), 8) Ortovero (C. Bottoni), 9) Frizotto (G. Krueger), 10) Esemplare (E. Martellini); 11) Quirosso (E. Lizzi); a metri 2020: 12) Smash (A. Flaccomio), 13) Mister Nello (D. Quarneti), 14) Digiunar (A. Macchi); a metri 2040: 15) Guerlain (Alf. Cicognani).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14 Digiunar. 13 Mister Nello. 10 Esemplare. Aggiunte sistemistiche: 8 Ortovero. 9 Frizotto. 6) Kidor.

Inter 1904-Italsider 74-34

INTER 1904: Trevisan 2, Renco 2, Helmersen 10, Palisca 12, Blasi 19, Pascon 12, Scharf 11, Schipizza 2, Ritossa 2, Bacigalupo 2. ITALSIDER: Bozzola 4, Giorgi 2, Busan, Penzo 10, Vascotto, Zampa, Iurissevich 4, Pieri 14. ARBITRO: Bozzetto.

Italsider - Servolana 44-33

ITALSIDER: Busan, Penzo 10, Giorgi, Vascotto 14, Zampa 8, Bozzola 6, Iurissevich, Pieri 6. SERVOLANA: Capello 2, Sivini 7, Buffi 12, Salvador, Norbedo 4, Semenich 8, Verzi, Corossi, Urbano, Torcello. ARBITRI: Cadelli e Crisp.

IN POCHE RIGHE

La pallamano riprenderà il 9 aprile

Si riparla di pallamano. Il campionato di serie A riprenderà il prossimo 9 aprile con la prima giornata del girone di ritorno, dopo la lunga sosta per il torneo preolimpico svoltosi in Spagna. In tale competizione l'Italia ha fatto una magra figura, precedendo solo l'Inghilterra fra le sedici partecipanti. La pallamano è sport ancora troppo giovane nel nostro paese per poter pretendere dei risultati di rilievo in campo internazionale. Della spedizione azzurra in Spagna doveva far parte anche il triestino Pellegrini, costretto però a rinunciare alla trasferta per motivi di lavoro.

Alla ripresa del campionato di serie A l'U.S. ACLI «Lavoro-Sicurtà» di Trieste ospiterà sul campo del Centro Giovanile di Muggia il Bolzano. In classifica l'ACLI figura in compagnia di Firenze e Modena, ad un solo punto dalla coppia di testa formata da Rovereto e Verona.

Anticipato a novembre il Salone della nautica

Genova, 30

La dodicesima edizione del salone nautico internazionale si svolgerà a Genova dal 25 novembre al 4 dicembre di quest'anno ,anziché nella prima decade di febbraio del 1973, come era stato annunciato in precedenza.

Cicloregionale

Le prossime corse. **Domenica 2 aprile - Cordenons:** VIII Coppa Riccardo Zille per esordienti; organizza il G.S. Supermercato di Pordenone, km 42. **San Cassiano:** XIX Circuito di San Cassiano per allievi; organizza la S.C. Sacilese, km 57. **Pradielis:** II Trofeo val Torre Pradielis per dilettanti di III serie; organizza il G.S. Bellotti di Tarcento, km 70. **Lunedì 3 aprile - Craoglio:** Coppa trattoria «Vecio Tiglio» per allievi; organizza la S.P. Aiello, km 60. **Variano:** XIII Coppa Ilmo Urbano per dilettanti di III serie; organizza l'U.S. San Leonardo, km 91.

Otto di Serie D nella regionale di calcio

Otto giocatori delle squadre di Serie D del Friuli-Venezia Giulia sono stati inclusi nella rappresentativa triveneta di calcio che da domani e lunedì prenderà parte a Civitanova Marche al quadrangolare eliminatorio per il «Trofeo Mancini». La Triestina sarà la più rappresentata con Marino Rakar, Andrea Truant e Stefano Riva, convocato ieri all'ultima ora. Gli altri «regionali» inolusi nella «rosa» sono: Andrea Bellotti e Germano D'Antoni del Lignano; Fulvio Felet e Sergio Vriz del Pordenone; Idalgo Dal Medico della Torvis Snia.

La rappresentativa giocherà domenica contro le Puglie-Abruzzo Molise e lunedì affronterà l'Emilia-Romagna-Marche.

FORMULA UNO

■ L'argentino Carlos Reutemann su Brabham si è aggiudicato la prima corsa di Formula uno disputata sino ad oggi in Brasile. Al secondo posto lo svedese Ronnie Peterson su March 721 dinanzi a Wilson Fittipaldi su Brabham BT 34.

Studentesse a Montebello

(Foto de Rota)

Primi contatti delle giovani del CUS con il mondo dell'ippica a Montebello, in attesa di salire in sulky cercano di accattivarsi le simpatie del cavallo, per nulla insensibile alle loro carezze

LO SPORT DEI GIOVANI

CAMPIONATO REGIONALE JUNIORES

Il Pordenone col recupero a un punto dalla Triestina

I RISULTATI

Recuperi:

Portogruaro - Pro Gorizia	0-0
Gipo Viani - Manzanese	0-4
Maniago - Pordenone	0-1

LA CLASSIFICA

Triestina	23	17	5	1	59	14	39
Pordenone	24	16	6	2	65	16	38
Udinese	23	14	6	3	42	15	34
Monfalcone	24	14	5	5	50	21	33
Villanova	23	13	6	4	40	20	32
Sangiorgina	21	8	7	6	24	22	23
Manzanese	23	10	2	11	40	37	22
Maniago	23	7	8	8	27	29	22
Pro Gorizia	23	7	8	8	20	23	22
Portogruaro	23	7	5	11	34	39	19
Julia	24	7	5	12	21	38	19
Ricr. Porzio	22	4	5	13	23	41	13
Gipo Viani	21	4	3	14	13	45	11
Prata	23	4	3	16	16	66	11
Gradese*)	22	0	4	18	11	59	3

*) Un punto in meno per rinuncia.

LE PARTITE DEL 31.3.1972

Sangiorgina - Ricr. Porzio, ore 16.15.

LE PARTITE DEL 3.4.1972

Gipo Viani - Maniago, ore 15.30.

Gipo Viani - Manzanese 0-4

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Pagnutti, al 28' Tomasetig; nella ripresa al 27' Bertrame, al 30' Tomasetig. GIPO VIANI: Savio; Gomisel, Persi; Sulic, Sugan, Puntar; Denich, Zarattini, Lanza, Golna, Natural. Gelicich. MANZANESE: Bianchin; Gori, Beggio; Pontoni, Cozzarolo, Cocchi; Tomasetig, Pagnutti, Meneguzzi, Beltrame, Di Lena. Beltrame M. ARBITRO: Zidarich di Trieste.

Maniago - Pordenone 0-1

MARCATORE: nella ripresa al 39' Zava. MANIAGO: Del Tin; Antonini, Breda; Bomben, Danelli, Perin; Mazzoli, Fiorot, De Rosa, Todesco G., Todesco L. Nasce. PORDENONE: Turchet; Della Bianca, Bravo; Santarossa, Perlin, Segato; Amadio, Manfe, Zava, Corso, Snidaro. Giorgiutti, Fael. ARBITRO: Simonella di Zoppola.

Portogruaro - Pro Gorizia 0-0

PORTOGRUARO: Nosella; Piccolo, Tamai; Stival, Mulatto, Mauro; Ambrosio, Pivetta, Da Ros, Bianco, Vedovato. Pasqualis. PRO GORIZIA: Ursic; Knez, Serbeni; Kaus, Miklus, Ceudek; Cristiancig, Ballarini, Bucovini, Giareghi, Roset. Piani, Petreucic. ARBITRO: Gaiarin di Portogruaro.

GIOVANISSIMI

I RISULTATI

Breg - Zaria	1-1
Fortitudo - Lib. Trieste	1-0
Inter S. Sabba	rinv.
Edera - Esperia Pio XII	0-14
Zaule - Giarizzole	0-1

Riposava: Muggesana.

Breg - Zaria 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Ferluga, al 14' Milkovich. BREG: Giacomini; Krmec, Coloni; Micich, Grisonic, Crevatin; Prasel, Carli M., Ferluga, Carli Mauro, Bertesina. Lovrecich. ZARIA: Zupancich; Pockar, Grgic; Milkovic, Grgic D., Franco; Bak, Milkovic A., Rismondo, Carli E., Carli M. ARBITRO: Vignarelli.

Edera - Esperia Pio XII 0-14

MARCATORI: nel p.t. al 10' De Denaro, al 15', 16', 19 Maiorano, al 20' Coronica; nella ripresa al 1' e 2' De Denaro, al 3' Helmersen, al 4' Maiorano, al 7' Macacich, al 10' De Denaro, al 18' Gordini, al 19' e 20' Maiorano. EDERA: Suban; Porchi, Raber; Salinaro, Vecchio, Giacovani; Loss, Suban, Moratto, Segnani, Minatelli. Fortuna, Jurincich. ESPERIA PIO XII: Bois; Cataruzza, Conti; Helmersen, Pian, Ferluga; Maiorano, Coronica, De Denaro, Gordini, Maracich. Boz. ARBITRO: Degan.

Fortitudo - Lib. Trieste 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 20' Zocchi. LIB. TRIESTE: Sardi; Moccia, Fieghel; Basile, Brischi, Mucha; Allegretti, Parovel, Stefanich, Potasso, Musich. Scala. FORTITUDO: Fontanot; Ceppa, Renzulli; Apollonio, Baldassin, Chinchio; Zocchi, Antonelli, Perossa, Ciacchi, Cerne. Concina, Azzano. ARBITRO: Pertot.

Zaule - Giarizzole 0-1

MARCATORE: nella ripresa al 3' Mitri. ZAULE: Paniconi; Boschin, Tedeschi; Montrone, Cociani, Coslovic; Luglio, Babich, Coclancich, Prandi, Milanese. GIARIZZOLE: Parovel; Fabiani, Ladovaz; Cerovaz, Moscolin, Latin; Burlo, Umek, Moratto, Mitri, Biondi. Suerzi. ARBITRO: Pertot.

ALLIEVI REGIONALE

I RISULTATI

Recuperi:

Or. S. Michele - Ricr. Porzio	0-0
Portogruaro - Cormonese	1-2
Prata - Sangiorgina	0-1

LA CLASSIFICA

Udinese	23	16	7	0	45	7	39
Pordenone	23	14	7	2	49	11	35
Aquileia	23	12	7	4	38	20	31
Don Bosco PN	24	10	9	5	41	27	29
Triestina	24	11	6	7	22	20	28
Monfalcone	24	11	4	9	30	26	26
Ricr. Porzio	21	7	6	8	25	29	20
Sangiorgina	21	7	6	8	17	21	20
Cormonese	24	6	8	10	22	27	20
Vermegliano	23	5	7	11	15	26	17
Ponziana	23	6	5	12	17	43	17
Prata*)	22	7	3	12	19	31	16
Lib. Rozzol	23	4	8	11	14	27	16
Portogruaro	23	6	4	13	18	40	16
Or. S. Michele	23	2	9	12	9	26	13

*) Un punto in meno per rinuncia.

LE PARTITE DEL 31.3.1972

Sangiorgina - Ricr. Porzio

O. S. Michele - R. Porzio 0-0

RICR. PORZIO: Gris; Tosolini, Pastorino; Venturini, Fabro, Silvestri; Alvino, Pizzo, Mazzoli, Zuliani, Frucco. Rizzi. ORAT. SAN MICHELE: Bonomolo; Comelli, Sognasoldi; Monticolo, Pelos, Venuti; Bressan, Mininel, Bozzi, Burello, Faccin. ARBITRO: Ontani di Torviscosa.

Portogruaro - Cormonese 1-2

MARCATORI: nella ripresa al 9' Bastianutto, al 13' Donda, al 20' Pittis. PORTOGRUARO: Bachet; Mascarin, Beltrame; Sottil, Nior, Bizzarro; Pittis, Berti, Defendi, Rossano, Lorenzin. Pasqualis. CORMONESE: Blasig; Donda, Juric; Canciani, Bernardis, Fattore; Zorzon, Biagi, Bastianutto, Olivier, Dilena. Pinat, Mainardi. ARBITRO: Cesca di Concordia Sagittaria.

Prata - Sangiorgina 0-1

MARCATORE: nella ripresa al 12' Nardon. PRATA: Brunet; Santarossa, Basso; Bortolin, Moro, Piccinin; Pivetta, Polesello, Moro, Micheluz, Cancian. SANGIORGINA: Pestrin; Tomba, Zanon; Mandolini, Favalessa, Nardon; Biondin, Paoluzzi, Tonizzo, Battiston, Biasinutto. ARBITRO: Caporal di Aviano.

CAMPIONATO ALLIEVI LOCALE

Fortitudo: regola del «sette»

I RISULTATI

GIRONE «A»

Olimpia Gretta - Gaia	1-2
Edera - Triestina «B»	0-2
S. Sergio - Lib. Rozzol	0-2
C.G.S. - Giarizzole «A»	2-1

GIRONE «B»

Vesna - Breg	1-1
Libertas TS - Costalunga	4-0
Triestina «A» - Esperia	3-1
Fortitudo - Inter S. Sabba	7-1

GIRONE «C»

Rosandra Z. - Ponziana	0-7
Don Bosco - Union	0-0
Roianese - S. Giovanni	2-3
Giarizzole «B» - Primorie	0-0

GIRONE «A»

Olimpia Gretta - Gaia 1-2

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Angelucci, al 30' Giuliani; nella ripresa al 27' Davanzo. OLIMPIA GRETTA: Bassani; Gerzeli, Mosca; Polidori, Gileno, Pelizzon; Paoli, Giuliani, Ciani, Sciarrone, Scacciati. Pockaj, Notarstefano. GAIA: Moro; Milcovich, Brass; Krizmancic, Crissani, Davanzo; Angelucci, Carli, Romanazzi, Merio, Grisoni. Murri, Calzi. ARBITRO: Krasovez.

Edera - Triestina «B» 0-2

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Stefani; nella ripresa al 13' Gherbaz. EDERA: Cadel; Basez, Starace A.; Starace M., Campagnolo, Zorn; Mozzon, Vecchio, Stocovaz, Campagnolo F., Salinaro. Marino. TRIESTINA: Pintarelli; Stefani, Arrabito; Bisel, Modolo, Pelin, Botteri, Marcolongo, Gherbaz, Zaro, Manzi. ARBITRO: Oreti.

S. Sergio - Lib. Rozzol 0-2

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Miss; nella ripresa al 9' Moro. LIB. ROZZOL: Baiz; Soccavo, Pacini; Schipani, Gratton, Moro; Nelli, Ligotti, Miss, Messina, Benedetto. D'Ambrosi, Radovani. S. SERGIO: Hager; Bortuzzo, Longhi; Furlan, Bursich, Jurincich; Giacopci, Zusich, Gilardi, Scherlich, Franch. Perossa. ARBITRO: Sartori.

C.G.S. - Giarizzole «A» 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Papagno; nella ripresa al 5' La Fata, al 6' Tesevic. C.G.S.: Massi; Colonna, Purini; Rodelia, Galli, Cespa; Marini, Tesevic, La Fata, Sartori, Dagnelut, De Mattia, Angelini. GIARIZZOLE «A»: Fronda; Cattonar, Stradi; Suerzi, Coslovi, Cannone; Mervich, Ierman, Suber, Marchesi, Papagno. Manias. ARBITRO: Frausin.

Vesna - Breg 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 1' Valente, al 17' Paoletti. BREG: Ota; Zafran, Slavec; Pailetti, Cossutta, Samez; Berzan, Lovriha, Sterni, Covich, Strain. Jez, Lovriha P. VESNA: Cossutta; Zuliani, Russignan; Tamaro, Coglievina, Stefani; Lonza, Sodomaco, Dagri, Valente, Tenze. Vattovani, Zucca. ARBITRO: Scodellaro.

GIRONE «B»

Lib. Trieste - Costalunga 4-0

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Balzano al 17' e 19' Gallitelli, al 23' Giugovaz. LIB. TRIESTE: Scoccimarro; Simeoni, Balzano; D'Aloia, Giugovaz, Ciacchi; Brainich, Iurincich, Gallitelli, Bernetti, Montanari. COSTALUNGA: Gripar; Slavic, Umek; Sahar, Bon, Vattovani; Nussdorfer, Sajn A., Burni, Parovel, Sajn M. Spazzal, Zoch. ARBITRO: Zega.

Triestina «A» - Esperia 3-1

ESPERIA: Tomadin; De Candia L., De Candia R.; Furlan, Cerboni, Zepper, Michelazzi, Parladori, Boscolo, Nardin, Volpi. Calligaris, Puzzer. TRIESTINA «A»: Ordinanovich; Armilli, Tercovich; Lugnan, Bertocchi, Maccoratti; Saule, Dugulin, Cecchini, Ferrante, Crevatin. Colussi. ARBITRO: Riva.

Fortitudo - Inter S. Sabba 7-1

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Braico, al 13' e al 27' Umech; nella ripresa al 9' Braico, al 16, Micani, al 19' Fontanot, al 20' e al 29' Zugna. FORTITUDO: Oriano; Michieli, Samez; Fontanot, Ciacchi, Carli; Pipitone, Braico, Cantagalli, Umech, Zugna. Vascotto. INTER S. SABBA: Claudio; Benvenuto, Bacci; Gridelli, De Marchi, Milani; D'Aquino, Ceschia, Buffa. ARBITRO: Pipan.

GIRONE «C»

Ros. Zerial - Ponziana 0-7

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Gerola, al 14' Bencina, al 17' e al 20' e al 23' Gerola; nella ripresa al 3' Bencina, all'8' Gerola. ROSANDRA ZERIAL: Pavan; Coslovich, Hlaca; Degrassi, Feruglio; Carbone; Zanzarelli, Sain, Memoli, Clai, Zohil. Gregorat. PONZIANA: Coronica; Cociancich, Prodan; Di stasio, Gravisi, Fabris; Meiacco, Bencina, Poropat, Canazza, Gerola, Heller. ARBITRO: Ambrosi.

Don Bosco - Union 0-0

DON BOSCO: Codnich; Cargangiu, Grisancich; Zuzan, Visintin, Sokolic; Menganziol, Vecchiet, Orzan, Petranich, Starc. UNION: Servigliani; Malaian, Bencich; Esposito, Babuder, Boschetti; Stigli, Zollia, Lapi, Paludetto, Butul. Cok. ARBITRO: Filippi.

Roianese - S. Giovanni 2-3

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Brancolin, al 15' e al 17' Franca; nella ripresa al 2' Boccia, al 20' Del Negro. ROIANESE: Papandrea; Chermaz, Rutigliano; Corenica, Ventin, Valvassori; Tropeano, Babuder, Brancolin, Boccia, Verch. Vidach. S. GIOVANNI: Covi; Giombetti, Verdnik; Pribaz, Jugovaz, Ramani; Marchio, Del Negro, Franca, Bonnes, Pascon. Kus, Adami. ARBITRO: Pizzuto.

Giarizzole «B» - Primorie 0-0

GIARIZZOLE «B»: Scarcia; Inglessi, Cumani; Sussi, Podgornik, Scodeggio; Sinigaglia, Sussi M., Ferrazzoli, Predonzani, Lenarduzzi. Gionchetti, Dusich. PRIMORIE: Ferfoglia; Blezina, Capponi; Milic, Husu S., Husu W.; Carli, Husu G., Lo Casto, Maizen, Timeus. ARBITRO: Muni.

LA COPPA ESPERIA AL S. ANDREA

In una stupenda cornice di sole e di pubblico, si sono svolte le premiazioni della Coppa Esperia 1971-72 e l'incontro di calcio fra il S. Andrea, vincitore della stessa, e una rappresentativa delle squadre che hanno preso parte a questo riuscitissimo torneo a sette, organizzato dall'U.S. Esperia Pio XII. Il torneo, patrocinato dal Centro Sportivo Italiano, era riservato ai giovanissimi calciatori nati negli anni 1960, 1961 e 1962.

Il S. Andrea, impostosi grazie ad uno strepitoso girone di ritorno, ha preceduto di quattro punti la formazione dell'Esperia, di 5 punti la Libertas Rozzol e, poi, nell'ordine U.S. Triestina, C.G.S. e Zaule.

I minicampioni del S. Andrea hanno concluso nel modo migliore, battendo per 2 a 1, in una partita combattutissima e tirata allo spasimo, una selezione dei migliori giocatori del torneo.

A destra: un'immagine della festosa premiazione della Coppa «Esperia» che vede accomunati i piccoli atleti del S. Andrea con quelli della rappresentativa delle otto squadre che hanno dato vita al torneo.

CAMPIONATO DILETTANTI TERZA CATEGORIA

GIRONE «N»

Bar Veneto - Acegat	2-2
Cartimavo - Duino	1-2
Portuale - Roianese	3-0
Primorec - Lib. S. Marco	0-0
Giarizzole - Viani	2-0

GIRONE «O»

Esperia - India	2-1
Olimpia - Union	1-1
Primorie - Lib. Prosecco	2-2
Virtus - Demacori	0-0
Lib. Rozzol - Lib. Barcolana	0-2

GIRONE «P»

S. Sergio - Lib. Opicina	3-3
C.G.S. Opicina - Campanelle	2-3
Zaule - Don Bosco	1-1
Stock - Unione Istriani	1-1
Fiamma - Costalunga	2-1

Bar Veneto - Acegat 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Gei, al 39' Cavalli, al 45' Doz (rigore); nella ripresa al 3' Cavalli. ACEGAT: Decimani; Renco, Perrieri; Doz, Gei, Cociani; Bravin, Pergolis, Marullo, Bearzi. BAR VENETO: Sabadin; Chittero, Delise; Bisiacchi, Cavalli, Furlan; Colucci, Armani, Brezigar, Pongracich, Orro. Dainese, Zacchigno. ARBITRO: Acquafresca.

Primorec - Lib. S. Marco 0-0

LIB. S. MARCO: Penso; Teat, Altieri; Bibalo, Benvenuto, Benvenuti; Ravenna, Marchesan, Medelin, Tortora, Lanza. Pugliese, Miglia. PRIMOREC: Carli; Pappatico, Sluga, Sossi, Stranscak, Sinico; Carli P., Ciuk, Carli M., Mozina, Saina. Mozina T. ARBITRO: Figliola.

Giarizzole - Gipo Viani 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Giraldi; nella ripresa al 16' Camassa. GIPO VIANI: Jurinc; Spadavecchia, Vescovo; Sartori, Zecchini, Palotta; Barbieri, Mantegna, Attini, Zaccardi, Jaska. Cermein. GIARIZZOLE: Donadei; Battistella, Cernivani; Bertocchi, Bassanese, Camassa; Ussai, Rainis, Raseni, Camassa A., Giraldi. Vedana, Cheber. ARBITRO: Marra.

Cartimavo - Duino 1-2

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Vettorello; nella ripresa al 10' Vettorello, al 35' Pacor. DUINO: Olivieri; Zotti, Del Degan; Blaserna, Capraro, Sandrucci; Visintin, Vettorello, Cucut, Zoilia, Tonut. Turus, Luchetto. CARTIMAVO: Bet; Savian, Meggiolaro; Visintin, Ghirardo, Manià; Zollia, Vignali, Di Giorgio, Srpic, Pacor. Tavaris. ARBITRO: Buri.

Portuale - Roianese 3-0

MARCATORI: nel s.t. al 29' e al 32' Quintavalle, al 37' Bassanese. ROIANESE: Nardini; Fragiacomo, Gustini; Macchiut, Dessenibus, Solmas; Minucci, Friso, Tiziani, Bisacci, Casal. PORTUALE: Croci; Grimaldi, Zattara; Jenco, Rozza, Fonda; Cafagna, Bassanese, Monica, Quintavalle, Kert. Barzan, Kihel. ARBITRO: Colucci.

Lib. Rozzol - Lib. Barcolana 0-2

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Gregoris, al 32' Zaintl. LIB. ROZZOL: Ferluga; Lanza, Matteo; Gagliardi, Gerdol, Rovina; Mersini, Mattei, Simeone, Truant, Sassonia. Dagnolo. LIB. BARCOLANA: Fragiacomo; Tarantino, Mocnik; Ramani, Trovò, Lupattelli; Petronio, Dandri, Zaintl, Gregoris, Floreni. ARBITRO: Weigl.

Esperia - India 2-1

INDIA: Del Piero; Fasano, Chermaz; Rapagna, Clarot, Udovicic; Righi, Palmiotti, Sivec, Sanzin, Acquafresca. Salvemini. ESPERIA: Zanei; Anmanian, Pregara; De Marchi, Peruzzo, Giorgini; Tarabocchia, Moret, Suriano, Nardini, Giust. Del Vecchio. ARBITRO: Tiepolo.

Olimpia - Union 1-1

OLIMPIA: Furlan; Pirisutti, Stocca; Bezin, Starz, Metelco; Husu, Rebula, Blasina, Umari, Nanut, Perosa, Zivec. UNION: Pavatich; Morabito, Muiesan; Vidal, Vicini, Cok; Del Zio, Fontanot, Fortezza, Poropat, Bonifacio. Baldè, Pavel. ARBITRO: Parison.

Primorie - Lib. Prosecco 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 2' D'Agnolo, al 33' Prasseli, al 36' Menardi; nella ripresa al 25' Pontari. PRIMORIE: Stocca; Visintin, Suber; Trampus, Bucavelli, Barbiani; Barnabà, Prasselli, Pontari, Verginella, Lipott. Pertot. ARBITRO: Crevatin.

Virtus - De Macori 0-0

DE MACORI: Zagaria; Delbello, Doz; Ive, Sluga, Ridolfo; Doria, D'Ambrogio, Morgan, Saksida, Turchi. Murgolo, Sciola. VIRTUS: Pischiutta; Scocchi, Protti; Giotto, Schiemer, Capitanio; Ballarin, Billia, Rovers, Roversi, Mosetti. ARBITRO: Bossi.

C.G.S. - Campanelle 2-3

CAMPANELLE: Puzzer; Olivo, Ceglar, Ruvoletto, Del Piano, Messi; Velner, Zudich, Riosa, Zonno, Martini. Sirotich, Nardini. C.G.S. OPICINA: Vallepulcini; Soglia, Muliani; Dilissano, Veronelli, Miot; Vodopia, Covacich, Suber, Savron, Ralza. ARBITRO: Davanzo.

S. Sergio - Lib. Opicina 3-3

MARCATORI: nel p.t. al 21' Visintin, al 23' e al 32' Deste; nel s.t. all'1' Ribarich, al 23' Marassi, al 31' Deste. S. SERGIO: Delich; Bergagna, Coscia; Ribarich, Visintin, Boici; Nardin, Bagordo, Damiano, Ellero, Marassi. Cadel, Depinguente. LIB. OPICINA: Colotti; Del Vescovo, Mondo; Birsa, Dessanti, Sabadin; Corrado, Dagri, Bertok, Tuntar, Gregorini. Predonzani, Palumbo. ARBITRO. Davanzo.

Zaule - Don Bosco 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 17' Fonda, al 42' Destradi. ZAULE: Brovia; Suraci, Fonda; Benvenuti, Smerdel, Macor; Malinari, Bonin, Loredan, Macor, Valzano. DON BOSCO: Littel; Flegar, Furlani; Tamburin, Tersar, Blasutti; Destradi, Mitri, Scabar, Cavaliari, Persi. ARBITRO: Felluga.

Stock - Unione Istriani 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 30' Piras, al 42' Sau. STOCK: Ellero; Busechian, Chirsic; Millo, Tremul, Poles; Piras, Biolchi, Forti, Slobec, Florio. Scheriani, Mattiassi. UNIONE ISTRIANI: Baici; Favretto, Budicin; Pison, Beltrame, Coassin; Del Paradiso, Modonutti, Cantile, Sau, La Pasquala, Vascotto. ARBITRO: Ghizdavcich.

Fiamma - Costalunga 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 44' Predonzan; nel s.t. al 9' Papini, al 44' Macor. FIAMMA: Velinski; Viler, Cadelli; Bisani, Dapretto, Coletti; Predonzani, Travan, Verbacci, Papini, Verani. COSTALUNGA: Savarin; Genzo, Surian; Macor, Pescatori, Savarin; Chiodini, Hrusvar, Pohlen, Zancopè, Leban. Furlani, Vinci. ARBITRO: Tinta.

Cavalieri triestini al concorso del Garda

La squadra di equitazione del Circolo Ippico Triestino, guidata dall'istruttore Gino Bragagnolo, partecipa da oggi a lunedì a Padenghe del Garda al concorso nazionale allievi, valido quale selezione per il campionato italiano juniores.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19 Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità) Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CONIUGI soli cercano donna servizio stabile 100 mila mensili. Tel. 29242, 9-12. 22992 B

DOMESTICA referenziata ottimo trattamento cercasi. Telefonare 31172, 12-13. 73536 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA con furgone portata 12 q.li offresi a ditte per consegne città tutta Italia. Telef. 764807, ore 9-13. 43733 C

IMPIEGATO trentaduenne pratico onesto offresi lavori ufficio. Telefonare 794381. 43749 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. SGOMBERO quartieri soffitte cantine giacenze eredità rie. Tel. 70858, 29576. 43631 CC

A. ARTIGIANO esegue impianti riscaldamento metano gasolio elettrici occasione caldaie metano 85.000. Telefonare al 97198 - 31649. 22323 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 22874 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 43731 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 22123 CC

INFERMIERA assistenza notturna offresi. Cassetta 43737 CC SPI.

PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3. Primo piano tel. 755493. 73456 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000. Tel. 793616.

PITTORE tappezzerie carta esegue lavori accurati offresi prontamente tel. 767116.

RADIO riparazioni TV accurate installazioni antenne con garanzia. Tel. 794465. 73532 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 21505 CC

TRASLOCHI rapidi garantiti eseguiamo ovunque. Preventivi gratuiti. Tel. 414244. 43721 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. AUROL cercansi signore signorine lavoro distinto ottimo guadagno presentarsi Robba Molino a Vento 84 ore 10-12, 15.30-17. 43689 D

A.A.A. CERCASI internista bar. Presentarsi Bonazza, via Carducci 32. 43360 D

A. CAMERIERE-A cercasi sala da ballo «Paradiso» lavoro bisettimanale. Telefonare 813259 ore 14. 43370 D

AIUTO banconiere o banconiera cercasi Bar Paganini. Buon trattamento domenica festa. Tel. 29896. 22998 D

APPRENDISTE aiuto commesse commesse qualificate trattamento particolare cercansi. Telefonare 68750 orario negozio. 43378 D

APPRENDISTE apprendisti parrucchiere cerca Salone Gianni. Buona paga. Via Crispi 18, tel. 744797. 22343 D

ARREDAMENTI Fulvia assume apprendiste commesse anni 15-18. Presentarsi via Galatti 20. 1878 D

AUTISTA patentino C per posto stabile cercasi. Si prega presentarsi Alberti Punto Franco Vecchio magazzino 2 A. 73524 D

CERCANSI demy chef e aiuto cameriere. Telefonare 69554. 73518 D

CERCANSI camerieri cameriere baristi e aiuto bariste. Telefonare 20115. 1802 D

CERCASI garzona pratica o mezza lavorante Salone Camelia, Baiamonti 51, tel. 821374. 43362 D

CERCASI parrucchiera con ottimo stipendio. Saloni Carmen, Grignano Mare e Mariuccia, via San Lazzaro 5, tel. 69195. 22920 D

CERCASI apprendista commessa 15-18 anni negozio elettrodomestici Radiotutto, via Settefontane 50, tel. 767898. 22984 D

CUOCO o aiuto cuoco cercasi trattoria centrale lavoro stabile. Cassetta 43761 D SPI.

GARAGISTA lavatore pratico cerca Autorimessa Aurora, viale D'Annunzio 73. 43366 D

IMPORTANTE industria lavorazione legno San Giovanni al Natisone (Udine) cerca impiegato possibilmente ragioniere per ufficio contabilità industriale. Preferibilmente conoscenza inglese. Trattamento economico adeguato all'esperienza e capacità. Assicurasi massima riservatezza. Richieste manoscritte: Cassetta 5971 D SPI. Trieste.

INTERNISTA praticissima cerca Venturi passo Goldoni 1. 22980 D

INTERNISTA e banconiera cercansi. Gelateria Viti, viale R. Gessi 18, tel. 68151. 22986 D

OPERAIE ed apprendiste assume industria confezioni in zona industriale età 15-35 anni, telefonare 820196. 73334 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BRACCO femmina rinvenuta zona Pese. Telefonare 756865. 22335 H

GIOVANE lupa rossiccia rinvenuta zona via Rossetti. Telefonare 763304. 73542 H

SMARRITO portafogli. Onesto rinvenitore soltanto dei documenti riceverà generosa mancia. Semoli, via Boccaccio 20. 43757 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO SANSOVINO stanza cucina gabinetto terrazza affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 43767 I

APPARTAMENTO piazza VENEZIA 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta 44.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 43767 I

GIULIA rinnovato stanza soggiorno cucinino bagno affittasi referenziati. Immobiliare, Oriani 2. 22996 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer visone giaguari leopardi ocelot. Modelli creazioni 1973. Prezzi: un'occasione che non potete perdere. 43769 M

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «POLLI», via Grimani 11 telefono 796754.

BANCO gelateria con mantecatore Tortorelli vendesi occasione, tel. 795157. 8132 M

CARROZZELLA passeggino seggiolone lettino vendo vera occasione. Bosco 12, magazzino. 22990 M

LAVATRICE superautomatica funzionamento perfetto vendesi con garanzia anche ratealmente via dell'Istria 13 negozio. 73530 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni, telef. 30358. 43671 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

GRANDE assortimento pensili salotti cucine letti a stipo matrimoniale consolle con specchi scarpiere. Viale Raffaello Sanzio 20. 43745 NN

MATRIMONIALE completa 40 mila cucina bellissima armadio vendo. Bosco 12, magazzino. 22990 NN

100 modelli cucine. Mobilifici Ballarin, via Fonderia, viale XX Settembre 53. 21779 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTANTE società svizzera cerca rappresentante a provvigione con esperienza vendita componenti elettronici. Scrivere referenziando Cassetta 4005 SPI, 10100 Torino. 5967 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. CABINATO Chris-Craft Super Futura 26 piedi anno 1971 metri 8 monomotore 230 HP 130 ore moto, accessoriatissimo, come nuovo, vende privato. Telefonare 38774 oppure 224234 43759 Q

AUTOSALONE Fabio Severo 65, tel. 755865. Prenotazione vetture nuove Fiat. Usati: 500 Giardiniera 63, berlina 67, 600 63, 1100 65, 850 64, special 69 70 71, 128 2 70, 124 68, 1100 R, 850 coupé 66, 1600 coupé 71. 43755 Q

GIULIA GTV ottimo stato meccanica perfetta vendo bar Ovidio, Stuparich 14. 22912 Q

MAGGIOLONE 1500 CC del 1967 ottime condizioni vendo per 380.000. Tel. 67783. 73534 Q

ROULOTTE Laverda. La serietà di un nome unita alla qualità della produzione. Concessionaria Dino Conti, Coroneo 33.

S. FIAT 1500, 1300, 1100 R, 1100 D, 124, 850 coupé, 600, 500, 850 Vignale, Anglia, Mini, Prinz 1000, MG «B», NSU 600, Primula, Opel Kadett, Ford Escort XL. Occasione vende la Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. SIMCA 68 67 66: 1301 S, 1300, 1501 vende la Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

125 special agosto 71 perfetta; 850 spider rossa. Artisti 9. 22988 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ALBERGO confortevole con licenza alcoolici cucina parcheggio privato completamente arredato mandamento di GRADO cedesi a nucleo familiare capace. Tel. 730344. 43771 R

CEDO in gestione albergo - ristorante - bar, Gradisca d'Isonzo. Cassetta 7777777 R, SPI Trieste.

CENTRALISSIMO negozio scarpe cediamo ritiro affari offerta possibilità cifra disponibili inventario avviamento. Offerta dettagliata. Cassetta 43727 R SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. I. BAIAMONTI. Prontingresso, seminuovi, camera, cucina, bagno; ascensore centralnafta 6.200.000 trattabile. CARPINETO V piano, camera saloncino servizi ascensore centralnafta. OCCASIONE 8 milioni 200.000 trattabile. ESPERIA Imbriani 8 telefonare n. 29235. 43142 S

A. I. PALAZZINE signorile VARIE ZONE VISTA MARE. 112, 125, 156, 180 mq con MANSARDE FINITE. ATTICI piccoli box auto. Mutuo assicurato 50% ventennale. VISIONE PROGETTI, ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 43142 S

A.I. SELLA NEVEA. Nuovo complesso turistico a 144 km da Trieste. 1.190 s.l.m. Complesso condominiale zona panoramica. Varie grandezze. tutti i comforts. Mutuo assicurato 50%. VENDITE DIRETTE. Visione progetti. — ESPERIA. Imbriani 8, telefonare 29235. 43142 S

A. I. VICOLO DELLE ROSE 39. (ROIANO). Bellissimo complesso vista sul golfo. Consegna primavera 73. 1, 2, 3 stanze, salone, servizi balconate. ANCHE GIARDINO PROPRIO. ATTICI GRANDI TERRAZZE. Mutuo Assicurato 50 per cento. Ventennale con possibilità mutuo regionale. VISITARE FERIALI ORE 15-17 anche SABATO. VENDITE DIRETTE. Informazioni telefonare 29235. 43142 S

A. ACIT. BAIAMONTI. Consegna estate. Vendonsi ultimi appartamenti stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo. Contanti 2.500.000, resto 20 anni; altro salone due stanze cucina tutti comforts 14.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43286/2 S

A. ACIT. PALAZZINA, corso costruzione zona UNIVERSITA'. Vendonsi appartamenti saloncino due stanze cucina servizi tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43286/3 S

A. ACIT. ULTIMO PIANO VIA ROSSETTI. Vendesi appartamento salone due stanze cucina doppi servizi ampia terrazza soleggiata vista mare. GARIBALDI, nuovo 4 stanze cucina doppi servizi vista panoramicissima, tutti comforts. STRADA FIUME, appartamento nuovo, salone due stanze cucina servizi tutti comforts. FABIO SEVERO alta, nuovo saloncino due stanze cucina servizi ampia terrazza soleggiata centralnafta ascensore. Contanti 6.000.000 resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43286/4 S

A. ACIT. VIA BELLOSGUARDO. Vendesi ultimo appartamento salone tre stanze cucina doppi servizi — ampie terrazze soleggiate centralnafta ascensore garage giardino, finiture signorili, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 43286/1 S

A INIZIO STRADA FIUME appartamento bellissimo due stanze soggiorno cucinetta bagno ampio poggiolo ascensore centralnafta vende Immobiliare Giuliana, tel. 69114. 43334 S

ABITAZIONE piazza Venezia, da restaurare, 4 stanze, cucina, gabinetto, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 42964 S

ACQUISTO contanti seminuovo due stanze cucina tutti comforts telefono 65556, 13-15. 21969 S

ALLOGGIO soffitta occupato zona Lazzaretto stanza stanzetta cucina gabinetto promiscuo ascensore vendesi. Telefonare 795982. 42964 S

APPARTAMENTO 2 stanze bagno cucina poggiolo 2.000.000 acconto saldo dilazionato vendesi. Visitare via S. Cilino 71, ore 10.30-12.30, 15-17. 43619 S

APPARTAMENTO nuovo bellissimo 2 stanze cucina soggiorno bagno grande poggiolo zona tranquilla vendesi 11 milioni 500.000 possibilità. Mutuo ventennale Immobiliare VESTA, Gallina 4. 43773 S

APPARTAMENTO via GIULIA saloncino 2 stanze cucina bagno riscaldamento vende 9 milioni 300.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 43767 S

LIBERI restaurati 1-2-3 stanze gabinetto riscaldamento vendonsi facilitazioni. Telefoni n. 31335 - 730689. 22808 S

OCCASIONE 2 stanze accessori 3.180.000 pagamento 950.000 in contanti rimanenza 28.000 mensili. Visitare Bonomo 15, ore 10.12.30, 15-17. 22802 S

PRIVATO vende quartiere centrale 3 stanze doppi servizi cantina giardino cediamo 10 milioni contanti. Viale XX Settembre 81, I. Visitare dalle ore 17-18; festivi ore 9-10. 43729 S

PRIVATO acquista appartamento eventuali riammodernamenti pagamento CONTANTI. Telefonare 414035. 22994 S

SISTIANA appartamenti signorili ampia vista mare ingressi e prato giardino indipendenti pronto ingresso vendonsi. Tel. 20196. 43318 S

VIA Carpaccio 4 angolo v. Bazzoni, in lussuosa palazzina vendonsi appartamenti condominio 4 stanze salone due bagni cucina terrazze garage cantina giardino. Visite in loco sabato domenica ore 10-12 altri giorni per appuntamento telefonando 795894 impresa. 43176 S

Z.Z. OPICINA via Nazionale di fronte tiro a segno, ULTIMI APPARTAMENTI. Impresa PETRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 10-12. 43685 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE Appartamenti signorili in palazzina a Barcola. Tutti i comforts. Giardino alberato. Tel. 413333. 163 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20	L	Portogruaro C.
6.56	D	Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04	DD	Venezia
9.30	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano Genova Domodossola Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53	L	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.33	DD	Venezia Milano - Torino
17.10	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25	R	Venezia (senza fermate intermedie) Milano Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.55	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32	L	Portogruaro
20.22	D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia
10.13	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03	R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10	DD	Venezia
13.40	D	Milano Venezia
13.58	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.05	D	Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39	R	Bologna Venezia (*)
19.17	L	Portogruaro
19.34	DD	(Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.55	R	Milano (via Mestre) Roma Venezia (*)
21.09	L	Pordenone Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna Tarvisio Udine
23.00	L	Venezia
23.27	DD	Torino Milano Genova - Roma Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

(1) circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica

(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.30	L	Udine
7.20	D	Udine Tarvisio - Vienna
10.05	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.45	L	Udine
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	(Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.52	L	Udine
7.36	L	Udine
8.14	D	Pordenone - Udine
8.53	D	(Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05	L	Udine
12.05	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.02	D	Udine
17.58	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.45	L	Udine

TRIESTE VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07	L	Villa Opicina (1)
8.23	D	Villa Opicina - Lubiana
10.33	DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.16	L	Villa Opicina (1)
18.47	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Sofia - Thessaloniki (WL Parigi - Atene Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

ARRIVI

5.00	D	Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	(Direct Orient) Thessaloniki Sofia Istanbul - Atene - Belgrado Skopje - Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado e cuccette Belgrado Trieste
8.59	D	Lubiana Villa Opicina (1)
13.35	L	Lubiana Villa Opicina (1)
18.34	DL	(Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino (2 venerdì)
20.03	D	Lubiana Villa Opicina
21.38	L	Villa Opicina

(1) soppresso la domenica

(2) circola nei giorni di lunedì martedì mercoledì e venerdì

(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COMINCIATA LA «QUARANTENA» IMPOSTA DA LONDRA ALL'IRLANDA DEL NORD

Ulster: sospeso il governo Ancora due morti e attentati

Il Parlamento inglese ha approvato a grande maggioranza l'assunzione diretta dei poteri
Ucciso da una bomba un maggiore britannico - Donna vittima di una sparatoria nella capitale

Londra, 30

La Camera dei Comuni ha approvato questa mattina in terza e definitiva lettura, con 191 voti contro 13, il progetto di legge che stabilisce l'amministrazione diretta del governo di Londra sull'Irlanda del Nord. La Camera dei Comuni è rimasta in seduta ininterrotta per circa venti ore. In giornata, il progetto è stato quindi approvato definitivamente anche dalla Camera dei Pari e quindi promulgato dalla Sovrana. Il Parlamento ha infine sospeso i lavori per il periodo pasquale e li riprenderà il 10 aprile.

Pochi minuti prima che entrasse in vigore la legge che na posto fine a 51 anni di governo autonomo nell'Irlanda del Nord, il primo ministro del governo uscente nord-irlandese Brian Faulkner e gli altri membri del gabinetto, hanno rassegnato le dimissioni nelle mani di Lord Grey, governatore della provincia. In una dichiarazione pubblicata per l'occasione, Faulkner ha promesso di collaborare pienamente con William Whitelaw, il segretario di Stato britannico per l'Irlanda del Nord, ma non con la commissione consultiva che Whitelaw intende formare con rappresentanti di tutti i settori di opinione nell'Ulster. Secondo Faulkner, tale commissione non può sostituirsi ai rappresentanti eletti dal popolo, e lui stesso e i suoi colleghi non hanno l'intenzione di considerarla tale.

Nella sua dichiarazione Faulkner denuncia la violenza cattolica e mette in guardia contro un analogo comportamento da parte dei protestanti. «Nulla danneggerebbe maggiormente la nostra posizione nel Regno Unito — afferma Faulkner — della convinzione in Gran Bretagna che noi siamo tutti pronti ad abbandonarci alla violenza, che tutto il popolo dell'Ulster nel suo insieme è pronto a ripudiare la legge, a disobbedire alla autorità e a disprezzare il dovere». Faulkner, dissociandosi dal movimento «Vanguard», all'origine dello sciopero generale dei giorni scorsi, chiede quindi ai protestanti di astenersi da iniziative tali da nuocere allo equilibrio economico e industriale della regione.

«Che ci piaccia o no — dice ancora la dichiarazione — la nuova amministrazione è ora diventata legge. Se noi non la accettiamo ci porremmo allo stesso livello di quella gentaglia che per anni ha proclamato i diritti civili senza riconoscere gli obblighi civili». Concludendo, Faulkner afferma che l'Irlanda del Nord non tollererà l'attuale governo diretto per più di un anno, il termine previsto dalla legge approvata a Londra. Dopo questo termine, l'Irlanda del Nord chiederà o la restaurazione del suo Parlamento oppure la piena integrazione nel Regno Unito, con un numero di parlamentari a Londra proporzionale a quello del popolo della Scozia, del Galles e dell'Inghilterra.

Mentre la legge per l'Ulster entrava in vigore e il ministro residente Whitelaw si preparava a trascorrere il suo primo e probabilmente non riposante «week-end» nella tormentata provincia, nuovi atti di terrorismo costellavano la cronaca. Uno viene dalla parte dei guerriglieri dell'IRA. Purtroppo pare davvero che si stia montando il meccanismo della guerra civile. Del primo attentato è rimasto vittima un maggiore dell'esercito, Bernard Calladene, di 39 anni, padre di tre figli, addetto al servizio di disinnescamento degli esplosivi terroristici. Un avviso telefonico anonimo lo aveva fatto accorrere con i suoi uomini presso una macchina posteggiata presso il municipio di Belfast. L'ufficiale è stato colpito dall'esplosione in tutto il corpo, appena ha cercato di smontare un ordigno collocato sulla vettura, ed è morto un'ora dopo all'ospedale.

A un secondo attentato è sfuggito per miracolo a Londonderry un deputato del disciolto Stormont, membro del partito di opposizione socialdemocratico-laborista, che sostiene l'opportunità dell'annessione dell'Ulster alla Repubblica irlandese. Il deputato, Ivan Cooper, di 29 anni, appartiene a questo partito sebbene sia protestante: vi era passato una decina di anni fa, attirandosi naturalmente l'odio dei protestanti estremisti che lo considerano un rinnegato e un transfuga dal partito unionista al quale prima apparteneva Cooper stesso ha dichiarato di ritenere che all'origine dell'attentato siano motivi di vendetta politica protestante.

Era stato svegliato questa mattina presto dalla telefonata di un tale che si dichiarava un poliziotto. Lo avvisava di un grave incidente automobilistico in cui era stato coinvolto un amico di Cooper, lo pregava di avvisare la moglie e di accorrere all'ospedale dove l'amico era ricoverato. Cooper, per sua fortuna, ha «perduto tempo» telefonando all'ospedale e alla polizia per avere conferma dell'avviso telefonico. L'avviso gli è stato smentito, ma egli ha deciso di andare ugualmente di persona ad accertarsi di quanto fosse o non fosse accaduto. Si è vestito in fretta ed è uscito. Pochi minuti prima che raggiungesse la sua macchina posteggiata davanti casa sua, la macchina è saltata in aria per una bomba a tempo che vi era stata deposta.

Una donna è morta a Belfast in seguito a ferite da colpi d'arma da fuoco; la donna era stata colpita durante una violenta sparatoria che per oltre tre ore ha opposto soldati inglesi e uomini armati nel quartiere cattolico di Andersontown; nella stessa occasione è rimasto ferito un militare britannico. La donna morta nella sparatoria è stata identificata nella tarda serata: si tratta di Martha Crawford, di 39 anni, di religione cattolica, residente a Ramoan Gardens. A Omagh, nella contea di Tyrone, sei persone sono rimaste ferite (una gravemente) in un'esplosione avvenuta davanti all'ufficio informazioni dell'esercito. Un portavoce della polizia ha detto che una donna ha telefonato quindici minuti prima della esplosione avvertendo che una automobile parcheggiata davanti all'edificio conteneva esplosivi, ma che la gente ha continuato a camminare per la strada nonostante l'intera zona fosse stata circondata dalle forze dell'ordine.

Diciotto persone sono state ferite stasera a Lisburn vicino a Belfast, dove ha sede il quartier generale dell'esercito britannico, dall'esplosione di una bomba collocata in un'auto che era stata parcheggiata nel cortile di un negozio. Un coraggioso passante ha guidato l'auto fuori dal recinto nella strada attimi prima che la bomba esplodesse. Due telefonate anonime erano state fatte a un giornale locale e a un negozio vicino preannunziando l'esplosione senza però indicare con esattezza dove la bomba era stata collocata. A Belfast sei persone sono invece state ferite dalla esplosione di un'altra carica esplosiva collocata da due giovani nel negozio di stoffe di proprietà del consigliere comunale della città, il protestante unionista, John Carson, mentre l'edificio è stato gravemente danneggiato dall'esplosione e dall'incendio divampato in seguito. (Ansa - Upi)

Washington fornisce «Phantom» ad Atene

Washington, 30

Stati Uniti e Grecia hanno concluso l'accordo per la fornitura di 36 aerei americani «Phantom-F4» alle forze armate greche. Lo hanno riferito funzionari governativi americani, precisando che la firma dell'accordo è avvenuta segretamente martedì scorso ad Atene tra il primo ministro greco Papadopulos e l'ambasciatore statunitense Joseph Tasca. I funzionari americani hanno precisato che la fornitura degli aerei, oggetto di negoziati durati diverse settimane, è destinata a modernizzare l'aviazione greca e rafforzare il suo ruolo militare sul fianco meridionale della NATO. E' stato successivamente precisato dalle medesime fonti statunitensi che l'acquisto degli aviogetti avverrà con fondi del governo greco e con un finanziamento degli Stati Uniti.

(Ansa)

MANOVRE IN BULGARIA del patto di Varsavia

Bucarest, 30

La stampa romena riferisce che dal 21 al 28 marzo scorsi si sono svolte in Bulgaria (in località imprecisata) esercitazioni di comandi e di stati maggiori delle forze armate bulgare, romene e sovietiche. L'esercitazione è stata diretta dal generale d'armata Dobri Giurov, ministro della difesa bulgaro. Vi ha assistito il comandante supremo delle forze armate del patto di Varsavia, il maresciallo sovietico Ivan Yakubovski.

(Ansa)

RIPRENDE LA CACCIA AGLI AIUTI ECONOMICI PER MALTA

ORA MINTOFF SI APPRESTA A UNA PARTITA CON MAO TSE

Sosta a Fiumicino e colazione con l'on. Moro prima di spiccare il volo verso la Cina - Gli interrogativi sull'accordo con Mosca

Roma, 30

Il premier maltese Dom Mintoff è partito per la visita in Cina, accompagnato da alcuni esponenti del suo governo. Proveniente da Malta, egli ha fatto una sosta di due ore all'aeroporto di Fiumicino, dove è stato ricevuto dal ministro degli esteri Moro, il quale ha offerto una colazione in suo onore. Durante la sosta Mintoff si è incontrato anche con l'ambasciatore di Pechino a Roma, Shen Ping. Successivamente ha rilasciato una breve dichiarazione: «Mi reco in Cina — ha detto — su invito del governo della Repubblica popolare con cui abbiamo stabilito relazioni diplomatiche poche settimane fa. Siamo certi che tale visita rafforzerà l'amicizia fra i nostri due Stati, e ci permetterà anche di allacciare rapporti economici e commerciali con il grande paese asiatico».

A Londra, l'«apertura» cinese di Mintoff sta suscitando nuove preoccupazioni. Ufficialmente la missione del premier maltese nella Cina comunista ha come obiettivo discussioni economiche e politiche, e i rapporti diplomatici fra Malta e Pechino. In pratica — come osserva il «Financial Times» — si tratterà invece di negoziare quegli aiuti economici promessi a Mintoff dagli stessi cinesi lo scorso mese, prima che il premier maltese riconoscesse formalmente la Cina comunista e chiudesse la ambasciata di Formosa a Malta, oltre a mettere a punto gli ultimi dettagli tecnici per la apertura di un'ambasciata di Pechino nell'isola.

Secondo il «Daily Express», che riferisce il punto di vista di osservatori a Malta, Mintoff si appresta ad ampliare la partita di poker, giocata fino a domenica con la Gran Bretagna e la Nato (e definito oggi dal «Times» come un dramma diplomatico sconfinato spesso nell'assurdo), mettendo a confronto Cina, Russia e Stati Uniti nella ricerca di ulteriori aiuti economici. Washington si appresta infatti ad inviare nell'isola, il mese prossimo, una missione per esaminare la possibilità di sussidi, per lo sviluppo dell'economia dell'isola, mentre Mosca, da lungo tempo in attesa di poter installare nell'isola un'ambasciata, ha già preannunciato l'invio nel porto di La Valletta di petroliere per lavori di riparazione.

Sui colloqui di Pechino l'interrogativo è: quel è il prezzo chiesto a Mintoff per consentire alla Cina di metter piede nell'isola e quale sarà la reazione di Mosca e di Washington? Sul piano tecnico, l'URSS ha già posto ufficialmente un «piede» nell'isola in base all'accordo raggiunto tre mesi fa, tra funzionari sovietici e Mintoff (confermato ieri ufficialmente a Londra), e nel cui quadro Mosca può liberamente allacciare stretti legami con Malta sul piano armatoriale, industriale e diplomatico.

Con il nuovo accordo russo-maltese, di cui non si fa menzione nel trattato anglo-maltese di domenica scorsa, Mosca può godere di legami commerciali con l'isola, il che significa che unità mercantili russe possono usare il porto di La Valletta, quali ad esempio i tradizionali pescherecci da «rifornimento» dotati per la maggior parte di sofisticate apparecchiature militari.

Un altro accordo, da negoziare, prevede la cessione come sede diplomatica sovietica a Malta di un edificio che sorge in una località adiacente alla stazione radar della RAF, adibita al coordinamento dei movimenti delle unità militari Nato nel Mediterraneo. Altro accordo provvisorio riguarda invece la installazione, da parte sovietica, di industrie meccaniche e tecniche «leggere» nell'isola.

Un'altra scappatoia che consentirà «aperture» sovietiche a Malta, nonostante il veto formale che preclude la presenza militare o di unità da guerra sovietiche nell'isola, è il permesso concesso a «terzi paesi» (esclusi quelli del Patto di Varsavia) di stabilire missioni militari nell'isola. Questo — come osserva oggi il «Daily Express» — significa che gli egiziani, fedeli alleati di Mosca, potranno installarsi a Malta.

Il «Times» sottolinea invece le varie fasi del lungo negoziato intercorso fra Malta da una parte e Gran Bretagna e Nato dall'altra, per giungere all'accordo di domenica scorsa, mettendo in risalto l'opera determinante svolta dall'Italia. *(Ansa)*

L'emozione del ritorno

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Berlino — Anche ieri migliaia di berlinesi occidentali hanno attraversato il «muro» per recarsi nella zona Est dell'ex capitale. Nella foto, un vecchio, colto da malore probabilmente per l'emozione, viene soccorso dalle stesse guardie comuniste che lo trasportano in barella

Bonn, 30

Il flusso dei berlinesi occidentali attraverso i sei valichi del muro di Berlino e i tre posti di smistamento per il resto del territorio della Repubblica democratica tedesca è stato oggi — secondo giorno di applicazione dello speciale regolamento per le visite pasquali — più intenso di ieri ma ancora inferiore alle previsioni. Si prevede che il traffico raggiungerà le sue punte massime fra domani — venerdì Santo — e lunedì, giorni nei quali la maggior parte della popolazione non ha impegni di lavoro.

Il movimento delle persone si è svolto con agilità e speditezza come ieri. Pochi i controlli, nessuna difficoltà frapposta dalle guardie tedesco-orientali (che continuano a mostrarsi molto cortesi), massima collaborazione. Sensibilmente aumentato anche il traffico stradale tra Berlino-Ovest e la Repubblica federale tedesca: anche qui le guardie tedesco-orientali sbrigano celermente i controlli (quasi esclusivamente formali) dei documenti personali e di viaggio, senza neanche esigere che il conducente lasci il posto di guida.

Il borgomastro di Berlino Ovest, Klaus Schuetz, si è recato senza difficoltà da Berlino a Helmstedt, utilizzando una delle tre autostrade che attraversano la Germania orientale per constatare di persona lo svolgimento del traffico.

IL «CA 1 TRADER» PRECIPITATO CON SEI MILITARI A BORDO IL 16 GENNAIO

A TREMILA METRI SULL'ETNA ROTTAMI DELL'AEREO AMERICANO

Trovati finora un'ala, canotti di gomma e frammenti metallici - Si cerca la fusoliera con i corpi delle vittime - Il rinvenimento è stato favorito dallo sciogliersi delle nevi

Catania, 30

L'aereo americano caduto sull'Etna il 16 gennaio scorso, mentre si apprestava ad atterrare alla aerobase di Sigonella, proveniente da Napoli con sei uomini a bordo, è stato ritrovato da un agente di pubblica sicurezza, Vincenzo Bilello, uno degli «angeli delle nevi» che sono stati impegnati nelle ricerche. Sull'aereo precipitato, un «C1A Trader» partito da Capodichino alle 14.04 erano imbarcati: il primo pilota James W. Brewster di 26 anni, originario di Kansas City e appartenente alla marina statunitense; il secondo pilota John M. Sullivan di 23 anni, sottotenente, di Washington, in servizio alla «NAF» di Capodichino; il meccanico George E. Reeves di 34 anni della marina statunitense, originario di Glaendalec (California); l'elettricista Barrell-Rickey di 20 anni, appartenente alla marina statunitense, originario di Kansas City e distaccato alla base N.A.T.O. di Sigonella; il secondo capo Harold F. Flaten di 23 anni di San Francisco, distaccato alla base NATO di Sigonella; e il meccanico Robert De Maresi di 40 anni, di Fort Hueneme (California).

Il ritrovamento è avvenuto a quota 3100 nella zona Ovest del cratere centrale. Sono stati trovati un'ala dell'aereo, due canotti di bordo di gomma e frammenti metallici. Le ricerche erano state riprese ieri dopo che un turista aveva segnalato di avere visto nella zona della «Valle del Bove» alcuni oggetti metallici. I due «angeli delle nevi», la guardia scelta Vincenzo Bilello e lo allievo Vittorio Fascella di 22 anni, in compagnia delle guide Antonio Nicolosi di 38 anni e Angelo Vinci di 40, si sono recati nella zona del cratere centrale per controllare quei costoni di roccia che in gennaio erano completamente ricoperti dalla neve.

Bilello da prima ha trovato un pezzo d'ala; poi, in collaborazione con i compagni di battuta, ha trovato i canotti di bordo e altri frammenti. Bilello è sceso per dare lo annuncio; i compagni — che si avvalgono anche dell'aiuto di un cane lupo addestrato per la montagna — sono rimasti nella zona per continuare la ricerca. In mattinata tutta la zona dell'Etna era stata rastrellata da reparti di carabinieri e sorvolata da elicotteri della marina. Il 16 gennaio nel corso dell'ultimo contatto radio con la torre di controllo dell'aeroporto Nato di Sigonella il comandante dell'aereo comunicò di trovarsi a una distanza stimata in quindici minuti di volo da Catania. Da quel momento le comunicazioni radio furono interrotte; l'allarme venne dato al comando di «Marisicilia» di Messina, all'aviazione italiana e americana e ai carabinieri di Catania che iniziarono le ricerche sull'Etna e nello Jonio.

Le ricerche sulla montagna furono ostacolate dal maltempo e dalla neve che, nelle zone alte, raggiungeva uno spessore di parecchi metri; il ritrovamento dei resti dell'aereo è stato facilitato dalla temperatura primaverile, che ha sciolto il manto nevoso che nei mesi scorsi aveva ricoperto l'ala e le altre parti. Anche le due guide e l'agente sono discesi a valle per il sopraggiungere dell'oscurità, portando un tesserino di identificazione in lingua inglese e frammenti di apparecchiature radio. Le ricerche della fusoliera del veicolo e degli occupanti verranno riprese domani, alle prime luci dell'alba. (Ansa)

Arrestati tre a Napoli per un assalto al MSI

Napoli, 30

Tre studenti, che con altri compagni avrebbero devastato la sede del Movimento sociale italiano del rione Bagnoli, in via Ferraro, sono stati arrestati la scorsa notte da agenti dell'ufficio politico della questura di Napoli. Sono Felaco Castrese, di 19 anni, Vincenzo Pone di 19 e Luigi Migliaccio di 20.

I tre sono stati chiusi nelle carceri di Poggioreale. Alla «spedizione» avrebbero preso parte, secondo quanto ha accertato la polizia, una decina di giovani.

GRAVE DENUNCIA DEL PRIMATE DI POLONIA

WYSZYNSKI PROTESTA PER UN ATTO DISSACRATORIO

E' stato asportato il Santissimo da una cappella

Varsavia, 30

Il primate di Polonia cardinale Stefano Wyszynski ha rivelato questa sera che oltre 150 uomini della milizia comunista hanno fatto irruzione in una cappella provvisoria di un villaggio prelevandone il Sacramento e «gettandolo in un camion come fosse una scatola».

Wyszynski ha definito il gesto «folle» e ha aggiunto di aver inoltrato formale protesta alle autorità dello stato. Il gesto sacrilego — ha precisato il primate parlando ai suoi parrocchiani — è avvenuto otto giorni fa, nel villaggio di Zbrosza Duza, nella Polonia centrale. «Gesù Cristo è stato insultato nel Santo Sacramento da uomini della milizia!» ha esclamato il primate.

«Questo povero villaggio stava facendo di tutto per avere una propria chiesa dal momento che la più vicina dista 10 chilometri. I bambini, i contadini, le loro mogli spesso non possono raggiungerla. Ma i loro sacrosanti tentativi di costruire una chiesa nel villaggio sono stati vani. La comunità del villaggio ha fatto numerosi tentativi per costruire una chiesa ma ogni volta non hanno avuto la necessaria autorizzazione. (Ap)

POLEMICA IN FRANCIA tra socialisti e comunisti

Parigi, 30

I socialisti [illegible] esi hanno accusato oggi [illegible] unisti di non aver aderito [illegible] loro proposta di boicottar [illegible] referendum sull'Europa [illegible] intendono conservare [illegible] monopolio della sinistra. E' [illegible] ro da parecchi mesi — so[illegible] infatti l'organo del PS, «L[illegible]hité» — che il PCF accet[illegible] alvolentieri che un altro [illegible] o si batta sullo stesso terr[illegible].

L'interp[illegible]ione del partito socialista, [illegible]ressa dal segretario nazion[illegible] del partito, Claude Estier, co[illegible]da con quella degli osserv[illegible]i. Questi avevano fatto nota[illegible] dai giorni scorsi che il PCF [illegible]n voleva dare l'impressione [illegible] subire l'iniziativa socialista.

TRE FORTI ESPLOSIONI SEGUITE DA UN COLOSSALE INCENDIO

«Salta» una raffineria a Rio: 4 morti e 72 feriti

Scoppio in una fabbrica di «fuochi» nel Massachusetts: tre vittime

Buenos Aires, 30

Tre enormi serbatoi di gas liquefatto sono esplosi provocando il divampare di un colossale incendio nelle prime ore di stamane presso Rio de Janeiro, e uccidendo quattro persone, mentre altre settantadue sono rimaste ferite, alcune tanto gravemente da far disperare delle loro possibilità di sopravvivenza. Le esplosioni, avvenute prima dell'alba, a quaranta minuti di distanza le prime due, subito dopo la terza, si sono verificate nella raffineria di petrolio «Duque de Caxias», e le fiamme si sono propagate anche allo stabilimento della «Petroquisa», una fabbrica di caucciù sintetico, che appartiene, come la raffineria, alla società brasiliana di Stato «Pettrobras». I due stabilimenti vicini sorgono lungo l'autostrada «Petropolis», presso Campos Elisios, un sobborgo di Rio.

L'autostrada, malgrado l'ora, era già affollata di automobili. I «cariocas» hanno infatti evacuato in massa la città stamane per il lungo week-end pasquale, e una lunghissima coda di vetture si snodava già verso le colline quando i serbatoi sono esplosi. Un tecnico di San Paolo che veniva a Rio in auto, percorrendo la corsia di marcia pressoché sgombra verso la città ha detto di aver visto dapprima una lunghissima lingua di fuoco innalzarsi tra le colline: «Poi il cielo intero si è acceso come se stesse già sorgendo il sole».

Qualche ferito si è avuto anche fra gli automobilisti che transitavano sull'autostrada, che si è immediatamente bloccata al momento della prima esplosione, ma il grosso delle vittime la sciagura lo ha fatto fra gli uomini del turno di notte della raffineria. L'immane fragore dell'esplosione ha fatto accorrere in strada spaventatissimi, gli abitanti di Campos Elisios, molti dei quali nel tentativo di allontanarsi dalla zona hanno aggravato ulteriormente la situazione di affollamento dell'autostrada.

Nel Massachusetts tre morti e undici feriti costituiscono il tragico bilancio di una serie di esplosioni a catena che hanno devastato uno stabilimento di fuochi artificiali. Gli edifici, tutti in legno, sono divenuti facile preda delle fiamme. La polizia ha riferito che sei dei dieci fabbricati del complesso sono andati distrutti. Al momento del sinistro si trovavano nella fabbrica una ventina di operai. Un radiocronista ha detto che gli edifici dello stabilimento sono stati rasi al suolo e che i pompieri non hanno potuto avvicinarsi in misura sufficiente per svolgere la loro attività perché ci sono continue esplosioni. *(Ansa - Ap)*

GHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

LA TORNATA DI HELSINKI

NUOVA RIUNIONE dei colloqui SALT

Helsinki, 30

Le delegazioni statunitense e sovietica si sono riunite stamani a Helsinki per la seconda seduta plenaria dell'attuale settima fase dei negoziati per la limitazione delle armi strategiche (SALT). Si tratta del 115.o incontro tra le due parti che, nell'attuale fase, sono guidate, rispettivamente da Vladimir Semyonov e Garad Smith.

La seduta odierna dei colloqui SALT è durata due ore. Secondo fonti vicine alla conferenza, le due delegazioni «hanno lavorato sodo e hanno affrontato i problemi in maniera molto seria».

† E' mancato al nostro affetto

Davide [illegible]

[illegible] lo annunciano la [illegible] GIUSEPPINA, la figlia VIOLETTA col marito CLAUDIO MINA, unitamente ai fratelli, sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 1 aprile alle ore 15.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente alla chiesa di Servola.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Ieri 30 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina ved. Grando

Profondamente addolorati lo annunciano i figli MARIA, ANNA e CESARE, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 1 aprile alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

La famiglia VOLPI unitamente alla sorella MIMI QUARANTOTTO ved. APOLLONIO, impossibilitati di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore per la scomparsa della cara

Eufemia Quarantotto ved. Volpi

A tumulazione avvenuta della cara zia

Anna Vodopivec

ROSINA e MILA ringraziano sentitamente tutti per la partecipazione e particolarmente le famiglie di Gasparetti.

†

Assistito dai conf[illegible] giosi si è serenamen[illegible] to il

DOTT.
Livio Alesani

Con immenso dolore [illegible] danno il triste annuncio la moglie NIVES, i figli FULVIO e DARIO, il fratello ed i partenti tutti.

Il rito funebre sarà celebrato oggi venerdì alle ore 10.45 nella Chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 31 marzo 1972.

Partecipano al lutto:

— ERMINIO e WANDA BOMBI
— MARIO e LIA BRESSAN
— MARIO e LORENZINA CARECCHI
— ANTONIO e LEDA CATTALINI
— RAOUL e DARIA CENISI
— NATALE e LAURA COMOLLI
— GIAMBATTISTA e MARIETTA COSSA
— CESARE e NELLA DEVETAG
— TULLIO e LORETTA DEVETAG
— GIORGIO e FRANCESCA GIONCHETTI
— SILVA GRUSOVIN
— IGNAZIO e ANNAMARIA LEBAN
— GIORGIA e LUIGI LUZZATTO
— PIERO e SILVANA MARSI
— DINO e MILLJ MILANO
— MARIO e DINA MORASSI
— LILIANA ed ENO PASCOLI
— STANISLAO e JONE PIETROSTEFANI
— GIORDANO e TINA RIZZATTO
— NINO e MATZI RODENIGO
— ITALO e PINUCCIA SORANZO
— DAISY e BRUNO STAFFUZZA
— CLARA e LUIGI STANTA
— NEDA TITO

L'ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI GORIZIA partecipa con profondo cordoglio l'immatura scomparsa del suo Vicepresidente

CAV. DOTT.
Livio Alesani

Gorizia, 31 marzo 1972.

Il COMITATO GESTIONE dell'Ufficio fiduciario Enti - Fofi partecipa con vivo cordoglio la scomparsa del Mandatario F. O. F. I.

CAV. DOTT.
Livio Alesani

Gorizia, 31 marzo 1972.

La ASSOCIAZIONE SINDACALE DEI TITOLARI DI FARMACIA DELLA PROVINCIA DI GORIZIA annuncia con profondo dolore la scomparsa del suo Presidente

CAV. DOTT.
Livio Alesani

Gorizia, 31 marzo 1972.

Partecipa al lutto dei familiari il LIONS CLUB DI GORIZIA, di cui il dottor

Livio Alesani

è stato uno dei fondatori.

Gorizia, 31 marzo 1972.

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del collega ed amico LIVIO:

— Prof. ENZO e LUCIANA FUMANERI
— Dott. RENATO MARZINI e famiglia
— Dott. MARIO DEL TORRE e famiglia
— Dott. LIVIO PIANI e famiglia
— Dott. VASCO PASCOLUTTI e famiglia
— Dott. ELIO [illegible] e famiglia

† Nello Molinari (senjor)

non è più.

Ne danno l'annuncio la moglie ROMILDA, il figlio NELLO, le sorelle ROMANA e LUCIANA (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 marzo alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Partecipa al lutto la COOPERATIVA ABBATTITORI.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le molteplici attestazioni di stima e affetto tributate alla nostra cara

Genoveffa Visnovitz

impossibilitate a rispondere singolarmente come sarebbe stato il nostro vivo desiderio, ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che hanno voluto onorarne la memoria prendendo viva parte al nostro grande dolore.

La FIGLIA e la SORELLA

I familiari della compianta

Carolina Zoch ved. Zigante

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano commossi i medici, il personale e le suore del III Reparto Geriatria, nonché tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la Sua memoria.

G[illegible]
SA[illegible]
DREA
LIO BE[illegible]
CARLO [illegible]
MARIO ENR[illegible]
PIEGARI e il
SBURLATI, pa[illegible]
fondamente addo[illegible]
doglio dei familia[illegible]
dita dell'amico e

DOTT.
Giuseppe La[illegible]
Direttore
della Delegazione di Ron
dell'Associazione Sindacal
Intersind

Roma, 30 marzo 1972.

†

E' serenamente spirata

Teresa ved. Ferlin

La piangono il figlio SALVATORE con la moglie NIVES ZIMOLO e figli, le figlie LAURA con il marito CARLO TROST e figlie, MARIUCCIA ved. SPARATORE e figli, GUERRINA con il marito GIORGIO de GORACUCHI e figli, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 1 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa dei Salesiani.

Famiglie FERLIN, ZIMOLO, TROST, SPARATORE, de GORACUCHI, PUNTAFERRO, CONSOLI, BABUDER, VOUK, RUSTIA, DEPASE, BIGIO, CUCCHIER, CUMANI e OBRESSA.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

†

Ieri 30 marzo è mancato al nostro affetto

Carlo Chersovan

Ne danno il triste annuncio la moglie ORCHIDEA, le figlie LICIA e MARISA, il genero BRUNO, la nipote PATRIZIA, le sorelle, i cognati, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Partecipa al lutto la famiglia PIERO FARNETI.

†

Ieri 30 marzo dopo lunga malattia è mancata la nostra cara moglie e madre esemplare

Norma Bertani in Sinosi

Ne danno il doloroso annuncio il marito BIAGIO, le figlie SILVANA e ANNAMARIA, i generi, i nipoti, le sorelle, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 marzo alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† Il 29 corr. è mancato ai suoi cari

Francesco Tassini

Ne danno il doloroso annuncio la figlia GILDA con il marito ANTONIO CHMET, il fratello GIUSEPPE, le cognate e i cognati.

I funerali avranno luogo oggi 31 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 29 marzo ha chiuso la sua esemplare esistenza

Domenico Giurastante

A tumulazione annuncio i figli danno[illegible]na col marito PAOLO BADER e la figlia BIANCA TERESA e COSTANTINO con la moglie VELLEDA e i figli PATRIZIA e ROBERTO.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Mennuni

la moglie ADELIA e le figlie in unione ai parenti ringraziano quanti sono stati loro vicini nel doloroso momento ed in particolare i rappresentanti di tutte le delegazioni di lavoro.

31.3.1969 - 31.3.1972

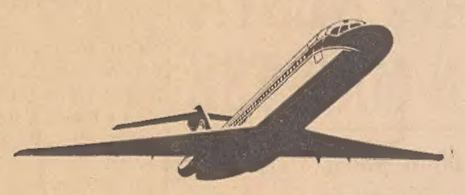
Nel terzo triste anniversario della tragica scomparsa del nostro caro indimenticabile

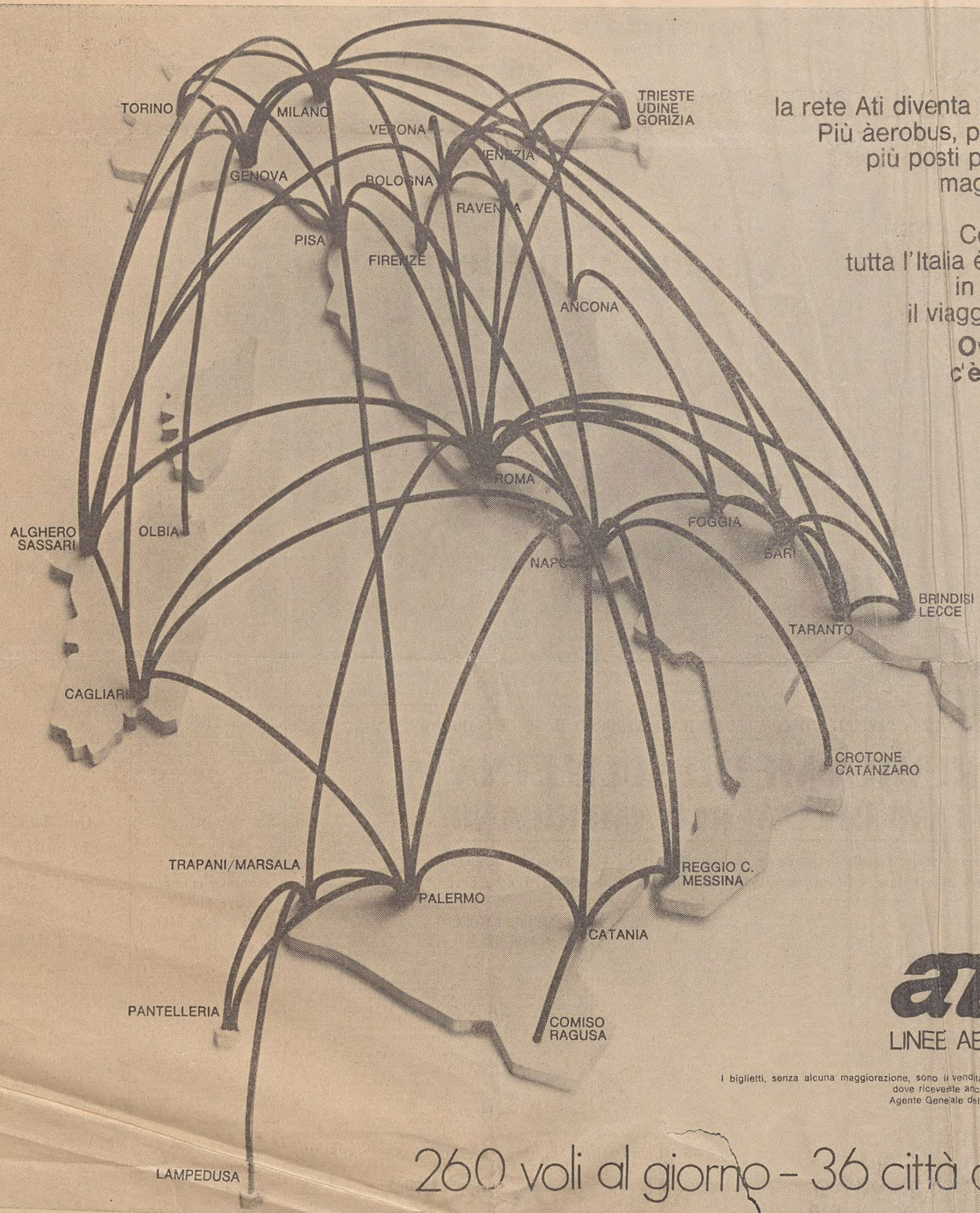
Graziano Radici

i genitori Lo ricordano con infinito affetto.

rvizio dell'Italia... ovunque in Italia

àerobus Ati





Dal 1° aprile
la rete Ati diventa ancora più fitta.
Più àerobus, più scali, più voli
più posti per i passeggeri
maggiore capienza
per le merci.
Con l'àerobus Ati
tutta l'Italia è una sola città:
in meno di un'ora
il viaggio di un giorno.

Ovunque tu vada
c'è un volo per te.

ati
LINEE AEREE NAZIONALI

I biglietti, senza alcuna maggiorazione, sono in vendita presso tutte le Agenzie di Viaggio dove riceverete anche le più ampie informazioni sui voli.
Agente Generale dell'Ati in Italia ed all'estero, è Alitalia.

260 voli al giorno - 36 città collegate

La flotta

12
DC 9/S

Sono già in linea 10 DC9/S jet ultimo tipo. 105 posti in classe unica. Velocità 950 km/ora. Altri 2 DC9/S saranno in servizio entro l'anno.

13
F. 27

L'F27 è il più moderno e diffuso turboelica a decollo breve, adatto a tutti gli aeroporti, 44 posti in classe unica. Velocità 450 km/ora.

2 CARAVELLE

99 posti in classe unica. 900 km/ora.

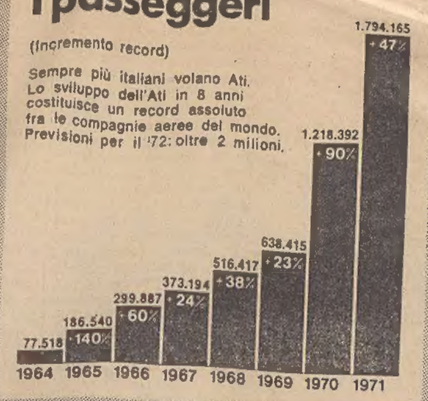
Gli uomini

L'Ati - gruppo Alitalia - è una delle maggiori compagnie aeree interne d'Europa. Ha un organico di 1.200 persone di cui 315 piloti. Uno staff altamente qualificato di specialisti, un'organizzazione dinamica e modernissima per una rete di 18.539 km. sulla quale gli àerobus Ati percorrono ogni giorno 66.808 km.

I passeggeri

(Incremento record)

Sempre più italiani volano Ati. Lo sviluppo dell'Ati in 8 anni costituisce un record assoluto fra le compagnie aeree del mondo. Previsioni per il '72: oltre 2 milioni.



Le merci

L'Ati ha trasportato nel 1971, nelle attive dei suoi àerobus, 11 milioni di chilogrammi di merce di ogni tipo e connellate di posta. Le merci alla ano entro le 24 ore, a tariffe convenienti. Ecco un esempio: pacchetto di 5 kg., da Roma gio Calabria, costa Lit. 1.640 la consegna a domicilio, L 0 in più.